Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 7 giugno 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 133 Fondazione 1881

PALAZZO CHIGI IL POMO DELLA DISCORDIA

Si fa stringente il duello Dc-Psi

Toni pesanti nella polemica a distanza tra De Mita e Craxi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — De Mita nel corso di una conferenza stampa, Craxi parlando a Messina hanno riproposto gli argomenti di polemica tra socialisti e democristiani sull'alternanza alla guida del governo. Si tratta di una polemica destinata a continuare e non spenta dalla verifica di governo. De Mita per rilanciare le proprie argomentazioni fa proprio il riferimento alla recente verifica che ha stabilito il programma per i prossimi sei mesi. Dopo quel termine per il segretario democristiano dovranno essere affrontate molte questioni e tra queste anche la guida del governo. Non così la pensa Craxi che anzi denuncia il tentativo democristiano di imporre una nuova egemonia. La situazione preoccupa gli altri partiti della coalizione, il più pessimista di tutti appare il segretario repubblicano Spadolini che teme il dissolvimento della maggioranza di pentapartito.

Con tono pacato ma con fermezza De Mita e Craxi hanno ribadito i rispettivi punti di vista. È un confronto a distanza destinato a continuare: oggi De Mita parlerà a Palermo e Craxi a Catania; l'approssimarsi delle elezioni in Sicilia non sembra favorire una ricomposizione.

De Mita ha ricordato che l'accordo tra i partiti ha una durata limitata, fino alla fine dell'anno, poi, ha aggiunto il segretario dc, si vedrà: l'importante è che il governo operi bene in questi sei mesi altrimenti il discorso si potrebbe aprire anche prima.

De Mita rivendica il diritto della Dc a ipotizzare il ritorno di un democristiano a Palazzo Chigi senza che questo porti alla fine della collaborazione tra i cinque partiti che, al momento, resta l'unica possibile e se dovrà esserci un momento di riesame della situazione questo non è imputabile alla Democrazia cristiana.

«A gennaio — ha ricordato De Mita — la dc propose una verifica, indicando un programma di medio periodo (4-5 anni) e un adeguamento della struttura del governo. La verifica si avviò a rilento, proseguì in modo esteso: un lavoro che poteva essere concentrato. Ma non era il segretario della Dc che la conduceva». Il segretario democristiano lascia inoltre intravedere un suo giudizio non proprio positivo sull'operato del governo rilevando che sono passati inutilmente i primi sei mesi del 1986, «speriamo — ha aggiunto — che gli altri sei servano per impostare i problemi».

La Dc, come avverte anche una nota pubblicata sul «Popolo», non vuole fare gli esami ora al governo ma rimanda la questione alla fine dell'anno e in quella sede si valuterà anche la questione dell'alternanza.

Questo rinvio a dicembre non piace però ai socialisti, certi delle scelte democristiane tendenti a riconquistare nell'ambito della coalizione, una egemonia. Craxi, parlando a Messina, dopo aver ricordato che l'attuale coalizione di governo è il punto di arrivo di travagliati processi politici, ha avvertito che «chi si industria a disegnare per il futuro della politica italiana una sorta di ruolo preminente e di guida, e quindi in definitiva di egemonia, del maggiore partito della coalizione, deve sapere che in questo modo apre in modo avventato un capitolo che si riempierà rapidamente non solo di motivate resistenze ma di reazioni adeguate e quindi di conflitti e di situazioni critiche di cui porterà per intero la responsabilità». Craxi ricorda che la stabilità politica è stata determinante per risolvere molti problemi del paese ma che questa non è nata dal nulla e affonda le proprie radici in un equilibrio dei rapporti, in un rispetto vero delle identità e delle esigenze di tutti.

Per il futuro però Craxi non sembra tanto ottimista, la direzione del Psi affronterà la situazione nei prossimi giorni ma c'è già lo spauracchio delle elezioni politiche anticipate. «Penso — ha detto Craxi — che i socialisti italiani, e io stesso, guardino con allarme ai fattori di deterioramento che si manifestano, e alle questioni nuove che emergono e che per loro natura e per il loro peso dovrebbero, in linea di principio, essere poste al momento giusto, prima di tutto agli elettori».

Di questa conflittualità tra Psi e Dc si preoccupano gli altri partiti della coalizione. Il segretario del Psdi Nicolazzi avverte che tanti buoni propositi di risanamento dell'economia non possono essere sacrificati per la «partita a ping-pong» tra socialisti e democristiani per la poltrona di Palazzo Chigi. La rottura dell'alleanza pentapartitica, aggiunge il segretario socialdemocratico, non è questione riservata ai due maggiori partiti della coalizione. «Il Psdi — ha detto Nicolazzi — non intende assistere in silenzio a un vero e proprio gioco al massacro che rischia di portare il paese a nuove elezioni politiche anticipate dalle quali non ci si può attendere la soluzione di nessun problema».

Critico con socialisti e democristiani è anche il segretario del Pri Spadolini. «La polemica politica — ha detto Spadolini — sta assumendo in queste ore toni pirandelliani. Si discute con accenti sempre più esasperati e, al limite, incompatibili con qualsiasi collaborazione di governo, su chi deve guidare una coalizione che nel frattempo rischia di dissolversi e di diventare introvabile, nel momento in cui dovrebbe dimostrare di esistere per affrontare i gravi problemi da mesi rinviati».

A giudizio del vicesegretario del Pli Sterpa le manifestazioni di nervosismo possono provocare soltanto dei guasti mentre è necessario guidare con incisività la ripresa economica. Molto critico con socialisti e democristiani il segretario del Pci Natta secondo il quale «la situazione politica sta degradando oltre ogni limite tollerabile».

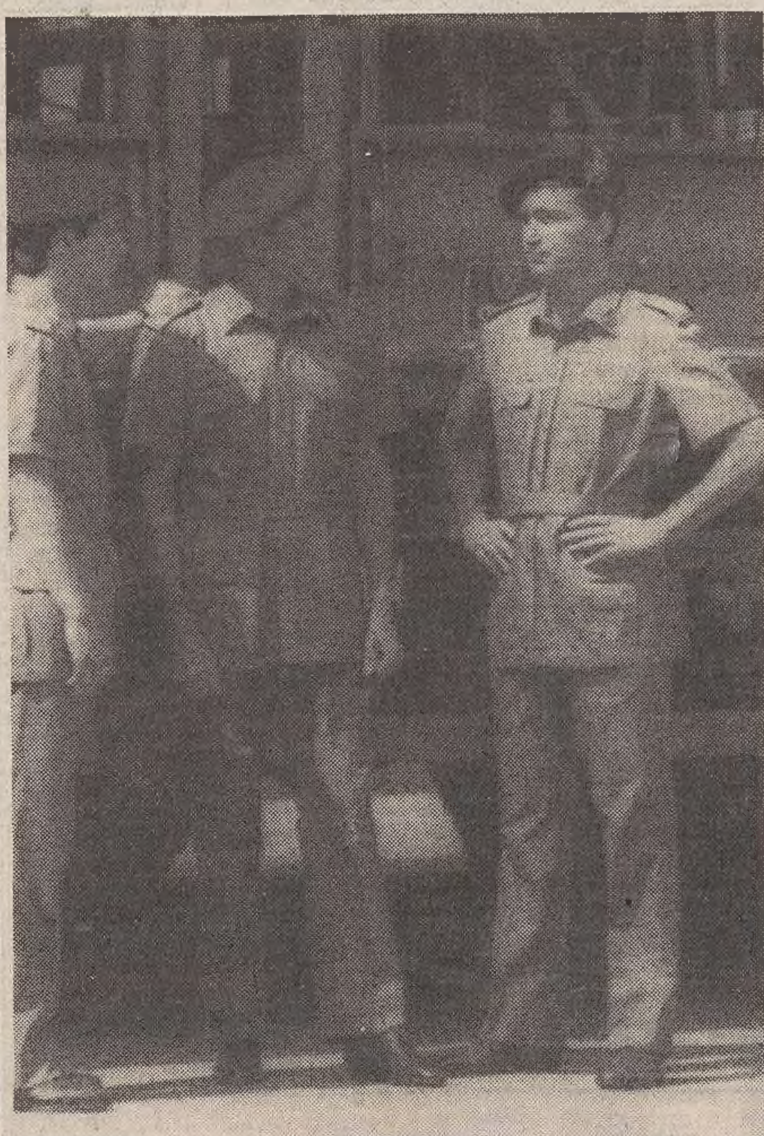
Giuseppe Sanzotta

Ancora giù dollaro e Borsa

Dollaro e Borsa sembrano aver imboccato, da qualche giorno, una strada comune: quella della discesa anche se non eccessivamente veloce. La Borsa, ieri, ha perso un'altra fetta dei guadagni realizzati dall'inizio dell'anno anche se, ovviamente, le quotazioni continuano a essere elevatissime. L'indice Mib è diminuito del 3,38 scendendo a 1658 punti.

Il dollaro ha continuato a perdere e ieri ha chiuso in Italia a 1532,875 in ribasso di quattordici lire rispetto a giovedì e nella tarda serata si è ancor di più appesantito chiudendo a New York a 1524,25.

Per l'esercito è «new look»



ROMA — Cambia la «moda» in caserma. Entro il 1988 saranno distribuite a ufficiali, sottufficiali e soldati, nuove uniformi di taglio più moderno (quelle tuttora in vigore risalgono al 1971) ma, soprattutto più pratiche. Le nuove uniformi sono state realizzate con il concorso di varie aziende italiane. Tra le novità più salienti, la divisa ordinaria estiva che sarà uguale per tutti, ufficiali, sottufficiali e soldati: verde con basco nero (nella foto) e, al posto dell'attuale camicia, una casacca tipo «sahariana» con una cintura. Le spalline saranno staccabili per rendere più facile il lavaggio.

I NOSTRI AVVERSARI NON HANNO NULLA DA PERDERE

Con i veloci coreani gli azzurri rischiano

Bearzot deciderà martedì i cambiamenti alla formazione (non tutti sono in salute)

CITTA' DEL MESSICO — Ci aspetta la Corea, piccola e improvvisamente veloce. Contro la Bulgaria la squadra asiatica ha pareggiato giocando una partita ammirevole, nella sua fresca ingenuità, una partita che non deve terrorizzare gli azzurri ma che — allo stesso tempo — sembra destinata a segnalare l'esigenza di un pericolo, più o meno giallo, da non sottovalutare. Bulgaria-Corea è stata giocata sotto la pioggia, com'era facilmente prevedibile. A Città del Messico, infatti, l'unica cosa puntuale è il temporale delle 16 e non esistevano dubbi che il temporale si sarebbe regolarmente presentato — come infatti è avvenuto — all'inizio della partita. Quando, dieci minuti prima che cominciasse l'incontro, l'organizzazione — che è molto meno puntuale dell'acquazzone — ha fatto circolare in tribuna stampa una nota con «El pronostico del tiempo», nota nella quale le probabilità di pioggia erano ritenute del cinquanta per cento, abbiamo immediatamente abbandonato la tribuna stampa, che è tutta allo scoperto e ci siamo rifugiati in uno dei pochi angoli riparati dello stadio olimpico sorridendo per il capolavoro dei messicani che avevano scelto uno stadio dove non ci si può riparare dall'acqua per far disputare una partita durante la quale sarebbe sicuramente piovuto.

L'Italia martedì si giocherà tutto il mondiale con la Corea del Sud. C'è chi dice che deve vincere per finire al primo posto (ma l'Argentina dovrebbe perdere e non è facile) e c'è invece addirittura chi dice che basta pareggiare per passare il turno tanto incontrare la Russia o la Francia (come si è visto giovedì) è esattamente lo stesso. Noi non crediamo alle alchimie a tavolino: quattro anni fa in Spagna eravamo spacciati essendo finiti nel girone con Brasile e Argentina e tutti sanno come andò a finire.

Contro la Corea l'Italia dovrà fare a meno di Bergomi (squalificato); Cabrini è infortunato e Galderisi non è in piena efficienza fisica. Si parla di Serena all'attacco e di Collovati in difesa.

Ieri intanto il Brasile ha battuto l'Algeria e l'Ungheria si è rifatta col Canada della batosta subita dai russi. Stasera toccherà a Messico-Paraguay, Spagna-Irlanda e Polonia-Portogallo.

Dal nostro punto di osservazione, non così privilegiato come lo è di solito, abbiamo visto la Bulgaria passare in vantaggio quasi subito, con un pallonetto di Getov dopo un'uscita poco felice del portiere, e poi l'abbiamo vista subire in continuazione l'iniziativa dei coreani per i quali tutto l'inzuppatissimo stadio — meno un centinaio di bulgari — parteggiava apertamente. Fino a quando i coreani non hanno pareggiato con un gol di Kim Jong Boo ritenevano che la Bulgaria fosse non soltanto una delle squadre meno brillanti del Mundial, ma anche una delle più speculatrici e delle più fortunate: in quel momento aveva tre punti in classifica con due tiri in porta. Un capolavoro.

La rete di Kim Jong Boo ha ristabilito un po' di giustizia, per lo meno ha «stoppato» la sfacciata buona sorte dei bulgari che fra l'altro avevano anche il bene di affrontare gli avversari su un terreno ormai allagato, un terreno dove il gioco dei coreani certo era più danneggiato del loro.

La Corea, infatti, manovra sempre in rapidità, con un gioco che sembra non poter fare a meno di una sveltezza la cui origine, a prima vista, si direbbe risieduta nell'incapacità di muoversi in un'altra maniera. Rispetto alla partita con l'Argentina, partita in cui questa rapidità era emersa soltanto sul tre a zero, vale a dire in un momento ininfluente, la Corea è sembrata in progresso, per due motivi: la differente consistenza dell'avversario e la consapevolezza di non avere più niente da perdere. È stata quest'ultima, forse, a giocare un ruolo determinante nella partita dei coreani. La squadra, infatti, vale qualcosa soltanto se «frulla», soltanto se abbandona qualunque tentativo tattico e, come una zanzara, si mette a infastidire l'avversario.

Contro l'Argentina, invece, l'allenatore — «Kim il fortunato» — aveva preparato la sua brava tattica con tanto di marcatura a uomo su Maradona e con tanto di libero piazzato davanti alla difesa. A un nostro collega, che era andato nel ritiro coreano, «Kim il fortunato» aveva addirittura consegnato un foglietto con quella che sarebbe stata la sua disposizione tattica. Morale della favola: dopo venti minuti il marcatore di Maradona veniva bruscamente «ritirato» dal campo e all'inizio della ripresa Kim, con ineccepibile decisione, non ripresentava il libero aggiunto, tale Kim Yong See, che a tutt'oggi rimane il meno entusiasmante fra tutti i giocatori visti nel Mundial.

Tornando al discorso della zanzara che non ha nulla da perdere, riteniamo che il maggior pericolo per gli azzurri sia proprio questo. Se la Corea giocherà in modo spensierato, se metterà nella partita la sua veloce ingenuità, se farà tutto questo — confortata sicuramente dall'appoggio del pubblico — gli azzurri si troveranno di fronte un avversario molesto.

Ci sono, è chiaro, delle possibilità da sfruttare per l'Italia e non trascureremmo l'eventualità di inserire in squadra un lungo come Serena che potrebbe risultare molto utile in una difesa sì bassi, ma la partita, soprattutto per motivi psicologici, si presenta delicata. Lo ha sottolineato subito Zoff, anche lui bagnato dalla pioggia, che ha assistito all'incontro di giovedì.

L'allenatore coreano ha detto che la sua squadra ha ancora speranza di qualificarsi, che può vincere contro l'Italia, che tenterà di tutto per eliminare i campioni del mondo. Kim, qualche giorno fa, ha sostenuto che l'Italia ha alcuni punti deboli: lui dice di averli scoperti.

I suoi punti di forza, invece, sono il capitano Park Chang Sun, quello che ha segnato un gran gol all'Argentina, e in attacco, il vecchio ma ancora velocissimo Cha Bum, giocatore di vasta esperienza (ha giocato molti anni in Germania, nel Borussia, ora è nel Bayern Leverkusen) in grado di impegnare a fondo la difesa. Gli altri sono tutti simili, tutti ugualmente svelti e quasi indistinguibili. Certo che, quando subiscono l'iniziativa, quando non riescono più a entrare in possesso del pallone — com'è successo nel primo tempo contro l'Argentina e com'è successo nel finale contro la Bulgaria — possono essere con maggior facilità neutralizzati e superati. Ma se l'avversario dà loro confidenza i coreani, prendendo l'iniziativa, salgono di giri e diventano fastidiosi. Non aggiungiamo altro, sapendo che l'argomento Corea (del Nord e del Sud fa poca differenza) è molto, molto scabroso. È chiaro che mezzo mondo, e forse anche di più di mezzo mondo, è pronto a esplodere in una risata: evitiamola.

Sandro Picchi

CONVOCATI I CONFEDERALI, TRATTATIVE CON I MEDICI

Illegale per il ministro il blocco degli scrutini

ROMA — È guerra aperta tra il ministro della funzione pubblica Gaspari e i sindacalisti autonomi della scuola raggruppati nello Snals, il gruppo di maggior consistenza tra gli insegnanti. È saltato l'incontro previsto per oggi, se ne terrà uno martedì ma in assenza dello Snals dopo che i suoi dirigenti — ha spiegato il ministro Gaspari in un'intervista a un'agenzia di stampa — «in modo estremamente scorretto non solo non hanno revocato lo sciopero illegale e illegittimo, ma hanno inasprito le azioni sindacali già proclamate».

Il ministro ha ricordato una sentenza della magistratura che ha definito «illegittima e illegale» l'astensione dagli scrutini e la mancata partecipazione alle riunioni per la scelta dei testi scolastici e ha aggiunto che «le trattative riprenderanno quando cesseranno gli scioperi». «Credo però che il ministro della pubblica istruzione Falcucci — ha ancora detto il titolare della funzione pubblica — dovrà adottare i provvedimenti di sua competenza. Non è possibile che si consenta tutto».

La reazione dello Snals non si è fatta attendere: la dichiarazione del ministro è stata definita «sconcertante». Da gennaio — è stato detto — era in possesso delle nostre richieste e dal 24 aprile aveva preso atto della dichiarazione di sciopero e del blocco degli scrutini. «Le gravi minacce espresse dal ministro ci inducono a giudizi di irresponsabilità sul comportamento dello stesso che ancora una volta preferisce imboccare la strada della latitanza anziché quella dell'interpretazione dei bisogni reali degli operatori scolastici e delle necessità inderogabili della scuola».

Martedì, invece, si svolgerà come si è detto l'incontro con i sindacati confederali che hanno polemizzato con i colleghi dello Snals sostenendo, tra l'altro, che «il blocco degli scrutini e degli esami, sul piano formale, non rientra negli accordi e nelle intese di autoregolamentazione degli scioperi e pertanto il governo a questo punto dovrebbe rifiutare l'incontro con lo Snals».

Se è saltato l'incontro con gli insegnanti, potrebbe essersi invece aperta una strada per l'avvio delle trattative per il contratto del pubblico impiego che interessa circa quattro milioni di dipendenti. «L'unico ostacolo per l'avvio era la definizione dei profili professionali. Nel giro di qualche giorno questo problema dovrà essere definito con una circolare ministeriale. Dopo di che saranno convocati i sindacati di categoria».

Ci sono novità, infine, anche per i dirigenti dello Stato e del parastato: ambasciatori, alta gerarchia militare, complessivamente quarantamila persone: dopo quattordici anni di rinvio — ha annunciato il ministro Gaspari — riceveranno uno stipendio definitivo con un aumento del 47 per cento degli attuali stipendi.

«Entro questo mese o al massimo nei primi giorni di luglio la Camera potrà esaminare il provvedimento per l'aumento dello stipendio ai dirigenti» ha aggiunto Gaspari. Secondo il ministro tutto dovrebbe andare liscio in quanto in sede referente maggioranza e opposizione hanno approvato all'unanimità il testo di legge «con una partecipazione particolarmente impegnata e utile del Pci».

Il ministro ha poi escluso uno stralcio degli aumenti dell'intero provvedimento di riforma della dirigenza.

In base all'emendamento presentato dal ministro gli stipendi dei dirigenti dello Stato dovrebbero essere i seguenti (la prima lettera indica il livello di qualifica, c'è poi la qualifica e infine lo stipendio lordo annuo):

A — ambasciatore — 45 milioni;
B — prefetto di prima classe ed equiparati — 43 milioni;
C — dirigente generale — 38 milioni;
D — dirigente superiore — 28 milioni;
E — primo dirigente dopo due anni — 21 milioni;
E — primo dirigente — 17 milioni.

Un'altra vertenza che pare destinata a sbloccarsi è quella dei medici: il ministro Gaspari ha convocato i sindacati dei medici pubblici dipendenti e spera così di poter disinnescare la miccia degli scioperi già fissati per il 23 e il 24 giugno e per il 3, 4 e 5 luglio. Ma la sanità rimane lo stesso un bacino infuocato: la federazione dei medici generici ha raccolto ventunmila firme per promuovere un giudizio della Corte costituzionale sulla «tassa della salute» che i medici di famiglia sono tenuti a versare non essendo «dipendenti» ma, in realtà, neanche veri e propri liberi professionisti. La federazione mira a un provvedimento di sospensione e alla revisione del precedente decreto.

L'OPINIONE DELL'ESPERTO SULL'ALTALENA DEL CALDO E DEL FREDDO

Il brutto e il bello Bernacca ottimista

Tempo bizzoso, da incerto inizio di primavera piuttosto che da vigilia d'estate. La tradizionale piovosità di giugno sembra essersi tutta concentrata in questa prima settimana del mese raggiungendo punte record nelle precipitazioni; il cielo imbronciato che gioca a rimpiattino con spazi di sereno destinati a scomparire sotto l'arrivo di perturbazioni a catena. Ma soprattutto il diagramma della temperatura precipitato di almeno dieci e più gradi dai «picchi» estivi dell'ultima decade di maggio con il conseguente frettoloso ripristino di indumenti troppo ottimisticamente accantonati.

Salta così fuori l'interrogativo di sempre sulle stagioni che sembrano non compiere più il loro dovere e dalle quali pretendiamo una lealtà nel rispetto di tradizioni meteorologiche che forse non sono mai esistite.

È proprio questa l'opinione del colonnello Edmondo Bernacca che è il «vate» da consultare in simili circostanze forse anche con l'inconfessato proposito di sentirsi dire una parola d'incoraggiamento.

Per l'esperto, si potrebbe dire, il tempo inteso anche in senso meteorologico è sempre galantuomo. Il guaio è — dice Bernacca — che l'anticipo estivo regalatoci a maggio ci aveva abituati troppo bene illudendoci sull'arrivo della stagione balneare, tanto più che l'estate è la stagione più attesa e quindi c'è un'inconscia predisposizione a volerne assaporare i benefici il prima possibile. Ci si dimentica, però, che la natura — aggiunge Bernacca — è un continuo susseguirsi di eventi contrastanti. In questa altalena — precisa — entra anche l'inganno di godere improvvisamente di condizioni di tempo dal sapore estivo che quest'anno si sono concentrate a maggio. In realtà solo dopo la metà di giugno possiamo ragionevolmente sperare in un graduale passaggio a condizioni di tempo più stabilizzate

Bernacca ha con la meteorologia un rapporto che è fatto non solo di professionalità ma anche di onestà intellettuale basata sull'esperienza e sul confronto per cui è difficile che dica «tempi così non si sono mai visti». Tutto è già stato e la variabilità che è una costante di questo periodo dell'anno comporta l'interruzione, spesso brusca, di periodi particolarmente favorevoli con periodi di forte instabilità.

L'interruzione perciò — sottolinea Bernacca — ci doveva essere. La memoria dell'uomo — precisa subito — ha un difetto di fondo: trattiene il bello e respinge il brutto. Per questo motivo i periodi in cui tutto è normale diventano una specie di regola aurea da tramandare e la loro violazione diventa un fatto eccezionale di per sé anormale.

Davanti alle condizioni stagionali — sostiene Bernacca — dobbiamo saperci porre con una visione d'insieme in cui le alternanze rispecchiano il vero comportamento delle stagioni. Così il periodo del brutto tempo era nelle logiche previsioni ma se l'avessimo affrontato a maggio anziché adesso ci sarebbe apparso un fatto normale.

È anche certo che determinate attese o speranze non sono valide — ribadisce Bernacca — per tutta l'Italia che è una penisola molto lunga per cui i contrasti si presentano in forma vistosamente diversa da Nord a Sud, fino alle isole. Per voi lassù, a Trieste — aggiunge Bernacca — l'influenza dell'area continentale europea si fa sentire in modo più marcato.

Si è detto in questi giorni di analisi delle perturbazioni che le ondate di maltempo si insinuano verso le nostre regioni settentrionali dal Nord Atlantico e dal Nord Europa attraverso la «porta di Carcassonne», località della Francia meridionale fra i Pirenei e il massiccio centrale della Francia.

Per Bernacca questa considerazione vale quanto uno scoop meteorologico con la medesima funzione dello scoop giornalistico. È solo un elemento per rendere più immaginifico il viaggio delle perturbazioni. E a proposito dell'onestà intellettuale e professionale del meteorologo basterà aggiungere che Edmondo Bernacca, un cattedratico in materia, prende a prestito l'efficace considerazione di un suo vecchio insegnante: «Il tempo non è altro che un susseguirsi di regolari irregolarità». È sempre stato così — aggiunge del suo — fin dall'antichità. Il tempo ogni anno non è mai eguale.

E sia pure, tanto per dire anche la nostra, ma qualcuno non potrebbe adesso chiudere quella benedetta porta di Carcassonne?

Una lettera di Nobile ritrovata tra i ghiacci

LENINGRADO — Una lettera autografa di Umberto Nobile, il grande esploratore polare protagonista della sfortunata trasvolata del dirigibile «Italia», è stata ritrovata da una spedizione sovietica tra i ghiacci della «Terra di Francesco Giuseppe», a meno di 800 km dal Polo Nord. La lettera, assieme ad altri documenti, è stata ritrovata dopo 55 anni all'interno di un cilindro di piombo nascosto sotto un cumulo di pietre.

La lettera non si riferisce però alla sfortunata vicenda del dirigibile «Italia», precipitato sui ghiacci polari nel 1928, ma ad una spedizione alla quale Nobile, dopo essersi dimesso dall'aeronautica, partecipò tre anni dopo nel luglio 1931, a bordo del rompighiaccio sovietico «Malyghin».

CONTINUA IL DISORIENTAMENTO DELLA GENTE PRESA IN MEZZO DA CONTINUE DICHIARAZIONI CONFUSE E CONTRADDITTORIE

È di nuovo allarme a quaranta giorni dal disastro di Chernobyl

Dopo i conigli lariani, sono state messe al bando le ciliegie dell'Alto Adige, le caciotte e le ricotte del Lazio, le carni ovine e caprine di Urbino, sono poco consigliate le verdure a foglia larga del Friuli-Venezia Giulia. A quaranta giorni da Chernobyl e a qualche settimana dalle autorevoli rassicurazioni del presidente del consiglio, ci troviamo inopinatamente in stato di riallarme.

Evidentemente, il diavolo fuoriuscito dalla centrale ucraina ha la coda più lunga di quanto si potesse sospettare. La gente è nuovamente preoccupata e anche disorientata dalle decisioni e dichiarazioni confuse e contraddittorie che emanano da amministratori ed esperti. Se in molte aree della Penisola i nuovi, preoccupanti livelli riscontrati nel fall-out hanno indotto molti responsabili regionali a imporre nuovi divieti alimentari, il celebre cancerologo Umberto Veronesi assicura che la dose di radioattività sparsa sullo «Stivale» non deve destare preoccupazioni di sorta.

Un fatto è certo: gli italiani dal dopo-Chernobyl non sanno a chi dare retta, non hanno la sensazione di poter contare su indicazioni univoche e affidabili. E uno stato di incertezza di cui è responsabile l'impreparazione dell'apparato pubblico a fronteggiare l'emergenza degli «atomi per la pace». Zamberletti ha dichiarato che da noi, il sistema di rilevamento della radioattività non naturale è del tutto inadeguato a va rifatto di sana pianta. La frustata venefica della fine di aprile ha colto di sorpresa, come se l'esplosione del nocciolo di un reattore appartenesse al novero delle cose impossibili.

Se l'Italia oggi sente sulla pelle le conseguenze negative di una inescusabile imprevidenza, ciò lo si deve alla «cultura dell'ottimismo» disseminata a piene mani nel Paese dai padrini dell'atomo. Prima e anche dopo i gravi incidenti di Browns Ferry e di Three Mile Island, gli esperti e gli addetti ai lavori, direttamente e indirettamente legati all'avventura delle centrali fissili non hanno fatto che giurare sulla loro assoluta affidabilità. Il bello è che continuano a farlo imperterriti ancora oggi, all'indomani del fattaccio di Chernobyl, così eloquente nel denunciare il divario che si insinua tra previsioni teoriche e le incalcolabili risposte della realtà.

Tra gli argomenti cari ai filo-nucleari i più ricorrenti sono almeno cinque: in Occidente la probabilità di una Chernobyl è vicina allo zero; non si può arrestare il progresso e rinunciare alle centrali atomiche equivarrebbe a mettersi fuori della civiltà tecnologica; per avere i vantaggi della produzione fissile dell'energia bisogna pur correre qualche rischio; l'inquinamento radioattivo non ha confini: sospendere la costruzione di centrali atomiche sarebbe inutile, dal momento che non ci risparmierebbe da incidenti nei reattori dei paesi terzi; il chilowattora di origine nucleare è competitivo con quello prodotto da altre fonti energetiche.

L'incidente che, nel 1974, portò il reattore della centrale americana («occidentale») di Browns Ferry vicino alla fusione, fu innescato da un tecnico che, sbadatamente, con la fiamma di una candela di cui si serviva per rilevare gli spifferi d'aria che soffiavano nei condotti elettrici, appiccò il fuoco ai cavi di comando dell'impianto. Ecco un caso di incredibile «errore umano» non previsto da nessuna delle bibbie sulla sicurezza dei reattori.

Nel '79, ciò che impedì l'esplosione della bolla di idrogeno che, per un'avaria all'impianto di raffreddamento si formò sopra il reattore della centrale americana («occidentale») di Three Mile Island, non fu il ricorso a una qualche manovra di emergenza prevista dai codici della centrale, ma il puro, benevolo, caso.

Se fosse vero che la produzione di elettricità nucleare segna l'appartenenza alla civiltà tecnologica, noi dovremmo esserci dentro solo per il 2 per cento: che è la quota di elettricità generata dalle nostre quattro centrali all'uranio. In realtà il progresso tecnologico non sembra necessariamente una funzione dello sviluppo elettronucleare. A prescindere dalla utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia, le scorte di carbone di cui il pianeta dispone (e non concentrate in paesi ostili all'Occidente) è sufficiente a fornire energia per due secoli di gagliarda espansione industriale. I rischi del nucleare sono di una scala che non ha paragoni nella storia dei disastri civili.

Bisognerebbe sapere se il gioco vale la «candela». E' assai fuorviante mettere sullo stesso piano le conseguenze di un incidente nucleare straniero e di un incidente nucleare casalingo. I danni più esiziali della fuga di materiale radioattivo si verificano nel raggio di 20 o 30 chilometri dalla centrale. Ecco perché negli Stati Uniti la legge esige che gli impianti nucleari siano ubicati a una distanza non inferiore ai 20 chilometri dai centri abitati. Se in Italia, paese sovrappopolato, si dovesse rispettare la stessa regola prudenziale, non si troverebbe nemmeno un sito.

La competitività dell'energia nucleare dipende in generale dal grado di affidabilità che le centrali mirano a garantire. Più gli investimenti nella sicurezza aumentano e più il costo del chilowattora va alle stelle. Uno dei motivi del rallentamento nelle ordinazioni di centrali nucleari americane è speculativo. Dopo Three Mile Island, l'aumento dei costi di produzione necessario alla costruzione di impianti più sicuri ha indotto molte compagnie elettriche degli Stati Uniti a rinunciare alle commesse all'uranio.

Ma il costo del chilowattora atomico dipende dal modo di fare i conti. In esso non vengono incluse tante spese, in particolare quelle imposte dalla custodia di rifiuti che rimangono altamente radioattivi per migliaia di anni a venire. La morale del nucleare a costi «competitivi», significa trovarsi della elettricità oggi, e scaricare le spese enormi della patata bollente dei rifiuti sulle spalle di quelli che verranno dopo di noi.

Alfredo Todisco

A PAGINA 2
Anche la Cgil minaccia sciopero generale

A PAGINA 2
La «mappa» dei divieti

DALL'INTERNO

IL QUESITO USCITO DALL'EUR

E ora la volpe su cosa punta?

Ad una settimana dalla conclusione del congresso nazionale della Dc molti dei discorsi che sono stati pronunciati all'Eur, nel palazzo dello sport, continuano ad essere variamente interpretati.

L'intervento di Andreotti è quello che ha provocato gli interrogativi più numerosi, a cominciare da questo: a che cosa ha voluto candidarsi il ministro degli esteri? Ammesso e non concesso, naturalmente, che questa indistruttibile volpe democristiana si sia stancata della tana conquistata con tanto impegno quasi tre anni fa.

Per fare posto ad Andreotti fu necessario allontanare dalla Farnesina nel 1983 un ministro, Emilio Colombo, anche lui democristiano, che aveva dato ottima prova di sé. E che avrebbe sicuramente procurato meno dispiaceri o grattacapi al segretario del partito, costretto nella relazione congressuale della settimana scorsa a rivolgere al Presidente americano apprezzamenti compensativi di certi giudizi e atteggiamenti critici del ministro degli esteri. La Dc, si sa, teme molto di diventare invisa alla Casa Bianca.

A che cosa ha voluto dunque candidarsi Andreotti con il suo intervento al congresso? Alcuni lo hanno dato e lo danno in corsa per la segreteria del partito, in vista del momento in cui De Mita vorrà o dovrà succedere a Craxi. Altri lo hanno dato e lo danno invece in corsa proprio per la successione a Craxi.

Gli elogi di Andreotti

Sia la segreteria del partito sia la presidenza del consiglio potrebbero avere un fascino sul ministro degli esteri.

Quella di segretario della Dc è una delle pochissime cariche, come la presidenza della Repubblica e la presidenza della Camera, che Andreotti non ha mai ricoperto nella sua lunghissima attività politica. Essa potrebbe quindi avere il gusto della novità, dell'inedito, così come sembrò averlo tre anni fa la nomina a ministro degli esteri.

La presidenza del consiglio potrebbe avere il sapore della rivincita o del girone di ritorno, altre volte evocato con linguaggio sportivo dallo stesso Andreotti, che lasciò Palazzo Chigi nell'estate del 1979 non per sua scelta, ma per effetto di una dura offensiva mossagli dal segretario socialista. Di quella offensiva il ministro ha dimostrato nel discorso al congresso di conservare buona memoria. L'ha rievocata fuggevolmente ma chiaramente.

In verità, egli ha anche fatto gli elogi dell'attuale presidente del consiglio, che si è rivelato ai suoi pur esigentissimi occhi migliore del previsto. Ma di elogi, a parte le divergenze su Reagan, il ministro degli esteri non ne ha risparmiati neppure all'altro uomo, De Mita, del quale molti pensano che egli voglia prendere il posto.

Gli apprezzamenti e le solidarietà in politica hanno sempre un valore assai relativo. Possono significare l'inizio ma anche la fine di un breve o di un lungo sodalizio. Se mutano le situazioni, mutano anche gli umori. Ma a volte gli umori mutano perché mutino le situazioni.

Giulio... di Tacco

Nella lunga storia della Dc, Giulio Andreotti risulta uno dei personaggi, diciamo così, più agili, più mutevoli, più imprevedibili. E' sempre stato lo snodo di situazioni intricatissime. Anche lui, come è accaduto a Craxi, potrebbe essere in qualche modo paragonato a quel Ghino di Tacco che a Radicofani, sfruttando la posizione chiave di un castello strappato al papa, taglieggiava settecento anni fa i pellegrini in viaggio per o da Roma.

Se fosse un santo, Ghino di Tacco potrebbe essere il protettore dei politici. E non è detto ch'egli non riesca ad essere santificato, vista la rievocazione che di lui ha fatto al congresso della Dc il buon Forlani procurando un lungo, anche se un po' ironico, applauso a Craxi inteso come il Ghino dei giorni nostri, inizialmente fischiato dall'assemblea, più dagli invitati, in verità, che dai delegati.

Forlani ha ricordato di Ghino di Tacco, in particolare, ciò che scrisse Benvenuto da Imola, un glossatore di Dante: «Questo Ghino non fu poi così tristo come scrivono alcuni. Ebbe anche virtù considerevoli. E il papa lo apprezzò e, considerando che i suoi difetti erano un male della sorte e non della volontà, lo fece milite di San Giovanni. E gli donò un beneficio per mezzo del quale potesse onestamente fare opere di bene».

Ciò ha molto divertito anche Craxi, il quale completando la glossa di Benvenuto da Imola ha ricordato ai giornalisti che Ghino di Tacco usò la violenza dopo essere stato ingiustamente cacciato dalla sua Siena e dopo avere visto uccidere il fratello.

Parola di Boccaccio

Contro il tentativo forlaniano di rivalutare Ghino di Tacco è insorto Scalfari, il quale ha scritto che il brigante di Radicofani sequestrò, imprigionò e tenne a pane, acqua e tavolaccio l'abate di Cluny per quaranta giorni, liberandolo «soltanto quando arrivarono da Roma le mule del riscatto cariche d'oro».

Ho l'impressione che l'anticraxismo abbia fatto incorrere il bravo Scalfari in un infortunio storico-letterario. La vicenda dell'abate di Cluny, raccontata nella seconda novella della decima giornata del «Decamerone» di Boccaccio, è infatti diversa.

L'abate, molto noto per le sue ricchezze, fu trattato con grande riguardo da Ghino di Tacco, il quale lo tenne non in cella ma in infermeria. E gli somministrò pane e vernaccia, non pane e acqua, in considerazione di un terribile «mal di stomaco» per curare il quale il prelato, incoraggiato dal papa, stava recandosi ai bagni di Siena quando transitò da Radicofani.

Una volta guaritolo, Ghino di Tacco spiegò all'abate le ragioni per le quali si sentiva costretto a taglieggiare viandanti e pellegrini e lo lasciò libero di partire e di decidere se e come compensarlo.

L'abate, sempre secondo il racconto di Boccaccio, si pentì di avere pensato male di quell'uomo, lo abbracciò, imprecò alla «fortuna la quale a sì dannevole mestiere ti costrigne», gli lasciò spontaneamente delle provviste e degli animali e, tornato a Roma, raccontò tutto al papa. E gli chiese di ricevere «Ghino mio medico» e di riabilitarlo: cosa che il papa fece presto e volentieri.

Francesco Damato

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 6 giugno 1986 è stata di 64.100 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

CONCLUSA LA VISITA DOPO I COLLOQUI CON CRAXI, SPADOLINI, ANDREOTTI E SCALFARO

L'inviato di Reagan è soddisfatto «Ottime le relazioni con l'Italia»

Armacost ha detto che l'America è rimasta «favorevolmente impressionata» dalle ultime posizioni sulla Libia

ROMA — Missione compiuta: «Quando rientro a Washington dirò al Presidente Reagan che le relazioni tra Stati Uniti e Italia continuano a essere ottime». Così il sottosegretario di Stato Michael Armacost, a conclusione della sua visita di due giorni a Roma, ha sintetizzato in una conferenza stampa i risultati dei colloqui avuti con Craxi, Andreotti, Spadolini e Scalfaro.

Se qualcuno nutriva ancora qualche dubbio sul fatto che Italia e Usa avessero completamente ricucito gli «strappi» degli ultimi sette-otto mesi (dal sequestro della «Lauro», a Sigonella, dal primo scontro nella Sirte al bombardamento di Tripoli), Armacost lo ha dissolto definendo i suoi incontri romani «estremamente validi», soffermandosi sul «forte impegno» dell'Italia nella lotta contro il terrorismo, sulla «saldezza» della sua appartenenza all'Alleanza atlantica, sulla «prospettiva unica» del nostro paese nei problemi del Mediterraneo, una prospettiva «estremamente valida per l'amministrazione americana nel formulare la sua politica».

In questo clima Andreotti si prepara a incontrare il segretario di Stato George Shultz a Washington, alla fine della prossima settimana.

Un capitolo a parte Armacost ha dedicato ai rapporti con la Libia. Ma anche in questo campo i suoi riconoscimenti al nostro governo sono stati espliciti. Definendo «coraggioso e opportuno» il nostro atteggiamento nei confronti del colonnello di Tripoli, Armacost ha invitato l'Italia a continuare su questa strada «mentre gli Stati Uniti continueranno a fare la loro parte». Le recenti misure antilibiche decise dal governo italiano sono state oltremodo apprezzate a Washington.

Il vice di Shultz non lo ha nascosto, anzi. E' arrivato a dire che l'amministrazione americana è rimasta «sorpresa e favorevolmente impressionata» dalle decisioni italiane dell'ultimo mese (dalle espulsioni alla decisione di nominare la Libia nel documento sul terrorismo uscito dal vertice di Tokio). Si tratta — secondo Armacost — di «sforzi esemplari», come esemplare è la collaborazione Italia-Usa contro il terrorismo internazionale.

Quando torneranno normali le ralazioni tra gli Usa e la Libia? «Quando avremo la certezza che quel regime cessa di appoggiare il terrorismo». E la Siria? «Ci sono indicazioni gravi di un suo coinvolgimento nel terrorismo, stiamo investigando ma fino a quando non arriveremo a una conclusione non renderemo pubbliche le nostre decisioni. Abbiamo sempre detto però che l'erratico Gheddafi non è l'unico leader che appoggia il terrorismo. Ci preoccupa, per esempio, che la Siria tolleri l'ufficio di Abu Nidal a Damasco».

Quindi Armacost ha affrontato, rispondendo ad altre domande, il problema dell'embargo economico contro Tripoli. Ha chiaramente fatto capire di aver di nuovo sollecitato l'Italia a importare meno petrolio dalla Libia e a cercare altre fonti per il suo approvvigionamento (la stesso richiesta formulata da Reagan a Craxi a Tokio), ma la risposta che ha avuto deve essere stata molto simile alla precedente.

Gli Usa comunque non demordono ed hanno intenzione — ha annunciato Armacost — di coinvolgere altri governi in un embargo «a prodotti finiti che utilizzino materie prime libiche». Armacost subito dopo ha parlato della Fiat e della partecipazione delle imprese italiane allo «scudo stellare»: si è augurato che i problemi per gli appalti Fiat negli Usa vengano presto risolti, ha parlato di diversi progetti di legge destinati a regolare questioni delicate come queste, ha confermato che «con Roma e con la Fiat» sono in corso contatti anche per l'accordo quadro che dovrà regolare la partecipazione italiana all'Sdi «su base paritaria» elogiando le grosse, riconosciute capacità del gruppo di Torino.

DICA 5% -

INFLAZIONE

ORIGONE 366

LATTE OVINO E CAPRINO ANCORA TABU' IN ALCUNE ZONE

La radioattività e i divieti: mappa regione per regione

ROMA — Per la radioattività è, in alcune regioni italiane, ancora emergenza. Le costanti rilevazioni hanno evidenziato tassi al di sopra della norma per cui si è tornati, per alcuni prodotti alimentari, a regimi controllati. Ecco, in sintesi, una «mappa» della situazione.

In Alto Adige, secondo gli accertamenti delle autorità sanitarie locali, il livello delle radiazioni è abbondantemente al di sotto della soglia di rischio. Le Usl altoatesine hanno anche precisato che nell'erba, nell'acqua proveniente dai ghiacciai e nel latte, è stata riscontrata la quasi totale assenza di radioattività.

A Cortina all'Adige, un paese della bassa atesina particolarmente colpito dalla nube di Chernobyl, si può nuovamente usare l'acqua del rubinetto. Sono stati aperti due pozzi che sostituiscono l'acquedotto comunale dove erano state trovate forti tracce di radioattività. Solo delle ciliegie prodotte nella regione è vietata la somministrazione ai bambini al di sotto di 10 anni e alle gestanti. I laboratori di analisi hanno riscontrato un tasso di nanocurie 5.

In Liguria l'unico divieto ancora esistente riguarda la vendita e la somministrazione di latte fresco di pecora e capra e i loro derivati.

In Emilia-Romagna restano validi due divieti. Il primo, che risale all'8 maggio, riguarda la vendita di latte e ricotta di capra e di pecora. Il secondo, di due giorni fa, impedisce l'utilizzo, nel ciclo produttivo, dei materiali di risulta (calce idrata spenta) prodotti nel mese di maggio dagli impianti di depurazione delle aziende ceramiche di Sassuolo.



Milano — Controllo di radioattività in una fattoria nel lecchese dove si allevano polli

In Toscana un'ordinanza del presidente della regione stabilisce che i derivati di latte ovino, caprino e misto, prodotti tra il 2 e il 6 maggio, debbano avere, prima di entrare in commercio, un periodo di maturazione di 30 giorni, mentre quelli prodotti tra il 7 e il 17 maggio, di almeno 45 giorni. Infine, quelli prodotti dopo il 31 maggio, un periodo di maturazione non inferiore a 15 giorni.

Nelle Marche per il mare le notizie sono rassicuranti: non esiste se non in misura infinitesimale traccia di cesio, ma questo non è dovuto a Chernobyl, ma a precedenti esplosioni nucleari di alcuni anni fa.

In Lazio il divieto del commercio e della somministrazione del latte ovino e caprino è stato confermato. La decisione è stata ribadita dall'assessore alla sanità Giglio.

In Abruzzo: per il latte ovino e caprino prosegue il divieto. Intanto un primo bilancio dei danni, per quanto riguarda il latte bovino, è stato fatto dai 300 caseifici della regione, che hanno stimato la perdita in tre miliardi.

Nel Molise è scaduto ieri il divieto di somministrare a bambini e gestanti latte ovino, caprino e derivati.

In Puglia invece resta valido il decreto di divieto per il consumo di latte ovino e caprino.

IL CALENDARIO FERMO ALLA CAMERA

La scuola dice no alla settimana corta

ROMA — Potrebbero allungarsi i tempi per la riforma del calendario scolastico: il disegno di legge che fissa nuove norme in materia dovrà probabilmente tornare al Senato per la definitiva approvazione. Rispetto al testo approvato da palazzo Madama, la commissione istruzione della Camera riunita in sede legislativa ha deciso infatti di sopprimere la parte che ripristina la suddivisione dell'anno in trimestri, mantenendo quindi in vigore l'attuale sistema dei quadrimestri.

La commissione istruzione si è riservata tuttavia la possibilità di tornare sulla questione che era stata introdotta da un emendamento al Senato, dopo che le commissioni bilancio e affari costituzionali avranno dato i necessari pareri. Potrebbe infatti prevalere un'ipotesi intermedia che lascia ai singoli collegi dei docenti facoltà di scegliere il sistema da adottare.

L'ipotesi della «settimana corta», comunque, che era stata presa in esame, entusiasma gli studenti, ma suscita perplessità, con una tendenza al «no», tra i tecnici della scuola, i professori e i genitori. «Non si tratta — ha detto Simonetta Salacone, del Cidi (centro iniziativa democratica insegnanti) di un sì o di un no al sabato libero da impegni scolastici: il vero problema è che un provvedimento del genere non debba poi significare un accorciamento dell'orario scolastico di cui anzi chiediamo, per alcuni ordini di scuola, un allungamento».

Il Cgd, (coordinamento genitori democratici), discuterà l'argomento nel corso di un seminario che si svolgerà prossimamente a Bologna. «Ne parleremo — ha affermato Sergio Tavassi, segretario nazionale dell'associazione — perché una cosa del genere riguarda essenzialmente la difficoltà che viene denunciata dai genitori nel conciliare il sabato, come giorno di vacanza, con gli impegni lavorativi: è questo il problema di fondo».

Da un'indagine della Demoskopea, sull'eventualità di istituire la settimana corta, il 53,9% dei genitori italiani si è detto favorevole. Ma della percentuale non sembrano far parte i genitori dell'Age. «Non siamo molto d'accordo — ha spiegato Luciano Sgobino, segretario nazionale dell'associazione di ispirazione cattolica — perché come genitori siamo piuttosto contrari all'aumento delle ore di scuola negli altri giorni della settimana che la vacanza del sabato comporterebbe e inoltre — ha aggiunto — sarebbe meglio fare prima una scuola migliore e più orientata alle esigenze dei ragazzi prima che a quelle dei genitori, come mi pare d'intravvedere alla base di tale proposta».

I più interessati al fine settimana libero da obblighi scolastici, dunque, sarebbero proprio i genitori? «Quelli ricchi — precisa Salvatore Valitutti, presidente della commissione istruzione del Senato — perché quelli poveri dove possono portare i figli il sabato? Personalmente sono contrario — aggiunge — anche perché nella società e nella scuola italiana non ci sono le condizioni indispensabili a sostenere i problemi organizzativi che una realtà del genere richiederebbe».

Ethel Serravalle, responsabile dell'ufficio scuola del partito repubblicano, è ancora più radicale: «Mi chiedo — ha tenuto a sottolineare — che cosa se ne farebbero della settimana corta le quattromila classi con i doppi turni di Napoli». Perciò, studenti, mettetevi il cuore in pace.

Bocciatura «etnica» annullata in Sud Tirolo

BOLZANO — Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Sabrina Failoni, la studentessa quindicenne che aveva presentato ricorso contro la bocciatura decisa nei suoi confronti dal liceo scientifico di lingua tedesca di Bressanone. La ragazza, di famiglia mistilingue (il padre è trentino e la madre di origine germanica), aveva lamentato varie irregolarità a suo danno da parte del consiglio scolastico e del corpo insegnante sfociate nella mancata promozione.

I docenti, in pratica, si sarebbero adoperati per far passare l'alunna a un liceo di lingua italiana, nonostante la sua ottima conoscenza del tedesco. A questo proposito, si era parlato in Alto Adige di una «bocciatura ètnica».

Sotto inchiesta i magistrati del processo sul caso Moro

ROMA — L'intero «pool» di magistrati romani che condusse l'inchiesta giudiziaria sulla strage di via Fani e sull'uccisione di Aldo Moro è stato chiamato a render conto del loro operato in quei drammatici giorni e nei mesi successivi, quando si cercò di fare piena luce sull'eccidio degli uomini della scorta del «leader» democristiano, sul sequestro dell'uomo politico.

Tre ispettori del ministero di grazia e giustizia, su incarico affidato loro dal guardasigilli non più di due settimane fa, hanno ascoltato i giudici che dal 6 marzo 1978 in poi si sono occupati della vicenda, riuscendo, con la collaborazione delle forze dell'ordine, a identificare i responsabili di quell'atroce delitto e ad assicurarli alla giustizia.

Si tratta dei pubblici ministeri Luciano Infelisi e Domenico Sica, dei giudici istruttori Claudio D'Angelo, Ferdinando Imposimato e Rosario Priore e dell'ex sostituto procuratore Nicolò Amato, che rappresentò la pubblica accusa nel processo di primo grado contro Mario Moretti e i suoi accoliti.

Gli interrogatori, svoltisi nel massimo segreto nei giorni scorsi, debbono considerarsi il primo passo dell'inchiesta amministrativa disposta dal ministro Mino Martinazzoli in seguito alle ripetute interrogazioni parlamentari del senatore comunista Sergio Flamigli, deciso a «stanare» i responsabili di presunti depistaggi o manomissioni, come potrebbe essere la scomparsa di nastri registrati e di rullini fotografici.

S. G.

ANCHE IL SILENZIO SULL'OCCUPAZIONE METTE DI MALUMORE IL SINDACATO

Pizzinato è con Marini sulle pensioni: sciopero se il governo non risponde

IVREA — «Se il governo continuerà a non rispondere sulle proposte che gli abbiamo fatto l'8 aprile scorso in materia di occupazione, e se il riordino delle pensioni continuerà a slittare, allora sono d'accordo con Marini: lo sciopero generale diventerà necessario». Lo ha detto a Ivrea, dove ha partecipato alla presentazione di una ricerca sui quadri e tecnici Olivetti, il segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato.

«Ma il nostro problema — ha aggiunto — non è quello di avere come fine lo sciopero generale, ma di costruire un'intera stagione di lotte per il lavoro e l'occupazione, preparandoci fin da ora perché sulla legge finanziaria dell'87 non passi la linea del ministro Goria». È scandaloso — per Pizzinato — che un riordino pensionistico che riguarda 34 milioni di italiani slitti da otto anni perché i cinque partiti di maggioranza sono impegnati a discutere chi deve occupare certe poltrone. Ma non è l'unico scandalo che Pizzinato ha ricordato: a Napoli si vedono le conseguenze del fatto che da tre legislature non si discute di un sistema di collocamento più moderno, mentre in tutto il Sud gli unici miliardi che si riescono a spendere sono quelli destinati alle aule-bunker e ai palazzi di giustizia.

«Si mandino avanti i progetti, come quello napoletano per la tranvia del Vomero, con i suoi 350 miliardi che aspettano, e allora si potrà chiedere al sindacato di far lavorare la gente giorno e notte, sette giorni alla settimana, come si fa per la metropolitana di Milano».

Pizzinato si è poi soffermato sull'andamento del referendum sulla piattaforma: al centro ricerche Fiat si è raggiunto il 78 per cento di votanti, agli enti centrali di Mirafiori, dove lavorano in prevalenza impiegati, il 72 per cento, alla Ibm di Vimercate l'80 per cento.

«È una partecipazione — ha commentato — che deve servire a cambiare noi stessi, il nostro modo di fare il sindacato, in misura ancora più profonda di quanto avvenne alla fine degli anni '50, quando occorreva tornare a contare tra gli operai. Oggi ci troviamo di fronte a lavoratori, come anche le risposte raccolte alla Olivetti dimostrano, che chiedono flessibilità di orario individuale.

Il segretario generale della Cgil ha fatto quindi il punto sulle vertenze contrattuali già in corso e su quelle alle porte: «Per 11 milioni di lavoratori il contratto è già iniziato o sta per iniziare, nel settore chimico, del turismo e della scuola. Ma i contratti non possono risolvere tutti i problemi, e proprio per questo occorre farli in fretta, per poi avviarci a una lunga stagione di sperimentazione. I contratti, insomma, devono essere soluzioni-cornice, da integrare con un'intensa trattativa aziendale e territoriale.

I liberali chiedono ai partiti un'altra verifica sulla Rai

ROMA — La questione Rai dopo la «crisi» della candidatura Manca, potrebbe tornare sul tavolo della verifica. La proposta, ufficiale, è stata avanzata dal segretario liberale Altissimo con una lettera inviata ai colleghi degli altri partiti che compongono la maggioranza di governo.

«Il rinnovo dei dirigenti dell'ente televisivo — scrive Altissimo — è questione che deve essere ridiscussa in un nuovo incontro di vertice poiché il recente incontro su questo argomento tra i segretari del pentapartito non è stato produttivo». Altissimo nella sua lettera chiede anche che nel frattempo «non vengano messi in atto provvedimenti che significhino una sostanziale rinuncia a rinnovare il consiglio di amministrazione della Rai e in secondo luogo — scrive ancora il segretario del Pli — che la maggioranza ritrovi su soluzioni ordinarie o straordinarie la sua coesione». Ulteriori slittamenti, dunque, non sono ammissibili.

Mentre i liberali come si è visto chiedono il rispetto «delle regole democratiche» i democristiani, che soltanto ieri l'altro avevano proposto la riconferma di Sergio Zavoli alla presidenza, si dichiarano disponibili (lo ha detto Bubbico) «a varare il consiglio di amministrazione rinnovando il garbato invito al Psi a formulare un nome o una rosa di nomi per la presidenza».

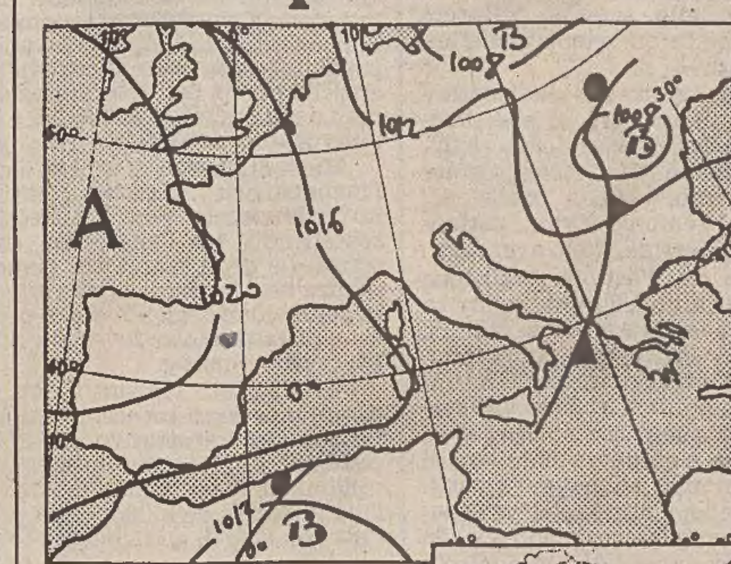
Bubbico rispondendo a Manca nega che la Dc abbia posto veti anche indiretti alla nomina del candidato socialista.

Osservatorio del lavoro

FIRENZE — Un osservatorio economico europeo raccoglierà dati e informazioni sul mercato del lavoro per esaminare la domanda di occupazione a breve e lungo termine e garantire ai giovani la libera scelta del proprio futuro. L'organismo sorgerà a Bruxelles nell'ambito di un segretariato internazionale presso la Cee promosso dai giovani del Movimento cristiano lavoratori in collaborazione con i coetanei dei sindacati dei lavoratori cristiani di Francia (Cftc) e di Germania (Cgb-Dhv).

L'iniziativa è stata annunciata nel corso di una conferenza stampa dal nuovo delegato Gianluca Lazzeri.

Il tempo che farà



Situazione: il Mediterraneo centrale è interessato da una circolazione depressionaria.

Tempo previsto per oggi: al Nord, al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni sparse a carattere temporalesco più frequenti al Nord. Sulle rimanenti regioni condizioni di variabilità con occasionali piovaschi più probabili sulle zone interne.

Temperatura: in lieve aumento al Centro Nord.

Venti: deboli o moderati, settentrionali al Nord, intorno Sud Ovest sulle altre zone, tendenti a divenire settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini a Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 16; Bolzano 5, 20; Verona 8, 20; Venezia 10, 17; Milano 7, 20; Torino 6, 21; Mondovì 7, 19; Cuneo 8, 17; Genova 11, 20; Bologna 8, 19; Firenze 8, 20; Falconara 10, 18; Perugia 8, 15; Pescara 11, 16; L'Aquila 7, 16; Roma Urbe 13, 21; Roma Fiumicino 13, 20; Campobasso 10, 12; Bari 17, 20; Napoli 15, 16; Potenza 11, 13; Santa Maria di Leuca 20, 24; Reggio Calabria 20, 27; Messina 20, 28; Palermo 18, 25; Catania 16, 27; Alghero 13, 18; Cagliari 15, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 13; Berlino p. 8, 10; Bermuda n. 23, 27; Bogotà n. 6, 18; Bruxelles n. 8, 12; Chicago p. 12, 15; Copenaghen p. 8, 14; Dublino n. 6, 16; Francoforte p. 8, 14; Gerusalemme s. 15, 25; Johannesburg s. 1, 13; Lima n. 15, 21; Lisbona s. 15, 30; Londra n. 9, 11; Los Angeles n. 17, 25; Madrid s. 14, 26; New York p. 19, 29; Nicosia s. 16, 32; Oslo s. 11, 19; Parigi n. 9, 16; Stoccolma s. 14, 19; Taipei p. 23, 26; Tel Aviv s. 19, 26; Tokio p. 14, 16; Toronto p. 14, 16; Vancouver n. 13, 21; Vienna p. 8, 11.

BIOGRAFIA O AUTORITRATTO? COMUNQUE UN'OPERA DI RARA FELICITA'

Saggezza violenta e quieta del gran cinese, imperatore

Ci sono libri, rari, che possiedono una virtù di equilibrio, di profonda sanità: cose e persone pervengono al lettore con nitore e trasparenza: parlano la lingua segreta della felicità. Così Jonathan D. Spence, illustre sinologo inglese, ci ha regalato con «Imperatore della Cina. Autoritratto di K'ang-hsi» (Adelphi, pagg. 258, lire 20 mila) un libro eccezionale per più di un verso.

Se Walter Benjamin pensava a un «libro futuro» in cui la bellezza, la ricchezza di rapporti provenisse tutta dalla sapiente strategia di pure citazioni (un massimo di oggettività soggettiva), Spence, a suo modo, e in un campo di applicazione diversissimo, ha realizzato quel sogno. Evidentemente colpito, come dice, dalle «Memorie di Adriano» della Yourcenar, egli ha scelto, nell'evocare il mondo di un grandissimo imperatore cinese — K'ang-hsi, appunto, quasi perfettamente contemporaneo a Luigi XIV, il Re Sole — la via della citazione continua.

Compulsando la quotidiana storia cronologica degli Imperatori e del regno cinesi, trascegliendo brani dalle opere stesse dell'Imperatore (saggi, memorie di palazzo, lettere, poesie), consultando e comparando volumi e biografie di studiosi e funzionari del tempo di K'ang-hsi, egli è potuto pervenire a un magistrale «college», in cui non è più lo storico a detenere il discorso, ma il personaggio stesso dell'evocazione, in prima persona, come se questi, appunto, avesse per noi composto uno sfaccettato «autoritratto». Impresa stupendamente riuscita, sotto il segno protettore di Proust: poiché «un'ora non è soltanto un'ora, è un vaso colmo di profumi, di suoni, di propositi e di atmosfere».

La paziente tessitura ha dato luogo a un «clima», e questo clima c'incanta... Ulteriori precisazioni dell'autore ci aiutano a penetrare lo schermo del tempo: «Questo libro è un'escursione nel mondo di K'ang-hsai, che fu Imperatore della Cina dal 1661 al 1722. Lo scopo del viaggio è quello di sondare la sua mente». Una mente, intanto, profondissimamente radicata nella storia genealogica orientale, inserita in una successione di Imperatori documentata da diciotto secoli, in una vicenda «i cui annali risalivano a quattro millenni prima»: c'è di che far meditare l'Occidente, «culla» delle arti e del pensiero!

C'è poi da considerare il ruolo di un Imperatore cinese, «Figlio del Cielo», «governatore del paese di mezzo», preso in una continua rete di unicità e di universalità insieme, sempre di ritualità: udienze nella Città Proibita, preghiere nel Tempio del Cielo, sapienti e meticolose discussioni sui classici confuciani, sacrifici agli antenati, viaggi, protetti spostamenti, soggiorni in fantastiche dimore.

Ma egli solo si svolgeva a Sud, quando gli altri guardavano a Nord; egli solo scriveva in rosso, mentre gli altri scrivevano in nero; e la parola stessa di cui si serviva per dire «Io» («chen») non poteva essere usata da nessun altro. In tutto ciò, pare a Spence che l'Imperatore dovesse orientare non solo la propria vita ma anche la propria «mente» secondo cinque categorie — che corrispondono poi ad altrettanti capitoli del libro —: «In movimento», «Governare», «Pensare», «Invecchiare», «Figli».

Si entra nell'Oriente attraverso la miniatura esatta, dolce e melanconica delle oche selvatiche (tipico è questo livellamento degli eventi, dove non c'è «basso» o «alto», superficie o profondità, ma equanime attenzione a tutto: «La capacità di previsione e la cura dei particolari sono tutto»), e se ne esce, scossi e alquanto pensosi, attraverso l'«Editto di Commiato» — poche pagine costate dieci anni di fatica — in cui l'Imperatore, pur con sublime laconismo, afferma: «Ho rivelato le mie viscere e mostrato le mie budella, dentro di me non c'è più nulla da rivelare. Non dirò altro».

Dapprima la guerra, i viaggi, la caccia, l'amore per la natura e il resoconto da favolello medievale d'impresa mirabolanti: con l'orso, con la tigre, con le pecore selvatiche. Poi l'amministrazione del paese più burocratico del mondo, con gerarchie e sottogerarchie e infiniti collegamenti, ora faticosi, ora faziosi, ora puntigliosamente efficienti, fra ministri, governatori provinciali, prefetti, magistrati di circondario: nell'ambito di una popolazione di circa centocinquanta milioni di abitanti.



E qui è soprattutto lo strazio della guerra civile, durata otto anni, la cui colpa l'Imperatore prende su di sé, umiliandosi sino ad ammalarsi. E se si pensa che K'ang-hsi valutava personalmente tutti i casi di pena di morte, si può ben dire che «la giustizia in Cina non era affidata al capriccio».

La particolare idea che l'Imperatore si faceva della divinità («Dobbiamo sollecitare il Cielo nella sua opera, non soltanto rimetterci a esso») doveva portarlo, forse, a un positivo incontro con il primo diffondersi dei Gesuiti. Ma non fu così, in particolare con il legato pontificio Maillard de Tournon, con cui egli ebbe un memorabile scontro in nome della tolleranza e della relatività delle fedi. «Gli Occidentali continuarono a essere per me motivo di ansia»...

Può ricordare Montaigne la cura e l'attenzione ch'egli ebbe per il corpo: un sano pragmatismo gli fece contemperare la stregonesca magia della medicina tradizionale con le osservazioni e i progressi di quella più moderna. Ancora una volta si distilla una saggezza secolare: «I vecchi contadini sono robusti poiché il loro cibo è semplice; in tutti i miei viaggi ho mangiato le verdure locali, e ne ho tratto giovamento». E belle fra le altre le pagine dedicate alla vecchiaia, quando «la felicità se ne va e crescono gli affanni».

Ebbe cinquantasei figli; dai diciotto maschi che raggiunsero la maturità ebbe centoventitrè nipoti. Ma solo uno ne ebbe dall'Imperatrice, e su di esso riversò un enorme affetto, che del resto traspare da parole anche simboliche di una grande suggestione: «In primavera e in estate i piccoli dovrebbero giocare all'aperto, nel giardino. Non c'è bisogno di trattenerli».

Ecco approfondirsi, nei luoghi di un'interiorità discreta e venerabile, la trasparenza di un'aurea regola di vita: «Fate in modo che la vera reverenza sia sempre in voi. La reverenza significa amore e attenzione anche per le cose più umili... Se diventerà un'abitudine vivrete in pace, poiché se avete la reverenza nel cuore, il vero cuore avrà il suo saldo posto nel centro, proprio come chi è padrone in casa propria sa tenere in ordine gli affari della famiglia».

E non sorprenda più che tanto il fatto che tali punte devote e liriche s'accostino a rimemorazioni che a noi paiono terrificanti: a dei cospiratori, padre e figlio, l'Imperatore cammina la pena di morte, che il figlio sia decapitato e il padre fatto morire di morte lenta. Poi K'ang-hsai ha un pentimento. Come dice, si placa: fa soltanto assistere il padre mentre il figlio viene decapitato pubblicamente!

Ma, ennesimo rovesciamento in questo mondo di superfici profonde, se così può dirsi, di armonioso equilibrio di contrasti in cui par condensarsi il significato ultimo del libro, ecco, di seguito all'episodio di crudeltà, una massima che allarga il cuore: «Quando sopraggiunge la primavera, i tempi sono in armonia...». Questo soleva dire K'ang-hsi ai suoi figli, e io credo che l'incanto (perfino dentro la crudeltà e la violenza) di questo mondo risieda nel calmo ma inesauribile e inevitabile simbolismo di ogni parola, di ogni segno. C'è il marchio dell'unità: e le nostre coscienze frantumate non possono che specchiarsi in quel lago con invidia, ma certo anche con una struggente nostalgia.

Giovanni Cacciavillani

Sopra, particolare da un dipinto cinese del X secolo.

UN CONVEGNO A BERGAMO (E MOLTISSIMI STUDI) SU GIOVANNI XXIII

La sfida del parroco buono

Il Roncalli che salì al soglio pontificio aveva alle spalle cultura erudita e un denso itinerario biografico Se ne servì per la sua opera di modernizzazione, restando tuttavia nel solco dell'antica pastoralità «veneta»

I vent'anni dalla conclusione del concilio Vaticano II sono stati caratterizzati dallo svolgimento di numerose manifestazioni commemorative, quali più quali meno valide, volte tutte a illustrare la novità di quell'evento e il suo significato nella vita religiosa contemporanea. Ma, di là dal fatto che non sempre s'è stati capaci di sfuggire alla tentazione apologetica ed encomiastica, raramente i discorsi sul concilio si sono soffermati sul suo promotore e ideatore, papa Giovanni XXIII, certamente una delle figure centrali della cristianità di questo secolo.

A metterne nella giusta luce non solo questa capitale deliberazione — che era destinata a segnare una svolta nella storia ecclesiastica — ma l'intera vicenda biografica e il contesto storico e culturale in cui essa s'inserisce, l'Istituto per le scienze religiose di Bologna, diretto da Giuseppe Alberigo, ha promosso un colloquio internazionale su «L'età di Roncalli», che si conclude oggi a Bergamo, sua terra natia.

In tale incontro, articolato in otto sessioni e con la partecipazione dei maggiori specialisti italiani e stranieri — Miccoli, Aubert, De Rosa, Conzemius, Guasco, oltre allo stesso Alberigo e i suoi collaboratori —, l'esperienza roncalliana viene seguita nel suo svolgimento in costante parallelo con quella che è stata la storia del papato e della Chiesa italiana, così da lumeggiarne le reciproche connessioni.

Infatti, la sessione d'apertura è stata dedicata alla formazione giovanile a Bergamo e a Roma, la seconda all'apprendistato curiale romano nel primo dopoguerra, la terza alle esperienze diplomatiche come nunzio nei Balcani prima e in Francia poi, mentre la quarta si è incentrata sull'azione pastorale come patriarca di Venezia e vescovo di Roma. L'ultima parte, infine, esamina i rapporti del pontefice con la Chiesa italiana, la sua opera per il concilio, la fortuna del suo pontificato e il mito presto sorto su di esso.

La quarantina di relazioni, comunicazioni e testimonianze presentate, di diverso valore e taglio metodologico, hanno affrontato comunque i momenti principali dell'età di Roncalli, colta nella complessità e varietà delle sue componenti, mettendo in giusto rapporto il fattore biografico individuale e le grandi forze spirituali e culturali del tempo. Sicché, quando saranno usciti gli atti del colloquio, avremo a disposizione uno strumento indispensabile per comprendere non solo la figura di Roncalli, ma anche il travagliato e tormentato periodo di trasformazioni delle strutture ecclesiastiche e della vita religiosa contemporanea, nelle quali la sua opera ha inciso in profondità.

Il convegno bergamasco ha messo di fronte storici e protagonisti di quest'epoca, che hanno potuto vicendevolmente confrontare e integrare le rispettive valutazioni, e ha, tra gli altri pregi, quello di non essere stato improvvisato per un'occasione celebrativa, come troppo spesso avviene, bensì preparato e preceduto da una serie di ricerche e di sondaggi da parte degli studiosi convenuti.

Va riconosciuto che, se la riflessione sul fenomeno giovanneo è incominciata molto presto — del 1965 sono le «Linee per una ricerca storica su Giovanni XXIII» (Edizioni di Storia e Letteratura) dovute al card. Lercaro e tuttora indispensabili per comprendere il pontificato roncalliano —, essa è venuta svilluppandosi in misura notevole negli ultimi anni, ricorrendo il centenario della nascita del «papa buono» e il ventennale della sua assunzione al soglio di Pietro e poi della morte, oltre a quello dello svolgimento del concilio da lui voluto e convocato.

Questa rilevante attenzione storiografica, del resto, è dovuta non solo all'interesse per un personaggio così particolare, ma rientra in pieno nella nuova considerazione che la cultura storico nazionale, non soltanto cattolica, sta dedicando alla più recente storia della Chiesa italiana e del papato. Si pensi solo ai due volumi di studi su Pio XII di recente editi da Laterza per le cure di Andrea Riccardi, agli atti dei vari convegni organizzati negli ultimi anni per analizzare la formazione di Paolo VI e il suo papato — in distribuzione in questi giorni sono quelli del congresso su «G. B. Montini arcivescovo di Milano e il concilio» (Studium) —, ai numerosi saggi di Alberigo, Miccoli, De Rosa e altri sul cattolicesimo italiano contemporaneo.

La dimensione religiosa della storia della società nazionale dell'ultimo secolo si è dunque imposta alla coscienza degli storici desiderosi di cogliere in tutti i suoi risvolti il processo di modernizzazione e di sviluppo del nostro paese, nel quale l'incidenza, in positivo e in negativo, della Chiesa e delle sue ramificazioni laicali è stata indubitabile.

In siffatto contesto il ruolo di Giovanni XXIII è stato innegabilmente essenziale. Ho rimesso in movimento un mondo e una serie di forze che gli ultimi anni del pontificato pacelliano avevano sclerotizzato e bloccato su posizioni ormai inadeguate per far fronte alle nuove sfide sociali. Il breve, se pure denso, papato giovanneo ha scosso questa torpida realtà, in particolare italiana, costringendola a prendere atto dei tempi nuovi, ma ha svolto questo processo di «modernizzazione» in una prospettiva di rigorosa fedeltà alla tradizione e a un'ideologia pastorale che affondava le sue radici nei dettati del concilio tridentino e nella loro sapiente trascrizione in un'esperta e meditata prassi di pastoralità per così dire veneta, elaborata nell'arco di secoli tramite l'azione di vescovi come il Barbarigo, il Radini Tedeschi, il Sarto — al suo papato come Pio X negli ultimi tempi sono state dedicate molte manifestazioni di studio, i cui atti dovrebbero uscire tra poco —: al loro magistero episcopale papa Giovanni guardò sempre con devozione, traendone ammaestramento per la propria opera.

Roncalli, che in gioventù era stato un pregevole storico della Chiesa e un apprezzato erudito — tanto che s'era pensato a lui per un posto di professore nell'Università Lateranense, che fu poi invece affidato al friulano Pio Paschini —, arricchì questa matrice veneta negli anni di nunziatura nei Balcani, dove fu a contatto non solo con l'Islam, ma anche con la grande spiritualità ortodossa, che ne influenzò il posteriore ecumenismo, e in Francia, il cui cattolicesimo, colto e fervente, aperto ai grandi problemi sociali e impegnato in una continua sfida con quella cultura laica di illustri tradizioni, gli fu ben presente anche in seguito.

Il patriarcato veneziano, ultima tappa prima della nomina papale, gli consentì, infine, di maturare una pratica episcopale, di cura dei fedeli, di dialogo con la società e la cultura in un ambiente così turgido di storia e di spiritualità, di aperture verso le altre religioni o confessioni cristiane, come la città di San Marco, sicché il Roncalli che nel 1958 diventava Giovanni XXIII aveva ormai alle spalle una variegata e approfondita esperienza religiosa e intellettuale, che avrebbe messo a frutto negli anni di pontificato, allorché avrebbe retto Roma e la cattolicità come un esperto e buon parroco veneto, consapevole degli incalzanti problemi sia morali sia materiali di quell'immensa parrocchia che era la Chiesa universale.

Questo affascinante itinerario biografico, in apparenza limpido e lineare, ma denso di storia, è stato dunque oggetto di più indagini e riflessioni storiografiche, dalla guida di Angelina e Giuseppe Alberigo su «Giovanni XXIII, profezia nella fedeltà» (edita dalla Queriniana nel 1978) — in cui a un saggio introduttivo s'accompagna una nutrita silloge di testi scelti e una nota bibliografica —, agli atti del convegno della Fondazione Cini su «Angelo Giuseppe Roncalli dal patriarcato di Venezia alla cattedra di San Pietro» (Olschki, pagg. 162, s.i.p.), in cui lo stesso Alberigo, Gabriele De Rosa, Vittore Branca e altri affermati studiosi hanno indagato i diversi aspetti del suo episcopato veneziano, la sua teologia e spiritualità, le sue amicizie erudite — don De Luca e la riflessione sui rapporti tra Chiesa e mondo, lumeggiando aspetti allora ancora poco noti degli anni antecedenti il papato quasi fossero stati ininfluenti.

Che così non fosse è attestato tanto dal volumetto di Gabriele De Rosa, «Erudizione e pietà dei papi del concilio» (Sangermano ed., pagg. 176, lire 13.500), in larga parte incentrato su Roncalli, del quale documenta i giovanili interessi storici ed eruditi, del resto mai dimenticati, la formazione «sociale» sotto la guida di un vescovo quale il Radini Tedeschi — la cui eco sarebbe stata ancora avvertibile nelle sue encicliche — e il radicamento nella pastoralità veneta, quanto nella raccolta di saggi, curata da Alberigo, su «Fede, tradizione, profezia. Studi di Giovanni XXIII e sul Vaticano II» (Paideia, pagg. 290, lire 35.000).

I saggi di Battelli sul giovanile tirocinio religioso romano, di Trinchese sulla sua attività presso Propaganda Fide nel primo dopoguerra e di Alberigo con il Melloni sull'allocuzione di apertura del concilio, la «Gaudet Mater Ecclesia», illuminano con copiosa documentazione rispettivamente la giovinezza e l'estrema maturità di Giovanni XXIII, illustrando la varietà di situazioni che giocarono nella sua crescita spirituale e intellettuale e l'estrema serietà e responsabilità con la quale si preparò ad affrontare i lavori conciliari e a indirizzarli agli obiettivi di riforma ai quali mirava.

Tutta questa messe di ricerche che si accompagna alla pubblicazione dei diari e delle corrispondenze del pontefice, oltre che di suoi giovanili studi eruditi — opera delle romane Edizioni di Storia e Letteratura, fondate dal suo amico e consigliere culturale don Giuseppe De Luca, a lui premorto d'un anno —, è servita a delineare un profilo sempre più sfumato e articolato di papa Roncalli e a collegarlo dialetticamente al suo tempo e alla condizione della Chiesa di cui egli è stato si gran parte, lumeggiandone radici spirituali, influenze culturali, esperienze diplomatiche e pastorali, rentroterra storico e sociale e orientamenti teologici ed ecclesiali.

Tali motivi riemergono e sono posti a confronto, sul fondamento di un'ormai ventennale meditazione storiografica, di un'accresciuta disponibilità di fonti pubbliche e private, di un più distaccato giudizio, nel colloquio bergamasco, che, consentendo di tracciare un primo bilancio critico, apre la via a ulteriori e più analitiche investigazioni sulla figura e l'opera del pontefice del disgelo.

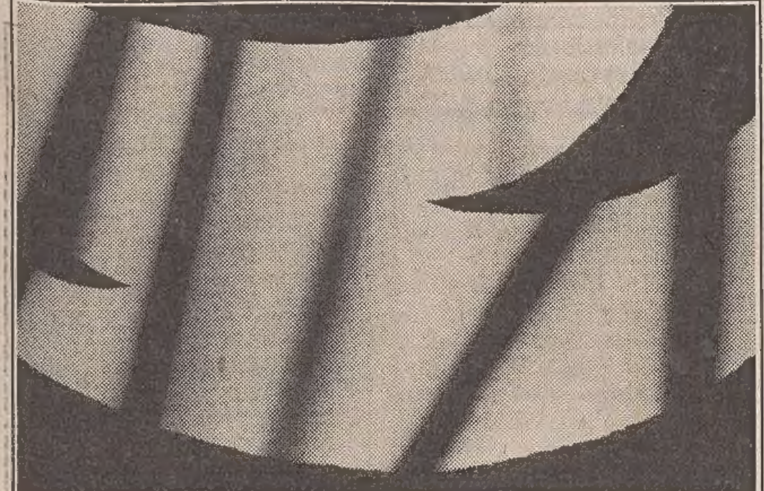
Fulvio Salimbeni



Nelle foto: Roncalli nel 1949, come nunzio apostolico, incontra a Parigi il presidente francese Vincent Auriol e il ministro degli interni Jules Moch; a destra, l'incontro del Papa con i carcerati.

Taccuino

Con o senza colore



Ennio Finzi apre oggi alle 19, alla galleria d'arte Tommaseo di Trieste, una mostra personale che offre una galleria delle sue ultime tele, della serie «Ideocromi»: una prosecuzione della ricerca sulla presenza e sull'assenza del colore che Finzi va conducendo dagli anni Cinquanta.

Seguito fin dagli inizi della carriera dai critici Umbro Apollonio e Toni Toniato, l'artista veneziano si interessò fin da giovanissimo alla pittura e alla musica, frequentò poi l'ambiente veneziano degli spazialisti ed ebbe contatti e rapporti con Guidi, Viani, De Luigi, Vedova. Sono dei primi anni Cinquanta le opere sul tema delle «scale cromatiche» e sui principi della spazialità strutturata.

Stabilì contatti con Soldati e altri astrattisti italiani, collaborò nello studio di Vedova, dopo il '54 espose con gli spazialisti e Fontana. Dopo il ciclo «Ritmo/Vibrazione», in cui approfondì le sue ricerche sui valori della luce e dei ritmi cromatici, condusse alcune esperienze sulla funzione del ritmo/segno e sullo studio di nuovi mezzi, per riprendere il problema della percezione e della cinetica virtuale negli anni Sessanta.

Finzi sarà presente alla fine di giugno alla Biennale di Venezia nella sezione «colore» curata da Marcolli per il tema «Arte e scienza». Le opere che vedremo a Trieste, gli «Ideocromi», fanno parte di quell'iniziale progetto veneziano e sono presentate da Toni Toniato. In esse la contrastata e timbrica presenza del colore puro, solare, emergente però come per una spettografia spaziale, o iperspaziale, in zone frammentate della tela, si trasforma in un immaginario buco nero al negativo che dal circondario cattura energia e luce proprio dentro a quella negazione del colore (il nero, la notte il vuoto, l'assenza).

La mostra di Finzi resterà allestita fino al 3 luglio e sarà visitabile nei giorni feriali, dalle 17 alle 20.

Sopra, «Ideocromo» (1986).

Morto lo storico Henri Michel

PARIGI — Henri Michel, una delle maggiori autorità internazionali sulla seconda guerra mondiale e il più illustre storico francese, è morto l'altro giorno a Parigi dopo una lunga malattia. Aveva 79 anni.

Michel, attivo nella resistenza francese, aveva dedicato 40 anni della sua vita a studi sulla guerra, pubblicati in venti volumi, sul periodo compreso tra il 1939 e il '45. Nel 1979 Michel divenne direttore onorario del Centro nazionale francese per la ricerca scientifica.

La rassegna dei libri

Ricordi, brani quasi antichi

Dovendone pubblicare un breve articolo su un periodico, chiesi a Bice Polli se poteva accompagnarlo, come si usa, con un'immagine di lei; mi mandò un bel disegno, un carboncino eseguito dal pittore Gino Parin nel 1944, che la ritraeva con rapido tocco, il volto luminoso, gli occhi un po' misteriosamente ombrati dall'ala del cappellino. Un'altra volta mi fece vedere la riproduzione di un grande quadro di Giannino Marchig, tutto animato di personaggi: «La prima a sinistra — mi disse — sono io», una figura di giovane donna che indossa un bellissimo abito color verdazzurro.

Tutto questo fa parte di una minima «mitologia» personale, alla quale la Polli non ha mai pensato di rinunciare. Vorrei ricordare ancora due momenti di lei. Non molto tempo fa, in una giornata ariosa e piena di sole, la incontrai in Piazza Venezia a Trieste, e notai che c'era nel suo volto una vibrazione curiosa, come di qualcosa che non riuscisse a contenere e difatti mi disse sorridendo un po' vergognosa, che quella nitida felicità del tempo le faceva venire il desiderio di cantare.

Ancora mi raccontò che qualche sera, a letto, scriveva dei versi e, abbandonati poi i foglietti a terra, aveva poi provato una gioia quasi infantile, al risveglio, ritrovandoli attorno a sé, quasi fossero parole e immagini fiorite durante la notte. Atteggiamenti, pensieri che rimandano a una felice volontà di esistere e alla gioia un poco arcana che può dare la poesia.

Chi legge il volume, «Brani quasi antichi», che la Polli ha recentemente pubblicato (pagg. 138, lire 12 mila) ritroverà questi motivi. Si badi, non è che l'autrice ignori il male della vita e non lo abbia dolorosamente sperimentato. Ma vi sono di quelli che la imbruttiscono ulteriormente, altri che, come scriveva Virgilio Giotti, «ne cavano il meglio». Credo che la nostra autrice appartenga alla seconda schiera e che abbia portato intatto in sé, in un ormai lungo volgere d'anni, quel piccolo diamante di luce che rende accettabili i giorni, gli eventi e gli uomini.

«Brani quasi antichi»: a sottolineare come si vada molto indietro nel tempo, con ricordi che evocano la prima infanzia, l'adolescenza e, solo in alcune pagine, fatti più recenti, la storia dolce e un po' dolente che parla della figlia lontana. Nel libro la Polli, giocando con la sua lucidissima memoria, racconta oppure indugia nella riflessione. Se una preferenza da parte mia deve esserci, ebbene, essa va al racconto: che è poi un ritratto di famiglia, nella Trieste al volgere e poi all'inizio del Novecento, con sfondi di vie, di case, di campagne, e figure di bambini e di bambine amorevolmente ma non meno puntualmente descritte. L'ombra, anche, della guerra, la lontananza del fratello: «... La guerra ce lo portò sui nevosi Carpazi e in una lontanissima prigionia sulle rive del Volga».

La prosa della Polli ha mutevoli registri. Particolarmente felice mi pare l'esito che s'intona a una cadenza veloce, di evidenza brillante. In tempo di guerra le arriva finalmente una lettera, da «un lontanissimo ragazzo», per il quale il suo cuore batte più forte. «... L'emozione, la fissità di quel pensiero mi fecero scomparire per via, ricordo, ogni cosa intorno. Per le scale di un edificio scivolai in malo modo: svenni ed eccomi seduta fra un potente odor di melissa e un gigantesco portiere. C'era un'altra persona accanto a lui. Prima di riprendere completamente i sensi i due si scambiavano pareri. Uno diceva: "Dev'essere un'artista". "A me fa l'effetto d'una musicista". Apersi gli occhi (non potevo parlare) spaventata per l'acuto odore. "Signorina, lei è un'artista, vero?" mormorò l'omone con quanta più soavità poteva. "Scrivo versi", risposi appena appena e levatomi il guanto destro mostrai un'unghia blu d'inchiostro.

«Ma tacqui il nome anche perché avevo poco fiato da sprecare. Tornata a casa n'ebbi per quattro settimane: uno strappo ai legamenti del piede destro. Fu in quel periodo, dopo la guarigione, che la portatrice del pane, con molto riguardo, mi chiese una mattina, dandomi il sacchetto: "Lei è un'artista, vero?". "Scrivo poesie, null'altro", le feci. "Ha un tipo che andrebbe bene per il cinema, sa?". E scendendo le scale si fermò a guardarmi ancora». Ho portato solo un esempio di questa prosa agile e sfiorata di «humour», ma tantissimi se ne potrebbero fare, e il lettore colmerà (o ha già colmato) la lacuna.

Nella sua lunga carriera letteraria Bice Polli ha scelto la poesia come espressione più eletta, ma certo le pagine di questo libro in prosa ne mettono in evidenza la finezza e la grazia di narratrice. Se l'architettura delle pagine si disponesse in diversa misura — ma l'autrice ha voluto cavarne una sorta di antologia — avremmo un «romanzo», gradevole, toccante, ricco di figure e di ambienti. Il romanzo di una bambina che si fa poco a poco donna e sceglie la via difficile dell'arte. Con eleganza, caparbietà, civetteria, costruendo piano il «mito» di un tempo e di un modo di vivere.

«Brani quasi antichi» ha in copertina un primaverile volo di rondoni, con la sigletta «Bea», che è poi Beatrice Paola, la figlia, brava disegnatrice.

Rinaldo Derossi



Sopra, il ritratto di Bice Polli firmato da Gino Parin (dal libro).

DALL'INTERNO

NUOVO VIAGGIO DI COSSIGA ACCOMPAGNATO DA ANDREOTTI

Il Presidente in partenza per l'Irlanda e il Canada

Un programma fitto di discorsi dedicati all'amicizia tra i popoli

ROMA — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga parte oggi per il suo terzo viaggio ufficiale all'estero: in dieci giorni, accompagnato dal ministro degli esteri Giulio Andreotti, visiterà l'Irlanda (7-10) e il Canada (10-16 giugno), seguendo un itinerario geografico le cui tappe sono l'ideale sviluppo degli interessi europeo e atlantico della politica estera dell'Italia.

Cossiga ha già fatto visite ufficiali in Germania e Belgio; questo nuovo viaggio, che sarà il più lungo, proietterà il Presidente italiano, a un anno dalla sua elezione, fuori delle frontiere dell'Europa.

Un'occasione che Cossiga intende utilizzare per far sentire in maniera ancora più forte e chiara, nel mondo, la voce dell'Italia (il fitto programma prevede mediamente un discorso al giorno) in favore dell'amicizia tra i popoli, della pace e della cooperazione internazionale. Con una particolare attenzione a una questione specifica: la difesa dei diritti umani.

Su questo tema Cossiga — come statista e come giurista — farà il 13 giugno alla prestigiosa «Université Laval» di Quebec, in Canada, a chiusura della quarta conferenza internazionale di diritto costituzionale, un atteso discorso sulla «pace, le relazioni internazionali e il rispetto dei diritti dell'uomo».

È un argomento, quello del rispetto dei diritti dell'uomo, cui i canadesi sono molto sensibili, perché hanno accolto nel loro paese numerosissimi profughi giunti da ogni parte del mondo: il fatto che essi abbiano sollecitato proprio a Cossiga una «riflessione» sullo scottante problema, è una prova della loro stima per il Presidente italiano il quale, sempre in Canada, riceverà dall'università di York, presso Toronto, la laurea «honoris causa» in giurisprudenza.

Il viaggio di Cossiga sarà denso di significati fin da oggi: la visita in Irlanda è da parte del Presidente italiano «un omaggio a un paese che ha sempre lottato strenuamente per la libertà: nei miei ricordi — ha detto il Capo di Stato — l'Irlanda è sinonimo di fede e di libertà».

Con la scelta di questo paese per la sua terza visita ufficiale in Europa, Cossiga vuole dimostrare che l'attenzione dell'Italia non è rivolta soltanto alle nazioni grandi e potenti, ma anche ai paesi più piccoli, come appunto l'Irlanda, perché riconosce anche a essi un compito importante, e talvolta essenziale, per il mantenimento degli equilibri internazionali e, in Europa, per la costruzione comunitaria.

Cossiga è da tempo, personalmente, molto sensibile alla cultura e al fascino del paesaggio irlandese, dove ha anche trascorso, quand'era presidente del Senato, periodi di vacanza.

È ormai di lunga data l'amicizia di Cossiga con il Presidente irlandese Hillery e con il primo ministro Fitzgerald con i quali — assieme al ministro degli esteri Giulio Andreotti — avrà già oggi colloqui sui principali problemi politici, dalla situazione internazionale alle relazioni bilaterali: definite «eccellenti» sul piano politico, queste ultime hanno bisogno d'essere intensificate, secondo l'Italia, su quello economico.

L'interscambio è relativamente modesto (1.068 miliardi di lire nel 1985) con un saldo negativo per l'Italia, in conseguenza di un autentico «boom» delle esportazioni irlandesi, che è stato lo scorso anno per l'Italia di 349 miliardi di lire. È un problema che i dirigenti dei due paesi intendono superare nei prossimi mesi.

Sarà il presidente Hillery ad accogliere questa mattina Cossiga all'aeroporto di Dublino, prima di accompagnarlo alla sua residenza per il primo dei colloqui politici in programma.

Domani Cossiga si incontrerà con la comunità italiana (circa 2.400 persone, l'80 per cento delle quali di origine ciociara) prima di affrontare lunedì la giornata più impegnativa della visita. Infatti il programma prevede per dopodomani un incontro solenne con i presidenti dei due rami del Parlamento alla «Leinster House», un colloquio con il premier Fitzgerald, l'incontro con il corpo diplomatico e le visite al municipio, al museo nazionale e a un istituto di riabilitazione.

In serata pranzo ufficiale in onore di Cossiga che offrirà martedì un ricevimento.

UNA GARANZIA DI IMPARZIALITA' DELLA GIUSTIZIA

Il no alle tessere di partito condiviso da molti magistrati

Altri invece si dichiarano contrari al divieto proposto per i giudici

ROMA — La proposta di estendere anche ai magistrati il divieto di iscrizione ai partiti politici, appoggiata non solo dal ministro dell'interno Scalfaro ma anche da quello della giustizia Martinazzoli, registra posizioni diversificate nell'ordine giudiziario.

Nettamente a favore, per esempio, secondo un sondaggio, si sono dichiarati il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Alessandro Criscuolo e il consigliere di Cassazione, Raffaele Bertoni; critici invece, nel senso di non dare alcun peso alla proposta, i giudici Giovanni Palombarini e Franco Ippolito, rispettivamente presidente e segretario nazionale di Magistratura democratica.

«Sono favorevole all'estensione — ha dichiarato Criscuolo — perché verrebbe in pratica attuato l'articolo 98 della Costituzione nel quale è previsto che anche per i magistrati possono essere stabilite limitazioni al diritto di iscriversi ai partiti politici.

«Sono inoltre del parere — ha aggiunto il presidente dell'Anm — che sia un fatto positivo perché rafforzerebbe agli occhi dell'opinione pubblica l'immagine di imparzialità che il giudice deve avere. Per di più l'iniziativa può utilmente contribuire a far cadere la ricorrente accusa di politicizzazione che viene mossa alla magistratura».

Opposta la posizione di Giovanni Palombarini secondo il quale «il problema dell'indipendenza della magistratura, della sua autonomia dai centri di potere politico», non passa per l'iscrizione ai partiti ma per altre strade.

«Per esempio — ha detto — attraverso una migliore organizzazione degli uffici giudiziari, una riduzione dei poteri dei loro dirigenti (a cominciare dai capi delle procure), attraverso la controllabilità e la trasparenza della gestione degli uffici».

«Mi pare una proposta che difetta di senso della realtà ed esalta un po' ipocritamente l'apparenza formale», gli ha fatto eco Franco Ippolito.

«Si enfatizza — ha osservato il segretario di Magistratura democratica — un problema del tutto marginale. I magistrati iscritti ai partiti sono rarissimi e i casi di collusione tra potere politico e funzione giudiziaria non sono mai passati attraverso giudici che dichiarano i propri orientamenti politici, bensì a livello occulto che prescinde da qualsiasi tessera».

Un'osservazione sulla quale ha dissentito Raffaele Bertoni, secondo il quale, invece, «il fatto che si possano contare sulla punta delle dita i giudici che hanno la tessera di partito non significa niente».

«Sancire per legge il divieto vuol dire esprimere nel modo più solenne quella che è una esigenza sentita da sempre e oggi avvertita più che mai: l'esigenza che non ci sia confusione tra giustizia e politica».

«Oggi — ha rilevato il consigliere di Cassazione — si parla tanto della politicizzazione dei giudici. Mi meraviglio perciò che non si adotti subito un provvedimento tale da far chiarezza e da ottenere il consenso della stragrande maggioranza dei magistrati».

NEL GIUGNO DEL '76 LE NUOVE BR SUBENTRARONO AL NUCLEO STORICO

Ebbe inizio dieci anni orsono la seconda ondata terroristica

ROMA — Genova, 8 giugno 1976, ore 13.38. Un pomeriggio torrido è appena cominciato. Sui gradoni della salita Santa Brigida, a due passi da via Balbi, giacciono riversi i corpi del procuratore generale Francesco Coco, 65 anni, la figura minuta, e della sua guardia del corpo, il sottufficiale Giovanni Saponara, 42 anni, tre figli.

Decine di proiettili sparati da tre uomini a volto scoperto li hanno investiti, freddandoli all'istante. A neppure cento metri di distanza, l'autista del magistrato, Antioco Dejana, 42 anni, appuntato dei carabinieri, è riverso sul volante della «132» di servizio: due uomini gli hanno sparato a bruciapelo, uccidendolo.

Nasce con questa sequenza di morte la seconda stagione del terrorismo italiano: le nuove brigate rosse subentrano a quelle del «nucleo storico», ormai quasi tutto in carcere, firmando le prime esecuzioni volute e programmate. Due anni prima a Padova le Br avevano ucciso due missini: ma, per loro stessa ammissione, si era trattato di un «incidente sul lavoro».

Si apre così la fase più misteriosa del terrorismo italiano: Il triplice omicidio di Genova avviene proprio quando, non solo le Br, ma anche l'altro gruppo del partito armato, i Nap, attraversano una crisi gravissima.

Scrive il giudice torinese Caselli: «all'inizio del '76 le Br appaiono stremate: molti covi sono stati scoperti, la maggior parte dei militanti è in carcere. Un primo ciclo di vita dell'organizzazione clandestina sembra concluso».

Al centro dell» terroristica di Genova nella logica brigatista c'è un simbolo: il procuratore Coco. Un passato remoto in Sicilia di lotta alla mafia; un passato prossimo al Nord di impegno contro l'eversione. Era stato proprio Coco, due anni prima, nel 1974, a bloccare la scarcerazione dei terroristi della banda «22 Ottobre» da scambiare con il giudice Sossi, prigioniero delle Br.

L'uccisione di Coco rappresenta quindi per le Br la continuità di un percorso cominciato sei anni prima, ma che ora deve cambiare tattica: dai sequestri, dalle gogne, dagli attentati incendiari, all'omicidio pianificato; dalla propaganda armata alla lotta armata.

Con il sangue di Genova le Br, ridotte al lumicino (ancora secondo Caselli «meno di una decina di regolari in libertà») giocano le carte del «salto di qualità», alzando il livello di scontro sul piano militare e rimpinguando le loro file su quello politico.

Per quanto riguarda il primo aspetto sono illuminanti le parole di Lauro Azzolini, brigatista della «prima ora», ora dissociato: «Dopo Sossi, dopo la Spiotta (la cascina dove venne uccisa Mara Cagol) dopo la caduta di tanti compagni, con le forze regolari ridotte a quindici persone, Moretti, Bonisali e io arrivammo a questa alternativa: qui, o questa guerra la facciamo sul serio, o tanto vale piantarla. Qui o ci mettiamo in testa di vincerla o siamo vinti in partenza.

«Presa la decisione militare e strategica di fare sul serio la guerra allo Stato per vincerla — aggiunge Azzolini — tutto ne conseguì».

Imputato assente al processo per il dramma di Vermicino

ROMA — L'assenza del principale imputato Amedeo Pisegna, il quale soffre da alcuni anni di scompensi cardiaci ha impedito per la terza volta un regolare avvio del processo per la morte di Alfredino Rampi.

Il bambino morì il 10 luglio del 1981 precipitando, in località Vermicino, in un profondo pozzo. Inutili furono gli sforzi per salvarlo e soltanto un mese più tardi il suo corpo fu recuperato. A conclusione dell'inchiesta giudiziaria vennero rinviati a giudizio, per rispondere di omicidio colposo, Pisegna, amministratore del podere in cui accadde la disgrazia, e l'imprenditore Elio Ubertini, che in quel terreno aveva fatto lavori di sbancamento.

Anche ieri l'udienza è saltata per l'assenza dell'amministratore del fondo.

NEL CIMITERO DI STAGLIANO

Una casa dei morti in stile Manhattan progettata a Genova

GENOVA — Un colosso edilizio, alto 48 metri, dieci piani, modernissimo, con rivestimento a specchi, sorgerà a Genova proprio al centro del cimitero monumentale di Staglieno. In perfetto stile «Manhattan», all'esterno avrà l'aspetto di un grattacielo americano, ma all'interno, invece di ospitare famiglie di inquilini, accogliera i «cari estinti» dei genovesi.

Il progetti è stato presentato dal vicesindaco Fabio Morchio e, seconndo gli amministratori comunali, rappresenta l'unico sistema per sopperire oramai alle croniche carenze di spazio dei cimiteri genovesi.

Il palazzo, che sarà visibile anche dall'autostrada, costerà 11 miliardi di lire e verrà costruito nel giro di un anno e mezzo, forse tra la metà del 1987 e la fine del 1988.

I piani dell'edificio saranno dieci, ciascuno alto tre metri e mezzo; tre ascensori permetteranno l'accesso alla parte alta, due saranno riservati ai visitatori, il terzo trasporterà le salme.

L'«illuminazione perpetua» potrà essere centralizzata, basterà pagare una quota e una luce resterà sempre accesa.

Nel grattacielo troveranno posto quasi diecimila defunti, per l'esattezza 9.701: di questi 7.932 saranno ospitati nei loculi, e 1.769 negli ossari.

La costruzione, che sorgerà in mezzo ai monumenti, celebri in tutto il mondo di Staglieno, risolverà i problemi dei cimiteri genovesi, almeno per i prossimi dieci anni, se si calcola un'affluenza annua di circa 900 salme. Nel presentare il progetto, gli amministratori comunali hanno tenuto a far presente che questo è l'unico sistema per non essere costretti a portare i «cari estinti» fuori Genova. Il rivestimento di vetro servirà a dare un «aspetto celeste» all'edificio e ad allegerirne la struttura, permettendo il passaggio della luce.

Giampaolo Giuliani

Capperi, che crisi!

MESSINA — I produttori di capperi delle isole Eolie sono preoccupati per la crisi che ha colpito il settore. Poco più di 3.500 quintali di capperi, cioè la metà dell'intera produzione dello scorso anno, sono rimasti nei magazzini e non si riesce a trovare sbocchi commerciali.

UN'ALTRA ECCEZIONALE ESPOSIZIONE DOPO QUELLA DEI BRONZI DI RIACE

Venezia alla ribalta del Quirinale con i favolosi tesori di San Marco

ROMA — Reduce dai più importanti musei d'Europa e d'America è approdata al Quirinale, per la prima esposizione in Italia, la mostra del «Tesoro di San Marco». È stato il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga a inaugurare la rassegna che comprende 44 opere tra le più preziose e originali di quante si sono salvate dell'antico tesoro della basilica veneziana, distrutto da un incendio nel 1231 e sottoposto a successive devastazioni e menomazioni. Sono oggetti nati per ornamento e uso civile o di destinazione religiosa, lavorati con tecniche raffinate.

Nel salone dei corazzieri al primo piano del Quirinale queste inestimabili testimonianze della Serenissima sono esposte in vetrine che ne mettono in risalto lo splendore. Dopo il successo dei bronzi di Riace il palazzo presidenziale ha così riaperto le porte al pubblico e sarà possibile visitare la mostra a Roma da oggi fino al 16 prossimo. La prudenza ha suggerito anche l'installazione dei due «metal detector» attraverso i quali passeranno i visitatori. Per la maggior parte queste opere furono portate a Venezia dopo la conquista di Costantinopoli avvenuta nel 1204, all'epoca della quarta Crociata, ma a esse si sono via via aggiunti altri, non meno preziosi, prodotti di oreficeria e d'arte, creazioni di orafi veneziani o di artisti «nordici» gravitanti su Venezia.

A fianco del consistente nucleo di opere appartenenti alla civiltà bizantina, spiccano oggetti d'arte islamica e orientale e del Medioevo occidentale, cristiano e laico, per una estensione temporale che, con qualche più remota propaggine, va dal III-IV secolo della nostra era all'età del Rinascimento e della grandezza politica di Venezia.

Secondo la tesi di un famoso storico dell'arte, Hans M. Hanloser, tra i capolavori di oreficeria, smalti e pietre lavorate di cui il tesoro è formato, i primi lavori occidentali in argento provengono dal Nord, dalle regioni renana e mosana.

Sempre Hanloser formula l'ipotesi che dopo l'incendio del 1231, nel quale andò distrutto il nucleo originario del tesoro veneziano, maestri di botteghe nordiche abbiano inviato le loro opere a Venezia, o addirittura vi abbiano direttamente operato.

Pochi anni dopo quell'incendio, infatti, orafi veneziani copiano le decorazioni mosaiche e diventano così abili nel lavorare la filigrana di argento dorato, prima sconosciuta a Venezia, che ancora se ne trovano esempi intorno al 1350, quando nel resto d'Europa questo tipo di lavorazione, che fu addirittura chiamato «opus venetum ad filum» era ormai sparito da un secolo.

Roma — Un corazziere guardia d'onore davanti alle vetrine in cui sono esposti da ieri al Quirinale i tesori della Serenissima *(Sna Foto)*

SBIGOTTITA PROTESTA DI ARTISTI DELLA CAPITALE

«Hanno ucciso Michelangelo» con i restauri alla Sistina

ROMA — «Hanno ucciso Michelangelo»: sotto questo titolo si è svolto nella sede della stampa estera un incontro con un gruppo di artisti che hanno duramente criticato i restauri degli affreschi della Cappella Sistina in corso da sei anni.

Toti Scialoja, ex direttore dell'Accademia delle belle arti di Roma, quasi gridando ha detto: «Noi ci battiamo contro i risultati di quei restauri che ci danno cose brutte, informi, con chiaroscuri troppo forti e con sgrammaticature orrende».

Dal canto suo lo scultore Venanzio Crocetti, autore di una delle porte di San Pietro, che per oltre 40 anni ha fatto parte della pontificia commissione per l'arte sacra, ha espresso il proprio «sgomento» per i restauri.

Egli ha rivelato d'aver scritto nel marzo scorso una lettera al Papa per chiedergli di «orientare per un momento il suo pensiero premuroso verso il gioiello forse più prezioso dell'immenso patrimonio artistico della Chiesa, nominando una commissione straordinaria con il preciso compito di ispezionare e per fare il punto sulla pulitura e i restauri degli affreschi di Michelangelo nella Sistina».

Una commissione — raccomanda l'artista — «formata non solo da personalità italiane ma anche straniere, della cultura e dell'arte, capace di verificare con sapienza e onestà l'operato degli attuali interventi sui preziosi affreschi».

Punto cruciale delle critiche è costituito dalle cosiddette «velature», ritocchi a secco mediante resine e colle di sostanze organiche apportati all'affresco originale, secondo alcuni, durante i restauri svolti nel corso dei secoli, specie nel '700; secondo altri, invece, da Michelangelo stesso. Infatti — come ha detto con foga Scialoja — «è certo che il grande artista ha fatto ricorso alle velature perché è materialmente impossibile lavorare su grandi figure senza successivi ritocchi».

Con la cancellazione di quei chiaroscuri, per nulla da attribuire allo sporco o al fumo delle candele — scrive Crocetti in un'ampia relazione inviata al Vaticano — è scomparso per sempre "il tessuto spaziale che conteneva nella sue maglie terribili, folgoranti e ambigue l'intera visione, la visione che un solo corpo cromatico circoscriveva in sé».

«Quel tessuto spaziale — si legge nella relazione — è stato lacerato per sempre. Ora una giostra scombinata furoreggia e ammicca sulla nostra testa. Una ridda di saltabeccanti fantocci, di lamierini, a volte cilindrici come birilli, a volte piatti come ventagli. Toni, timbri, scorci, tutto fasullo, tutto sgrammaticato».

Dello stesso avviso è Ghersi che alla vista della Sistina «così ridotta» ha detto di essere rimasto traumatizzato al punto di non aver dormito di notte per alcuni mesi.

A sconcertare questi artisti è soprattutto il fatto che i solventi sarebbero stati dati in modo uniforme.

SUI CAMPI DI SCI DELLA MAIELLA

Fanno discutere le foto di una vacanza del Papa

CITTÀ DEL VATICANO — «Il Papa non è stato quest'anno sulla Maiella. Riguardo alle menzionate fotografie, quando saranno pubblicate potremo dire qualcosa di più».

Così il portavoce vaticano, Joaquin Navarro, ha risposto alle domande postegli ieri mattina dai giornalisti in relazione alla notizia diffusa dal settimanale «Gente» che pubblicherà sul prossimo numero una serie di fotografie nelle quali Giovanni Paolo II è ritratto in camicia, pantaloni sportivi e scarpe da tennis mentre passeggia nei boschi della Maiella, in Abruzzo.

La precisazione vaticana, limitandosi a smentire che «quest'anno» il Papa si sia recato sulla Maiella, vuole soltanto dire — si fa rilevare in Vaticano — che non si tratta di foto recenti, sempre che esse siano autentiche.

Di una gita di Giovanni Paolo II in montagna si era parlato lo scorso anno. Il 12 luglio l'agenzia Ansa aveva diffuso la notizia di una breve permanenza del Papa tra le montagne abruzzesi. A quanto si apprende ora, partendo da Castelgandolfo, Giovanni Paolo II in quell'occasione avrebbe trascorso due o tre giorni di vacanza.

La notizia documentata con foto, di questa visita privata del Papa sui monti della Maiella, ha ovviamente scatenato la curiosità dei cronisti. Secondo l'agenzia «Italia» la vacanza abruzzese del Pontefice risalirebbe a qualche settimana fa, quando c'era ancora molta neve, nei dintorni di Campo di Giove, in provincia dell'Aquila.

A detta di alcuni religiosi di Campo di Giove, il Papa è arrivato, come altre volte (due anni fa compì una visita-lampo sul Gran Sasso aquilano, dove si trattenne alcune ore sulla neve), alla chetichella e nel segreto più assoluto.

RISULTATI DI UN'INCHIESTA SUI RAPPORTI TRA FEDELI E SACERDOTI

Non sempre il linguaggio usato dalla Chiesa si adegua alla mentalità della gente d'oggi

ROMA — Quale linguaggio parla la Chiesa? Si fa comprendere dall'uomo di questo secolo oppure resta chiusa in un suo gergo iniziatico? Oppure, ancora, affida tutto all'immagine? In particolare (è la tesi sostenuta da più di uno studioso) l'attuale Pontefice basterebbe da sé a verificare l'impatto con le masse d'oggi. Sono argomenti trattati nell'ultimo numero della rivista «Mass media», bimestrale di comunicazione, che contiene una serie di articoli e saggi sull'immagine ecclesiale oggi.

I cattolici italiani, specie quelli più impegnati, sono poco soddisfatti dei loro rapporti con i sacerdoti e con i vescovi e si lamentano sostenendo che essi parlano un linguaggio non sempre comprensibile. Questo è quanto risulta da un'inchiesta condotta dall'Associazione per la comunicazione ecclesiale su due campioni distinti: il primo formato da persone che partecipano a convegni nazionali o regionali del mondo cattolico e seminari di pastorale, congressi di teologia, ecc.; il secondo da lettori di riviste e periodici cattolici.

«Le risposte raccolte in gran quantità (si parla di oltre quattromila) — affermano gli autori della ricerca —, non pretendono di dire l'ultima parola ma ci sembrano in grado di fornire ipotesi molto fondate».

Emerge, dall'inchiesta, un quadro di incomunicabilità che trova riscontro in altre domande svolte durante la ricerca, in particolare il dialogo appare soddisfacente tra vescovi e Papa, ma il grado di soddisfazione scende a mano a mano che ci si avvicina alla base, all'interno della parrocchia una minoranza giudica «soddisfacente» il clima di colloquio.

La prove del nove la fornisce la risposta a un quesito sulla collaborazione fra associazioni e gruppi: circa un 90 per cento sono convinti che essa sia scarsa o manchi del tutto. Una serie di domande aveva per oggetto i rapporti tra sacerdoti e vescovi: se le risposte sono attendibili, dovrebbero suscitare un certo stupore. Infatti, secondo gli intervistati, vescovi e sacerdoti danno poche informazioni: non pongono a sufficienza domande per conoscere; sono poco disposti ad ascoltare; stentano a riconoscere apertamente i loro difetti; inoltre si esprimono in modo poco comprensibile, non considerano positiva la critica e spesso non appaiono autentici.

Un panorama quindi piuttosto negativo, anche se non mancano i dati incoraggianti. Una forte maggioranza ritiene che quello della Chiesa sia un linguaggio non propriamente moderno e poco o niente comprensibile; in complesso ripetitivo e qualche volta moralistico.

«L'assenza di un linguaggio creativo — si apprende ancora dai risultati dell'inchiesta — potrebbe spiegare perché anche i messaggi-valori più apprezzati non riescano ad attecchire e a stimolare un dialogo efficace». D'altronde — sempre secondo quanto emerge dall'indagine — le fonti alle quali prevalentemente si attinge, sono poche. In pratica si riducono a due: il Vangelo e il magistero dei Papi. Tutte le altre voci ottengono percentuali molto basse.

A voler essere esatti, si può trovare una certa analogia tra queste critiche e quanto in più documenti la Cei (Conferenza dei vescovi italiani) è venuta notando negli ultimi tempi: cioè l'esigenza per la cattolicità italiana di un supplemento di cultura e di un maggiore impegno culturale sia sul piano dei contenuti, sia su quello del linguaggio della comunicazione.

Ernesto Preziosi

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.
Vittorio Riboli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio CESARE, la figlia LIDIA, la nuora MAURA, i nipotini MARCO e VALENTINA, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

Roma, 7 giugno 1986

I Soci del ROTARY CLUB ROMA EUR con il Presidente, il Segretario, il Consiglio Direttivo e i Past-President partecipano profondamente addolorati alla perdita dell'amico

COMM.
Vittorio Riboli
Socio Fondatore
e Onorario del Club
Rotariano dal 1935

Roma, 7 giugno 1986

Alla famiglia tutta colpita dalla perdita del

COMM.
Vittorio Riboli

sono uniti nel dolore GIUSEPPE e VITTORINA BARBARO.

Trieste, 7 giugno 1986

CICCI e LUIGI VOLPI affettuosamente vicini a LIDIA, a CESARE e famiglia, partecipano al loro dolore per la scomparsa del padre

COMM.
Vittorio Riboli

Trieste, 7 giugno 1986

Commossa partecipo al lutto:
— zia CORRADINA.

Trieste, 7 giugno 1986

Si associano al lutto famiglie ZILLE, TEDESCHI.

Trieste, 7 giugno 1986

Partecipano i cugini RENATO, ALESSANDRO, GIULIANA, EDY.

Trieste, 7 giugno 1986

Sono vicini a CESARE e famiglia per la dolorosa perdita del papà

COMM.
Vittorio Riboli

ROBERTO ed ELISABETTA COMISSO.

Trieste, 7 giugno 1986

UMBERTO ed ELIANA RINALDI sono affettuosamente vicini a CESARE nel dolore per la scomparsa del padre

COMM.
Vittorio Riboli

Trieste, 7 giugno 1986

Partecipano al dolore di CESARE e MAURA:
— LUCIO e VIVIANA BONIVENTO.

Trieste, 7 giugno 1986

La CIERREAUTO centro fuoriserie Sas partecipa al dolore per la scomparsa del

COMM.
Vittorio Riboli

Trieste, 7 giugno 1986

Con affetto sono vicini a CESARE gli amici:
— GIOVANNI e NICOLETTA BESA
— SERGIO e GIANNELLA CECOVINI
— CLAUDIO e MARISA SLAVICH
— GINO e RITA GIGANTE
— LUCIANO e NICOLETTA GREGORI
— GUIDO e GIANNA D'ANGELO
— MAYDA e DODO BONIFACIO

Trieste, 7 giugno 1986

La VINICOLA ADRIATICA Spa si associa al lutto per la dipartita del suo già amministratore unico

COMM.
Vittorio Riboli

Trieste, 7 giugno 1986

La GIOVANNI RIBOLI Sarl ricorda il suo già amministratore unico

COMM.
Vittorio Riboli

Trieste, 7 giugno 1986

Partecipano al dolore di CESARE:
— ROBERTO e ROSELLA AUGELLI
— VITTORIO FONDA

Trieste, 7 giugno 1986

RINGRAZIAMENTO

Commossa per la grande partecipazione al lutto, per la scomparsa del suo

Gianni

sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.
famiglia MAURONER

Monfalcone, 7 giugno 1986

ROLANDO, IVAN, CLAUDIO e DANIELE, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore della famiglia PONTON per la prematura scomparsa del caro

Paolo

S. Giovanni al Natisone,
7 giugno 1986

I familiari di

Tullio Fornasaro

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 giugno 1986

Nel V anniversario della tragica scomparsa dell'

INGEGNER
Edmond L. Tery
U.S. Navy Gold Badge
medaglia d'argento olimpica
tenente della R. Marina
austro-ungarica

la moglie ARGIA nata BARTOLI e la figlia NORIS Lo ricordano con immutato affetto e sgomento dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi, alle ore 18.30, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 7 giugno 1986

Nel trigesimo della scomparsa di

Francesco Lipanje

una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di Barcola lunedì 9 giugno alle ore 19.

Trieste, 7 giugno 1986

XX ANNIVERSARIO

Giuseppe Prezzi

Ti ricordiamo con immutato rimpianto.
Famiglie PREZZI - TONUT

Trieste, 7 giugno 1986

Sabato, 7 giugno 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IN UN CLIMA DISTESO IL CONFRONTO MENTRE SI POLEMIZZA SUL VERTICE

Lloyd: coi piani della «cordata» d'accordo Regione e sindacati

In un clima disteso gli esponenti della cordata regionale al «Lloyd Triestino» si sono incontrati ieri sera con l'assessore alla programmazione e bilancio Gianfranco Carbone e i rappresentanti dei sindacati confederali, per esporre il loro programma di gestione della compagnia. Le parti hanno concordato di avviare i contatti reciproci mantenendo la massima riservatezza, come dagli accordi presi con la Finmare, in attesa che quest'ultima si pronunci sull'offerta dei privati.

I sindacati sembrano dunque avere preso in considerazione con molto interesse il programma della cordata, che sarà esaminato nel dettaglio in modo da consentire la formulazione di un parere il più possibile completo. Si è discusso anche di personale, sia di quello di terra che di quello navigante, concludendo sulla necessità di arrivare a un accordo preventivo con il sindacato prima dell'avvio di qualsiasi riorganizzazione.

Altro tema, la costruzione delle nuove navi previste dal piano di rilancio della flotta pubblica (tuttora al vaglio al Parlamento). In merito si è concordato sulla necessità di evitare il risehio di ritrovarsi — in un mercato in così rapida evoluzione — con unità superate, evitando quindi gli errori madornali già commessi in passato dalla compagnia (vedi i traghetti dell'East Africa o le turbine delle portacontainer dell'Estremo Oriente).

Si è anche parlato dei problemi finanziari e delle prospettive di pareggio, e delle difficoltà legate alle linee cosiddette strategiche, in primis quella per l'Estremo Oriente, notoriamente passiva. I sindacati da parte loro hanno ribadito le loro richieste, già note del resto, sul mantenimento dell'occupazione, sulla necessità di evitare una provincializzazione della compagnia e conseguenze sulla proiezione strategica nazionale del Lloyd Triestino.

Continua intanto la polemica sull'estromissione dei rappresentanti regionali dal consiglio di amministrazione della compagnia, che l'altro ieri si è riunito col suo nuovo «look», quasi totalmente irizzato. Il Pci ha parlato di inaccettabilità del criterio adottato dall'Iri per le nomine, un criterio privo di «trasparenza». La realtà locale — si osserva tra l'altro nella nota emessa dalla segreteria provinciale — deve trovare, comunque sia, un riconoscimento all'interno del consiglio di amministrazione.

In una sua interrogazione al presidente della giunta Biasutti, il consigliere regionale della LpT Gianfranco Gambassini parla dell'estromissione come di un atto di «intollerabile protervia», di un «vero e proprio affronto». «Trieste — osserva l'esponente del Melone — sembra essere tornata al clima di vassallaggio in cui l'ing. Sospisio fu costretto a dare le dimissioni da presidente della fiera e il prof. Luzzatto Fegiz fu defenestrato tempo 24 ore da presidente della Camera di commercio, per essersi resi entrambi colpevoli di discorsi a difesa della città».

STATO CIVILE

NATI: Schillaci Stefano, Sancin Christian, Pollanzi Diana, Perino Michele, Miani Fabrizio, Sparma Cristina.

MORTI: Male Emilio 84 anni, Brusini Carlo 59, Gobbi Antonio 66, Quain Italia 82, Bellanova Sante 71, Sediacek Maria 79.

IN PELLEGRINAGGIO A BASOVIZZA E MONRUPINO

Corone e preghiere alle Foibe del Carso

Rito commemorativo domani al Sacrario di Basovizza in memoria di tutti i Caduti delle foibe, promosso dal comitato permanente per le onoranze. Dopo la cerimonia a Basovizza, i partecipanti si trasferiranno al Sacrario detto di Monrupino, dove avverrà il primo alzabandiera. Infatti, anche presso quella tomba, dove, alla profondità di 200 metri, giacciono circa duemila salme, è stato installato un pilo portabandiera alto otto metri.

L'iniziativa è stata portata avanti dal comitato con il pieno assenso del Comune; il lavoro è stato realizzato dall'impresa «Innocente». L'alzabandiera è stato fissato alle 12 e verrà effettuato ad opera dei carabinieri e dei finanzieri in congedo. In tal modo anche quella tomba, che appare completamente abbandonata per il sito in cui si trova, avrà l'omaggio del vessillo della Patria.

A Basovizza, la commemorazione comincerà alle 10 e si svolgerà secondo il seguente programma: alzabandiera, messa di suffragio per i Caduti militari e civili, discorso commemorativo, deposizione di corone, «Silenzio». La messa, celebrata dal cappellano capo della Regione militare Nord-Est, verrà accompagnata dai canti del coro «Alabarda». Nel corso della cerimonia verrà recitata la nota «Preghiera per gli infoibati» dell'arcivescovo mons. Santin, e da un decorato verrà letta la motivazione della medaglia d'oro al v.m. concessa alla città di Trieste.

Al termine dei riti sul Carso, i rappresentanti del comitato raggiungeranno la Risiera, per deporvi una corona e rendere omaggio anche a quelle vittime dell'odio e della barbarie. Allo scopo di impedire che la commemorazione assuma qualsiasi connotazione in contrasto con il suo carattere e gli intendimenti degli organizzatori, il comitato ha deciso di vietare, come lo scorso anno, la presenza di bandiere, insegne o striscioni di partiti o di gruppi politici.

Per raggiungere Basovizza e successivamente Monrupino, il comitato ha predisposto un servizio straordinario d'autobus in partenza da piazza Oberdan, alle 8.30; un autobus sarà riservato alle associazioni d'arma. In caso di tempo proibitivo, la commemorazione verrà rinviata.

Oggi assemblea dei costruttori

Oggi il collegio costruttori edili e affini terrà l'assemblea generale annuale, con inizio alle 10.30 al Palazzo dei congressi, alla Marittima. Tradizionalmente l'assemblea costituisce il momento di confronto e di verifica fra il settore dell'industria edilizia e tutte le realtà interessate ai processi produttivi.

Associazione stampa domenica assemblea

Domani alle 9.30 in prima e alle 10 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale di corso Italia 12 a Trieste, l'assemblea straordinaria dedicata ai risultati del congresso della Fnsi e quella ordinaria sul bilancio consuntivo 1985 e di previsione 1986.

Donna stroncata da un infarto mentre cammina in via Tarabochia

Cammina normalmente per la strada, poi si ferma e cade a terra, improvvisamente, fulminata. È successo ieri pomeriggio attorno alle 14 e 30 nella centralissima via Tarabochia. La vittima si chiamava Ida Danieli in Grljanc, 66 anni, casalinga, residente a Contovello 441.

Attorno alla donna, dopo i primi attimi di immaginabile smarrimento, si era ben presto raccolta una discreta folla tentando di portarle soccorso. L'anziana era stramazzata davanti al portone del n. 3 di via Tarabochia e non dava più segni di vita. L'insolito assembramento creava anche qualche problema al traffico.

Il pronto intervento dei sanitari della Cri confermava il decesso dell'anziana per probabile infarto al miocardio. Il referto veniva stilato dal dott. Purini. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di via Cologna.

PRIMA USCITA PUBBLICA DEL COMITATO

Anche dal Vescovo no alla Centrale

Anche il vescovo mons. Bellomi — nel ricevere ieri mattina il comitato costituitosi spontaneamente per opporsi all'insediamento della centrale a carbone nella nostra provincia — ha aderito all'iniziativa: «Sono vicino a voi», ha detto; e ha assicurato che anche personalmente farà il possibile perché la popolazione sia opportunamente informata non solo sui «pro» ma anche sui «contro». L'informazione è stata resa all'affollata manifestazione al cinema Cristallo con cui il «comitato di garanzia» ha ufficialmente aperto ieri sera la campagna per la raccolta di firme contro la centrale progettata dall'Enel.

Madrina dell'iniziativa, l'on. Aurelia Gruber Benco ha aperto il pubblico incontro parlando del «coagulo di brave persone che formano il comitato, con alla testa quel Renzo Tomatis, che da Lione dirige un organismo internazionale impegnato nella prevenzione delle malattie tumorali». E «quando suona il campanello d'allarme — ha sottolineato — i triestini sanno raccogliersi uniti, come hanno fatto opponendosi alle industrie sul Carso, contro un destino di Trieste città-pattumiera già rifiutato da tutte le altre località della regione».

Il «no» alla centrale è stato poi sviluppato, dal punto di vista tecnico-scientifico, dal prof. Giacomo Costa, presidente della facoltà di scienze dell'Università di Trieste, che quale componente del «comitato Brambati» chiamato a esprimere il proprio parere alla Regione ha negato che il rapporto di tale comitato sia completo. «Manca un bilancio del rapporto costi-benefici e di una valutazione sull'impatto ambientale, e nel porre alcune pregiudiziali esso definisce di fatto il progetto — ha detto — come inaccettabile». E ha ribadito: «le conclusioni del rapporto non sono state recepite correttamente dalla giunta regionale: non è vero che il parere sia favorevole».

Sui leit-motiv di «un inquinamento che anche entro i limiti di legge è dannoso per la salute» e di «una centrale che si oppone a qualsiasi disegno di rilancio scientifico e turistico della città» si sono svolti i successivi interventi: da Giulio Camber (che ha annunciato per oggi un'assemblea degli eletti della LpT «che non potrà pronunciarsi se non contro la centrale come, a maggioranza, si è già schierato il direttivo») all'assessore provinciale Martini, che ha ufficializzato il «no» del Psdi, al sindaco comunista Willer Bordon che ha elencato, oltre al compatto «no» del consiglio comunale di Muggia, anche quelli di San Dorligo e Aurisina.

Al «comitato di garanzia» aderiscono, a titolo personale, i segretari del Psi e del Pci, Seghene e Poli, Parovel del Mt, ed esponenti della Cgil, dei movimenti ecologisti, di Medicina del lavoro, del dipartimento di fisica teorica dell'Università, del mondo culturale e naturalistico.

Cossutta a Trieste

Il senatore comunista Armando Cossutta parlerà oggi a Trieste alle 19 nei giardini di Valmaura nell'ambito del Festival dell'Unità, per commemorare i 40 anni della Repubblica.

QUALCHE SPIRAGLIO DOPO IL VERTICE POLITICO DI GIOVEDÌ

La maggioranza non esiste più ma c'è volontà di ricostruirla

«Abbiamo dovuto prendere atto che gli accordi dell'84 — nonostante la Dc abbia preso l'iniziativa di attuarli — vengono considerati ormai non più esistenti, ma per fortuna abbiamo potuto registrare con soddisfazione che i partiti che hanno dato vita alla passata maggioranza intendono, assieme al Psi, impegnarsi per costruire nuove soluzioni politiche maggioritarie, adeguate alle novità maturate in questo biennio».

È questo il primo commento della Dc alla riunione collegiale (erano presenti anche i socialisti) di giovedì sera, un commento da cui emerge un giudizio sostanzialmente positivo sull'andamento dell'incontro, sia per il clima di serenità in cui si è svolto, sia per la disponibilità di tutte le forze politiche presenti a interpretare la crisi non come un momento di rottura, ma come passaggio obbligato per costruire nuove solidarietà.

Si apre quindi ora una nuova fase politica — continua la nota della Dc — che secondo la Democrazia cristiana deve essere caratterizzata dal proseguimento della positiva collaborazione tra forze di ispirazione cattolica, laica, socialista, autonomista, nonché dalla ricerca delle soluzioni più adatte a venire incontro ai reali interessi della città.

A tale proposito, nel corso della riunione di giovedì, la Dc ha ribadito con forza la necessità che il negoziato fra i partiti non si esaurisca di fatto in un confronto sui problemi, pur importanti, di schieramenti e di organigrammi, perché ciò che Trieste si attende da chi ambisce a guidarla è un progetto organico di rilancio e di sviluppo, che sappia legare l'impegno sui grandi temi dell'economia alle scelte amministrative con cui si decide il futuro assetto della città.

Interesse viene insieme espresso dalla Dc sul suggerimento avanzato dal Psdi per superare la situazione anomala esistente alla Provincia, e cioè sulla proposta di allargare il tavolo della trattativa alla Lista civica, che appunto detiene la presidenza della Provincia (e ha così avuto la possibilità di far saltar le staffette) chiedendole nel contempo di liberare la posizione fin qui bloccata.

La Dc auspica pertanto — conclude la nota — che su questo argomento la LpT sciolga quanto prima la riserva posta in sede di riunione collegiale, in modo da consentire uno spedito e costruttivo avvio del negoziato.

L'unico partito che giovedì non si era espresso per la caduta della precedente maggioranza era stato quello repubblicano. Da parte sua la Lista per Trieste, avrebbe preso atto della situazione politica globale e sarebbe ora intenzionata a chiedere il posto di sindaco.

I comunisti in un comunicato hanno ribadito invece la necessità di una sollecita convocazione dei consigli per le prese d'atto delle dimissioni (quello provinciale è convocato per lunedì 16 alle ore 19) già presentate dalla giunta. Il Pci sottolinea che vi sono importanti scadenze che non possono essere affrontate da giunte dimissionarie.

Ieri minima di 8 gradi

San Bonifacio, l'ultimo dei «Santi di ghiaccio» del calendario, che ricorreva giovedì, ha rispettato il detto che vuole il ritorno del freddo nella prima quindicina di giugno. Ritorno del freddo che è fenomeno noto anche ai meteorologi. Dopo un anticipo d'estate a fine maggio, ieri la temperatura si è abbassata fino a valori decisamente autunnali (la minima è stata di appena 8 gradi e mezzo, vicina al record storico di 7,4 gradi raggiunti nel 1873 e nel 1874).

Solo nel pomeriggio, complice la bora, il sereno ha preso il posto di una cappa grigia novembrina, con pioggia intermittente, che aveva caratterizzato il tempo nella mattinata. Come era stato previsto, maglioni e soprabiti sono stati riesumati dagli armadi già odorosi di naftalina.

Licenziamenti alla Sea Protestano i sindacati

L'Edile Adriatica ha licenziato una quindicina di dipendenti e minaccia di licenziarne molti altri se non si sbloccheranno in tempi brevi le procedure degli ultimi appalti nell'area dell'ex Fabbrica Macchine. La Sea mira evidentemente ad acquisirli essendo ormai agli sgoccioli i lavori per la costruzione della nuova sede del Lloyd Adriatico. Non è la prima volta che la società edile ventila licenziamenti. Questa volta però fa sul serio.

Un centinaio di lavoratori della Sea ha indetto una protesta, ma non sotto la sede della società. Maestranze e sindacati hanno manifestato davanti al Municipio, fino a quando non sono stati ricevuti dall'assessore all'urbanistica Sergio Pacor. Ma il Comune — si è appreso — più di tanto non può fare: la mancata partenza dei lavori nella zona Fmsa destinata a servizi dipende da tanti fattori, come l'assenza di fondi pubblici o la mancata demolizione del palazzo di proprietà della Fincantieri. Tutti fattori di non facile e rapida soluzione.

Quanto all'appalto, ha detto Pacor, non è detto che lo debba vincere per forza la Sea, che ha da tempo pronti i progetti. Di inerzia del Comune, infine, non si può proprio parlare, se è vero che proprio in questi giorni è stato dato il via libera ai lavori della stessa Sea per il recupero delle case storiche di via del Monte.

I sindacati sperano naturalmente in una soluzione che consenta la revoca dei licenziamenti, ma osservano anche come non siano accettabili licenziamenti strumentali, allo scopo di smuovere le acque al Comune. Lunedì alle 16 la società, i sindacati e l'assessore all'urbanistica si ritroveranno comunque in Municipio per decidere il da farsi.

CONGRESSO E VISITA AL PORTO NELLA BREVE SOSTA TRIESTINA

Arriva stamane l'Eugenio C. con i «sovrani» del caffè

Vengono dalla Colombia, dallo Zaire, dal Brasile, dalla Costa d'Avorio, dall'Indonesia. Di caffè non ne portano mezzo chilo soltanto, come nella «barchetta in mezzo al mare» della canzone, ma decine di milioni di sacchi. I produttori, esportatori e torrefattori che sbarcano stamane alla marittima per il loro congresso internazionale, valgono migliaia di miliardi. E la nave che li porta, la «Eugenio C.», conterrà quasi più ricchezza dell'isola di Brioni, che fra qualche settimana ospiterà il supervertice degli emiri del petrolio.

Dopo il petrolio, il caffè è il secondo prodotto mondiale per volume di scambi. E come il petrolio, anche il caffè ha la sua Opec. Si chiama Ico, International Coffee Organization. Il suo Yamani è Alejande Beltrao, l'uomo che anno dopo anno assegna ai Paesi esportatori le loro quote di mercato e compensa, con vendite o acquisti in massa, gli alti e bassi delle quotazioni internazionali. Da qualche tempo il mercato è sfuggito al controllo dell'organizzazione per una massiccia manovra speculativa. Ma Beltrao lavora per ricucire un accordo ed è certo che a bordo dell'«Eugenio C.» si parlerà anche di questo.

Attorno ai principi del tostato, i padroni dell'Intercontinental Caffè, della Tristao o della Green Coffee, c'è una corte di funzionari governativi, di agenti, di rappresentanti, di importatori. E questi giocheranno la partita degli affari minori, come l'acquisizione di «stock» di prodotto, sotto forma di deposito, nei vari porti europei. E qui sarà interessante vedere come Trieste, che per il caffè è il primo scalo del Mediterraneo, saprà lavorare per farsi largo fra i tanti concorrenti desiderosi di scalzarla dalla sua leadership.

La nave dei cafeteros arriva alla sette del mattino, in tempo per l'apertura dei lavori del congresso internazionale, che si svolgerà in parte alla Marittima (presente il sindaco Richetti) e in parte a bordo della stessa «Eugenio C.». Durante la giornata, un gruppo di operatori effettuerà una breve visita al porto, che purtroppo di sabato opera in tono minore, e al nuovo silo supercomputerizzato della Pacorini, una struttura fra le più moderne del mondo in questo settore. Per il resto, la città si accorgerà appena dell'assise in corso: i seicento partecipanti non ceneranno nemmeno in città, ma prenderanno il largo sulla loro nave per il gran gala finale sulla rotta per Venezia.

A bordo tanto entusiasmo

Da bordo dell'«Eugenio C.» — *Cronaca di routine nel passato, è notizia ai giorni nostri l'arrivo alla Stazione marittima di una nave da crociera. Ed è nientemeno che l'ammiraglia della flotta italiana da crociera, l'Eugenio C. che farà stamattina il suo ingresso nel porto di Trieste.*

Partita tre giorni fa da Genova, ha fatto da cornice ai lavori preparatori del quinto congresso internazionale del caffè, che si concluderà stamani a Trieste. I congressisti, in numero di 536 e di 22 nazionalità diverse, rappresentano i più bei nomi del mondo del caffè.

L'iniziativa della crociera è stata accolta con entusiasmo dagli aderenti, sia come originalità dell'ambiente congressuale sia come opportunità per conoscere il profilo marino dell'italico stivale. Fra i wonderful, i wunderbar e i muj hermoso, è stata costeggiata la maestosità della penisola sorrentina fino ad Amalfi, è stata ammirata l'unicità del paesaggio, rappresentata dai Faraglioni o dalla movimentata morfologia delle isole Eolie.

Ma tornando ai lavori precongressuali, è stata unanimemente apprezzata l'idea organizzativa di raccogliere tutti i congressisti su questa cittadella galleggiante, sede ideale, se non addirittura unica, per favorire l'incontro di una tale consistenza numerica di partecipanti, che poteva agire in continuità e lavorare con immediatezza, evitando dispersioni di sistemazione e frazionamenti di incontri.

Il viaggio però non è stato soltanto occasione di lavoro e di scambi commerciali, ma in un'atmosfera cordiale e di compatta serenità ha fatto scattare un'immediata e spontanea amicizia fra i partecipanti. Dimenticati di tanto in tanto problemi e stress della quotidianità manageriale, sono stati favoriti gli incontri, le conoscenze, la spensieratezza, in una cornice di cielo, sole e mare.

La crociera, salpata con il motto «partiamo per Trieste», è stata avvolta anche da un'atmosfera musicale nostrana: ambasciatore musicale della Trieste canora, Umberto Lupi ha trascinato l'entusiasmo della folla dei crocieristi. Dopo aver alternato canzoni di ogni parte del mondo, l'inserimento del suo famoso repertorio dialettale ha riscosso grande successo.

Viviana Facchinetti

In piazza Unità i Centri Coni

Oggi, in piazza Unità d'Italia, avrà luogo la manifestazione conclusiva dell'attività promozionale e sportiva dei numerosi Centri Olimpia operanti sul territorio di Trieste. L'iniziativa, promossa dalla commissione provinciale del Coni con il patrocinio del Comune, inizierà alle 17.30.

DALL'AMBASCIATORE ITALIANO A WASHINGTON

Deciso: il Consolato chiuderà in ottobre

Il Consolato degli Stati Uniti d'America a Trieste verrà chiuso il prossimo primo ottobre. La decisione dell'amministrazione americana è ormai da considerarsi definitiva. Lo ha comunicato al presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, l'ambasciatore d'Italia a Washington, Rinaldo Petrignani.

Il presidente Biasutti, che a sua volta ne ha informato la giunta, ha espresso il più vivo rammarico della Regione per una decisione che con la chiusura della rappresentanza diplomatica nel capoluogo del Friuli - Venezia Giulia tronca un legame diretto più che secolare tra gli Stati Uniti e la città (il consolato Usa a Trieste fu uno dei primi istituti all'estero dal primo presidente americano, George Washington). Il presidente ha ricordato che il provvedimento è stato preso proprio in un periodo di intensi rapporti economici e culturali fra la Regione e gli Stati Uniti che soprattutto negli ultimi anni ha registrato un grande sviluppo.

L'ambasciatore Petrignani nella sua lettera ricorda che il provvedimento di chiusura del Consolato si inserisce in una serie di riduzioni di spesa deliberate dal Dipartimento di Stato nell'ambito delle severe decurtazioni imposte al bilancio federale americano, misure che il Congresso ha già approvato.

Il nostro rappresentante diplomatico fa presente che il governo americano ha nell'occasione dichiarato di aver adottato la decisione con molto rincrescimento, nella consapevolezza del particolare significato storico e politico che la presenza dell'ufficio consolare Usa ha rappresentato in questo dopoguerra per Trieste e per il paese.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sabiniano martire - Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.51; la luna si leva alle 4.43 e cala alle 21.17.

Ieri: temperatura massima gradi 15,6, minima gradi 8,5; pressione millibar 1006,6 stazionaria; umidità 49 per cento; vento km 20 da Est-Nord Est Bora; mare mosso, con temperatura, in superficie, di gradi 17,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 11.02 con cm 23 e alle 21.37 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 4.22 con cm 61 e alle 15.44 con cm 7 sotto.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117 (Barcola); Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630, solo per chiamata urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 723220; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12; Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

L'istruttoria Greco verso la fine

(M. R.) L'istruttoria per la morte dell'autonomo ricercato Walter Maria Greco, detto Pedro, ucciso il 9 marzo dello scorso anno dalla polizia che voleva catturarlo sulle scale di via Giulia 39, dove, carpendo la buona fede del dott. Renato Davì aveva trovato ospitalità, sta ormai volgendo alla fine.

Due giorni fa è stata depositata la perizia delle intercettazioni telefoniche sull'utenza del professionista.

L'accurato lavoro degli esperti non ha portato, pare, molta acqua né al mulino dell'accusa né a quello della difesa.

Ieri il giudice istruttore, Guido Patriarchi ha riesaminato due testi e uno degli inquisiti e le loro deposizioni dovrebbero costituire l'ultimo atto dell'indagine giudiziaria. La documentazione raccolta verrà, quindi, trasmessa all'avvocato generale presso la Corte d'appello Ferruccio Franzot.

GIORNALE DI TRIESTE

A CURA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO PRESENTATO IL PROGETTO BERNI

Nell'area «risorgive del Timavo» possibile un turismo alternativo

Per un piano di valorizzazione turistica e ambientale dell'area delle risorgive del Timavo, è stato presentato ufficialmente, al Castello di San Giusto, il progetto pilota commissionato all'architetto Giorgio Berni dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Il territorio in esame è delimitato da una parte dalla statale 14 fino all'area della Cartiera, e dall'altra, dalla strada ferrata che partendo dal villaggio a mare arriva fino al monumento Lupi di Toscana.

All'interno di questo perimetro sono state individuate quattro aree da utilizzarsi per: tempo libero, turismo culturale, turismo storico e delle memorie, e osservazione scientifica. Infatti la zona comprende un parco verde di grande bellezza paesaggistica, reperti romani, la Chiesa di San Giovanni con un prezioso pavimento musivo, monumenti e trincee che ricordano la guerra del '15-'18, e inoltre ha un grande valore scientifico per ricerche di natura bio-idrogeologica che necessitano di strutture di studio specifiche da realizzarsi sul posto.

Secondo l'architetto Berni l'accessibilità alla zona sarà garantita da un ampio parcheggio per auto e mezzi pubblici da costruirsi nell'area vicina alla Cartiera. Il percorso potrebbe poi essere completato da un traghetto che permetterà di raggiungere i rami delle risorgive via acqua. Nelle sue linee generali il piano ha ottenuto i consensi di tutti gli enti interessati. All'incontro erano presenti per la Regione, l'assessore alla programmazione e bilancio Gianfranco Carbone, l'assessore alle finanze Dario Rinaldi; per il Comune, l'assessore al decentramento Fabio Forti; per la Provincia, l'assessore all'ecologia Martini, il sindaco del Comune di Duino-Aurisina Bojan Brezigar, e rappresentanti della Soprintendenza alle belle arti, e dell'Acega che è insediata nell'area per il rifornimento della rete idrica.

Appurato l'interesse generale, come rendere operativo il progetto? Attualmente è al vaglio del comitato tecnico regionale il piano regolatore del Comune di Duino-Aurisina che individua la zona delle risorgive del Timavo come area di tutela ambientale. Ottenuta la legittimazione, per l'area è possibile chiedere gli interventi tecnico-finanziari previsti dalla legge regionale n. 11. Interventi che potranno essere varati proprio sulla base del progetto di Berni, si presume, già entro il luglio prossimo.

Nel frattempo è stato interessato anche il ministero dell'ecologia. Il ministro Zanone, a suo tempo, ha visitato personalmente le risorgive e ha riconosciuto il valore della zona, unica nel panorama dell'Italia nordorientale. È possibile quindi che finanziamenti arrivino anche da Roma.

Un riconoscimento di grande prestigio potrebbe essere infine la nomina della zona a monumento naturale protetto dall'Unesco. In questo senso è già all'attenzione dell'organismo internazionale l'area delle grotte di San Canziano, dove il Timavo si inabissa. «A questo punto — ha detto Fabio Forti — perché non richiederlo anche per il luogo dove il Timavo riemerge?». Nella discussione sul progetto sono stati affrontati inoltre, anche problemi per un risanamento idrogeologico della zona, ricca di falde acquifere sotterranee

Al termine della riunione, piuttosto soddisfatto, Alvise Barison, presidente dell'Azienda di soggiorno, ha auspicato: «Se si realizzerà quest'area di turismo alternativo, ci saranno riflessi positivi anche su Trieste. Forse sarà possibile fermare, finalmente, l'enorme flusso di turisti che passa da Monfalcone a Fernetti».

Emanuela Lanza

UN'ESTATE AL MARE: PICCOLA GUIDA PER GLI AMANTI DELLA TINTARELLA ①

Si sono rifatti il trucco i nostri bagni Solo l'«Excelsior» rimane ancora chiuso

«Abbronzatissima», «Un'estate al mare», «Sapore di sale» e «Vamos a la playa»: sono tutti motivetti orecchiabili più o meno vecchi che ritornano alla mente quando comincia a far capolino la bella stagione. Dopo l'ondata di maltempo di questi giorni, dovrebbe infatti esplodere definitivamente l'estate che ci aveva dato una sua anticipazione

L'esercito dei bagnanti, come è ormai consuetudine, sta ormai preparando costumi, creme abbronzanti, asciugamani variopinti, zoccoli, materassini e il resto del corredo balneare per prendere d'assalto le spiagge della nostra riviera. Alla tintarella e a un bel tuffo nell'acqua azzurra (speriamo almeno che sia così) sono in pochi a voler rinunciare. In attesa del sole, l'acqua intanto in questi giorni ce la siamo presa per strada...

Vediamo ora, attraverso una piccola panoramica, che cosa offrono ai bagnanti triestini gli stabilimenti balneari che si estendono dal Porto nuovo fino ad Aurisina Mare. Le attrezzature, le novità e la volontà di mettere il bagnante a proprio agio non mancano. Un'unica nota stonata: la prolungata chiusura del bagno Excelsior.

Il bagno «Ausonia» sta vivendo una seconda giovinezza. Ha infatti 76 anni, ma non li dimostra proprio. Merito dei suoi giovani e dinamici proprietari che attraverso un'opera di maquillage, stanno pian piano togliendo tutte le rughe allo stabilimento balneare di riva Traiana, situato a due passi dal centro.

«Anche quest'anno — spiega uno dei titolari, Danilo Medos — abbiamo fatto del nostro meglio per renderlo più accogliente. E' stata sistemata la spiaggetta per i bambini e riparate tutte le cabine e gli spogliatori, mentre i due solari sono stati dotati di docce fredde e calde. La piattaforma "Savoia" in legno, inoltre, è stata restaurata».

Lo stabilimento è aperto dal 6 aprile e chiuderà i battenti il 30 settembre. Durante il mese di maggio la Capitaneria di porto ha vietato la balneazione, ma le nuove correnti trasportate dallo Scirocco e dalla Bora dovrebbero ripulire l'acqua.

Anche quest'anno all'«Ausonia» non mancheranno gli intrattenimenti danzanti. Si ballerà ogni venerdì, sabato e domenica sulla terrazza a mare. A fine giugno si svolgerà la selezione provinciale per l'elezione di Miss Italia ed è imminente pure una grande festa per i nuotatori e i pallanotisti della Triestina che spesso vengono ospitati gratuitamente in piscina.

D'estate l'«Ausonia» vanta una media di un migliaio di clienti al giorno, appartenenti a tutte le classi sociali, dal libero professionista che viene a godersi un pomeriggio di sole alla commessa che approfitta delle due ore di sosta a pranzo per prendere la tintarella.

Danilo Medos accarezza l'idea di trasformare lo stabilimento balneare in una megastruttura. «Abbiamo chiesto all'Ente porto una concessione per 20 anni al fine di poter sviluppare un progetto di potenziamento di tutto il complesso che prevede la realizzazione di tre piscine, una palestra, una discoteca, una gelateria e un solario invernale. Attendo, inoltre, la licenza edilizia per poter costruire di fronte al bagno un posto di ristoro per camionisti e per i lavoratori del porto su una superficie di 300 mq. Medos, che all'Ausonia ci veniva già da bambino, ha però paura che l'iniziativa venga strozzata dalla burocrazia. «Lo stabilimento attualmente dà lavoro a una ventina di persone e non vorrei che un giorno fosse costretto a fare la fine della Caravella...».

Lasciandosi alle spalle il centro cittadino e prendendo la strada per Barcola, giunti in viale Miramare si possono scorgere le saracinesche del bagno «Excelsior» desolatamente abbassate ormai da un paio d'anni. Nel 1984 lo stabilimento balneare venne ritenuto obsoleto e non più rispondente alle normali regole di sicurezza. Lo rilevarono dalla famiglia Cesare, l'Immobiliare Excelsior dell'ing. Enzo Cossio e la «Multigest» dei fratelli Spina, per quanto riguarda il servizio di ristorazione. «Finalmente — ha affermato l'ing. Cossio — dopo aver vagliato attentamente tutte le possibilità esistenti — è stata presa una decisione definitiva per quanto concerne il futuro dell',,Excelsior''. Il bagno verrà restaurato, ma in linea di massima resterà com'è.

«I progetti che prevederano la realizzazione di una piscina e di un porticciolo sono andati a cozzare contro insormontabili problemi di natura burocratica.

Per stravolgere il bagno avremmo dovuto fare i conti con il demanio pubblico, perché la superficie dello stabilimento non è così ampia per poter ospitare altre strutture. Metteremo comunque gli zatteroni per gli amanti della tintarella.

«Vorrei sottolineare — ha soggiunto — che l'intenzione di ampliare il bagno non era una sorta di capriccio; solo dopo numerosi contatti con la Capitaneria di porto, il Comune e gli altri enti locali abbiamo capito che si poteva incanalarsi su un'unico binario». I lavori di riordino sono ancora in alto mare, ma l'ing. Cossio è fiducioso: «L'Excelsior potrà riaprire i battenti la prossima estate. Almeno questa è la mia speranza».

Nella terza domenica di maggio, grazie a un sole che spaccava anche le pietre, allo stabilimento balneare «Sirena» di «Grignano» c'era già il pienone (circa mille persone). Il bagno ha aperto il 1.o maggio e chiuderà appena il 15 ottobre.

I frequentatori del «Sirena» vanno dall'ospite del Palace Hotel (studiosi del Centro di fisica di Miramare) allo studente che trova nella piscina grande, nel trampolino e nello scivolo le maggiori attrazioni. Per i più piccini ci sono anche due vasche minori.

L'impianto, che dà lavoro a 13 persone, dispone di 50 capanni, 150 cabine e 800 posti a rotazione. «Quest'anno — racconta il direttore Umberto Di Toro — davanti al bar abbiamo costruito un pergolato con dei canneti, sotto il quale possono ristorarsi 120 persone».

Ma ci sono in piedi altre iniziative. «La nostra idea — dice il direttore — sarebbe quella di creare per l'estate una sorta di piano-bar con ingresso libero che funzioni ogni giorno. Speriamo che ci diano il permesso».

Maurizio Cattaruzza

(continua)

TRIESTE A PARIGI CHIUDE IN BELLEZZA

La grande scienza all'«Immaginario»

L'«Imaginaire de la complexité» costituisce il momento di approfondimento e analisi teorica alla mostra l'«Imaginaire scientifique» in corso a Parigi alla Géode, Cité des sciences et de l'industrie de la Villette dal 5 maggio scorso. La mostra scientifica, insieme a queste due giornate di colloqui, completano il ciclo delle manifestazioni «Trouver Trieste».

I colloqui, realizzati dall'Istituto italiano di cultura in collaborazione con l'Aisa-Issa (Intercultural society for science and art) e la Cité des sciences et de l'industrie della Villette e coordinati da Paolo Fabbri, saranno presieduti da Edgard Morin (lunedì) e Paolo Budinich (martedì).

Interverranno scienziati e studiosi di diverse nazionalità e di varie discipline: Peter Allen (Belgio), Henri Atlan (Israele), Jean Baudrillard (Francia), Mauro Cerutti (Università di Ginevra), Aldo Gargani (Italia), Giulio Giorelli (Italia), Maurice Levy (Francia, presidente della Villette), Giovanni Vattimo (Italia), Carlo Rubbia (Italia), Abdus Salam (Pakistan, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare), Dennis W. Sciama (Gran Bretagna), Stig Lindqvist (Svezia), Jacques Robin (Francia), Antonio Borsellino (Italia), Misra Byadameta (Israele).

■ DIONEA — La motonave Dionea non effettuerà oggi il normale viaggio di linea. La nave riprenderà il regolare servizio dal giorno successivo, domenica 8 giugno.

IL MECCANISMO INVENTATO DA UN IMPIEGATO DEGLI UFFICI FINANZIARI

Con la scusa di un «770» irregolare riusciva ad ottenere una tangente

«Pronto, c'è un piccolo problema sul suo modulo 770. Può passare nei nostri uffici?». Questo, secondo l'accusa, era il primo approccio con cui Armando Benes, l'impiegato trentanovenne degli uffici finanziari arrestato alcuni giorni fa per concussione, avvicinava i possibili «clienti». Il colloquio, con la pratica bene in vista sul tavolo dell'ufficio, rappresentava invece il secondo atto. «Vede, qui ci sono delle irregolarità. Come lei ben sa, le sanzioni di legge...». Il discorso si incanalava sempre su questi binari.

Il terzo atto andava in scena in qualche bar del centro. «Ho sistemato tutto, non si preoccupi». La busta con i bigliettoni, passava di mano ed apparentemente tutto era risolto. Secondo i carabinieri c'è la possibilità che numerosi dirigenti d'industria, commercianti, artigiani siano caduti nella rete. Quanti? Non si sa. Certo è che l'imprenditore che ha denunciato il funzionario e lo ha fatto cadere nella trappola con 600 mila lire ancora in tasca, non è stato il primo della lista.

Le verifiche intanto continuano sui conti bancari dell'arrestato. Vengono passati al setaccio tutti i movimenti di valuta, anche quelli vecchi di anni. Nello stesso tempo vengono riesaminati anche i modelli 770 passati per il suo ufficio. E' un lavoro enorme perché i «sostituti d'imposta» dell'83 su cui ha lavorato Armando Benes sono qualche migliaio.

Il «modello 770» infatti è quello con cui i datori di lavoro denunciano al fisco le trattenute sugli stipendi dei dipendenti e sui compensi dei collaboratori. E' intuibile che il numero di questi «modelli» sia altissimo. Basta pensare ai negozi, agli uffici, alle industrie, agli artigiani. Il controllo eseguito da Armando Benes doveva limitarsi agli aspetti formali della pratica. Verificava se esistevano i bollettini di versamento e se le date rispettavano le scadenze di legge.

In altre parole l'impiegato non aveva il potere di entrare nella sostanza della dichiarazione e nella veridicità o meno dei dati. Questo, come il controllo finale sul fascicolo spettava al capoufficio. «Era un impiegato del ruolo esecutivo, zelante e preparato» hanno detto ieri alcuni colleghi dell'arrestato. «Non ci saremmo mai aspettati che finisse in carcere. Il suo tenore di vita apparentemente era più che modesto. Veniva a lavorare a piedi, era vestito banalmente, faceva gli straordinari, aveva moglie e figli». Perché l'ha fatto?

Se le tesi della Procura saranno provate in Tribunale, Armando Benes rischia da quattro a 12 anni di carcere. Così dispone l'articolo 317 del codice penale per il pubblico ufficiale che abusando delle sue qualità e delle sue funzioni costringe o induce qualcuno a dare o promettere indebitamente a lui o a un terzo, denaro od altra utilità.

I sentieri del Carso riscoperti dai ragazzi

Si inaugura stamane, alle 10, nella sala esposizioni della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, la mostra «I sentieri del Carso», con fotografie, disegni e testi. Gli elaborati, sotto la cura di Pino Sfregola, sono opera dei ragazzi di alcune scuole medie che sono andati alla riscoperta di alcuni interessanti itinerari. In particolare il sentiero del Capriolo è stato curato dalla scuola a tempo pieno di Banne, quello della Cinciallegra dai ragazzi di Villa Geiringer, il sentiero della Salamandra è stato valorizzato dalla scuola media di Borgo San Sergio e il sentiero Alice dai ragazzi di Bagnoli e di Servola.

In mostra cartine geografiche e testimonianze di località che chiunque può raggiungere in facili escursioni. Basterà seguire discrete frecce nere contrassegnate da bianche sagome di animaletti e fermarsi alle «P» numerate a osservare.

Elargizioni

In memoria di Paolo Alfeo nel 25.o anniv. dai genitori e famiglia 10.000 pro Astad.

In memoria di Rodolfo Novaro nel II anniversario (7-6) dalla sorella 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Eufemia Pellizzer ved. Masi nel IV anniversario (7-6) dalla figlia Nidia e del genero Lino Sangalli 25.000 pro Divisione cardiovascolare dott. Scardi.

In memoria di Luigi Rossignoli nel XXV anniversario (7-6) dalla moglie, figlia e genero 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

In memoria di Walter Stebel nel II anniversario (7-6) da Adriana, Claudia e Alberto Stebel 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Everardo Spangaro nel VI anniv. (7-6) dalla moglie e figli 100.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Ermanno Vattovani (6-6) da Camillo Coppola Purini 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Aldo Casadei dagli amici 27.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Centazzo ved. Battistutta da Franco e Anna Maria Rizzi 25.000 pro Lions Club S. Giusto, 25.000 pro Panathlon Club.

In memoria di Bruno Cicutto dalla cognata e nipoti Claudio e Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Cocchietto dai colleghi del figlio 128.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Corrada dalla moglie 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria del dott. Pietro Cravetti dagli amici canottieri «Saturnia» 260.000 pro Agmen.

In memoria di Maria Devescovi da Marisa Godena 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Dragovina dalla moglie 30.000 pro Astad.

In memoria di Aldo Drusina da Nino e Delfina 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Virginia Yurigon da Maria e Nino Strissi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adriana Mitri ved. Vianello dalle famiglie Reddi Casale 50.000 pro Associazione giovanile Silvio Pellico.

In memoria di Mario Fano da Adriana Rosini e famiglia Pantarrotas 50.000 pro Lega per la lotta contro i tumori (Manni); dalla famiglia Parladori e Verdoja 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Fernetti dai colleghi del Comune 343.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; dalla famiglia Degobis 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Stelio Forti da Sylva, Alessandro e Claudia 300.000, da Silvia e Sergio 200.000, da Lidia e Marisa 100.000 pro Istituto tecnico A. Volta (Fondo M.O. Sergio Forti); dalle famiglie Mario, Silvio e Paolo Iona 150.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare; da Sonia e Tonci Gasperi 50.000 pro Museo Etnografico di Servola.

In memoria di Mario Gambino dagli amici: Arena, Callea, Donaggio, Lagoi, Malligoi, Occini, Rigo 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Ghelingani dalle sorelle Ziron 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Giorgi da Savina Giorgi 50.000 pro Lega italiana contro i tumori (Nanni).

LA PROSSIMA SETTIMANA IL CONCORSO CITTÀ DI TRIESTE

Attesa per la grande ippica



Il 2 giugno 1985, al termine del Concorso ippico nazionale «Città di Trieste», la Brigata corazzata «Vittorio Veneto» assunse l'impegno con la cittadinanza di rinnovare per il 1986 l'appuntamento a Trieste con i migliori cavalieri italiani. Tale impegno è stato mantenuto ed i giorni 13, 14 e 15 giugno 1986 nella splendida cornice del Carso triestino amazzoni e cavalieri di fama nazionale ed internazionale gareggeranno per contendersi gli oltre 35.000.000 di lire di premio e le decine e decine di coppe e targhe in argento. Sono state proprio le Forze Armate che si sono sobbarcate il maggior onere organizzativo in uomini, mezzi e materiali in collaborazione con il Circolo ippico triestino.

Ma occorre ringraziare in modo particolare le decine di sponsor della manifestazione che hanno ridato fiducia e mezzi ad un comitato organizzatore che già lo scorso anno aveva dimostrato di essere perfettamente efficiente. L'alto patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Trieste, del Comune di Trieste, la fattiva collaborazione di Enti regionali e comunali, della Cassa di Risparmio di Trieste, de «Il Piccolo», dell'Industria radio elettrica telecomunicazioni, di numerose ditte private hanno confermato l'importanza di una manifestazione ippica nazionale che fa della sportiva Trieste un punto di riferimento per le attività equestri. Oltre 110 amazzoni e cavalieri con duecento cavalli saranno presenti nei tre giorni di gara. Citeremo solo alcuni tra i tanti: Graziano Mancinelli, il ten. col. Stefano Angioni, il ten. Stefano Saccabarozzi, il ten. Michele Della Casa, il ten. Salvatore Oppes, il maresciallo Costantini, Sante Bertolla, Oscar Cano, Giovanni Molin, Kurt Schweigl, Stefano Carli, Francesco Bussu e Gianpaolo Cinti.

Anche quest'anno la manifestazione è stata organizzata a sostegno delle attività dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro - Comitato per il Friuli-Venezia Giulia, alla quale saranno devoluti tutti i ricavati.

In poche righe

Riscatto alloggi demaniali

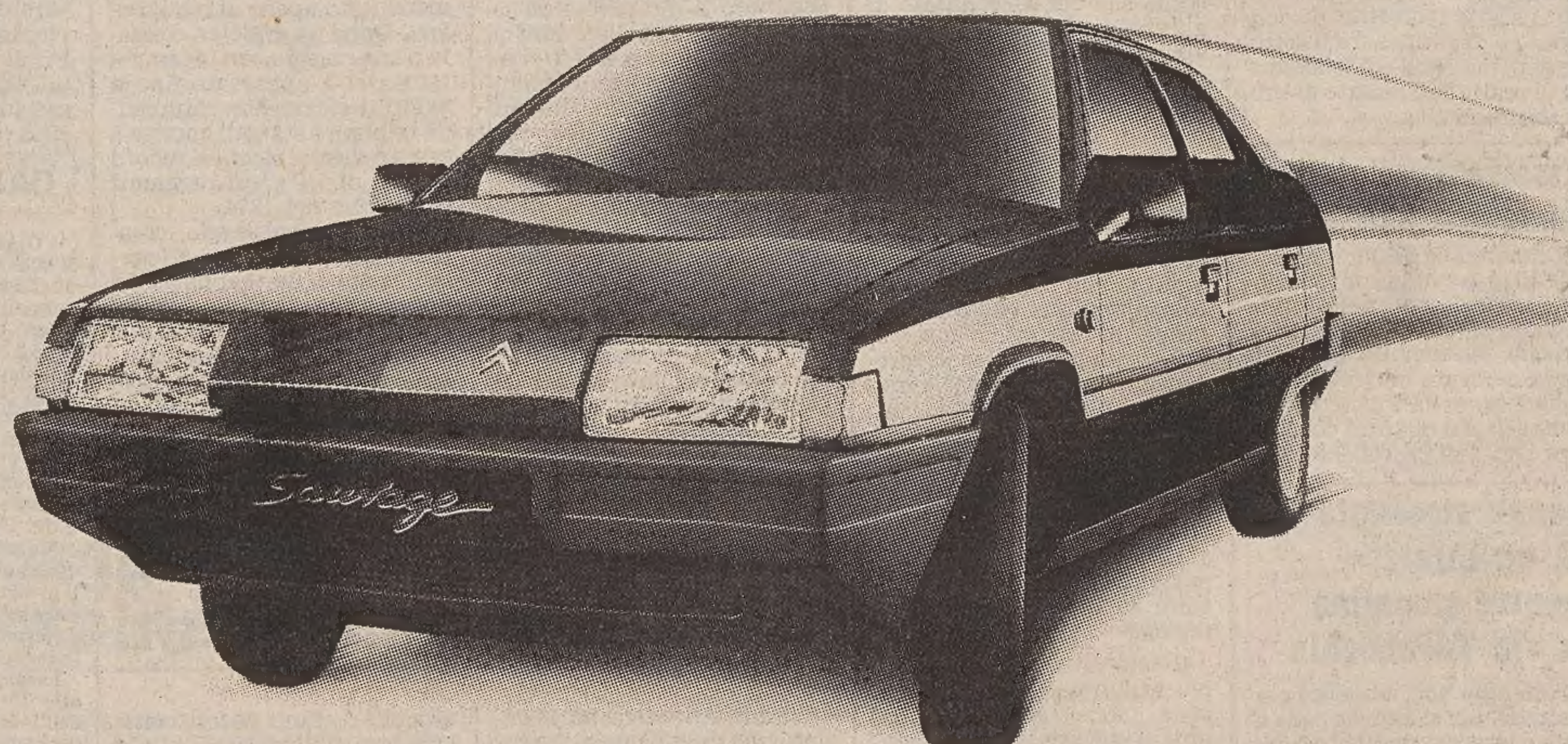
L'Ania ricorda agli interessati che la scadenza del termine per la conferma della volontà di riscatto delle vedove o degli eredi degli assegnatari degli alloggi demaniali, in base alla legge 74/86, è fissata improrogabilmente per il giorno 9 giugno 1986. Gli uffici dell'Associazione, in via Imbriani 7, rimangono a disposizione degli aventi diritto per gli adempimenti di competenza oltre che nel solito orario, in via eccezionale, data l'imminente scadenza del termine, anche sabato 7 giugno e lunedì 9 giugno, dalle 9 alle 12.

Tre giorni di sagra a Mattonaia

Il C.C. F. Venturini di Duino organizza per oggi, domenica e lunedì la tradizionale sagra a Mattonaia. Oggi alle 16 apertura dei chioschi; dalle 20 alle 22 ballo. Domani alle 10 apertura dei chioschi; alle 17 programma culturale musicale; dalle 20.30 alle 24 ballo. Lunedì alle 16 apertura dei chioschi; dalle 20 alle 24 ballo.

Tutto sui rettili del Carso

A cura del gruppo Micologico Bresadola, il dott. Sergio Dolce, conservatore presso il Museo di Storia Naturale di Trieste parlerà sul tema: «I rettili del Carso, pregiudizi e realtà», oggi alle 17.30 presso la sala del consiglio comunale di Muggia (in piazza Marconi).





GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Una sfida ai giovani triestini

Caro direttore, le mando questa lettera provocatoria nei confronti dei giovani triestini, nella speranza che qualcuno di essi voglia rispondere. Comunque nella speranza che serva a far riflettere quelli che la leggeranno, ed anche i loro genitori.

Essi si lamentano: 1) che non sanno perché studiano visto che prospettive di lavoro ce ne sono poche;
2) che finiti gli studi stentano o addirittura non riescono a trovare lavoro e che devono pertanto continuare a vivere a spese dei genitori, senza poter mettere su famiglia;
3) che quando trovano lavoro spesso è ben diverso da quello che si aspettavano per la loro preparazione;
4) che non guadagnano a sufficienza o che il posto non è sicuro.

Ma io chiedo ai giovani: cosa avete fatto per evitare tutto ciò! Vi siete mai chiesti cosa succedeva a Trieste? Vi siete mai accorti del suo declino? Cosa avete fatto con le vostre fresche energie per evitare di trovarvi in un ambiente sempre più povero di prospettive? Se avete fatto la vostra parte in modo decisivo avete perfettamente ragione di lamentarvi. Ma se non l'avete fatta dovreste piuttosto recitare il «mea culpa». E, mi dispiace dirlo, il caso è proprio questo.

Sissignori! Trieste si trova in una brutta situazione anche per colpa vostra perché finora avete trovato il tempo solo per spassarvela e per occuparvi di tutte le futili battaglie propostevi dai partiti. Vi siete azzuffati per problemi secondari, per lotte gogliardico-radicaloidi, per cineserie politichesi, per ideali fasulli e arcaici, ma non vi siete mai scaldati per le uniche cose che vi avrebbero garantito l'avvenire.

La chiusura, o la minaccia di chiusura di un'azienda dopo l'altra non vi turba: Total, Grandi Motori, Terni, Lloyd Triestino... come se fossero aziende lunari. Molti di voi forse neanche sanno cos'è la Zona franca integrale, né che importanza essa avrebbe per il rilancio della città.

Sappiate solo che se essa fosse già attuata non avreste da temere la disoccupazione: sarebbero le ditte a cercarvi, perché con una Trieste eretta in Porto franco prospererebbero mille nuove attività al posto di quelle fuori gioco, a vantaggio dell'intera regione.

E adesso continuate pure a prestar fede agli stregoni della politica che vi diranno che la Zona franca è un'utopia, che non è possibile attuarla, che è vietata, eccetera. Quando sarete più maturi capirete meglio chi vi ha detto la verità e chi vi ha ingannato, chi vi vuol bene e chi vuol continuare a sfruttare impunemente la vostra ingenuità e la vostra incapacità di concentrarvi sulle cose essenziali che determinano la vita. Per mantenervi come straccioni che chiedono l'elemosina di un posto e non per trasformarvi in esseri ricchi di dignità e di prospettive.

Resto in attesa.

Nereo Franchi

Preoccupati i costruttori edili

I costruttori edili della regione sono preoccupati. Anche noi della Filca-Cisl lo siamo ed è per questo che abbiamo lanciato la contrattazione presentando una piattaforma di carattere locale da oltre un anno e stiamo già lavorando per il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia.

Per noi della Filca-Cisl la contrattazione dovrà diventare occasione per una verifica collegiale tra forze sociali, governo nazionale e regionale e forze politiche sulla opportunità di un profondo riesame della struttura del costo del lavoro nel settore. Si è ormai venuta a creare una situazione insostenibile di profondo squilibrio tra costo del lavoro e salario reale. Tale squilibrio favorisce selvagge scomposizioni del mercato del lavoro e l'immissione di un'ampia fascia di lavoratori e di imprese nell'area del lavoro nero e marginale.

Occorre intervenire sul versante della fiscalizzazione e della riduzione degli oneri sociali, da un lato, e sulla tendenziale parificazione dei costi e delle agevolazioni fiscali e creditizie tra le imprese dall'altro, per favorire il riemergere del lavoro codificato e trasparente di una fascia che oggi sfugge a ogni possibile controllo sindacale e pubblico.

In un mercato del lavoro ricomposto a unità e trasparenza la contrattazione di questa categoria potrebbe tornare con più efficacia a svolgere il proprio ruolo, che resta comunque centrale e insostituibile. La gestione e la riduzione degli orari di lavoro in edilizia assume, anche in riferimento alla gravosità del lavoro, un valore particolare che va oltre la retribuzione.

C'è in materia la necessità di un approccio specifico che assuma quale punto di partenza la realtà produttiva e gli orari reali di fatto praticati.

Pare più consona alla realtà del settore una linea articolata che faccia perno sulla revisione verso il basso dei margini di agibilità, previsti dalla legge delle imprese, contrattualizzando la flessibilità dell'organizzazione del lavoro. In particolari condizioni ambientali (realtà urbane) e in presenza di grandi interventi devono essere previsti regimi di orario a turni quali il 6x6.

Questo significa, anche per l'edilizia, la necessità di utilizzare la riduzione dell'orario di lavoro come strumento di intervento nella gestione dell'organizzazione del lavoro attraverso schemi di intervento propri dell'industria, almeno per i grandi lavori.

Una seconda riflessione specifica va indirizzata a una riduzione del tempo di lavoro nell'arco della vita lavorativa dell'edile con forme peculiari di acquisizione anticipata del diritto alla pensione. In ragione della peculiarità dell'attività lavorativa, tale scelta va sviluppata anche nei comparti dell'edilizia.

La contrattazione in edilizia dovrà, inoltre, rappresentare un'occasione per rivitalizzare gli enti paritetici, sia sul versante della qualità della gestione, sia come terreno per realizzare innovazioni nelle relazioni industriali di settore.

In particolare, le casse edili, svolgendo un ruolo fondamentale per la gestione contrattuale, per le prestazioni integrative e per la conoscenza e il governo del settore, debbono diventare strumenti di riferimento unico per l'insieme delle realtà imprenditoriali. Nostro compito è, quindi, anche quello di puntare a un miglioramento della gestione e dei servizi, di recuperare l'area di evasione e, anzi, di prevedere un allargamento delle adesioni (con riferimento anche al settore tecnico/impiegatizio).

La scelta deve essere quella di «contrattualizzare» vere e proprie integrazioni al sistema sociale pubblico che tende sempre più a coprire solo, di fatto, uno zoccolo di base.

Offerta dei servizi sanitari più onerosi, forme di previdenza integrativa, assicurazione/mutui sistema casa per gli edili e tempo libero, contributi sul disagio dei lavoratori alla mobilità casa-lavoro, possono rappresentare un pacchetto qualificato sul quale lavorare.

I comitati paritetici antinfortunistici debbono assumere un ruolo fondamentale, in raccordo con le iniziative proprie delle Usl, nel lavoro di prevenzione e controllo. Debbono, perciò, avvalersi di ispettori tecnici qualificati a tempo pieno, utilizzare i dati statistici anche delle casse edili, fornire elementi di conoscenza antinfortunistica e operare in stretto raccordo con i padronati e le strutture sindacali e di impresa.

Infine, gli enti di formazione professionale vanno utilizzati in stretto raccordo con gli elementi di analisi del mercato del lavoro che le casse edili dovranno fornire, definendo programmi formativi a medio/lungo termine. A essi vanno affidate iniziative atte a favorire l'ingresso di giovani nel settore utilizzando le normative contrattuali e di legge. A tal fine è necessario anche stabilire un rapporto permanente con la scuola pubblica che presenti insegnamenti affini con l'obiettivo di accostarla al mondo del lavoro.

Roberto Comuzzi
(Segretario regionale Filca-Cisl)

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

«Piove» in ospedale

Siamo un gruppo di degenti ricoverate nella Divisione ostetrica dell'Istituto «Burlo Garofolo», diretta dal prof. Mandruzzato, e vorremmo segnalare le condizioni di disagio in cui versa attualmente il reparto.

Condizioni di disagio di cui alcune di noi hanno fatto le spese alcune sere fa durante il primo acquazzone estivo. Da anni, infatti, il soffitto di parte del corridoio e quello di due stanze è rovinato dalle infiltrazioni dell'acqua piovana che hanno provocato grosse macchie di muffa.

Ma non basta: in caso di temporale l'acqua finisce addirittura per gocciolare sui letti delle pazienti. E questo è puntualmente accaduto nelle notti scorse.

Le degenti ricoverate nelle due stanze in questione sono state costrette a spostare letti e comodini e ad accamparsi alla meglio. Impossibile anche cambiare stanza perché il reparto era pieno.

Ci sembra che situazioni di questo tipo mal si concilino con la sicurezza, l'igiene e la tranquillità delle degenti di un reparto di ostericia e soprattutto con il prestigio di cui dovrebbe godere questo ente pubblico.

Seguono 20 firme

Mutilati e invalidi senza tessere bus

È un'amara constatazione che il Comune di Trieste nega ai mutilati e invalidi di guerra la concessione delle tessere tranviarie a prezzo ridotto, mentre moltissimi Comuni d'Italia, anche in peggiori condizioni economiche del nostro, offrono con slancio ai reduci menomati le tessere gratuitamente.

Malgrado l'interessamento dei dirigenti della nostra Associazione, il Comune, dopo tante tergiversazioni, ha detto di no. È uno smacco che viene rivolto a una fra le categorie più meritevoli di considerazione per i sacrifici da essa compiuti.

Ferruccio Maranzana

Piccolo albo

Martedì notte è stata rubata a Duino la Renault 5, rosso brdeaux, targata Trieste 289256. Se qualcuno ha degli elementi utili per il suo ritrovamento telefonare al numero 208766.

Un paio di occhiali da vista da donna è stato dimenticato nel negozio di elettrodomestici di via Manzoni 11/2. Il proprietario per ritirarli telefoni al numero 727204.

La densa nube nera su Servola

Dal Wwf riceviamo:

Nel dare notizia dell'inquinamento atmosferico verificatosi recentemente nel rione di Servola, investito la sera del 28 maggio da una densa nube nera, la stampa ha riferito trattarsi di polverino di carbone sollevatosi dai depositi dello stabilimento Terni a causa dell'azione del vento.

Non è la prima volta che vengono segnalati fenomeni del genere. A tale proposito si osserva che il recente rapporto del comitato scientifico regionale, presieduto dal prof. Brambati, sulla progettata centrale a carbone alle Noghere, stabilisce — tra l'altro — che «il carbonile, quale previsto dal progetto Enel (cioè a cielo aperto) determina una condizione di incompatibilità pregiudiziale, derivata dal fatto che l'area investita dalle polveri riguarda zone densamente abitate, per le quali l'impatto ambientale potrebbe essere molto rilevante, tenuto conto delle particolari condizioni anemologiche locali (bora)».

Se ciò vale per l'abitato di Muggia, posto a circa un chilometro dal carbonile dell'ipotizzata mega-centrale, vale a maggior ragione per il rione di Servola, distante poche centinaia di metri dai depositi della Terni.

Il rapporto Brambati conclude: «Deve esser prescritto che la movimentazione e lo stoccaggio del carbone avvengano in installazioni chiuse».

Alla luce di ciò, la sezione Wwf di Trieste chiede alle autorità competenti di costruire al più presto installazioni per la movimentazione e lo stoccaggio al chiuso del carbone nello stabilimento Terni; inoltre si chiede che analoghi impianti vengano realizzati anche negli altri luoghi del porto o della zona industriale in cui viene o verrà movimentato carbone (o altro materiale pulverulento): è il caso, per esempio, del «terminale rinfuse» previsto da un decreto del ministro della Marina mercantile proprio nell'area della Terni.

Con l'occasione si chiede vengano, infine, resi noti alla cittadinanza dati precisi sull'efficienza dei sistemi di depurazione dei fumi emessi dallo stabilimento Terni.

Lia Brautti

Appello per il «Verdi»

L'intero corpo insegnante e gli studenti, tramite i rappresentanti di classe, del liceo Oberdan di Trieste, esprimono pubblicamente la loro ferma e solidale adesione all'appello per la sollecita riapertura del Teatro Verdi (Il Piccolo, 27 maggio 1986).

Seguono 158 firme

Condivido di tutto cuore l'appello per il nostro Teatro Verdi pubblicato dal «Piccolo» il 27 maggio. Mi auguro che tutta la cittadinanza senta il desiderio di manifestare il proprio sostegno a questa importante iniziativa firmando in segno di solidarietà.

Liliana Servadei Davanzo

Chi ha visto Bill?

Era un bastardino, tipo Terrier, bianco con qualche macchia nera, unico compagno di una signora anziana e ammalata, fino alle 16 di mercoledì 4 giugno. In quel momento infatti si è allontanato da lei (zona piazza Unità) senza far ritorno.

Chi ne avesse notizie (belle o brutte) è pregato di telefonare ai numeri 229103 o 211292 (ore pasti).

Pochi soldi alle elementari di Muggia

Avendo ricevuto comunicazione dal Provveditorato agli studi in merito all'ammontare del finanziamento ministeriale assegnato a questa scuola elementare per l'esercizio 1986, il consiglio di circolo desidera esprimere anche pubblicamente il proprio disappunto e la propria preoccupazione per la grave situazione finanziaria in cui versa la scuola elementare di Muggia.

Si fa notare che: 1) le scuole elementari di questo Circolo sono ben quattro e trovano posto in cinque edifici, tutti distanti tra loro;

2) tre plessi funzionano a tempo pieno e nella sede centrale vengono svolte due attività integrative e una di recupero (ai sensi del 6.o comma, articolo 14 della legge 270);

3) si prevedono, per l'esercizio in corso, spese di funzionamento (bollette Sip, tassa asporto rifiuti, spese minute e spese per i materiali di pulizia) per un totale di L. 9.387.935;

4) ci sono state assegnate lire 8.507.000 di contributo ministeriale e si fa notare che, di solito, questo stanziamento viene completamente riscosso alla fine dell'esercizio cui si riferisce;

5) si riuscirà a evitare la bancarotta grazie all'avanzo di amministrazione '85, che è stato tuttavia già utilizzato in gran parte per far fronte a spese inderogabili;

6) questo consiglio aveva già più volte in precedenza segnalato l'aggravarsi della situazione finanziaria, senza ottenere alcun risultato.

Allo stato attuale delle cose, ci si chiede come sia possibile offrire un servizio scolastico di qualità se il finanziamento ministeriale non solo è tale da paralizzare completamente attività didattiche di qualsiasi tipo, ma non basta nemmeno a coprire le spese di funzionamento che sono conseguenza, in larga misura, proprio delle disposizioni di legge che regolano la vita della scuola.

Antonio Piga

«Ciao Gioia e grazie»

I bambini e il personale della scuola materna comunale Ricceri salutano l'assistente sanitaria di Borgo San Sergio che cessa la sua attività. «Ciao Gioia e grazie».

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Disastri ecologici

Stamane, alle 11, nell'aula magna dell'Istituto di botanica (di fronte al Castelletto) si terrà la conferenza — dibattito con titolo: «C'è una causa comune agli ultimi gravi disastri ecologici? Processo a Giorgio Nebbia, un chimico in parlamento». Parlerà il professor Giorgio Nebbia, docente di merceologia dell'Università di Bari e deputato al Parlamento. L'incontro è organizzato dagli studenti del corso di laurea in chimica dell'Università degli studi di Trieste.

Malato, mestiere difficile

Giovedì 12 giugno, alle 11, nella sede di viale XX Settembre 56/I p. la sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato presenterà alla stampa un volume dal titolo «Malato, mestiere difficile» che raccoglie una serie di testimonianze-denunce relative a violazioni della Carta dei diritti del malato nella provincia di Trieste.

Seminari in Urss

L'Associazione Italia-Urss comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per i seminari estivi di lingua russa a Mosca e Leningrado, e per il seminario/crociera sul Mediterraneo. Per informazioni e prenotazioni telefonare alla segreteria (via Torrebianca 13, tel. 60158) tutti i giorni dalle 16 alle 20 e il sabato dalle 10 alle 12.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3, dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Asili per animali

Durante le vacanze o i «ponti» gli animali domestici possono essere sistemati da Zuccoli, Prosecco 293, tel. 225453 (cani); Patavina, Padriciano 117, tel. 226273 (cani e gatti); Moratto, via Rossi 53, tel. 829128 oppure 722605 (cani); Ferluga, via di Roiano 7/D, tel. 414852 (solo gatti), e alla Vanisella, via della Vecchia Vanisella 1, Muggia, tel. 271217 (tutte le specie).

Giubilo tappeti orientali

Una stupenda collezione di tappeti persiani, caucasici, indiani, cinesi. Non parole ma fatti: osservate i prezzi delle nostre vetrine. Via del Teatro 1 (Piazza Verdi) tel. 62180.

«I tesori del XX Secolo»

Continua fino all'8 giugno l'esposizione dei bronzi del maestro d'arte Walter Pugni. La mostra è organizzata da Franco Blasi in concomitanza con l'inaugurazione del nuovo centro espositivo di gioielli «Gold Emotion» di Capo di Piazza 2, ed è ospitata nella Sala Azzurra del Grand Hotel Savoia Excelsior Palace col seguente orario: 9-13 e 16-22. Ingresso libero.

Festa della pace

Oggi, alle 16, all'Enaip (via dell'Istria 57), si terrà la «Festa della pace 1986», promossa dal Centro pace e sviluppo delle Acli di Trieste. Il programma prevede il saluto ai partecipanti, la proiezione del cortometraggio «Idoli di metallo», la mostra e la premiazione del concorso di disegno riservato agli alunni delle scuole elementari e medie della provincia sul tema «Il mondo così come lo vorrei».

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste, organizza per sabato 14 giugno una gita a Gemona per visitare il duomo ricostruito. La partenza del pullman è prevista da piazza Oberdan (palazzo della Regione) alle 8. Per il programma e le iscrizioni telefonare al numero 772028.

Concerto del «Pertot»

Stasera, alle 20, nella chiesa parrocchiale di Basovizza avrà luogo un concerto del coro Milan Pertot, di Barcola, diretto da Alessandra Pertot. All'organo Stefano Bembi.

Crespelle

Il pastificio artigianale Mariabologna, via Battisti 7, sempre sensibile alle esigenze dell'affezionata clientela, prepara al momento ottime, soffici, prelibate crespelle.

Accademia di musica

Oggi con inizio rispettivamente alle 17.30 e alle 20.30, nel Ridotto del Verdi (via San Carlo 2) avrà luogo il concerto annuale dell'Accademia di musica e canto corale dell'Idad, diretta dalla prof. Maria Susovsky Semeraro. Parteciperanno il Corso strumentale vocale, il gruppo di flauti il coro de «I Minicantori», il coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste» e il coro giovanile dell'Idad.

Festa a San Luigi

La festa di Primavera che si doveva tenere ieri, oggi e domani, nel ricreatorio comunale «Lucchini», viste le cattive condizioni del tempo è stata rimandata al prossimo fine settimana.

Gnosi e antropologia

Martedì 10 giugno alle 20.30 al centro di gnosi e antropologia (via San Lazzaro 7), si terrà una conversazione pubblica sul tema: «Il triangolo delle Bermude. I misteri della quarta dimensione».

Oratorio francescano

Gli ex allievi dell'oratorio francescano sono invitati a partecipare domani alla messa di chiusura dell'anno sociale che sarà celebrata alle 9.30 nella cripta sottostante la chiesa di via Rossetti.

Alpini a Basovizza

Gli alpini della sezione Guido Corsi sono invitati ad intervenire domani, alle 9.45, alla Foiba di Basovizza per partecipare all'alzabandiera e ai riti in ricordo dei caduti.

Sbadati di maggio

Alla ripartizione X, economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, III p. stanza n. 129, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: radiolina, orologio, braccialetto, chiavi, anello, orecchino.

Incontro di vegliotti

Dopo il successo del settembre 1984 il Circolo di cultura di Veglia ha deciso di ripetere l'incontro di vegliotti per il prossimo 27 settembre. Il programma dei festeggiamenti sarà reso noto quanto prima. Per informazioni telefonare al numero 220578.

Poesia-Cartomanzia

L'Associazione artistico culturale «Exploit» ospiterà lunedì in via Mazzini 13, alle ore 18, una manifestazione di poesia-cartomanzia. Relatrice sarà la signora Rossana Clementе, fungerà da moderatore e presentatore Giorgio Hirsch.

«RIMPATRIATA» PER UNA QUINTA A DEL LICEO OBERDAN

A vent'anni dal diploma



A vent'anni esatti dall'esame di maturità, si sono ritrovati in un locale cittadino gli ex alunni della quinta A del Liceo scientifico Guglielmo Oberdan. All'allegra serata hanno partecipato anche i professori Antal Machan e Paolo Rocco *(Giornalfoto)*

Mostre d'arte

Fulvia Crovato alla «Minerva»

Oggi, alle 18, nella galleria d'arte Minerva (via San Michele 5), si aprirà la personale della pittrice Fulvia Crovato. Chiuderà il 16 giugno (feriali 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi 10.30-13).

I sentieri del Carso

«I sentieri del Carso - Fotografie, disegni, testi»: questo il titolo della mostra curata da Pino Sfregola che si aprirà oggi, alle 10, nella sala esposizioni della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4). Chiuderà il 13 giugno (feriali: 17-19.30; festivo: 10-12).

Bastione

Gli anni d'oro della pittura a Trieste.

Galleria Rettori Tribbio 2
MARIANO CERNE

Savoia Excelsior Hotel
«I tesori del XX Secolo» Bronzi di
WALTER PUGNI

Il Rinoceronte
«Gli animali» di
ALDO USBERGHI

Galleria Cartesius
Personale di
MASSIMO TOCCI

Galleria Banelli
Via Banelli 10 - Servola
PIERO PANZA

DALLA REGIONE

«FRIULI-RICOSTRUZIONE 1976-86» A VILLA MANIN

Ora il terremoto è solo un ricordo

Inaugurata dal presidente Biasutti la rassegna

Un nuovo capitolo delle celebrazioni del decennale della ricostruzione si è aperto ieri pomeriggio alla Villa Manin di Passariano con l'inaugurazione da parte del presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, della mostra che raffigura le varie tappe del ripristino del comprensorio colpito dal sisma del 1976. Alla cerimonia, cui sono seguite la consegna di medaglie ricordo da parte dell'ente pubblico ai sindaci del territorio terremotato e la proiezione del documentario realizzato dal centro di produzione televisiva dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni del Friuli-Venezia Giulia, hanno partecipato, tra le numerose autorità intervenute, gli assessori all'istruzione e ai beni ambientali e culturali, Dario Barnaba, e alla ricostruzione, Roberto Dominici.

Biasutti ha porto il saluto della Regione, sottolineando l'impegno di tutte le forze interessate a far sì che l'opera avviata giungesse all'attuale fase, e l'attenzione prestata dallo Stato all'esigenza di rinascita della comunità, attenzione che dovrà consentire di mettere la parola «fine» al lavoro iniziato dieci anni fa, subito dopo la prima scossa tellurica. Proprio sulla presenza del Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, a Udine, il 6 maggio scorso, si è soffermato Biasutti per far capire come il governo nazionale e tutte le istituzioni siano state vicine al Friuli e continueranno a esserlo.

«La mostra Friuli-ricostruzione 1976-1986 — ha detto il presidente — ripercorrendo le tappe più significative e gli episodi che hanno contraddistinto questo decennio, intende porsi innanzitutto come momento di riflessione e di analisi delle scelte a suo tempo operate, spesso in condizioni difficili e senza validi modelli di riferimento che potessero in qualche modo orientare le decisioni degli amministratori». Biasutti ha soggiunto che la rassegna sottolinea la validità delle scelte avviate dopo l'emergenza e costituisce un'occasione per sottoporre all'attenzione di tutti, nella maniera più tangibile, l'apporto e il sostegno offerto alla popolazione nel decennio .

«Il Friuli non dimentica — ha ribadito il presidente — e non dimenticherà quanto è stato fatto allora per i suoi figli: è questa una frase scritta sui muri della ricostruzione, ma che è impressa nel più profondo della nostra gente, e mira a riabbracciare idealmente tutti coloro che sono giunti per dare una mano qui, da noi, nell'emergenza e nella ripresa». Un ringraziamento vivo, quello che emana dal Friuli, e che si evidenzia nella fattiva opera che la comunità regionale sa attuare anche nelle terre d'emigrazione. Biasutti si è pure rivolto ai sindaci dell'area terremotata, sottolineandone l'impegno.

INIZIATO L'ITER DI APPROVAZIONE DEL TESTO DI LEGGE

Approdato in commissione il piano integrato trasporti

Si esamineranno i documenti della giunta e del Pci

Un testo di legge di rilevanza del tutto particolare nel quadro politico-programmatico — il piano regionale integrato dei trasporti — ha iniziato il suo iter di approvazione nella competente commissione del Consiglio regionale, riunitasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del consigliere Oliviero Fragiacomo e con la partecipazione dell'assessore Di Benedetto. L'esame avviene su due distinti documenti: il disegno di legge giuntale e la proposta d'iniziativa di analogo contenuto del gruppo comunista. (primo firmatario il consigliere Luigi Vidal).

Il documento giuntale era stato illustrato in una seduta precedente dall'assessore Di Benedetto che aveva rilevato come lo stesso veniva ad inserirsi quale strumento completo della pianificazione del comparto dei trasporti, dopo il piano regionale della viabilità e quello a medio termine dei porti. In un secondo tempo la commissione trasporti e traffici aveva svolto una serie di udienze conoscitive: una consultazione — come hanno rilevato tutti i commissari — che è stata vasta e completa con tutte le organizzazioni del settore, e dalla quale sono emerse proposte ed osservazioni interessanti e positive.

Nell'illustrare la proposta di legge, il consigliere Vidal ha rilevato come il Pci da una riflessione attenta sulle tematiche generali legate ai trasporti abbia cercato di trasformare le grandi opzioni generali in concrete proposte operative. Vidal ha quindi rilevato che la proposta comunista intende dare una visione più organica del settore, differenziandosi dal testo giuntale in particolare sull'accentramento del potere decisionale della giunta, prevedendo invece un ruolo centrale del consiglio cui affidare prerogative di indagine, di indirizzo e di definizione. Tre infine i punti sui quali Vidal ha posto particolare attenzione: il ruolo che le ferrovie assumeranno nei prossimi anni, il traffico urbano e l'osservatorio regionale del trasporto integrato, collegato al problema del sistema informativo.

Da parte sua il consigliere Silvano Pagura (Dc) relatore sul disegno di legge giuntale ha affermato come il provvedimento affronti e disciplini il settore dei trasporti sotto due aspetti: quello programmatorio generale e quello della legislazione di settore del trasporto pubblico locale.di persone.

CONFERMA DELLE TECNICHE D'AVANGUARDIA DELL'OSPEDALE INFANTILE TRIESTINO

Con l'alimentazione parenterale migliora il neonato di Messina

Era stato portato d'urgenza giovedì al «Burlo» con un volo speciale

Migliorano progressivamente le condizioni di salute del neonato messinese, di soli tre mesi, ricoverato da giovedì all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste. Il piccolo era stato trasportato d'urgenza con un aereo militare dall'aeroporto di Catania a Ronchi dei Legionari, dopo che i sanitari del policlinico dell'Università di Messina avevano ritenuto di affidarlo alle cure dei colleghi triestini, giudicati gli unici in Italia in grado di salvargli la vita con la tecnica di alimentazione parenterale in vena profonda, già sperimentata con successo nel capoluogo giuliano.

Il neonato soffre di una grave malnutrizione, complicata da una diarrea cronica contratta nei primi giorni di vita. Si erano da ultimo manifestati pericolosi squilibri nel metabolismo, tali da consigliare una immediata alimentazione forzata. Il piccolo è infatti giunto al «Burlo» con un peso inferiore a quello che aveva alla nascita, appena tre chili.

Fin dagli anni Settanta l'Istituto per l'infanzia di Trieste aveva iniziato ad applicare l'alimentazione parenterale in vena profonda, allora appena introdotta in pediatria, in quei casi disperati in cui malformazioni intestinali, o altre malattie che impediscono un regolare assorbimento dei cibi, rendono necessaria una nutrizione alternativa. Il metodo impiegato consiste nell'introduzione di un catetere vicino al cuore, nella vena cava superiore, dove è possibile infondere una soluzione nutritiva sterile che non potrebbe venir immessa in vene periferiche senza creare danni immediati al tessuto.

Anche la soluzione nutritiva va studiata in funzione del soggetto da trattare e preparata con particolari accorgimenti, che sono praticati dalla farmacia interna dell'ospedale infantile triestino. L'intervento nel suo complesso richiede speciali attenzioni sia da parte dell'equipe medica (posto che questa tecnica di alimentazione artificiale deve resistere in sede per più settimane) che del personale paramedico, chiamato a seguire costantemente il caso. Il «Burlo Garofolo» di Trieste è comunque altamente specializzato in questo tipo di pratica e l'affidamento del neonato messinese da parte dei clinici dell'università siciliana suona a pieno riconoscimento di un primato di professionalità acquisito dall'ospedale triestino in ambito nazionale.

Il piccolo è stato subito accolto, giovedì, dopo lo speciale volo dell'Aeronautica militare, nella clinica pediatrica del «Burlo», dove viene ora seguito dai pediatri del gruppo che si occupa, all'interno dell'Istituto per l'infanzia, appunto dell'alimentazione per via parenterale in vena profonda (i medici sono Dino Faraguna, Roberto Perini e Giuliano Torre). Come si è detto, la prima risposta data dal fisico del neonato è stata positiva. Sono stati subito corretti gli squilibri metabolici.

Per il piccolo questo sistema alternativo di nutrizione dovrà durare almeno qualche mese, prima di consentire all'equipe medica di stabilire la causa morbosa che ha determinato la malnutrizione che lo ha portato a una situazione clinica di emergenza.

B. U.

CONVEGNO CGIL SULLA DELEGIFICAZIONE

Contratto regionale: il sindacato ricerca procedure più snelle

Gli accordi contrattuali fra sindacato e amministrazione regionale, in una Regione a statuto speciale qual è la nostra, sono soggetti al vaglio del Consiglio che li traduce in legge prima di applicarli. L'intervento dell'assemblea legislativa non è spesso indolore: emendamenti votati in aula ritoccano intese raggiunte spesso a fatica.

Muovendo da questa constatazione la Cgil-Funzione pubblica ha elaborato un diverso sistema di accoglimento dei contratti di categoria, che affida al Consiglio regionale compiti consultivi e ridà forza al ruolo del sindacato e al tavolo diretto da trattativa con la Giunta. Il meccanismo, che ha trovato già applicazione nella Regione Sardegna, consiste in una delega al presidente della Giunta a varare i contratti con proprio decreto.

Si salta così l'intervento legislativo dell'assemblea regionale: da qui il termine, coniato per indicare il passaggio alla nuova procedura, di «delegificazione», procedura che per altro verso è già stata prevista a livello statale nella legge-quadro sul pubblico impiego.

Con questa premessa si può forse comprendere il tema di un convegno di due giorni (si svolgerà a Trieste mercoledì 11 e giovedì 12 nella sede dell'assessorato regionale all'industria) promosso dalla Cgil-Funzione pubblica con l'alto patrocinio della Regione, che ha per titolo «Delegificazione e legge-quadro nella contrattazione delle Regioni a statuto speciale». E' la prima volta che l'argomento viene affrontato a livello scientifico in Italia, con riferimento alla specifica realtà delle Regioni speciali.

Relazioni tecniche saranno svolte dal prof. Augusto Cerri, dell'Istituto giuridico dell'ateneo triestino, e dalla dott. Renata Dabinovich, avvocato della Regione Friuli-Venezia Giulia. Al convegno, al quale sono stati invitati gli assessori al personale delle Regioni speciali, esponenti politici, sindacalisti ed esperti, parteciperà il segretario nazionale della Funzione pubblica-Cgil, Vincenzo Papadia. Interventi saranno svolti anche dai segretari del sindacato della Sardegna e della Provincia autonoma di Bolzano.

L'assise è stata presentata ieri a Trieste nel corso di una conferenza stampa dal segretario regionale della Cgil-Funzione pubblica, Antongiulio Bua.

In poche righe

«Viaggiatori polacchi in Italia»

Si apre oggi a Udine il convegno su «Viaggiatori polacchi in Italia». L'appuntamento culturale, organizzato dal Centro interuniversitario di ricerche sul «Viaggio in Italia», in collaborazione con le Università di Cracovia e di Udine, proseguirà nei prossimi giorni fino a martedì a Gorizia, Venezia e Vicenza.

«Il Friuli — ha detto ieri presentando l'incontro il prof. Kanceff — è stata terra, insieme al Veneto, di passaggio dei viaggiatori polacchi dal Medioevo al Rinascimento: la porta dell'Italia era Tarvisio». «Lo studio sui viaggi in Italia — ha aggiunto il prof. Lowanski — permette di conoscere i rapporti tra le diverse civiltà, con stimoli utili per tutte le discipline».

Corsi orientamento musicale

Contributi per 200 milioni di lire sono stati recentemente erogati dal governo del Friuli-Venezia Giulia a favore di enti locali, organismi ed istituzioni di carattere privato con finalità educativo-culturali per provvedere all'organizzazione e alla conduzione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico. Di questo provvedimento, proposto dall'assessore Dario Barnaba, potranno beneficiare oltre un centinaio di amministrazioni ed enti delle quattro province regionali che intendano sviluppare l'istruzione musicale nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Le domande presentate, in base alla normativa regionale del giugno 1983, sono state trasmesse all'amministrazione regionale dalle Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine assieme ad un proprio parere circa la validità e la qualificazione culturale delle iniziative, nonché al «giudizio» espresso dall'Associazione regionale bande italiane musicali autonome e dall'Unione società corali del Friuli-Venezia Giulia.

Corso di artigianato artistico

Sono aperte le iscrizioni al corso di artigianato artistico che si svolgerà a Paularo, al centro di formazione per l'artigianato artistico dell'Irfop nel triennio 1986/89.

Il corso a regime convittuale, è gratuito; si articola in diverse attività (ceramica, intaglio del legno, decorazione su tessuto, decorazione di materiali leggeri).

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Irfop, Centro di formazione professionale per l'artigianato globale «Ciase 0!» via Val 15/A, 33027 Paularo (Ud) tel. 0433/70189.

PREVISIONI DEL TEMPO

Aumenta la temperatura Week-end poco nuvoloso



Sulla nostra regione la pressione atmosferica è in progressivo lento aumento per cui si prevede un miglioramento delle condizioni del tempo nei prossimi giorni.

Già oggi si dovrebbe registrare una diminuzione della nuvolosità con alternanza di schiarite e residui annuvolamenti sparsi. Venti deboli o moderati intorno a Nord-Est con possibili rinforzi sul golfo di Trieste. Temperatura in aumento nel corso della giornata. Mare mosso.

Domani si prevedono condizioni di cielo poco nuvoloso con qualche temporaneo accumulo in prossimità dell'arco alpino. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura in aumento. Mare poco mosso.

INCONTRI IN COMMISSIONE CON I RAPPRESENTANTI DI CATEGORIA

Regolamento Cee in ritardo E l'agricoltura ne risente

L'attuazione nel Friuli-Venezia Giulia del regolamento Cee n. 797 del 1985 relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie è stata al centro di due incontri che la commissione agricoltura del Consiglio regionale, presieduta dal socialista Angelo Ermano, ha avuto con i rappresentanti delle associazioni di categoria della regione.

Al primo incontro erano presenti i delegati della Federazione regionale coltivatori diretti, dell'Unione agricoltori e della Confederazione italiana coltivatori, i quali hanno rilevato che il ritardo nel recepimento e nell'attuazione del regolamento comunitario danneggia in maniera sensibile lo sviluppo del comparto anche perché, mai come in questo momento, si sente l'esigenza di una seria programmazione, che sia in linea con le iniziative a livello nazionale e continentale.

I rappresentanti delle associazioni hanno quindi dichiarato che le direttive sono state applicate solo parzialmente in qualche caso, ma che comunque a essere trascurato, ancora una volta, è stato il settore della montagna. Si è parlato anche dell'incremento della produzione lattiera, dei beneficiari e delle priorità nell'erogazione dei contributi, del tempo annuo d'impiego delle unità lavorative (anche in rapporto al lavoro svolto dalle piccole e medie aziende), della contabilità semplificata (proponendo un inventario iniziale che possa essere utile alla rete contabile dell'Inea), degli investimenti di carattere agro-turistico, per passare all'impiego dei giovani.

Altri argomenti emersi nel corso della riunione hanno investito l'esigenza delle stesura di una legge sui servizi e sull'assistenza tecnica (senza il cui supporto ogni proiezione futura troverebbe enormi difficoltà a concretizzarsi) l'erogazione dell'indennità compensativa per le aziende agricole che operano in zone svantaggiate e l'abbattimento delle discriminazioni di trattamento degli agricoltori della provincia di Trieste.

È toccato quindi ai portavoce dell'Unione regionale della cooperazione e dell'Associazione regionale delle cooperative agricole esprimere il loro giudizio sull'attenzione del regolamento comunitario.

Traghetti per la Jugoslavia

Con l'inizio della stagione estiva sono ripresi i servizi di collegamento fra Venezia e la costa jugoslava effettuati dalla motonave «Tiepolo» della società «Adriatica» di navigazione sulla rotta Trieste-Venezia-Spalato-Dubrovnik. Il servizio della «Tiepolo», attrezzata per il trasporto di 700 passeggeri e di oltre 200 auto al seguito, prevede regolari partenze dal porto di Venezia e da Trieste nei giorni 9, 19 e 29 di ogni mese, mentre la nave parte da Dubrovnik e Spalato nei giorni 4, 14 e 24.

L'«Adriatica» ha frattanto potenziato i collegamenti con la Jugoslavia in partenza dagli altri porti adriatici. In particolare, con la stessa «Tiepolo» è previsto un doppio collegamento settimanale sul percorso Ancona-Dubrovnik. Quest'ultima località è inoltre raggiungibile anche da Rimini, via Spalato, dove opera la motonave «Tintoretto», che assicura una partenza settimanale nei due sensi.

La stessa unità effettua un ulteriore collegamento settimanale fra Rimini e Zara. Oltre a questi servizi, la «Tintoretto» mantiene il consueto collegamento Bari-Dubrovnik-Bari con tre corse di andata e ritorno alla settimana, che diventeranno quattro durante i mesi di luglio e di agosto.

I collegamenti dell'«Adriatica» con la Jugoslavia sono completati dalla linea Pescara-Spalato.

Radioattività: richieste Pci

Precise garanzie dalle forze di maggioranza e dalla giunta regionale affinché venga riconosciuta la necessità all'integrazione dei danni subiti dagli agricoltori a causa della radioattività sviluppatasi a seguito dello scoppio della centrale di Chernobyl, misure concrete atte a tutelare la popolazione, e la necessità di nuovi rapporti tra sviluppo e sicurezza e dell'impegno della scienza per garantire l'impiego del nucleare sono state chieste alla Regione dai responsabili del Pci nel corso di un incontro promosso ieri dal comitato comunista regionale a Udine.

Ricordato lo stato di crisi della commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari e delle verdure, i comunisti chiedono in particolare alla Regione versamento di contributi a fondo perduto ai centri di raccolta, alle associazioni e alle cooperative per il pagamento del latte non ritirato ai produttori nei primi giorni dell'emergenza; l'intervento nei confronti del governo affinché l'Aima garantisca il ritiro dei prodotti caseari invenduti; l'intervento, tramite l'Ersa, nei confronti delle cooperative che hanno subito perdite di gestione in seguito all'emergenza; l'integrazione del venti per cento circa sui prezzi praticati dall'Aima nel ritiro delle verdure; intervento nella fase attuale per rinvigorire e stimolare il mercato delle verdure.

FATALE INCIDENTE SULLA STATALE 56 TRA CORMONS E CAPRIVA

Carambola tra sei macchine Muoiono due giovani isontini

Tragico schianto ieri mattina sulla statale 56, tra gli abitati di Cormons e Capriva. Nell'incidente, che ha coinvolto sei macchine, due giovani sono morti e quattro sono i feriti, di cui uno molto grave. Le vittime sono Paolo Coceani, 25 anni, operaio, abitante a Gorizia in via Coronini 16 e Paolo Ponton, 30 anni, impiegato, residente a Mariano del Friuli, via Garibaldi 11. Ricoverato all'ospedale di Gorizia con una prognosi di quattro mesi è il goriziano Filippo Marini, 24 anni, abitante in via Giustiniani. Nel nosocomio del capoluogo isontino è pure ricoverata Federica Fonda, 24 anni, abitante a Gorizia in via Vittorio Veneto 14, con una prognosi di due settimane; solo medicati, all'ospedale di Cormons, Bianca Rosa Piacentini, 41 anni, residente a San Lorenzo Isontino, e il pensionato Antonio Pintar, 72 anni, residente a San Floriano del Collio; entrambi guariranno in pochi giorni.

L'incidente è accaduto ieri mattina, verso le 8.15 in prossimità del ponte sul torrente Versa, sulla statale 56 Gorizia-Udine. La Golf, condotta da Paolo Coceani, che aveva al suo fianco l'amico Filippo Marini, stava dirigendosi verso Capriva. Dopo aver superato una Renault Espace, condotta da Luciano Tuti, 56 anni, abitante a Ruttars, la Golf stava rientrando nella propria corsia. In quel momento dalla direzione opposta stava sopraggiungendo una Renault 5, alla cui guida c'era Paolo Ponton. Il giovane di Mariano, per cause in via di accertamento, ha sbandato improvvisamente sulla sinistra andando a urtare frontalmente la Golf, che nel frattempo era rientrata nella sua corsia. Le due auto, ridotte a un ammasso di lamiere, finivano la corsa contro l'Espace, il cui conducente rimaneva illeso.

Poco dopo l'impatto da Capriva sopraggiungeva una Horizon Simca condotta da Bianca Rosa Piacentini, che riusciva a fermarsi. Non così per la Renault 5 guidata dalla Fonda che tamponava violentemente la Horizon. Poco dopo sopraggiungeva dalla stessa direzione la Renault 6 TL di Pintar.

Sul posto giungevano i primi soccorsi portati dalle autoambulanze della Croce Verde e degli ospedali di Cormons e Gorizia. Per Paolo Coceani purtroppo non c'era più nulla da fare: il giovane era morto sul colpo; Paolo Ponton moriva invece sull'autoambulanza che lo stava portando all'ospedale del centro collinare.

Degli altri quattro feriti il più grave era Filippo Marini che all'ospedale di Gorizia veniva subito sottoposto a intervento chirurgico per la riduzione della frattura del femore sinistro.

Franco Femia

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	8,5	15,6
Gorizia	9,5	16
Monfalcone	10,9	13,2
Pordenone	9	14
Udine	9,2	17,4

Con decreto del 17.5.1986 il Pretore di Monfalcone ha ingiunto al sig. Silvano Attura da Grado, Riva Garibaldi n. 9, di non utilizzare più in alcuna sua attività il nome della Signora Dora (o Dorina) Gentile in Attura, essendo costei completamente estranea a dette attività, ed ha disposto la pubblicazione del decreto per estratto sul quotidiano «Il Piccolo».

DORINA GENTILE

DALL'OLIMPIONICA GABRIELLA DORIO IN UN MOLO ALLA SPEZIA

«Battezzata» Italia due

Aldo Migliaccio skipper - Undici sponsor per una barca che difenderà i colori azzurri al mondiale dodici metri - I particolari della costruzione

LA SPEZIA — La solita folla di appassionati della vela ad alto livello ha affollato il molo Pagliari della Marina Militare dal quale alle 16.45 di ieri è scesa in mare «Italia 2», il nuovo scafo del consorzio Italia che si aggiungerà a «Italia 1» e a «Victory» che sono in Australia dalla disputa del Mondiale 12 metri stazza internazionale svoltosi a Fremantle sul cui mare da ottobre di quest'anno a gennaio 1987 si disputerà la sfida per la «Coppa America» vinta dagli statunitensi nel 1851 e perduta a Newport nel 1982 a opera degli australiani.

Fu appunto l'ultimo dei mondiali 12 metri stazza internazionale dove sia Italia 1 sia Victory (come del resto Azzurra 2 appartenente all'altro consorzio tricolore, quello della Costa Smeralda) a indurre il consorzio Italia a costruire in fretta uno scafo che superasse alcune deficienze notate sul mare aperto, costantemente mosso e con onda particolare dovuta a fondale basso, consistenti nel bordo libero (alzato di dieci centimetri), nell'aumento della larghezza massima (quasi un metro in più) che — stando ai tecnici di Intermarine, all'apporto di Aermacchi e dei progettisti Giorgetti e Magrini (che sono stati ausiliati per quanto concerne vasca dall'opera del professor Antonio Cardo dell'Università di Trieste), metterà la barca in condizioni teoricamente ideali per ambientarsi al mare e ai venti australiani.

Il nuovo yacht dispone in pozzetto di due monitors di lettura dei dati forniti dai computers, uno dei quali montato su supporto girevole che permette la consultazione a più membri dell'equipaggio operanti nel pozzetto stesso.

L'importanza delle innovazioni elettroniche sarà essenziale per questa super-regata che ormai si avvale di strumenti sino a pochi mesi fa inimmaginabili nel mondo della vela.

Il consorzio Italia, forte di undici sponsor di prestigio — fra i quali ci sono le Assicurazioni Generali di Trieste — per bocca del suo presidente, ammiraglio Angelo Monassi, già capo di stato maggiore della nostra Marina, si è dichiarato lieto dei sacrifici elargiti per la nuova barca, impegnata in un evento che ha per osservatore il mondo intero.


L'olimpionica Gabriella Dorio al momento del varo di «Italia due» nel molo spezzino

Prima del varo Monassi ha parlato alla affollatissima conferenza stampa insieme con Aldo Migliaccio, nuovo e — si spera — definitivo skipper della barca che assumerà il ruolo di una delle due sfidanti italiane. È stato ufficialmente confermato che Flavio Scala è uscito dal consorzio Italia. Con i giornalisti hanno parlato anche l'ingegner Magrini (su piani e caratteristiche della nuova barca), il rappresentante dell'Aermacchi e il direttore delle pubbliche relazioni del consorzio, Marco Paleari. Dalle considerazioni tecnico-sportive, filosofiche e umane espresse dagli oratori, si è ricavata la sensazione che in pratica questa barca, riveduta e corretta, potrà ricavare in concreto risultati obiettivamente attendibili.

Sul molo Pagliari, dopo breve allocuzione dell'ammiraglio Monassi, che ha ringraziato sponsor, collaboratori, fornitori, autorità presenti e la Marina Militare per l'assistenza data al varo, Gabriella Dorio, medaglia d'oro dei 1500 metri piani alle Olimpiadi, ragazza che ama anche la vela, ha battezzato lo scafo. Difficoltà a frantumare la bottiglia dello champagne per non creare bugne sullo scafo. Il parroco di Montemarcello benedicente, «Italia 2» è scesa in mare in un tripudio di sirene e di zampilli d'acqua che venivano sollevati dai rimorchiatori e dalle unità della marina di guerra in rada.

Poi sono saliti a bordo i trenta componenti l'equipaggio di «Italia 2», fra titolari, riserve e manutentori. Una bella festa beneaugurante.

Italo Soncini

Ecco la scheda tecnica di Italia 2:
Lunghezza f.t. metri 20
Lunghezza al gall. metri 14,50
Larghezza massima metri 4,53
Dislocamento 26,3 tonn.
Pescaggio metri 2,80
Superficie velica mp 176
Cantiere costruttore: Leghe leggere yachts
Materiale di costruzione alluminio, albero Sparcraft, attrezzatura Lewmar, vele North Italia.

Le cinesi ora cercano il marito attraverso l'agenzia

PECHINO — *«Balli?». Con un gran sorriso lei si fa accompagnare sulla pista da un uomo appena meno giovane: le amiche già la invidiano. Sul palco un'altra ragazza cinese canta i motivi alla moda, che parlano d'amore. Tre volte la settimana in questa sala da ballo, in ambiente di festa familiare, cercano l'anima gemella i cuori solitari di Tsinan, circa trecento chilometri a Sud di Pechino, principale città nella provincia di Shantung, nella Cina orientale.*

Uno degli organizzatori spiega: «In Cina se a ventotto anni una donna non è sposata, si mormora. La meno virulenta delle critiche la definisce troppo pretenziosa: per aver voluto un uomo troppo ricco, con buona posizione, si trova sola e schivata». Sono organizzatori insoliti. Dopo aver creato un'agenzia matrimoniale nel 1980, la gioventù comunista, la lega comunista, il municipio e l'unione donne, cinque mesi fa hanno inaugurato le serate di danza. La leggendaria timidezza delle cinesi ha limitato i successi dell'agenzia. Alla fine del 1985, erano stati fatti 486 matrimoni, mentre c'erano oltre quattromila iscritti, fra i 25 e i 40 anni.

Un dirigente dell'agenzia dice: «Ecco perché in gennaio abbiamo aperto le danze: è più facile che vi nasca l'amore. L'età legale per sposarsi in Cina è venti anni per le donne, ventidue per gli uomini». L'agenzia si limita a organizzare gite domenicali e lezioni di danza.

L'altezza è l'ossessione delle cinesi. Le schede, rigorosamente classificate nella stanza presso la sala, lo confermano: tutte vogliono un marito di almeno un metro e 70. Deve pesare almeno 60 chili «segno evidente di buona salute», dice un dirigente dell'agenzia. E deve avere almeno un anno più di lei. Gli uomini le cercano belle, e più giovani di loro. Le donne non chiedono né l'appartenenza al partito (spesso sinonimo di successo nella carriera), né certi mestieri o un minimo di stipendio. Tutt'al più la maggioranza vorrebbe sposare un funzionario. Ma tutte lo vogliono onesto, lavoratore, con senso di responsabilità e amore per la vita.

DUE LIBRI DI LARGO INTERESSE REGIONALE

Il Friuli raccontato con i suoi stemmi

È possibile fare una «storia» del Friuli attraverso gli stemmi delle famiglie dei cavalieri che li avevano dipinti sullo scudo: stemmi che poi, essendo la cavalleria privilegio dei nobili, diventarono un elemento distintivo di quel ceto sociale?

Sembra proprio che sia possibile a vedere l'opera di Ferruccio Gellini, appassionato cultore della materia, che l'editore tricesimano Roberto Vattori ha fatto raccogliere con molto buon gusto in un libro che è stato stampato sotto l'egida del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia, «Le casate parlamentari della Patria del Friuli - Gli antichi stemmi», prezioso anche per la veste grafica con la quale viene presentato.

Gli stemmi illustrati nel libro sono quelli delle famiglie che avevano un seggio nel Parlamento della Patria del Friuli, e che costituivano il nucleo più antico e più prestigioso della nobiltà friulana: erano state protagoniste delle molteplici vicende del Patriarcato Aquileiese e, anche dopo la conquista veneta del Friuli, avevano conservato un ruolo di una certa rilevanza nella vita della regione come osserva Alberto Asquini di Fagagna nella prefazione.

Un dipinto settecentesco

In un periodo come l'attuale in cui ai castelli storici viene dedicata molta attenzione, al punto che sono diventati elementi qualificanti delle campagne, delle zone collinari e dell'ambiente urbano, quali monumenti d'arte, luoghi di interesse turistico o, cambiata la destinazione d'uso, sedi di istituzioni pubbliche, scuole, banche, musei, un'opera del genere si inserisce alla perfezione nell'azione globale tesa a ripristinare, ricostruire, restaurare questi «documenti» storici di rara autenticità.

Il libro si «presenta» con una copertina che riproduce un dipinto settecentesco su tela con gli stemmi delle famiglie parlamentari, già nel castello di Colloredo di Monte Albano, di proprietà del conte Alessandro Ricardi di Netro. All'interno gli stemmi, tutti corredati da una ricca documentazione sulle casate e sui feudi, in numero di ben 51, riprodotti con notevole perizia tecnica (sono fedelmente riprodotti e stampati a sei colori), anche di fotografia, attraverso i quali si risale alla storia delle antiche casate e in definitiva del Friuli, dal momento che nell'araldica friulana gli stemmi dei feudatari dei diversi ceppi sono partecipi agli avvenimenti comuni, accompagnando per alcuni secoli gli uni accanto agli altri le vicende del Patriarcato.

* * *

Gli amanti della natura che desiderino conoscere da vicino i luoghi e i paesaggi più affascinanti della regione, nel pieno rispetto dell'ambiente (cosa del resto in cui proprio chi è amante della natura dovrebbe essere particolarmente sensibile e ferrato) hanno a disposizione uno «stumento» in più. Si tratta della «Guida agli ambiti di tutela ambientale del Friuli-Venezia Giulia», che viene distribuita in questi giorni in tutte le librerie della regione (il volume è posto in vendita al prezzo di 18.000 lire) edita dall'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia su «commissione» della direzione del bilancio e della programmazione della nostra regione.

La «guida» si apre infatti con una prefazione dell'assessore regionale alla programmazione Carbone, e comprende le schede degli ambiti tutelati dalle norme del Piano urbanistico regionale, ambiti che sono in numero di 76, e che costituiscono forse la parte più immediatamente interessata di questa pubblicazione. Nel libro trovano poi posto un estratto delle relazioni del Pur relativo agli aspetti ambientali e naturalistici del territorio regionale nonché un glossario contenente alcuni termini di carattere tecnico-scientifico.

Di ogni ambito di tutela la scheda, che deriva da un lavoro dei professori Poldini e Fornaciari, fornisce la posizione geografica, la descrizione delle caratteristiche generali con riferimenti alla fauna e alla flora, la specificazione delle peculiarità che hanno determinato il provvedimento di tutela e perfino le proposte per l'uso corretto di tale zona.

Il Pur, dicevamo, ha previsto parti di territorio di specifico valore ambientale; in particolare sono stati perimetati 76 ambiti di tutela ambientale (rappresentati dalle schede pubblicate nella guida), cioè le aree naturalistiche più preziose e 14 parchi naturali, che hanno la doppia funzione di legare parte degli ambiti di tutela e di destinare all'uso ricreativo e sociale aree che, pur di valore ambientale notevole, sono meno specifiche degli ambiti di tutela.

I parchi naturali

È forse interessante ricordare quali sono i parchi naturali: della Carnia centrale, della Alpi Giulie, delle Prealpi Giulie, lagunare, del Carso, del Livenza, del Meduna, Cellina e Noncello, del Tagliamento, dello Stella, del Cormor, del Torre, del Natisone e torrente Corno e infine dell'Isonzo.

I criteri che si devono seguire per la difesa del suolo e delle risorse ambientali del territorio regionale, nonché le specifiche norme del Pur che riguardano l'ambiente e l'impatto ambientale costituiscono altrettanti importanti capitoli del volume che, nell'insieme, rappresenta un prezioso vademecum per amministratori, enti locali, associazioni ecologistiche che devono istituzionalmente operare sul territorio.

Ma costituisce appunto anche una gradevole e puntuale... guida per tutti gli amanti della natura: in questo il volume, la cui edizione è stata curata da Patrizia Mosca della direzione della Programmazione, con la consulenza di Fabio Perco, assume anche grande valore didattico, nel senso che rappresenta un utilissimo strumento per la scuola.

Giorgio Verbi

OGGI L'INAUGURAZIONE AL CASTELLO DI GORIZIA

Col Canaletto e gli inglesi per riscoprire il Visentini



GORIZIA — Un'altra estate goriziana — nella spettacolare cornice del Castello — sotto il segno della grande arte veneziana del Settecento: dopo il successo dello scorso anno, protagonista Giambattista Tiepolo incisore, si inaugura oggi (e resterà aperta fino al 21 settembre) la mostra «Canaletto & Visentini - Venezia & Londra» promossa dal comune di Gorizia in collaborazione con l'assessorato alla cultura del comune di Venezia. La rassegna — uno dei più qualificati appuntamenti culturali dell'anno — è dedicata a due personaggi di primo piano nella storia dell'arte veneziana del Settecento, legati tra loro sotto molteplici aspetti e che ebbero una opposta fortuna critica e di mercato.

La mostra presenta oltre duecentocinquanta pezzi tra dipinti, incisioni, disegni, rami originali, manoscritti, libri illustrati. In particolare vengono esposti alcuni spettacolari capolavori (2,10x3,50 metri) dell'arte pittorica di Visentini e i due splendidi quadri di Canaletto raffiguranti il «Rio dei Mendicanti» e il «Canal Grande da campo San Vio», già inseriti nelle collezioni Liechtenstein e Crespi.

Di Antonio Visentini, il raffinato pittore di limpide prospettive architettoniche, viene anche presentata una delle sovrapporte dipinte in collaborazione con Francesco Zuccarelli nel 1746 su commissione di Joseph Smith, console d'Inghilterra presso la Serenissima e grande collezionista. Acquistate da Giorgio III nel 1762, otto delle sovrapporte fanno ancora parte della Collezione reale di Elisabetta II, mentre delle altre si erano perse le tracce fin dal Settecento.

Per la prima volta viene inoltre presentata al pubblico l'intera produzione incisoria dei due artisti, consentendo di valutare uno degli aspetti più stimolanti e significativi del loro impegno professionale attraverso la visione di esemplari in superbe condizioni di conservazione, con rarissimi pezzi unici e inediti e preziosi rami originali di Visentini, mai prima esposti.

Abbinando — senza alcun intento provocatorio — il nome di Antonio Visentini (1688-1782) a quello celeberrimo di Antonio Canal detto Canaletto (1697-1770), la mostra intende proporre all'attenzione del pubblico e degli studiosi la produzione di un artista poliedrico (pittore, incisore, architetto, disegnatore, teorico) finora trascurato e che ebbe un posto di rilievo nella Venezia del «grand siècle».

Un terzo protagonista, puramente spirituale, è Joseph Smith, lo straordinario «connoisseur» e mercante che nel corso di una quasi secolare esistenza intrattenne rapporti con i più grandi artisti veneziani e li lanciò sul mercato inglese. All'influenza di Smith sull'attività artistica di Canaletto e di Visentini, alla ricostruzione dell'intreccio dei rapporti Smith-Algarotti-Canaletto-Visentini (ai quali si unirono Tiepolo e Zuccarelli) è dedicata una serie di saggi del catalogo della mostra, corredato di 400 illustrazioni di eccezionale qualità.

Curato da Dario Succi (autore anche dei cataloghi ragionati della grafica dei due artisti), il volume contiene saggi di Giandomenico Romanelli, direttore dei Civici musei veneziani, di Annalia Delneri, di Filippo Pedrocco e di Attilia Dorigato. Alcuni scritti sono dedicati all'individuazione di due eccezionali dipinti in cui è stata scoperta una straordinaria collaborazione a tre mani tra Visentini, Tiepolo e Zuccarelli. In una delle due tele, raffigurante la chiesa del Redentore di Venezia, sono stati individuati i ritratti di Visentini, Algarotti Tiepolo e dello stesso console Smith, la cui immagine viene svelata per la prima volta.

Vari saggi del catalogo (edizioni Bertoncello-Tedeschi) sono incentrati sulle occasioni di scambio tra Venezia e Londra che, tramite il comune «patron» Smith, coinvolsero i due artisti.

Con questa rassegna Joseph Smith (cui Carlo Goldoni dedicò la commedia «Il filosofo inglese»), il Canaletto e il Visentini, ciascuno nell'ambito dei rispettivi spazi operativi, ritornano a noi come «illuminati protagonisti della scena veneziana nel secolo del grande tramonto».

A. B.

ENERGIA.



CONCESSIONARI LANCIA: DISPONIBILI E VICINI A VOI, PER INCONTRARE LE NUOVE DELTA.

PIEMONTE/VALLE D'AOSTA

AUTOCUSIO
C.so Sempione 56 - BORGOMANERO (NO)
AUTOGRUP - C.so Giulio Cesare 334 - TORINO
AUTO PO - Via Orti 36 - CHIVASSO (TO)
AUTOPOOL PRETE
Via dell'Artigianato 35 - ALESSANDRIA
AUTOSTILE - C.so Europa 138 - ALBA (CN)
AUTOTRE - Via Piave 8 - NOVI LIGURE (AL)
BELTRANDI PIERO
P.zza XX Settembre 3 - SALUZZO (CN)
BENSI G. dei F.lli Bensi e C.
C.so Garibaldi 189 - VENARIA (TO)
BOCCA di Caneparo a Sorta
Via Torino 53 - BIELLA (VC)
CENTRALCAR
Via Marengo 149/151 - ALESSANDRIA
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/e - TORINO
CLERICI e C.
Via Biandrate 63 ang. Via M. Curie - NOVARA
DOMCAR - Via Cimitero 2 - DOMODOSSOLA (NO)
ELLAUTO - Str. Roaschia 4 - CHIERI (TO)
EMMEAUTO
Loc. Grand Chemin 15 - SAINT CHRISTOPHE (AO)
GAIDANO di Gaidano e C.
Via Ventimiglia 166 - TORINO
GAINO e MIGNONE
Via Berlingeri 5 - ACQUI (AL)
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - TORINO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - RIVAROLO (TO)
LUX AUTO di Bessone e C.
Via Cuneo 90 - BORGO S. DALMAZZO (CN)
MATTIOLO LUIGI
Via Montrigone 125 - BORGOSESIA (VC)
OCLEPPO G. di F. Ocleppo e C.
C.so Vercelli 115 - IVREA (TO)
PORCELLANA F.lli - C.so Torino 220 - ASTI
PRETE F.lli
Strada Valenza 1 - CASALE MONFERRATO (AL)
RONCAROLO LUIGI D.I.
Strada Statale 230 - CARESANABLOT (VC)
SAVEA - C.so Francia 357 - TORINO
STILCAR - Strada Trossi Km 3 - GAGLIANICO (VC)
SUPERAUTO
Via Valpellice 71 - S. SECONDO DI PINEROLO (TO)
S.V.A.T. - C.so Filippo Turati 12 - TORINO
TESTA MARIO di Testa Roberto e C.
Via S. Evasio 31 - ASTI
TORINO SIMBOL - Via P.C. Boggio 52 - TORINO
TRE D. di Ronchi Dino e C.
P.zza Matteotti 29 - VERBANIA INTRA (NO)
VALAUTO - C.so Inghilterra 1/b - MONDOVI' (CN)
VENCAR - C.so Susa 306 - RIVOLI (TO)

LOMBARDIA

ABELLI AUTO - Via Roma 16 - BRESSO (MI)
A.C.M.A. di Sbernini E. D.I.
Via Cadeferro 2 - MARTIGNANA PO (CR)
ALTAUTO - V.le Bramante 4 - PAVIA
A.S.A. - Via Solferino 39 - MILANO
AUTOBI - Via Rossini - LUINO (VA)
AUTO DI SERI - Via G. Maggiolini 15 - MONZA (MI)
AUTOELITE
Via Nazionale 57 - COSTA VOLPINO (BG)
AUTOELLE - Via Orzinuovi 121 - BRESCIA
AUTOFELAPPI e C.
Via Risorgimento 61 - Fraz. Clusane - ISEO (BS)
AUTOFUTURA - Viale Marche 97 - MILANO
AUTOGRAMMA
Via Lombardia 107 - ROZZANO (MI)
AUTOGNOCCHI
Via E. Ferrario 8 - GALLARATE (VA)
AUTOGHINZANI
Via G. Marconi 144 - CALUSCO D'ADDA (BG)
AUTOIN - V. Nazionale 173
PIAMBORNO DI PIANCOGNO (BS)
AUTORIMESSA FRANCO
Via Varesina 199 - Rebbio - COMO
AUTORIMESSA S. GIUSEPPE
Via Novara 40 - SARONNO (VA)
AUTOSEI - Via Prov.le per Lecco 15 - LIPOMO (CO)
AUTOSTILE di Gobbi Mauro D.I.
S.S. Goitese 433 - GOITO (MN)
AUTOVARESE PIU'
Via Gallarate 38 - GAZZADA SCHIANNO (VA)
BLUCAR - Via Adua - ORZINUOVI (BS)
BONI F.lli - Via Larga 11 - CREMONA
BOVATI VEICOLI - Via Pomè 19 - RHO (MI)
BRIAUTO
Via Como 41 - MARIANO COMENSE (CO)
CARAUTO
Via Rivoltana Km 11,700 - LISCATE (MI)
L. CASTIGLIONI - Via Passerini 8 - TRADATE (VA)
VINCENZO CAZZAGO
Via Calchera 19 - VILLANOVA SUL CLISI (BS)
CENTRO AUTO S.A.P.A.
Strada Statale 591 - FOMBIO (MI)
CITAUTO
Via Abetone Brennero - POGGIORUSCO (MN)
FABBRI di E. Fabbri e C.
Via Lomellina 12 - MILANO
FUMAGALLI D. di Andreani Bruna e C.
Via Nani 29 - SONDRIO
GARAGE CENTRALE
Via Raffaello 12 - LECCO (CO)
GESTIONE CAMPIGLIA AUTO
Via Saronnese 41 - LEGNANO (MI)
LONGHI GUSTAVO - Via Ghislandi 79 - BERGAMO
LONGHI MOTORS
Viale Casiraghi 196 - SESTO S. GIOVANNI (MI)
MAMIANI CAR - Via Mamiani 3/A - MILANO
MARIANI AUTOMOBILI
S.S. D. Giovi 45 - CESANO MADERNO (MI)
MARAUTO
Via del Vecchio Passeggio 2 - CREMONA
MASSERINI AUTO
Via De Sanctis 21/23 - ABBIATEGRASSO (MI)
MAZZAROTTO AUTOMOBILI
Via Volturno 3 - S. DONATO M.SE (MI)
MOCAUTO - Via Forze Armate 250 - MILANO
MONTICAR - Viale Europa - MONTICHIARI (BS)
NAVA LUIGI - Via Colzani 21 - SEREGNO (MI)
ORLANDI F.lli - Via Sacchetti 26 - VIGEVANO (PV)
OSSEGNA GUIDO e C.
Via Sanvito Silvestro 23 - VARESE
OTAUTO
V.le Montecatini 2 - ROMANO DI LOMBARDIA (BG)
PARK AUTO - Via Massarotti 48/a - CREMONA
PASSIRANI
Via A. de Gasperi 1 - OSIO DI SOTTO (BG)
PETRELLI e C.
Via Nazionale - CASTIONE ANDEVENNO (SO)
PEZZALI
Via Correggio 4 - LOC. GAMBARARA - MANTOVA
RALLY AUTO - Via Dogali 12/14 - CREMA
R.A.U. di Grandi Ugo e C.
Via Dalmazio 1 - BRESCIA
RIA LUIGI - P.zza Argentina 1 - MILANO
RIA ANTONIO - Via Amerigo Vespucci 1 - MILANO
RIZZINI AUTOMOBILI - Via Suardi 59 - BERGAMO
ROVAUTO - Via XXV Aprile 143 - ROVATO (BS)
S.A.I.C.A.R. - Via Pellti 8 - MILANO
S.A.MI. - Via Archimede 8 - MILANO
SERRATORE AUTO - V.le Prealpi 4 - ERBA (CO)
S.I.C.A.R. - V.le Venezia 98/100 - BRESCIA
SIRCA AUTO - V.le Papiniano 53 - MILANO
STILAUTO - Via Sempione 18 - NERVIANO (MI)
S.V.A.R.A. - V.le Italia 104 - LODI (MI)
TACCHINI & C. - V.le Borri 29 - CASTELLANZA (VA)
TEMAUTO di Ghezzi D. & A.
Via Emilia 35 - CASTEGGIO (PV)
VETTORELLO AUTO
Via 1° Maggio 5 - MORTARA (PV)
VILLA G. - Via Arrigo Boito 114 - MONZA (MI)

VENETO

AUTO B di Belzon Renato e C.
Via Circonvallazione Est 8 - CASTELFRANCO VENETO (TV)
ELFRANCO VENETO (TV)
AUTOBRA - Via Garbini 5 - VERONA
AUTODANTE - Via Basso Acquar 16 - VERONA
AUTOELLE
Via Vittorio Emanuele 89
QUINTO DI TREVISO (TV)
AUTOITALIA - Via Vespucci 2 - ALBIGNASEGO (PD)
AUTOMECCANICA
P.zza dei Martiri 6 - Bribano - SEDICO (BL)
AUTORIMESSA M. GASPARINI
Via Piave 172 - MESTRE (VE)
AUTOSTAR - Via Ateste 44 - ESTE (PD)
AUTOTRE - Via Mantova - LEGNANO (VR)
AUTOVISPER
Via IV Novembre 21 - VALDAGNO (VI)
BIANCO dr. BRUNO D.I.
Via Terraglio 45/a - TREVISO
BONDI ALVARO di P. Biondi e C.
Via N. Tommaseo 49 - PADOVA
BOTTER F.lli AUTOMOBILI
Via Postumia di Camino 39/b - ODERZO (TV)
DE BONA dr. GAETANO
V. T. Vecellio 85 - BELLUNO
DEL PIO ETTORE di Del Pio Pietro
V.le Venezia 10 - CONEGLIANO (TV)
FERRAUTO di Ferro Luigi e C.
Zona Ind. Via del Lavoro 5a/b/c - ROVIGO
F.R.A.V. - Viale Verona 103 - VICENZA
MARIANI FEDERICO di Mariani M. e F.lli
Viale Bassani 7 - THIENE (VI)
PIUBELLI e RIZZO AUTOPER
Via del Lavoro 1/6 - VILLAFRANCA (VR)
POLESANA SECONDO e C.
Viale Montegrappa 28 - FELTRE (BL)
SARTORI ANTONIO e FIGLIO
C.so S. Felice 267 - VICENZA
STECCA AUTOMOBILI
Via Cavour 8 - MUSILE DI PIAVE (VE)
VE.M.P.A. AUTO
C.so del Popolo 148 - MESTRE (VE)
VIANI CARS
Via Madonnetta 6 - TAI DI CADORE (BL)
VIOLA - Via P. Sarpi 74 - PADOVA
V.R. AUTO - Via Torbido 17 - VERONA

FRIULI-VENEZIA GIULIA

BENEDETTI ATTILIO e C.
Viale Venezia 93 - PORDENONE
FERRI ALCIDE di Ferri Cormons e C.
Fraz. Feletto - Via IV Novembre 76
TAVAGNACCO (UD)
FERRUCCI e C. - Via Flavia 55 - TRIESTE
LINEA MOTORI e C.
Viale Venezia 119 - PORDENONE
PRISMA CONCESSIONARIA
Via Piccardi 16 - TRIESTE
RUGGENINI
Viale Tricesimo 13 - TAVAGNACCO (UD)
S.V.A.G. di Ivone e Sergio Dizorz
Viale XXIV Maggio 4 - GORIZIA
VIDA UMBERTO D.I.
Via E. Gasperi - LATISANA (UD)

TRENTINO ALTO ADIGE

AUTO BZ - Via del Macello 18/d - BOLZANO
AUTOHAUS JUNGMANN
Via Troyer 4 - Fraz. S. Giorgio - BRUNICO (BZ)
BOSETTI AUTO - Via Paganella 40/46 - LAVIS (TN)
LENAUTO - Via dell'Abetone 70 - ROVERETO (TN)
MERANAUTO - Via Leopardi 55 - MERANO (BZ)
RODENGHI PIERANGELO
Via Brennero 230/2 - TRENTO
SOCCAR - V. S. Giacomo 260 - LAIVEZ (BZ)
TRENTINAUTO
Via Bolzano 21 - CANOVA DI GARDOLO (TN)

LIGURIA

AURELIA - Via Torino 59 - FINALE LIGURE (SV)
AUTO 2000 - Via G. Pascoli 36 - LA SPEZIA
CENTRO ASSISTENZA AUTO
Via Cornigliano 189/r - GENOVA
DEVASINI e C. - C.so Ricci 42 - SAVONA
AUTONCESSIONARIA DOTT. DOLCI CARLO
Via Cecchi [illegible] - GENOVA
DRAGO AUTOMOBILI di M. Drago
Via Jacopo Rocca 72/a - CHIAVARI (GE)
GHIARA e C.
Viale Brigate Partigiane 10 - GENOVA
GUIDOTTI e ALLAVENA
Via Nino Bixio 27 - SANREMO (IM)
MAGICAR - Via G.M. Serrati 6 - IMPERIA
MAZZILLI & BONANSEA
Via Variante Aurelia - SARZANA (SP)
PENSIERI L'AUTO - C.so Europa 594 - GENOVA
UNIVERSITY CARS - Via Gobetti 22/r - GENOVA
VE.L.A. - Viale Agricoltura - Reg. Stanchere
ALBENGA (SV)

EMILIA-ROMAGNA

AUTOGUASTALLA
Via Togliatti - GUASTALLA (RE)
AUTOJOLLY
Via della Repubblica 84/88/92 - RIMINI (FO)
AUTOLUNA - Via F.lli Cervi 59 - REGGIO EMILIA
AZZURRA - Fraz. S. Giacomo - Roncole
S.S Sud 28 - MIRANDOLA (MO)
BIANCHINI AUTO di Giuseppe Bianchini
Via Roma 10 - LANCHIRANO (PR)
CAMPANINI - Via Emilia Ovest 107/a
S. PANCRAZIO (PR)
CENTAUTO di Malaguti & C.
Via Bologna 29 - CENTO (FE)
C.F. - Via Emilia Ovest 62 - FIDENZA (PR)
CLASSIC AUTO
Via del Lavoro 88 - CASALECCHI DI RENO (BO)
COMMAR - Via Faentina 169 - RAVENNA
CROCE - Via Bologna 464 - FERRARA
FAENZAUTO
Via Emilia Ponente 11 - FAENZA (RA)
FINI F.lli
Via Beretta 8 - S. GIORGIO DI PIANO (BO)
GELIMINI - P.le S. Croce 7 - PARMA
GIUSTI
Via Giardini 172 - PAVULLO FRIGNANO (MO)
GUALTIERI POPPI e REGGIANI
Via del Murazzo 18 - MODENA
LA CARPI S. Coop.
Viale Cavallotti 33 - CARPI (MO)
MAUROBALDI - Via Curie 6 - REGGIO EMILIA
SAMOL - Via G. B. Morgagni 6 - LUGO (RA)
SANTAROSA AUTOMOBILI
Via Santore di Santarosa 7 - RIMINI (FO)
S.E.A. - Via Argine Ducale 106 - FERRARA
S.I.C.A.F. - Viale Bologna 140 - FORLI'
SIVA - Via Selice 209 - IMOLA (BO)
STEGHE - Via dell'Elettricista 7 - BOLOGNA
STILAUTO
Via Radici in Piano 447 - SASSUOLO (MO)
SUPERGARAGE - Via Imerio 12/5 - BOLOGNA
SUPREMA - Via Mazzini 371 - MOLINELLA (BO)
TAGLIAFERRI VINCENZO & C.
Via C. Colombo 110/112 - PIACENZA
TARGA MODENA - Via Fabriani 3 - MODENA
TASSINARI TIZIANO
Via Marinelli 42 - CESENA (FO)
VERSARI AUTO - Via Balzella 26 - FORLI'
VIAUTO
Via per Spilamberto 1446 - VIGNOLA (MO)

TOSCANA

AURELIA AUTO
Via Aretina 79/81 - CASTIGLION FIORENTINO (AR)
AUTDELTA
V.le Marconi 109/a/b - POGGIBONSI (SI)
AUTOLUCCA - Via Statale del Brennero Km 26 - Fraz. S. Pietro a Vico - LUCCA
AUTOMODERNA di Andreini V.
V.le Maginardo 5 - AREZZO
AUTOQUATTRO - Via Telamonio 40 - GROSSETO
BIRINDELLI
Viale Togliatti 29/a - SOVIGLIANA VINCI (FI)
BUCCIARELLI M. & C. - Viale Toselli - SIENA
CAMPIGIANA AUTOMOBILI
Via Barberinese 151 - CAMPI BISENZIO (FI)
CENTROCARS
Via di Montramito - Loc. Casali - MASSAROSA (LU)
CLIPPER AUTO - Via Calzabigi 5/7 - LIVORNO
EUROCAR
V.le F. Rosselli 2 - BORGO A BUGGIANO (PT)
GIOVANNELLI AUTOMOBILI
Via Pistoiese 120/122 - PRATO (FI)
AUTOSALONE GOLFO
Via del Fonditore (Zona Ind.) - FOLLONICA (GR)
H.F. AUTO
Loc. Cappella 37/38 - PIEVE DI SINALUNGA (SI)
ITALAUTO - Via Pisana 54/60 - PONTEDERA (PI)
LA CAR - Via Giovanni Pascoli 44 - MASSA
LIDO CAR
Via G. B. Vico 17 - LIDO DI CAMAIORE (LU)
LISI A.
Viale Belfiore - Ang. Via Porte Nuove - FIRENZE
NANNINI AUTO - Via Pesciatina 187 -
FR. LUNATA - CAPANNORI (LU)
NERUCCI RENZO & C. - Via Borgognoni - PISTOIA
NESI - Via L. Boccherini 39 - FIRENZE
NUOVAUTO - Via Puccini 29 - MONTEVARCHI (AR)
PANCHETTI PIERO
P.zza Curtatone e Montanara 37
BORGO S. LORENZO (FI)
PAZZAGLIA LUCIANO
Via Bruno Buozzi 14 - PIOMBINO (LI)
PISTOIA AUTO - Via Fermi 6 - PISTOIA
P.M. AUTO - Via della Mattonaia 74/r - FIRENZE
S.C.A.R. AUTOSTRADA
Via Baracca 199 - FIRENZE
S.E.V.A.R. - Via Masini 81 - EMPOLI (FI)
STILCAR
Via Guerrazzi - S. Pietro Palazzi - CECINA (LI)
S.V.A.M.A. - Via Calcesana - Loc. La Fontina
S. GIULIANO T.ME (PI)
TIBERAUTO
Viale Vittorio Veneto 97 - SANSEPOLCRO (AR)

MARCHE

A.C.C.A. di Tartaglia & Falciasecca
S.S Adriatica 82 - PESARO
ANGELICI - C.so Mazzini 206/208
BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
AUTO LAMPETTI di Lampetti Sergio D.I.
Via Roma 187 - FANO
AUTORAMA - Via Flamina 220 - ANCONA
AUTOVARAL - Via Cluentina 18/a
PIEDIRIPA DI MACERATA (MC)
B & B AUTO di Bianchini M. Luisa 2 C
Via Jesi 7 - PESARO
BUSTACCHINI & C.
Via Napoli 99 - ASCOLI PICENO
CIOCI Cav. UMBERTO - Via Giovanni XXIII
Str. Carrareccia - SFORZACOSTA DI MACERATA (MC)
FASTAUTO - Via Dante 229 - FABRIANO (AN)
NOBILAUTO
Borgo Rosselli 216 - PORTO S. GIORGIO (AP)

UMBRIA

AUTOGAMMA - Via Brin 74/a/c - TERNI
AUTOSOLE
Via Angelo Costanzi 75 - ORVIETO SCALO (TR)
AUTO 2000 - Via G. Guglielmi 51/57 - TERNI (TR)
C.D.P. - Via Gramsci 42 - ELLERA U. (PG)
DE POI - Via Roma - Loc. S. Eraclio - FOLIGNO (PG)

LAZIO

AGOSTINI - Via Flaminia 336/d - ROMA
AUTO LEADER - Via Romagnoli 64/72 - LATINA
AUTOPONTINA - Via Epitaffio 6 - LATINA
AUTOSTILE
Via Carpinetana Sud 102/104 - COLLEFERRO (ROMA)
CAR 74 - Via Anton Giulio Barrili 50/g - ROMA
CIFERRI di Ciferri Alberto
Via Tancia 70/a - RIETI
DELLA VECCHIA CONSALVO
Via Appia Nuova KM 38,100 - VELLETRI (ROMA)
EDIR AUTO - Via Colonnelle 9/a - Loc. Pavona - ALBANO LAZIALE (ROMA)
GAMMAUTO - Via Monte Lepini 22 - FROSINONE
GARAGNANI & F.lli - Via Rieti 16 - ROMA
GIAMMARIA RAFFAELE - Via Tarquinio 19/27 - CIVITAVECCHIA
G.R. AUTO - V. Vitruvio II traversa Colagrosso 14 - FORMIA (LT)
DRAZIOTTI ALBERTO
Viale Armando Diaz 23 - VITERBO
HF - Via Tripoli 8 - TERRACINA (LT)
L.A.M.I. - Via Stella Polare 44/42
ang. V.le Vega 8/10 - OSTIA LIDO
LINEA MOTORI
Via Nettunense Km 23 - APRILIA (LT)
LOMBARDO AUTO
Via Casilina Nord Km 135,600 - CASSINO (FR)
MASTER - Via Casilina 257 - ROMA
MC - Via Saturnia 21/a - ROMA
NUOVA CENTROMOTORI
Via Collatina 114/a - ROMA
ROCCHI VEZIO GINO
Via Tiburtina Km 20 - GUIDONIA (ROMA)
ROSATI AUTO - Viale Mazzini 5 - ROMA
S.A.B.A.
Via Principe di Napoli 145 - BRACCIANO (ROMA)
S.C.A. - Via Anastasio II 87/89 - ROMA
SCARPONI
Via Prenestina Nuova 120 - PALESTRINA (ROMA)
SO.GE.C.AR. - Via Cassia 913/915 - ROMA
VALENTINI
Via Gramsci 55/57 - MONTEROTONDO (ROMA)
VEGAUTO
Str. Tuscanese 50/c Km 1,400 - VITERBO
Succursale di Vendita e Assistenza Lancia
V. Salaria 665 - ROMA

ABRUZZO E MOLISE

ADRIAUTO
Via G. Galilei 273 - GIULIANOVA LIDO (TE)
AUTOMOBILISTICA AUFIERO & C.
Via IV Novembre 79 - CAMPOBASSO
BARDUSCIA & BARBA
Via Tiburtina 28 - PESCARA
CALABRESE AUTO
Via Pescara 30 - SULMONA (AQ)
DI DOMENICO TINO di Ezio
P.zza Duca degli Abruzzi 34/36 - PESCARA
DI RISIO - Km 37 - S.S. 85 - Venafrana
MACCHIA D'ISERNIA (IS)
FALLI UMBERTO
S.S. 17 bis - Fuori Porta Roma - L'ACQUILA
FLAMINIO - Via Martelli - LANCIANO (CH)
LAMCAR - Via del Porto 4/a - VASTO (CH)
LEAUTO - Via dei Vestini 168 - CHIETI
LUCARELLI ANTONIO I.F.
Via XX Settembre 365 - AVEZZANO (AQ)

CAMPANIA

AURORA - S.S 158 - Via Astolfi - CAIAZZO (CE)
AUTO ELLE - Via Roma 168 - CASERTA
AUTOITALIA
Via Naz. delle Puglie 334 - Loc. Tavernanova - CASALNUOVO DI NAPOLI (NAPOLI)
AUTOMAR di Canavacciuolo & C. - V.le Europa 60
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
AUTOSESTA
Via Emanuele Gianturco 90/e/f/g/h - NAPOLI
AUTOTERMINAL
Via G. Cesare 50 - Fuorigrotta - NAPOLI
BELLUCCI di Antonio Bellucci
Via Martiri S.N. - ARIANO IRPINO (AV)
BOZZAOTRE AUTOSPORT
Via Bocchetti 2/14
CASTELLAMMARE DI STABBIA (NA)
DE GAETANO MARIO D.I.
Via Appia Variante 7 bis - AVERSA (CE)
DEL PRIORE ANGELO & C.
Via Parmenide 260 - SALERNO
ESPOSITO FORTUNATO
Via Mattia Preti 15/19 - NAPOLI
MASINO PIETRO & FIGLI
Via S. Antonio, 25 - SALA CONSILINA (SA)
MOCAR di Morelli Mario
Via Torre della Catena 104 - BENEVENTO
MOTOR JOLLY - Via Paternope 71 - NAPOLI
MOTOR SUD
Via Nazionale Torrette - MERCOGLIANO (AV)
NAPOLITANO MARIO - Via Nuova Circumvallazione 226 - NOLA (NA)
NAVALMOTOR
Via Pasquale Formisano 1/13 - NAPOLI
PARTENAUTO
Via Repubbliche Marinare 100 - NAPOLI
ROMANO RAFFAELE & FIGLI
P.zza Guerritore 13 - NOCERA INFERIORE (SA)
SACAR
Viale XXI Luglio 74 - SESSA AURUNCA (CE)
VALITUTTI F.lli
Via S. Leonardo 143/a - SALERNO

BASILICATA

CALCULLI AUTO - Via Annunziatella 80 - MATERA
LI.BO di Liscio & Bochicchio
Via Ancilla Vecchia 1 ang. Via Mazzini - POTENZA
Contrada Bucaletto - POTENZA
VALENTE PANTALEO & FIGLI
C.so Garibaldi 39/45 - POTENZA

PUGLIA

AUTO 20000 - Via Accolti Gil zona indust. - BARI
AUTOELITE
Circumvallazione Ruffano - CASARANO (LE)
AUTOJONICA RALLY
Via Madonna di Pompei - GROTTAGLIA (TA)
BARI AUTOMOBILI - Via S. Giorgio 4/f - BARI
CI.DI AUTO - S.S 476 - Km 2,400 - S. CESARIO (LE)
DI PACE GIUSEPPE
Via Bari Km 1 - S.S 16 - FOGGIA
ELLEAUTO - Viale Virgilio 144 - TARANTO
FLAMINIA AUTO - Via Gioberti Km 1,3 - FOGGIA
GIULIANI AUTO
Via S. Domenico, 46 - MOLFETTA (BA)
LAN. CAR S.r.l.
Via Foggia Km 1,200 - SAN SEVERO (FG)
MANCINI
S.S 377 per Noci KM 21,254 - PUTIGNANO (BA)
OFFICINE PALMIERI
Via Barletta 20/35 - TRANI (BA)
PATI - Via Verona 10/30 - Ang. Via Appia - BRINDISI
RISPOLI FRANCESCO & FIGLI
Via C. Battisti, 206 - TARANTO
SCAB - Via Imbriani 12/14 - BARI
STILCAR - S.S. 96 - Km 118,185 - MODUGNO (BA)
AUTO IN DI ANDRIANI - P.zza Torino, 4 - OSTUNI

CALABRIA

AUTOGARAGE JONICO
Contrada Losina S.S. 106 -
CORIGLIANO CALABRO (CS)
COLUCCIO AUTOMOBILE
S.S. 106 Km 113 - ROCELLA JONICA
DORA MOTORS
Via Medaglie d'oro 97/110 - COSENZA
IN-CAR - S.S. 106 Km 243 Loc. Papaniciaro
CROTONE (CS)
LAMEZIA MOTORI - Via del Progresso
LAMEZIA TERME/NICASTRO (CZ)
SCHIAVONE CARMINE
Via Rimembranze 64 - GIOIA TAURO (RC)
SIRACUSA AUTO
Via Santa Caterina 2 - REGGIO CALABRIA
TRINIDAD - Via Lungomare - Galleria S. Biagio - DIAMANTE (CS)

SICILIA

AUTOCALATINA
V.le Principe Umberto 19/21 - CALTAGIRONE (CT)
AUTOKRONION
Contrada Seniazza - SCIACCA (AG)
AUTOSI - Via Venezia 48 - GELA (CL)
CASCONE - Via Columba 95/97 - SIRACUSA
C.E.V.A. Auto - Viale Alagona 25 - CATANIA
CORSAUTO - Corso Calatafimi 1039 - PALERMO
CO.VE.R - Via Lupis ang. Via Castagno - RAGUSA
DI BONA - S.S. 115 Km 47,800
MAZARA DEL VALLO (TP)
EUROCAR di Rosario D'Agostaro
Via Giuseppe Vazzana 12/15 - CEFALU' (PA)
GUADAGNI - Via Imera 209 - AGRIGENTO
I.S.V. AUTO - Via De Amicis 64/66 - PALERMO
MOTOR - Via Modena 10 - CATANIA
PART. AUTO
Via Benevento S.N. - PARTINICO (PA)
POLLINA AUTO - Via Archi 79/83 - TRAPANI
RIOLO' NICOLO' - Via Siracusa 14/b - PALERMO
NUCCI F.lli
Via Gramsci 13 - BARCELLONA P.G. (ME)
RUSSO F.lli - Corso Italia 219 - CATANIA
S.C.E.V.A. AUTO
Via F. Crispi 386 - S. TERESA DI RIVA (ME)
S.C.L.A.R. - Via Leone XIII 43 - CALTANISETTA
SICILAUTO ORLANDINA
Via Tripoli 32 - CAPO D'ORLANDO (ME)
SIRACUSANO AUTOMOBILI
Via Corbino Orso, 28 - MESSINA
SISCAUTO - Corso Italia 17/23 - ACIREALE (CT)
3 RRR - Via Necropoli Grotticelle 17 - SIRACUSA
VENINATA VITO - Viale dei Platani 31 - RAGUSA

SARDEGNA

AUTORTOBENE - Viale Ciusa 5/6 - NUORO
CASULA VALERI MARIO M.C.V. - Via Po 4 - CAGLIARI
COLUMBANO FLAVIO
Circonvallazione Pirri Km 1,500 - CAGLIARI
EUROMOTORI - S.S. 125 Km 313,860 - OLBIA (SS)
G.A.I. - Piazza S. Sebastiano S.N. - OZIERI (SS)
S.A.M.A.R. - Via Venezia 7 - SASSARI
SARDAUTOMARE di Muggiri Giovanni D.I.
Via Monsignor Virgilio - TORTOLI' (NU)
SIVA - Via Carlo Felice 46 - SASSARI
SOLINAS F. - Via Diego Contini 2/4 - ORISTANO
UNIDAC
V.le Monastir Km 7,500 Statale 131 - SESTU (CA)



Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing. Lubrificazione specializzata OlioFiat per Lancia con VS+ Turbo Synthesis.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PICCOLA INDUSTRIA

Verso la trading mista italo-magiara

Nell'eco della visita fatta a Budapest dal sottosegretario al Commercio estero, sen. Prandini, nella capitale magiara si stanno delineando la fattibilità e la portata del progetto di costruire una «trading» mista rivolta particolarmente alla cooperazione fra le medie e piccole imprese dei due Paesi. Interessante in proposito la nota informativa diffusa dal «Corriere europeo»:

Nel corso di tali colloqui, è stato messo a punto il progetto di costituzione della citata «trading» italo-ungherese — che profitterà della nuova e liberale legislazione ungherese sulle «joint-ventures» — dando mandato, da parte italiana, all'Ufficio commerciale dell'ambasciata d'Italia e all'ufficio Ice di Budapest di raccogliere un'ampia informativa sull'argomento (consultando le parti interessate quali la Confindustria, la Confapi, ecc.) e di riferire entro tre mesi in merito. Lo sbocco delle piccole e medie imprese sul mercato ungherese è stato sempre abbastanza difficile sia perché, da parte magiara, si sono scelti un numero ristretto di «partner» italiani soprattutto nell'ambito dei grandi gruppi industriali, sia perchè esse non hanno quasi mai avuto il «fiato» sufficiente per divenire veramente concorrenziali su un mercato sofisticato e assediato da altri concorrenti (Rfg, Austria, ecc.) come quello ungherese.

PIÙ CHE DIMEZZATE LE ORE PERSE IN SCIOPERI NELL'85

Conflittualità sul lavoro ancora in calo in regione

Il 60% delle astensioni imputabili a vertenze estranee a rivendicazioni contrattuali

Nel 1985, nel Friuli-Venezia Giulia, a causa di scioperi, sono andate perdute complessivamente 860 mila ore lavorative, collegate a 85 conflitti di lavoro, ai quali hanno partecipato 185.946 lavoratori.

È interessante constatare che, di tali ore di sciopero, soltanto 331 mila — vale a dire il 38,5 per cento — sono imputabili a conflitti (per la precisione, 81) originati dal rapporto di lavoro (rinnovo di contratti di lavoro, rivendicazioni salariali ed economico-normative, riduzioni degli orari di lavoro, ecc.), mentre ben 529 mila ore — pari al 61,5 per cento del totale — sono andate perdute in seguito a quattro conflitti estranei al rapporto di lavoro, connessi cioè a provvedimenti di politica economica, a istanze di riforme sociali, a eventi nazionali e internazionali e simili.

Il confronto con la serie storica dei dati riflettenti l'andamento del fenomeno negli scorsi anni rivela che, rispetto al precedente biennio, nel 1985 la conflittualità nel mondo del lavoro ha subito, nel Friuli-Venezia Giulia, analogamente a quanto è avvenuto nel resto del Paese, una notevole riduzione.

Basti, al riguardo, ricordare che nel 1983 nella nostra regione erano andate perdute, a causa degli scioperi, ben 3 milioni 807 mila ore lavorative; nel 1984 (malgrado il fatto che in tale anno il numero dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali sia stato alquanto modesto) oltre 1 milione 734 mila ore.

ORE LAVORATIVE PERDUTE PER SCIOPERI (IN MIGLIAIA)

CONFLITTI	N.o ORE (in migliaia) 1984	1985	DIFFERENZA 1985 su '84 N.o	%
Originati dal rapporto di lavoro	990	331	− 659	− 66,6
Estranei al rapporto di lavoro	744	529	− 215	− 28,9
In complesso	1.734	860	− 874	− 50,4

Nel 1985 è stata, pertanto, registrata una diminuzione — nel numero delle ore di lavoro perdute per scioperi — pari rispettivamente al 77,4 per cento, nei confronti del 1983, e al 50,4 per cento, rispetto all'84

Ciò significa, che rispetto all'anno precedente, nell'85 il numero delle ore di sciopero è, nella nostra regione, più che dimezzato. Tale diminuzione è stata, tuttavia, proporzionalmente inferiore alla flessione (58,3 per cento) registrata sul piano nazionale: le ore lavorative complessivamente perdute in Italia in seguito a conflitti di lavoro sono, infatti, scese da 60 milioni 923 mila nel 1984, a 25 milioni 402 mila nell'85.

Queste cifre danno adito alla speranza che possa considerarsi tramontato a un ricordo del passato il tempo degli scioperi «selvaggi», negli anni in cui l'allora presidente del consiglio, on. Colombo, ammoniva: «Se si insisterà sulle interruzioni reiterate del lavoro, nell'assenteismo, nella diminuzione della produttività, se si insisterà nel non ricercare ragionevoli soluzioni ai problemi propri di una società industrializzata in trasformazione, le conseguenze saranno soprattutto tre: disocupazione, impossibilità per il nostro Paese di essere protagonista del processo di unificazione dell'Europa, minore aumento del reddito e quindi, minori disponibilità per quelle riforme che riteniamo essenziali...».

Giovanni Palladini

Punti di crisi: confronto sindacati-Regione

Sono continuati gli incontri tra sindacati e Regione con il previsto confronto sui «punti di crisi». Nella riunione, tenutasi presso la sede udinese dell'ente regionale, le organizzazioni sindacali hanno criticato l'operato degli amministratori regionali in questi ultimi periodi. In particolare è stata denunciata — dai rappresentanti sindacali — l'inadeguatezza delle iniziative assunte dalla Regione; sottolineando la necessità di prendere rapide determinazioni per quelle aziende che da ormai troppo tempo sono in attesa di soluzioni (esempi drammatici sono costituiti dalla Safau, Olcese, Calza Bloch).

I sindacalisti hanno poi sottolineato con preoccupazione quella che pare «una nuova tendenza nella ricerca di soluzione per le aziende in crisi: il licenziamento degli addetti e la chiusura delle fabbriche. Tendenza che — secondo il sindacato — non è stata adeguatamente contrastata dall'amministrazione regionale».

I rappresentanti dei lavoratori hanno quindi richiesto all'assessore Francescutto che venga indetta una riunione congiunta tra gli assessorati dell'Industria e del Lavoro, al fine di coordinare le rispettive iniziative nel campo dell'occupazione, in armonia con i progetti di mobilità. Questo, secondo il sindacato, può permettere di superare anche l'immobilismo che si nota tra gli imprenditori. Oltre a ciò, la parte sindacale ha pure richiesto che venga indetto un incontro triangolare, tra organizzazioni sindacali, Regione e industriali, per verificare le norme legislative di intervento per il sostegno all'industria, e per superare quella disarticolazione degli interventi che ha impedito di realizzare politiche settoriali capaci di superare dannose sovrapposizioni e concorrenzialità.

COME GENOVA RISPONDE ALLA CRISI DEL SETTORE PORTUALE

Potenziamento del marketing e dell'indagine previsionale

In aumento i traffici - La funzione della sede di rappresentanza di Milano

GENOVA — I traffici nel porto di Genova sono in aumento. Lo ha comunicato ufficialmente il nuovo direttore marketing del «Porto di Genova Spa», Filippo Schiaffino, a Palazzo S. Giorgio, durante il primo di una serie di appuntamenti che trimestralmente informeranno l'opinione pubblica sullo stato di salute della società che gestisce lo scalo ligure.

I dati dimostrano che, sino a ora, il 1986 ha portato un trend positivo nel settore dei contenitori, le cui merci in aprile sono passate a oltre 275 mila tonnellate, con un incremento del 5,2 per cento rispetto al 1985; anche il settore delle merci varie ha guadagnato il 30,8 per cento, salendo a 128 mila tonnellate, mentre le rinfuse da elevatori hanno incrementato la percentuale a 41 punti.

I contenitori calcolati «a pezzo» in aprile erano quasi 30 mila (più 10,2 per cento). Anche in maggio la tendenza è positiva: la percentuale progressiva dei primi cinque mesi dell'anno è nelle merci varie superiore del 16 per cento rispetto allo stesso periodo del 1985, i contenitori registrano più 6 per cento, le rinfuse più 1 per cento. Mancano i dati sui traghetti Ro-Ro relativi al mese scorso: sino ad aprile, per altro, la percentuale progressiva segnalava un calo del 5,2 per cento.

Buoni risultati si segnalano anche per l'acquisizione di nuove compagnie, che sono tornate a Genova dopo lunghe e delicate trattative, sorrette da missioni in Unione Sovietica, in Svizzera, a Londra e Parigi: sono l'Italia, la Black Sea, The Shipping Company of India, l'americana Land Mark Union, la National Shipping of Saudi Arabia e la Compagnie Maritime da Feretement.

Schiaffino, per raggiungere questi risultati, ha adottato un sistema del tutto nuovo per il settore marketing del Cap, basato sulla rielaborazione computerizzata di dati reali, mirata a prevedere nuovi sviluppi e a centrare una programmazione organica. A essa si affiancano lo sforzo di consolidare la clientela che già rappresenta una voce importante nel fatturato, essendo già legata con contratti poliennali al porto, e la ricerca di nuovi sviluppi commerciali.

Sotto questo aspetto molta importanza viene attribuita al lavoro di sostegno e rinforzo dell'ufficio Cap di Milano. «È questo un obiettivo primario — ha sostenuto Schiaffino — perché esiste un notevole flusso di traffici che dalla pianura Padana si rivolge al Nord Europa. Bisognerà calcolare bene la convenienza economica di un fenomeno di questo genere, che spinge gli operatori commerciali italiani a percorrere quasi 2 mila chilometri, anziché i centocinquanta che li dividono da Genova».

Se l'ufficio milanese già opera, altre due sedi, una a Londra e l'altra in Svizzera, sono destinate ad aprire: mentre sono in corso altre trattative che, pur nel riserbo e nella cautela doverosi in questi frangenti, dovrebbero portare all'acquisizione di 40 mila t.e.u. annui. Torneranno anche i prodotti forestali, in particolare la cellulosa, mentre si attendono le forniture Italimpianti per il tubificio Volski, in Unione Sovietica.

«È un momento estremamente favorevole — ha detto Schiaffino — con un trend molto positivo che va appoggiato in tutti i modi. È in giorni come questi che bisogna concentrare e unire tutte le forze. Qualsiasi distrazione può essere pagata a caro prezzo. L'estero sta guardando Genova con un occhio di favore, anche perché questo processo di trasformazione si accompagna a una tradizione riconosciuta: dunque bisogna vendere bene questa immagine di rinnovamento, tracciando una politica commerciale aggressiva, sullo stile di quanto è avvenuto a Spezia».

Schiaffino non lo dice apertamente, ma conta anche sulla «lieve flessione, con una percentuale di qualche decimo», coma ha tenuto a precisare, del porto di Livorno. La sfida è aperta: resta da vedere se Genova riuscirà a superare definitivamente i problemi di organizzazione interna, che ancora recentemente sono sfociati negli scioperi del personale consortile, che hanno costretto tre società, la Boel, la Ned Lloyd e la Yang Ming, a dirottare altrove le navi.

Fulvio Bertamini

FEDERAZIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Industriali: Zoppas subentrerà a Cogolo

PORDENONE — L'imprenditoria pordenonese ha risolto il problema della designazione del nuovo presidente regionale. Sarà Gianfranco Zoppas il sucessore di Gianni Cogolo alla presidenza della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia.

La notizia della designazione ufficiale alla prestigiosa carica è stata data durante una conferenza stampa che si è svolta nella sala convegni di «Villa Ottoboni» alla presenza del direttore dell'Associazione degli industriali di Pordenone Giacinto Patanè e degli industriali Amedeo Della Valentina e Gianfranco Zoppas.

Nato a Conegliano Veneto, 43 anni fa, Gianfranco Zoppas, figlio del cavaliere del lavoro Luigi che assieme ai fratelli Augusto e Francesco fondò la società «Zoppas», ha completato gli studi alla Imeda di Losanna, acquisendo il «master in business administration». È sposato con Antonia Zanussi e ha due figli.

Attualmente Gianfranco Zoppas ricopre la carica di presidente e amministratore delegato della Zanussi Grandi impianti, dopo essere stato per quasi sette mesi, nell'84, presidente delle Industrie Zanussi, nel «post Cuttica». È inoltre presidente e amministratore di altre aziende del Veneto e del Friuli Occidentale, e di un'azienda in Spagna.

«Sono convinto che l'impegno che mi accingo ad assumere sia importante — ha affermato Zoppas — e spero che con la disponibilità di Della Valentina possa portare avanti questo compito con spirito di amicizia e collaborazione.

«Sarà opportuno — ha aggiunto Zoppas — mantenere i giusti equilibri senza dimenticare la realtà pordenonese. Il Friuli ha molte possibilità. Prova ne è stato il periodo del post-terremoto. Speriamo anche di poter creare nuovi posti di lavoro».

Zoppas ha anche ribadito che la funzione della presidenza pordenonese, al di sopra di «futili campanilismi», ha anche carattere di ponte con il vicino Veneto.

Amedeo Della Valentina, il cui nome circolava negli ambienti economici come uno dei più seri candidati alla carica di presidente regionale, ha affermato: «Avevo dato la mia piena disponibilità in un primo tempo; poi, quando si è reso disponibile Gianfranco Zoppas, ho ritenuto opportuno declinare la carica, anche perché sono molto preso da problemi aziendali e i miei impegni mi portano per molto tempo negli Stati Uniti, e la carica richiede senz'altro molto impegno.

«Sono però disponibile — ha aggiunto Della Valentina — a dare un contributo a livello regionale. La nostra associazione si aspetta un concreto impegno per far sì che le istanze di Pordenone si armonizzino col contesto regionale.

«Noi più presenti in regione, la regione più attenta ai nostri problemi», con questo slogan Patanè ha voluto sintetizzare l'importanza di questa carica sottolineando che il «trio» che seguirà le problematiche sarà composto, oltre che da Zoppas, da Della Valentina e dal presidente degli industriali pordenonesi Giuseppe Gregoris.

Il passaggio delle consegne è previsto per l'autunno prossimo. «Con la nostra candidatura — ha concluso Patanè — si innescano i tempi statutari. Ora tutto è stato formalizzato ed entro quella data avverrà il cambio delle consegne».

Gian Paolo Girelli

■ FINSIDER — Appare imminente la privatizzazione delle «Acciaierie del Tirreno», del gruppo Finsider, e la scelta dell'Iri potrebbe risolversi a favore della ferriera di Domegliara (Ferdofin).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
6 6	sera	KASTAV	Capodistria	39
6 6	sera	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	49
7/6	6.30	S.A. LANGEBERG	P. Said	51 (14)
7 6	6.30	TARAS SHEVCHENKO	Pireo	30
7/6	7.30	EUGENIO C.	Napoli	29
7/6	18.00	SANKO PROGRESS	Es Sider	rada/Slot

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
6/6	14.00	OSTESUND	51 (15)	Pireo
6/6	sera	IVER	55 (41)	Oxelosund
6.6	sera	BAKAR	36	Venezia
7/6	1.00	NACELLA	Slot 3	Fos
7/6	14.00	FRECCIA DELL'OVEST	49	Alessandria
7/6	pom.	GROZNYY	Siot 2	ordini
7/6	pom.	SOCAR 101	54	Venezia
7/6	15.00	OSLO	54	Venezia
7/6	16.00	NERALDA	Siot 1	ordini
7/6	18.00	TARAS SHEVCHENKO	30	ordini
7.6	sera	TAXCO	Siot 4	ordini
7/6	sera	KASTAV	39	Suez

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ADRIA (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
GAVILAN (inoperoso)

Frigorifero
HUXTERTOR

Porto doganale
ISARD
HALJBURTON

Punto franco nuovo
BAKAR (sb./imb. varie)
NUOVA VENTURA (inoperoso)
MESKEREM (imb. varie)
SOCARCINQUE (inoperoso)
OSTESUND (imb. conten.)
OSLO (sb. carbone)
SOCAR 101 (imb. carbone)
YVER (att. partenza)

Italsider
SIDERSIRIO (in partenza)

Siot 1
NERALDA

Siot 3
NACELLA

Porto industriale
STORM (inoperoso)

Frigomar
URTXORI (sb. tonno)

Arsenale Triestino S. Marco
GAZIANTEP

Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

R. BURSAILOGLU (Turchia), prov. Ordu; AURELIA (Italia), prov. Venezia.

NAVI IN PARTENZA

BAKAR (Jugoslavia), dest. Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

KOCEVJE (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, sbarco tronchi, Portorosega; PROMETHEUS (Panama), ag. Cattaruzza, sbarco rottami ferro, Portorosega; SABIRABAD (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; DIMITRY M. (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; HAPPY VALLEY (Liberia), ag. Costanzi, sbarco mais, banchina de Franceschi; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; RMS RIVIERA (Germania Ovest), ag. Cattaruzza, Portorosega.

■ FINANZA — Con 197 voti favorevoli, 40 contrari e 135 astenuti la Camera ha riconosciuto l'esistenza dei requisiti costituzionali di straordinaria necessità e urgenza per il decreto sulla finanza locale.

TRAFFICO VERSO L'AUSTRIA

Arrivano i chips per Portorosega

GORIZIA — Hanno un nome curioso — «chips» — sono scaglie di legno, solitamente pino, già triturate e destinate a entrare nei cicli produttivi delle cartiere. Rappresentano un'opportunità irripetibile per il posto di Monfalcone il quale, se dotato dei servizi necessari, diverrebbe l'unico del Mediterraneo in grado di sbarcarli e inviarli a destinazione nel centro Europa.

L'ipotesi di istituire a Portorosega un terminal per i «chips» è da tempo all'attenzione della Camera di commercio di Gorizia e della collegata Azienda speciale per il porto ma in questi giorni le pressioni per una scelta definitiva si sono fatte più insistenti.

A premere sono soprattutto le cartiere austriache di Frankschaft le quali hanno deciso di cambiare fornitori: in pratica hanno abbandonato — per varie ragioni, non ultime le piogge acide che hanno guastato il prodotto — i paesi dell'Est e del Nord Europa per puntare su Canada, Sud América e Africa.

Ma i tempi sono stretti perché l'Austria ha scorte che le basteranno fino al febbraio del prossimo anno quando dovranno arrivare, in un modo o nell'altro, le nuove forniture quindi o lo scalo sarà Monfalcone oppure uno dei porti jugoslavi dell'Alto Adriatico.

Una delegazione degli imprenditori cartari austriaci, accompagnata dalla «Parisi» di Trieste che segue questi problemi essendo il legname uno dei suoi punti di forza, si è incontrata alla Camera di commercio con il presidente Enzo Bevilacqua assistito dal direttore dell'Azienda del porto Bruno Podbersig.

A Portorosega, dove stanno per iniziare attesi e importanti lavori di ampliamento e di costruzione di nuove infrastrutture, c'è bisogno per i «chips» di una superfice di 20 o 25 mila metri quadrati.

Il flusso di questo nuovo traffico, come detto, dovrebbe iniziare a febbraio con l'arrivo delle prime 35 mila tonnellate; alla nave che le scaricherà a Portorosega ne dovrebbero seguire, in successione, altre tre o quattro in modo da dar vita al terminal e rifornire le cartiere austriache con un ritmo di 25 carri ferroviari al giorno in partenza.

In un anno i «chips» rappresenterebbero 600 mila tonnellate di merce in arrivo con un incremento pari a ben un terzo del globale annuale registrato nell'85. Le prospettive di lavoro, e quindi occupazionali, sono ben immaginabili. Lo stesso, tra l'altro, vale per le cartiere del Friuli-Venezia Giulia (Chimica Friuli, stabilimenti di Tolmezzo e Ovaro), le quali non possono più rifornirsi di materia prima in Austria (che ha problemi di autosufficienza fino a febbraio) e sarebbero orientate a comprare sui mercati americani e africani.

Il presidente dell'ente camerale isontino ha preso nuovamente atto del problema che si inserisce nella necessità di sciogliere i nodi legati alle tecnologie adatte a non interferire con l'ordinato sviluppo del porto di Monfalcone e nello smaltimento del traffico ferroviario verso l'Austria.

Bevilacqua ha pure annunciato che un'altra riunione del consiglio direttivo dell'Azienda del porto sarà tra breve dedicato ai «chips» dopo quella recentissima nella quale già sono stati esaminati i problemi tecnici e finanziari e i tempi di realizzazione di un servizio di terminal.

E' comunque un fatto — come è stato sottolineato nel corso dell'incontro — che è ferma volontà dell'ente camerale e dell'Azienda portuale di non perdere la propizia occasione che si offre a Portorosega.

Antonino Barba

ECONOMIA E FINANZA

PREVALGONO SEMPRE LE OFFERTE SULLA PIAZZA MILANESE

La Borsa scende ancora Perduto un altro 3,4%

L'attività si è piuttosto ridimensionata - Sotto tiro alcuni assicurativi

MILANO — Prezzi in ulteriore ribasso e scambi meno attivi di giovedì hanno caratterizzato la giornata alla Borsa valori di Milano. L'indice Mib ha segnato un ribasso del 3,4 per cento. Il mercato azionario ha quindi concluso la settimana con disposizioni ancora cedenti di riflesso al persistente prevalere delle offerte su quasi tutta la quota. L'attività è risultata meno vivace e prevalentemente è stata rivolta agli assicurativi, alle due Fiat, Gemina, Montedison e alcuni valori del gruppo, Mediobanca, Bastogi e Sme.

Nuove perdite di un certo rilievo per alcuni assicurativi: Sai (meno 6,7 l'ord e meno 7,5 le priv., Toro (meno 6,5), Firs (meno 6,1 le ord. e meno 7,5 le risp), Previdente (meno 4,4), Milano (meno 4,3), Generali (meno 3,8).

Più contenute le flessioni di Italia (meno 3), Fondiaria (meno 2,9), Latina (meno 2,5), Alleanza e Abeille (meno 2,4), Ras (meno 2,8), Lloyd Adriatico (meno 1,1).

Riflessivi i bancari con ribassi di un certo rilievo solo per le Mediobanca (meno 4,3) e Nba (meno 3,8). Infatti le flessioni di Toscana, Interbanca, Credito Varesino e Comit vanno dall'1,8 al 2,5 per cento. Più contenuti gli assestamenti di Credit, Lariano e Bnl risp.

Ancora offerte le Fiat che hanno ceduto il 3,9 con l'azione ord. e il 4,2 con quella priv., le Ifil risp. (meno 3,4), mentre quelle ord. e le Ifi priv. hanno contenuto la perdita attorno all'1,3. Tra i valori del gruppo da segnalare l'indebolimento delle Magneti (meno 8,9), Att. Imm (meno 5,2), mentre le Rinascente hanno ceduto il 2,5, le Fidis il 2,2, le Snia l'1,7 e le Gilardini l'1,6. Le Gemina sono finite a 2750 contro 3010.

Le Montedison, dopo aver contenuto l'assestamento nello 0,7, nel dopolistino sono scese a 3040, contro 3130 della chiusura. Tra le controllate, deboli le Farmitalia (meno 7,5), Iniz. Meta (meno 6,8), Montefibre (meno 4,7) e in ribasso le Rol (meno 2,9), Inv. Imm. It (meno 2,7), Miralanza (meno 2,2) e Standa (meno 1,2). Le Part. Fin. poi hanno perso il 3,7.

Nuovo indebolimento delle Olivetti e delle Cir risp. (meno 5,5), mentre le ord. hanno perso il 2,7, le Perugina il 2,1, le Teknecomp e le Sasib l'1,3. In frazionale recupero le Buton. Resistenti le Acqua Marcia dopo che le banche hanno accolto il piano di risanamento della Bastogi. Quest'ultima invece dopo un primo prezzo a 860 è finita a 771 (meno 4,8) e le controllate Cogefar hanno ceduto il 2,5 per cento. In ribasso anche le Italmobiliare (meno 5,4) e le Italcementi (meno 4,4) le ord. e (meno 5 le risp.).

Da segnalare poi l'appesantimento delle due Pierrel (meno 11,5), Westinghouse (meno 7,7), Boero (meno 6,4), Fiar (meno 5,2), Marzotto (meno 5,1), Sim (meno 4,7). In controtendenza tra gli altri, le Rejna (più 8,4), Rotondi (più 7,3) Tripcovich (più 5,3) Ausiliare (più 4,2), Auto To-Mi (più 3,5).

Tra gli altri valori del gruppo Iri, in ribasso le Stet (meno 3,2), Sip (meno 2,7), Aeritalia (meno 2,9), Cementir (meno 2,5). Le Sme, dopo le dimissioni al vertice di Rasero e in attesa dello sviluppo della causa Iri/Buitoni, dopo un primo prezzo a 3100 lire sono finite a 2701 (meno 10,4).

Fondo europeo

MILANO — La Sogestim, società di distribuzione dei fondi comuni, vara un secondo fondo d'investimento, Fondosicuro, che si affianca a Fondattivo che nel primo anno di attività ha raccolto oltre 320 miliardi con una performance del 50 per cento.

La Banca d'Italia ha rilasciato il 29 maggio scorso l'autorizzazione ed in conseguenza verrà depositato nei prossimi giorni, presso l'archivio prospetti Consob, il prospetto informativo di Fondosicuro che vede un budget di raccolta per l'86 di oltre 100 miliardi. Fondosicuro si caratterizza come fondo obbligazionario ad accumulazione.

PROSEGUE LA PARABOLA DISCENDENTE

Dollaro: altre 14 lire in meno

Da venerdì la valuta Usa è scesa di 62 punti sulla nostra

A New York: 1590 Lire
in Italia borse chiuse
Quotazioni del DOLLARO
1590
1580
1570
1560
1550
1540
1530
LU.
Giugno 2 3 4 5 6

ROMA — Dollaro ancora in flessione nell'ultimo giorno della settimana, che chiude con una quotazione ufficiale di 1532,875 lire contro le 1546,82 di giovedì e le 1584,80 di venerdì scorso, rispetto alle quali registra una caduta di oltre 62 lire. A Francoforte il dollaro è stato quotato ufficialmente 2,23 marchi contro 2,25 di giovedì.

Il dollaro, dunque, ha proseguito anche ieri nella parabola discendente, nonostante l'approssimarsi del fine settimana che sembrava dovesse suggerire una maggiore cautela. Le contrattazioni sono state dominate da un certo nervosismo e gli operatori europei si sono affrettati a realizzare anche in vista delle considerevoli incertezze che circondano il futuro a breve della divisa statunitense.

L'altro ieri il presidente della Federal Reserve Paul Volcker, parlando ad una sottocommissione della camera dei rappresentanti, aveva dichiarato che gli Stati Uniti saranno probabilmente costretti a ribassare i propri tassi di interesse anche se Giappone e Germania non agiranno sui loro.

Per quanto riguarda il comportamento della lira da segnalare un lieve cedimento nei confronti delle principali valute. In particolare rispetto al franco svizzero la lira ha segnato un nuovo minimo a 831,76 contro le 829,22 lire di giovedì. La divisa italiana ha accusato un arretramento anche nei confronti della sterlina fissata a 2.304,90 lire contro le 2.300,50 lire di giovedì. Ecco le quotazioni delle principali valute europee espresse in lire: marco 685,86 (l'altro ieri 685,35); franco francese 215,33 (giovedì 215,21); fiorino olandese 609,84 (giovedì 609,19); sterlina 2.304,90 (2.300,50); franco svizzero 831,76 (829,22). L'Ecu, infine, quotava ieri 1.474,75 lire contro le 1472,92 lire di giovedì.

L'oro è stato fissato a Londra nel pomeriggio a 341,65 dollari, in marginale calo di 10 cent sui 341,75 di giovedì. Rispetto a sette giorni prima, quando fu fissato 343,20 dollari, l'oro perde circa un dollaro e mezzo.

A Zurigo il metallo prezioso ha chiuso a 341,95 dollari contro 341,75 di giovedì e 343,50 di sette giorni prima. Un mercato molto tranquillo non ha registrato in giornata nessun movimento significativo.

L'argento è stato fissato a 5,145 contro 5,1465 precedenti e 5,205 dell'altro venerdì.

■ STAR — Il consiglio di amministrazione della Star, riunitosi sotto la presidenza del cavaliere del lavoro Danilo Fossati, ha approvato il progetto di bilancio da presentare all'assemblea degli azionisti della società. Nel corso del 1985 la Star ha realizzato un fatturato di 595,7 miliardi.

La Smith e Wesson ritenta di «fare le scarpe» alla «Beretta»

WASHINGTON — La Smith and Wesson non desiste dai tentativi di strappare alla Beretta la grande commessa che la ditta italiana ha vinto l'anno scorso battendo in breccia i produttori americani per fornire alle forze armate Usa più di 300 mila pistole 9 mm.

Secondo la Smith and Wesson gli esperti dell'esercito non possono aver agito correttamente nel preferire le nuove Beretta a sostituire la famosa Colt 45, ormai superata dai tempi. E in questo la ditta americana è ora riuscita ad aggiudicarsi un round in quanto la General Accounting Office, ufficio del congresso che esercita funzioni di controllo sulla spesa statale, al termine di un'indagine, ha dichiarato che l'esercito aveva agito scorrettamente nell'escludere dall'ultima rosa di concorrenti la Smith and Wesson.

Secondo il Pentagono tuttavia, non dovrebbe essere messo in questione l'esito della gara. Otto industrie, compresa la Smith and Wesson, avevano concorso alla gara ma la rosa venne infine ristretta alla Beretta e all'americana Maremont Corp., che concorreva con una pistola tedesca Sig-Sauer. L'arma della Smith and Wesson venne scartata perché aveva fallito delle prove di affidabilità, tra l'altro perché erano apparse delle incrinature sul metallo dopo aver sparato 4500 colpi, mentre si richiedeva l'integrità fino a 5 mila colpi.

Nel gennaio del 1985 l'esercito, che gestiva la gara per conto di tutte le forze armate, assegnò la commessa da 75 milioni di dollari (113 miliardi di lire circa) agli italiani.

Milton J. Socolar, del General Accounting Office, ha dichiarato alla sottocommissione della Camera dei rappresentanti per la sicurezza nazionale: «Mentre non possiamo affermare che l'esercito abbia deliberatamente dimostrato alcuna parzialità per la Beretta, noi abbiamo concluso che un concorrente, Smith and Wesson, venne eliminato dalla gara in modo scorretto».

Ma Robert Hassa, vice presidente della ditta americana, si spinge più in là: «Francamente, pare che questa commessa fosse fatta apposta per la Beretta fin dall'inizio. La Smith and Wesson chiede al Congresso di annullare l'assegnazione e riaprire la gara per la parte che resta della commessa per permettere all'industria americana di parteciparvi appieno».

Di diverso avviso si è detto James R. Ambrose, sottosegretario alla difesa, che ha dichiarato alla commissione che anche se l'acquisto delle Beretta non sia stata un modello di decisione governativa, tuttavia non è vero che la Smith and Wesson sia stata trattata scorrettamente. E alla domanda se l'esercito debba riaprire la gara, Ambrose ha risposto: «Penso di no».

■ AZIONI — Prenderà il via martedì 17 giugno l'aumento di capitale in forma gratuita del Banco lariano (controllato dal San Paolo di Torino) da 150 a 250 miliardi. L'operazione avverrà da 150 a 187,5 miliardi mediante emissione di 50.000.000 nuove azioni dal valore nominale di 750 lire cadauna, godimento 1/1/81, da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni quattro possedute e da 187,5 a 250 miliardi mediante aumento del valore nominale delle azioni vecchie e nuove da 750 a 1000 lire. I diritti verranno trattati in Borsa dal 17 giugno al 9 luglio.

STATO, BUITONI, IRI, IAR E COFIMA DAVANTI AI GIUDICI

Udienza conclusiva per la Sme Fra un mese sentenza definitiva

ROMA — *Si saprà tra un mese l'esito della vertenza tra la Buitoni e l'Iri per la Sme. Ieri come previsto davanti alla prima sezione civile del tribunale di Roma si è tenuta l'udienza «collegiale» conclusiva sulla causa promossa per il riconoscimento della validità dell'accordo dell'aprile dello scorso anno per l'acquisto della maggioranza delle azioni Sme.*

L'ultima tornata di questa controversa vicenda si è incentrata sulla discussione orale, protrattasi per oltre tre ore, che ha visto di fronte un nutrito gruppo di prestigiosi legali: quelli della Buitoni opposti ai legali dell'Iri ed agli avvocati dello Stato (per il ministro delle Pp.ss. e il Cipi), della Iar e della Cofima. Il tribunale, composto dal presidente Verde e dai giudici a latere Carmenini e Zucchini, deciderà ora sulla vicenda con sentenza che si dovrebbe avere entro un mese.

Oggetto del contendere il trasferimento di circa 450 milioni di azioni della finanziaria alimentare dell'Iri per il quale la Buitoni sostiene d'aver regolarmente sottoscritto, insieme al presidente dell'Iri Prodi un contratto, preliminare o definitivo, che comunque entro il 29 maggio dell'85 avrebbe dovuto trovare attuazione.

Su questa linea, richiamandosi ai documenti consegnati al tribunale si sono mantenuti i prof. Guerra e Nigro insieme all'avv. Guardascione, ripercorrendo le varie tappe dei rapporti intercorsi con l'Iri e reclamando anche, in sede di sentenza, la concessione della clausola di «provvisoria esecuzione», ovverossia l'attuazione immediata del trasferimento delle azioni dietro il pagamento — parte subito, parte dilazionato — di 497 miliardi di lire.

*In più un risarcimento dei danni — in caso di affermazione — per il ritardo «colposo» dell'Iri, già prodotto tuttavia in separata sede. Il 29 aprile '85, secondo questi legali, esisteva una «proposta di contratto» regolarmente sottoscritta e dieci giorni più tardi il consiglio di amministrazione dell'istituto aveva deliberato per la sua approvazione: con la successiva decisione favorevole del Cipi il 26 maggio il contratto poteva dirsi concluso. La volontà dell'Iri di accettarlo era stata comunque «espressa» con la delibera del consiglio che, al tempo stesso, aveva iniziato — hanno sostenuto i 3 legali — a darvi esecuzione con alcuni adempimenti. Non c'era bisogno di alcuna autorizzazione da parte dell'autorità di governo (il ministro delle Pp.ss.), poiché la legge, hanno **sostenuto i legali della Buitoni, non lo prevede — se non per le partecipazioni ex Egam trasferite all'Iri** — e la Cassazione lo ha confermato nel marzo scorso.*

Di parere ovviamente opposto le altre parti in causa e, in specie, gli avvocati dell'Iri Giannini, Savarese, Gambino e Picozza. Il documento sottoscritto il 29 aprile non può definirsi contratto ma uno «schema di accordo» con l'impegno di Prodi a sottoporre i contenuti al consiglio di amministrazione; la delibera di quest'ultimo non riguardava un contratto e non ratificava alcunché ma menzionava solo un protocollo di intesa con cui si dava mandato al presidente di «inserire clausole e condizioni che si rendessero necessarie a seguito di un eventuale rapporto dialettico con il ministro delle Pp.ss.»; in ogni caso era un atto interno che nei confronti di terzi poteva dispiegare i suoi effetti solo dopo l'avvenuta manifestazione dell'orientamento ministeriale.

Il presidente poteva quindi modificare o integrare lo «schema di intesa» a definire tutti gli aspetti dell'operazione alla luce di eventuali interventi integrativi da parte ministeriale.

Brevi di finanza

Utili «Carnica»

UDINE — L'utile netto conseguito nel 1985 dalla Carnica assicurazioni Spa (del gruppo Generali) è stato di 427 milioni di lire; agli azionisti — come informa un comunicato — andrà un dividendo di 50 lire, che sarà pagato a partire dal prossimo 17 giugno; tenuto conto che il dividendo viene distribuito su un numero di azioni accresciuto, a seguito dell'aumento gratuito del capitale sociale da lire 2 miliardi 250 milioni a lire 3 miliardi, l'incremento effettivo rispetto al 1984 è del 33 per cento.

Le riserve di bilancio, dopo la distribuzione degli utili, ammontano complessivamente a 2.398 milioni così ripartiti: 134 milioni di riserva legale, 614 milioni di riserva straordinaria e 1.650 milioni di riserva sovrapprezzo azioni.

Il margine di solvibilità a 5.070 milioni a fronte di 1.157 milioni richiesti dalla legge, con un'eccedenza quindi di 3.913 milioni. La raccolta premi è stata di 9.639 milioni con un incremento di 1.193 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Nuovo sottomarino

MILANO — La «Maritalia», società del gruppo «Micoperi», presenterà alla mostra navale di Genova che si apre dopodomani, un sottomarino dotato di un sistema di nuova generazione di potenza. Ne da' notizia un comunicato diffuso a Milano.

Il «Cce-22» è spinto da un'elica mossa da un motore diesel che funziona sott'acqua, indipendentemente dalla profondità, in un'atmosfera di aria continuamente rigenerata dallo stesso motore. «Il sistema di nuova generazione di potenza — illustra la nota — trasforma l'energia, imbarcata sul sottomarino sotto forma di gasolio e comburante, in energia elettrica o meccanica che è utilizzata direttamente sull'asse dell'elica. Questo sistema, risultato di una ricerca iniziata nel 1970 dal gruppo Micoperi, è stato ampiamente collaudato in oltre ventimila ore di funzionamento su tre sottomarini di cui l'ultimo, l'Imi-35, ha superato le prove di classifica a 350 metri di profondità sotto la sorveglianza del "Rina" e del Lloyds' Register. Il "Cee-22" ha una specifica funzione di salvataggio degli equipaggi dei sommergibili sinistrati dotato com'è della capacità di ricerca, localizzazione e trasferimento al suo interno di quattordici persone alla volta».

Nasce «Eptainvest»

ROMA — Nasce e comincerà a operare entro quest'anno «Eptainvest»: il primo caso italiano di società finanziaria di partecipazione di minoranza nelle piccole e medie imprese formata da casse di risparmio, socie del consorzio «Eptaconsors».

Lo ha annunciato lo stesso amministratore delegato del consorzio Stefano Meloni in occasione di un incontro sul tema delle fusioni e dei consorzi nel futuro delle banche. All'incontro ha partecipato anche il vicepresidente della Cassa di risparmio di Ancona Gianmario Raggetti.

Abbiamo già avuto l'autorizzazione della Banca d'Italia — ha rilevato Meloni — precisando che nella nuova finanziaria di partecipazione alle piccole e medie imprese entreranno quali soci insieme agli imprenditori i rappresentanti dei vari settori del consorzio nelle singole aree geografiche di appartenenza.

Il capitale iniziale di «Eptainvest» è di 10 miliardi e la finanziaria opererà in prevalenza nei settori delle costruzioni, nel settore chimico, del commercio, delle industrie meccaniche e alimentari.

«Eptaconsors» raggruppa sette casse di risparmio: il Banco di Sardegna, Sicilcassa, le Casse di risparmio di Calabria e Lucania, di Firenze, di Bologna, di Verona, Vicenza e Belluno e Rovigo.

AUSPICIO DI UN BENESTARE ITALIANO

Gli Usa raccomandano l'affare «Alfa-Ford»

MILANO — Gli Stati Uniti hanno adottato una politica di incoraggiamento delle società americane a operare con società italiane laddove esiste la prospettiva che l'operazione si riveli vantaggiosa sotto il profilo economico.

Da ciò l'atteggiamento favorevole del governo americano alle trattative tra Ford e Alfa Romeo per l'acquisizione di una importante partecipazione da parte del gruppo automobilistico americano nella società italiana, e l'auspicio che il governo italiano dia il benestare a questa operazione per consentire all'Alfa Romeo di rimettere in sesto i propri conti e di tornare a essere un grande produttore di automobili.

Alexander H. Good, direttore generale del Foreign commercial service degli Stati Uniti, un'agenzia governativa di informazioni che fa parte del dipartimento del commercio Usa (il contraltare all'Ice italiano) intervenendo a Milano all'assemblea generale della Camera di commercio americana in Italia, ha detto che «sarebbe un peccato se l'accordo Ford-Alfa Romeo non si facesse».

Quanto alle difficoltà frapposte dal governo statunitense alla commessa per i trattori Fiat, Good ha ricordato che sono operanti due leggi negli Usa che precludono contratti del dipartimento della difesa con società il cui capitale sia controllato per una quota superiore al 5% da nazioni che adottano una politica avversa agli Stati Uniti.

«Abbiamo difficoltà con la Libia — ha detto Good — abbiamo varato sanzioni economiche contro la Libia, e anche effettuato azioni militari, come tutti sanno, non vogliamo che i nostri dollari vadano a beneficio della Libia». Good ha escludo però che questa regola venga estesa alle società private.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	6/6	5/6
Alimentari e agricole		
Alivar	11760	11700
Bonifiche ferraresi	38000	38500
Buitoni	11100	11000
Buitoni risp.	5765	5450
Eridania	5640	5640
Perugina	5430	5550
Perugina risp.	2650	2695
Buitoni priv.	10430	10400
Buitoni risp. priv.	5002	5190
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	75200	77100
Comp. Ass. Milano	50010	52290
C. Ass. Milano risp.	30000	31500
Comp. Latina	15490	15900
Comp. Latina priv.	15010	15350
Firs	10000	10650
Firs risp.	4900	5300
Generali	138000	143500
Italia Assicurazioni	28910	29820
L'Abeille Italiana	138800	142200
La Fondiaria	129800	133800
Previdente	89800	94000
Lloyd Adriatico	29880	30210
Ras	59500	60600
Sai	76500	82000
Sai priv.	77000	83300
Toro Assicurazioni	34600	37010
Toro priv.	26005	27790
Bancarie		
Banca agric.	6000	6000
Banca agric. priv.	3550	3500
BNL risp.	25700	26000
Banca Catt. Veneto	7590	7425
Banco Lariano	5940	6000
Banco di Roma	19450	19580
Banca Comm. Ital.	27200	27900
Cr. Fondiario	5100	5310
Credito Italiano	3930	3990
Credito Varesino	3710	3800
Credito Varesino risp.	2710	2701
Interbanca priv.	29300	29870
Mediobanca	244500	255650
NBA	3780	3930
NBA risp.	2725	2820
Cr Commerciale	13400	13400
Banca Toscana	10700	10900
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	4310	4305
Burgo	11640	11640
Burgo priv.	9000	10100
Burgo risp.	11300	11450
Espresso	17199	17300
Mondadori	14020	14890
Mondadori priv.	6800	7030
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3314	3400
Pozzi	391	400
Pozzi risp.	370	370
Italcementi	68500	71800
Italcementi risp.	40000	42110
Unicem	26200	26500
Unicem risp.	16700	17150
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	7210	7710
Caffaro	1665	1680
Caffaro risp.	1670	1670
Fmc	5597	5630
Farmit C. Erba	15250	16500
Fidenza Vetr.	13990	14000
Italgas	3045	3002
Manuli	3750	3760
Mira Lanza	53500	54700
Montedison	3130	3152
Perlier	22100	22950
Pierrel	3540	4000
Pierrel risp.	2300	2600
Pirelli spa	5380	5360
Pirelli risp.	5350	5470
Recordati	12050	12450
Rol	6990	7200
Saffa	8900	9000
Saffa risp.	8800	9000
Siossigeno	29630	30500
Snia Bpd	5800	5900
Snia Bpd risp.	5620	5910
Sorin	18050	18410
Uce	2210	2285
Pirelli ris nc	3000	3120
Montefibre	2899	3040
Commercio		
Rinascente	1179,50	1210
Rinascente priv.	680	690,50
Rinascente risp.	684	691
Silos di Genova	2250	2230
Standa	15500	15700
Standa risp.	9350	9750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1315	1280
Ausiliare	9388	9000
Aut. Torino-Milano	8800	8500
Italcable	26200	27150
Italcable risp.	22450	23390
Sip	3550	3651
Sip risp.	3410	3500
Sip Warrant	4430	4560
Sirti	10220	10600
Alitalia	1400	1385
Aeritalia	4999	5150
Elettrotecniche		
Selm	4470	4600
Selm risp.	4490	4551
Tecnomasio	1799	1800
Sondel	1550	1570
Finanziarie		
Acqua Marcia	7150	7200
Agricola	4580	4580
Bastogi	771	810
Bon Siele	42700	46000
Bon Siele risp.	25700	26000
Brioschi	1600	1600

	6/6	5/6
Buton	3750	3700
Cir	14100	14500
Cir risp.	13700	14500
Cir risp. n.c.	6450	6700
Cofide	5775	6340
Eurogest	3050	3110
Eurogest risp.	2850	2910
Eurogest risp. n.c.	1995	1995
Euromobiliare	10990	11490
Euromobil risp.	5010	5000
Fidis	24200	24750
Breda	11910	12080
Finrex	1430	1400
Fiscambi	5600	5700
Fiscambi risp.	3410	3400
Gemina	2750	3010
Gemina risp.	2501	2690
Gim	9980	10150
Gim risp.	4855	4951
Ifi priv.	27510	27890
Ifil	7800	7890
Ifil risp.	3910	4050
Iniz. Me. T.A.	20970	22505
In. Me. T.A. risp n.c.	14360	14990
Italmobiliare	118000	124750
Mittel	4780	4820
Part. Finan.	4380	4550
Pirelli Co.	7520	7540
Pirelli Co. risp.	4650	4680
Rejna	14100	13000
Rejna risp.	13555	13000
Riva	10850	11199
Sabaudia	2999	3090
Sabaudia risp n.c.	1601	1699
Schiapparelli	1171	1195
Sem	2570	2580
Sem risp.	2400	2360
Serfi	5500	5740
Sifa	6499	6700
Sifa risp.	5999	6200
Sme	2701	3015
Smi metalli	3950	4010
Smi metalli risp.	3340	3390
Sopaf	3200	3305
Sopaf risp.	1580	1750
Stet	5815	6010
Stet risp.	5800	5900
Terme Acqui	5030	5090
Tripcovich	9490	9010
Agricola pr.	4240	4300
Kernel	1798	1800
Stet Warrant	3770	3900
Paf ris.	6690	7050
Paf	2690	2780
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	13300	13400
Attività imm.	8150	8598
Cogefar	7800	8000
Inv. Imm. It.	5010	5150
Inv. Imm. It. risp.	4620	4800
Risanamento	16305	16499
Risanamento risp.	12210	12990
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3590	3600
Aturia risp.	2910	2900
Danieli	10360	10500
Faema	3555	3570
Fiar	17000	17940
Fiat	12780	13300
Fiat priv.	9005	9400
Fiat Warrant	11180	11700
Fiat Warrant priv.	7750	8200
Fochi	3570	3570
Gilardini	26550	27000
Franco Tosi	27050	27010
Magneti	4010	4405
Magneti risp.	4000	4130
Necchi	5050	4980
Necchi risp.	4900	4950
Olivetti	15320	16210
Olivetti priv.	10300	10870
Olivetti risp.	15350	16200
Olivetti risp. n.c.	8400	8601
Saipem	5300	5440
Sasib	16500	16730
Sasib priv.	16780	16700
Sasib risp. n.c.	8351	8535
Teknecomp.	3798	3850
Westinghouse	39400	42500
Worthington	2040	1990
Gilardini risp.	16800	17500
Secco	3350	3400
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6100	6350
Dalmine	600	630
Falck	11600	12500
Falck risp.	10000	10300
Ilssa Viola	2260	2200
Magona	9300	9495
Trafilerie	3600	3740
Falck risp. priv.	10000	10000
Tessili		
Cantoni	13000	13300
Cucirini	2290	2210
Eliolona	2110	2150
Fisac	12200	12650
Fisac risp.	12300	12300
Linificio	2110	2270
Linificio risp.	1950	2010
Marzotto	5600	5900
Marzotto risp.	5530	5700
Olcese	389	408
Rotondi	22550	21000
Zucchi	4380	4290
Sim	7150	7489
Diverse		
Acq. De Ferrari	2949	2980
Acq. De Ferrari risp.	2110	2100
Condotte To	4960	4900
Ciga	5595	5630
Jolly Hotels	10300	10500
Jolly risp.	10450	10860
Pacchetti	385	378

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1532,75	1520,—	1532,87
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	685,92	684,50	685,86
Franco francese	215,34	214,75	215,33
Fiorino olandese	609,78	608,50	609,84
Franco belga	33,59	33,30	33,60
Lira sterlina	2305,—	2310,—	2304,90
Lira irlandese	2081,20	2130,—	2082,10
Corona danese	185,50	185,10	185,44
Ecu	1474,90	—,—	1474,75
Dollaro canadese	1099,—	1090,—	1099,—
Yen giapponese	9,11	8,95	9,11
Franco svizzero	831,72	826,50	831,76
Scellino austriaco	97,61	97,25	97,61
Corona norvegese	201,51	201,25	201,51
Corona svedese	213,05	212,75	213,02
Marco finlandese	295,85	295,—	295,80
Escudo portoghese	10,16	10,50	10,17
Peseta spagnola	10,75	10,90	10,75
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,—	—,—
» (Roma)	—,—	3,50-4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,25-3,75	—,—
Dracma greca TG	10,99	10,60	10,97
» greca TP	—,—	10,60	—,—
Dollaro australiano	1073,—	1020,—	1061,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,10 (62,44); delle valute Cee 61,67 (61,64); di tutte le valute 62,25 (62,33); quotazione lira/uce 1474,75 (1472,92); indicatore di divergenza parità lira/uce –26,65 (–28,49).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17000-17200; argento 256800-267800; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 525000-555000; 50 pesos messicani 630000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 113000-120000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 97000-105000; marengo francese 105000-114000.

Macchine agricole

ROMA — Nel 1985 sono state costruite macchine agricole per un valore di 5433 miliardi di lire, con un incremento dell'11% in valore rispetto all'anno precedente. È uno dei dati forniti da Pietro Laverda, presidente dell'Unione nazionale dei costruttori di macchine agricole (Unacoma) in occasione dell'assemblea annuale. Se al comparto più propriamente agricolo si aggiunge anche il settore del «movimento terra» si arriva a una produzione di macchine per 7261 miliardi di lire, con un incremento del 13,5% in valore rispetto all'84.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	6/6	5/6
Generali*	135500	144350
Ras	59500	60600
Montedison*	2978	3235
Pirelli	5300	5360
Pirelli risp.	5300	5470
Pirelli risp. n.c.	3005	3120
Snia BPD*	5689	5890
Snia BPD risp.*	5550	5935
La Rinascente	1179	1215
La Rinascente priv.	680	690
La Rinascente risp.	685	700
Gerolimich & C.	373	373
Gerolimich risp.	258	258
G. L. Premuda	3100	3295
G. L. Premuda risp.	2400	2550
Sip*	3520	3680
Sip risp.*	3460	3560
Warrant Sip*	4489	4580
Bastogi Irbs	770	815
Fidis	24000	25200
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2800	2920
Stet*	5900	6150
Stet Warrant*	3800	3740
Stet risp *	5800	6120
D. Tripcovich	9490	9010
Attività immobil.	8150	8600
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	12605	13450
Warrant Fiat ord.*	11000	12500
Fiat priv.*	8800	9590
Warrant Fiat priv.*	8800	8900
Gilardini	26550	27000
Gilardini risp.	16800	17500
Dalmine	620	630
Lane Marzotto	5600	5900
Lane Marzotto priv.	5530	5700
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	20000	21000
Carnica Ass.	20000	22000
Tripcovich risp.	4500	4800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,75
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,50
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,40
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	102,10
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,60
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	104,—
C.C.T. gen. 91 sem 7,45%	102,65
C.C.T. feb. 91 sem 7,35%	102,50
C.C.T. mar 91 sem. 7,20%	101,—
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,35
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,80
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,85
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,40
C.C.T. ago 91 sem. 6,95%	100,35
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,35
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,35
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,40
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,30
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,—
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,40
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,20
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,05
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,55
C.C.T. mag 95 ann. 13,55%	98,60
C.C.T. giu 95 ann. 13,05%	98,70
C.C.T. lug. 95 ann. 14,40%	98,85
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	113,50
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	114,—
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	112,50
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	110,50
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	113,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	106,50
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	108,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	99,90
B.T.P. ott. 86 ann 13,50%	100,75
B.T.P. gen 87 ann. 12,50%	100,50
B.T.P. ott 87 ann. 12%	103,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	104
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	104,30
B.T.P. mag. 88 ann. 12,50%	104,20
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	104,10
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,65
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,70

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	1050,—
Gerolimich 1981/88 13%	100,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	392,—
Tripcovich 84/89 14%	200,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	65,13	–
Interfund	»	31,71	–
Int. Sec Fund.	»	24,44	–
Italfortune	»	42,92	–
Italunion	»	20,91	—
Multinvest	»	30,88	–
Capital Italia	»	30,32	–
Mediolanum	»	34,89	37,84
Rominvest	»	32,84	34,81
Robeco	fior.	92,80	–
Rolinco	»	85,10	–
Rasfund	lire	40.254	–
Fondo Tre R	lire	37.221	–

Indice Studi finanziari (31/12 82=100) 358,90 rispetto al giorno precedente: –1,25%; rispetto all'anno precedente: +89,31%.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.539
Arca BB	19.667
Arca RR	11.695
Aureo	15.446
Azzurro	16.560
BN Multifondo	12.584
BN Rendifondo	11.064
Capitalcredit	10.164
Capitalfit	11.688
Capitalgest	14.395
Cash Management Fund	12.972
Corona ferrea	10.357
Epta Capital	10.000
Epta Bond	10.000
Euro Andromeda	16.349
Euro Antares	12.659
Euro Vega	10.840
Euromob. Capital Fund	10.102
Fiorino	20.952
Fondattivo	14.712
Fondersel	25.238
Fondicri 1°	11.302
Fondinvest 1°	11.852
Fondinvest 2°	14.530
Fondo centrale	14.338
Fondo Professionale	26.705
Genercomit	16.778
Gestielle B	10.113
Gestielle M	10.207
Gestiras	n.d.
Imicapital	24.158
Imirend	14.067
Interb. Azionario	18.624
Interb. Obbligaz.	12.781
Interb. Rendita	12.024
Libra	16.351
Multiras	n.d.
Nagracapital	14.656
Nagrarend	11.946
Nordfondo	12.200
Primecash	12.155
Primerend	18.571
Primecapital	26.043
Rendicredit	10.214
Rendifit	11.503
Risparmio Italia bilanc.	17.605
Risparmio Italia reddito	12.266
Redditosette	14.890
Sforzesco	12.192
Visconteo	16.530
Verde	11.575
Fondo Ina	1.756,584

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	342,63	(+ 0,45)
Hong Kong	341,90	(+ 0,30)
New York	341,50	(+ 0,25)
Londra	344,91	(+ 0,10)
Milano	344,91	(+ 0,10)
Parigi	342,31	(+ 0,04)
Zurigo	341,90	(+ 0,15)

ESTERI

PREVISIONI FAVOREVOLI IN AUSTRIA PER IL CANDIDATO DC

Waldheim ostenta sicurezza Le polemiche lo rafforzano

Nessuna prova di partecipazione attiva alle atrocità naziste nei Balcani

VIENNA — Alla vigilia del ballottaggio che lo contrapporrà al candidato socialista Kurt Steyrer per la carica di presidente della repubblica austriaca, Kurt Waldheim, candidato sostenuto dal Partito popolare (Dc), è ormai sicuro di vincere. Nelle elezioni del 4 maggio scorso, ha ottenuto il 49,7 per cento dei voti (il sei per cento in più del rivale) e può contare, domani, sicuramente sull'1,2 per cento del candidato dell'ultradestra Otto Scrinzi, sui voti liberali, nonché di qualche decina di migliaia di voti di astensioni da parte dei «verdi» di signora Freda Meissner-Blau, non tutti convinti di appoggiare Steyrer.

Lo stesso Steyrer, ieri, in una conferenza stampa ha ammesso di «non essere soddisfatto» del tutto della campagna elettorale in suo favore del Partito socialista: «Hanno parlato troppo — ha detto — del passato di Waldheim e non hanno afferrato immediatamente lo scopo dei popolari: quello di addossare agli austriaci la responsabilità collettiva del nazismo e di risvegliare il latente antisemitismo».

A far pendere sempre più la bilancia a favore di Waldheim ha contribuito anche il fatto che nonostante le quotidiane «rivelazioni» sul suo passato nessuno finora ha portato la prova che egli abbia partecipato «attivamente» alle deportazioni di ebrei greci e alle repressioni naziste in Jugoslavia.

Pare che si sia sgonfiata anche l'ultima bordata del congresso mondiale ebraico circa presunte rivelazioni di un ex partigiano greco, che i democristiani austriaci accusano di aver ricevuto 150 mila dollari per testimoniare il falso contro Waldheim. Il Congresso mondiale ebraico ha definito «calunniosa» l'accusa di aver pagato l'ex partigiano e ne è seguito uno scambio di veementi telegrammi fra New York e Vienna.

Tuttavia, la figura del probabile presidente non esce bene da queste polemiche specie dopo le ultime rivelazioni di Parigi, frutto della pubblicazione di una scheda custodita dai francesi a Berlino che smentiscono una sua affermazione, secondo cui dopo la ferita subita in Russia nel dicembre del 1941, Waldheim, una volta dimesso dall'ospedale, nel marzo 1942, fu dichiarato «inabile» e trascorse gli anni seguenti fino al 1945 a Vienna dove proseguì gli studi.

Luciano Cossetto

«Nel '45 non era a Trieste»

BELGRADO — Alla fine della seconda guerra mondiale, Kurt Waldheim non si trovava a Trieste, come egli sostiene, bensì al fianco del generale tedesco Alexander Lohr a Sevnica, in Croazia, dove fu trattata la capitolazione delle truppe tedesche in Jugoslavia.

È quanto ha scritto il quotidiano di Belgrado «Vecernje Novosti», citando un testimone. Milan Skero, capitano di riserva dell'esercito, ha raccontato al giornale di aver fatto parte di una delegazione jugoslava che «il 7 maggio 1945, si recò presso lo stato maggiore del generale Löhr a Sevnica per trattare la capitolazione».

Il testimone prosegue dicendo che «un ufficiale ci presentò un giovane tenente dal nome di Kurt Waldheim, il quale prese parte all'incontro».

Il gen. Löhr firmò la capitolazione e ordinò alle sue truppe di dirigersi verso la zona anglo-americana in Austria. Egli riuscì poi a raggiungere Bleiberg, in Carinzia, dove si arrese agli inglesi. Due anni più tardi, venne consegnato alle autorità jugoslave, che lo fucilarono per crimini di guerra.

Se il 7 maggio 1945 l'ex segretario generale dell'Onu si trovava ancora col gen. Löhr — scrive «Vecernje Novosti» citando ancora il testimone — è probabile che egli sia riuscito a raggiungere l'Austria assieme al generale. In questo caso — ha rilevato Skero — l'affermazione di Waldheim secondo cui in quel periodo egli si trovava a Trieste, cade dunque nel vuoto.

Se in questo momento Kurt Waldheim chiedesse un visto d'ingresso per gli Stati Uniti, «se lo vedrebbe rifiutare», ha dichiarato intanto un portavoce del ministero della giustizia Usa, precisando che nessun visto può essere concesso «fino a quando il ministro Edwin Meese non avrà preso una decisione» sulla richiesta pervenutagli di non concedere l'ingresso all'ex segretario generale dell'Onu.

«D'altra parte — ha aggiunto il portavoce, Pat Korten — non credo che Waldheim farebbe domanda, in questo momento, per ottenere un visto».

«Gerusalemme indivisibile»



Gerusalemme — La perennità di Gerusalemme «capitale unica, eterna e indivisibile» è stata celebrata nella giornata della riunificazione, anniversario della liberazione della città, durante la guerra dei sei giorni del 1967, da parte dell'esercito israeliano. Migliaia di ebrei, tra i quali il dissidente ucraino Anatoli Sciaransky, recentemente rilasciato dall'Urss ed emigrato in Israele, hanno pregato al «muro occidentale» (già del pianto). La polizia ha impedito a seguaci del «Gush Emunim» (nella foto), organizzazione della destra religiosa, di penetrare nella spianata sul Monte del Tempio, dove sorgono le moschee di El Aqsa e di Omar *(Telefoto Ap)*

Maratona ai Comuni per il «sì» al tunnel della Manica

LONDRA — La costruzione del tunnel sotto la Manica è stata approvata l'altra notte dalla Camera dei Comuni con 309 voti favorevoli e 44 contrari. Ma il dibattito – proseguito per tutta la notte, con molti deputati semi-addormentati sui banchi, per impedire al deputato laburista Tam Dalyell di presentare, nelle prime ore del mattino, una mozione estremamente critica verso il premier Margaret Thatcher.

Decine di deputati conservatori hanno presentato una raffica di emendamenti, dopo l'approvazione della legge sul tunnel, su dettagli procedurali assolutamente irrilevanti, per prolungare la seduta della camera fino oltre le 9.30 del mattino facendo sì che la sessione venisse automaticamente annullata.

Dalyell aveva preparato una mozione in cui si accusava la Thatcher, con pesanti critiche personali, di essersi comportata in modo «nauseabondo» durante la guerra delle Falkland, durante la vicenda della Westland e in occasione del bombardamento statunitense della Libia.

La tattica di ostruzionismo parlamentare usata dal gruppo di deputati conservatori è stata vivacemente criticata non solo dai laburisti, ma anche da numerosi conservatori.

«L'unico risultato è quello di dare alle accuse di Dalyell ancora più pubblicità di quanta ne meritino», ha osservato un conservatore. Dalyell ha tuttavia indetto una conferenza stampa, in una sala dei Comuni, leggendo ugualmente il suo intervento.

I deputati contrari al tunnel hanno espresso preoccupazione per il futuro dei 175 mila lavoratori britannici attualmente operanti nel settore dei traghetti sulla Manica e delle attività collaterali («Dover e Folkestone potrebbero diventare città fantasma», ha osservato un deputato). Altri hanno sottolineato lo «scempio ambientale» che i lavori per la costruzione del tunnel potrebbero causare nella contea del Kent.

LO SPECIALISTA AMERICANO ROBERT GALE AGGIORNA I DATI

Casi preoccupanti raddoppiati tra i ricoverati di Chernobyl

MOSCA — Lo specialista americano, dott. Robert Gale, che contribuisce a curare i colpiti dalle radiazioni di Chernobyl, ha detto ieri in una conferenza stampa, che per 80 ricoverati la prognosi non è favorevole. Il 15 maggio lo stesso Gale aveva parlato di gravi preoccupazioni dei medici curanti soltanto per 35 persone, che avevano assorbito una quantità pericolosa di radiazioni ionizzanti in seguito al disastro del 26 aprile scorso alla centrale elettronucleare di Chernobyl, presso Kiev.

Lo specialista americano, che è tornato da un nuovo viaggio a Kiev, si è consultato coi colleghi sovietici sulle cure per i ricoverati e sulle conseguenze a lunga scadenza per centomila persone che sono state fatte sgomberare dai dintorni della centrale disastrata.

Finora i morti confermati ufficialmente sono 27. Circa 300 persone sono ricoverate per assorbimento di radiazioni. Dei pazienti in condizioni preoccupanti — ha detto Gale — solo due non si trovavano nella centrale al momento dell'esplosione: una era passata in bicicletta in una zona contaminata, e l'altra aveva assorbito forti radiazioni dal suolo.

Lo specialista americano in trapianti di midollo osseo, trapianti che possono salvare la vita a molte persone colpite dalle radiazioni, ha ripetuto più volte nel corso della conferenza stampa di non voler fare previsioni sugli effetti a lunga scadenza dell'incidente di Chernobyl. «Circa 100 mila persone — ha detto — dovranno sottoporsi a periodici controlli medici per tutto il resto della vita».

Per l'attuazione di questo programma di controlli in massa, ha annunciato Gale, è stato firmato ieri un memorandum d'intesa, in base a un accordo del '72 tra le autorità sanitarie degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Gale ha anche reso noto che a 13 pazienti sono state effettuati trapianti di midollo spinale, mentre ad altri sei è stato trapiantato tessuto epatico fetale. Metà di queste operazioni — ha detto — furono effettuate dagli specialisti sovietici prima del suo arrivo ai primi di maggio. Dei 13, cinque sono ancora vivi.

Il leader sovietico, Mikhail Gorbacev, ha comunicato il suo parere favorevole a una proposta per una conferenza straordinaria sulla sicurezza dei reattori di tutti gli stati che posseggono centrali nucleari, avanzata dal cancelliere tedesco Helmut Kohl.

La risposta di Gorbaceov, secondo quanto ha reso noto uno dei portavoce del governo, Herbert Schmuelling, è arrivata ieri mattina a Kohl attraverso l'ambasciatore sovietico a Bonn, Juli Kwitsinski.

Nella lettera, Gorbacev, secondo le prime informazioni in circolazione, giudica l'idea di una conferenza straordinaria in accordo con le concezioni in materia dell'Unione Sovietica.

Per l'industria, un incidente isolato

GINEVRA — Chernobyl è stato «un incidente isolato» e, se esaminati con la stessa attenzione, i rischi che l'industria chimica e i pesticidi utilizzati in agricoltura fanno correre all'umanità, non sono certo inferiori a quelli delle centrali atomiche.

Lo ha detto ieri il fisico francese Claude Frejacques, al termine di una conferenza internazionale dell'industria nucleare, da lui stesso presieduta a Ginevra.

A suo giudizio, difficilmente, in Occidente, sarebbe stato autorizzato il funzionamento di un impianto come quello sovietico, a causa delle severe norme di sicurezza che sono in vigore, e dalla vicenda c'è piuttosto da imparare come comportarsi per evitare alla popolazione civile di subire conseguenze.

L'opinione pubblica deve essere correttamente messa al corrente dei vantaggi dell'energia nucleare, ha affermato ancora Frejacques, il quale attribuisce a tale campagna di informazione un ruolo «decisivo» per il futuro delle centrali.

Il segretario dell'Aiea (Agenzia internazionale dell'energia atomica), Hans Blixe, aveva dichiarato nei giorni scorsi alla stessa conferenza, che «l'industria elettronucleare ha ormai raggiunto un punto di non ritorno».

TECNOLOGIA ATOMICA «SACCHEGGIATA» DAL KGB

Pirateria informatica dei russi in Francia

PARIGI — Una «superspia» al servizio del Kgb ha attinto informazioni per due mesi, nel 1984, dai computer del centro di ricerche di Clamart, impossessandosi tra l'altro degli studi dell'ente «Electricité de France» (Edf) sulla sicurezza delle centrali nucleari: lo afferma «Le Parisien Libéré», secondo il quale «si tratta della più straordinaria storia di pirateria informatica» mai accaduta.

Il sistema avrebbe perfino permesso agli esperti del Kgb di «interrogare a distanza i computer dell'Edf».

L'Edf ha smentito, ammettendo soltanto che, «anni fa, si è effettivamente verificato un caso di pirateria informatica, riguardante però lo schedario del personale». «Le Parisien» replica che, in un primo tempo, queste informazioni «erano state più o meno confermate» al giornalista che ha condotto l'inchiesta. Si dichiara «sicuro delle sue fonti» e preannuncia: «Non mancheremo di andare più lontano».

L'Edf, che è proprietaria di un importante parco di centrali nucleari, ha installato al centro di ricerche di Clamart il più grande centro di computer d'Europa. Su queste macchine lavorano anche gli esperti del Commissariato per l'energia atomica.

«Grazie alla talpa del Kgb i sovietici avevano in mano la tecnologia francese che avrebbe potuto consentire di controllare l'incidente di Chernobyl e di impedire la catastrofe, ma non ne hanno saputo trarre profitto» afferma «Le Parisien».

Secondo il giornale, l'affare di spionaggio fu scoperto nell'estate del 1984, quando i servizi d'informazione francesi constatarono che «a Mosca circolavano trascrizioni su carta di programmi informatici (i cosiddetti "listati") pieni zeppi di dati ultraconfidenziali».

L'inchiesta consentì di risalire fino a un operatore straniero che aveva lavorato per dieci settimane a Clamart. Questi «aveva accesso ad alcuni codici segreti» e avrebbe anche dissimulato nella memoria del computer centrale «un programma-spia».

■ MANDELA — Il leader del movimento di opposizione sudafricano «African National congress» (Anc), Nelson Mandela ha «rifiutato in pieno» un'offerta fatta dal capo di sei milioni di Zulu, Gatsha Buthelezi di incontrarlo nella prigione di massima sicurezza di Pollsmor, vicino Città del Capo.

Marcia e minacce sikh

AMRITSAR — Migliaia di militanti sikh sono marciati ieri dentro il tempio d'oro di Amritsar, nel secondo anniversario della sanguinosa occupazione del loro santuario da parte dell'esercito indiano. e hanno minacciato di morte l'intero governo federale del primo ministro Rajiv Gandhi e i leader sikh moderati dello stato del Punjab.

Nella giornata culminante della «settimana del genocidio», proclamata dagli estremisti sikh in commemorazione del migliaio di vittime provocato dall'assalto contro il tempio all'inizio del giugno 1984, più di 2.000 militanti armati di spade hanno invaso Amristar con un lungo convoglio di una quarantina di autobus, autocarri e automobili.

RIBADITE LE ACCUSE A URSS E LIBIA DI COINVOLGIMENTO NELL'EVERSIONE

«Gli SS-25 di Mosca violano il Salt-2»

WASHINGTON — Gli «SS-25», i nuovi missili nucleari sovietici a lunga gittata hanno una potenza distruttiva doppia rispetto ai meno moderni «SS-13». Lo afferma Kenneth Aldelman autorevole direttore dell'ente americano per il controllo degli armamenti. Egli sostiene, inoltre, che il dislocamento dei nuovi missili costituisce una chiara violazione del «Salt 2» il trattato per la limitazione delle armi strategiche che gli Stati Uniti non hanno mai ratificato e che sono anzi intenzionati a denunciare.

Ma, secondo Paul Warnke, che guidò a suo tempo la delegazione americana ai negoziati per la limitazione delle armi strategiche, Reagan commetterebbe un tragico errore se dovesse denunciare il «Salt-1» per reazione alle violazioni dello stesso da parte sovietica.

Secondo il parlamentare, l'abbandono del Salt da parte degli Stati Uniti, si risolverà in una nuova incontrollata corsa al riarmo, spingendo i sovietici ad aumentare notevolmente il numero delle loro testate nucleari nel tentativo di neutralizzare il futuro sistema americano di difesa.

Da parte sua, un alto funzionario del Dipartimento della Difesa americano ha ammonito il Congresso che una eventuale scelta di non appoggio all'amministrazione Reagan sul rifiuto del trattato «Salt-2» significherebbe una presa di posizione a fianco dell'Unione Sovietica.

Il segretario aggiunto alla difesa, Richard Perle, il più noto «falco» del Pentagono, ha detto alla commissione della Camera sulle forze armate che è vitale per il Congresso sostenere la decisione presa da Reagan la settimana scorsa di non osservare più il trattato.

Weinberger denuncia le ambasciate «strumenti del terrorismo di stato»



Washington — Arrivo in treno, nella capitale americana da New York, di Yuri Dubinin, nuovo ambasciatore sovietico, accompagnato dalla consorte Liana. È proveniente dal Palazzo di vetro, dove ha rappresentato, per un breve periodo, il governo di Mosca alle Nazioni Unite. La designazione di Dubinin per la successione del popolare ed esperto ambasciatore Anatoli Dobrinin ha sorpreso gli osservatori: esperto di affari europei, egli non parla neppure l'inglese. Secondo l'analisi maggiormente condivisa, la scelta di Dubinin vuole sottolineare un atteggiamento duro e non conciliante, nel quadro, tuttavia, di una politica decisa alla centrale di Mosca, con il contributo determinante dello stesso Dobrinin, che privilegi il rapporto con l'altra superpotenza *(Tel. Ap)*

WASHINGTON — Il segretario alla difesa Usa, Caspar Weinberger, lamentando che alcune nazioni permettono ai terroristi di utilizzare le loro ambasciate come rifugi, ha espresso l'esigenza di nuove normative internazionali per impedire che si abusi dell'immunità diplomatica.

In un discorso all'Associazione forense americana, Weinberger ha anche accusato l'Unione Sovietica, la Libia e altri quattro stati di diffondere la loro influenza mediante la collaborazione al terrorismo.

«Le ambasciate vengono usate come arsenali dei terroristi e centri di programmazione e cosiddetti diplomatici in realtà progettano e orchestrano assassinii e attentati nelle nazioni che li ospitano» ha dichiarato Weinberger.

«Ciononondimeno, grazie all'immunità diplomatica l'ambasciata è un santuario: non c'è possibilità nei confronti del cosiddetto diplomatico tranne l'espulsione. Penso che dovremmo esaminare molto attentamente la concezione globale del privilegio diplomatico che si estende fino alla protezione del terrorismo», ha aggiunto il capo del Pentagono.

Weinberger non ha avanzato alcuna specifica proposta, dicendo che «il compito spetta ai nostri diplomatici con l'aiuto dei giuristi». Ma egli ha aggiunto: «La qualifica di diplomatico non deve conferire la licenza di uccidere».

Secondo il segretario americano alla difesa i governi di Libia, Siria, Iran, Cuba, Nicaragua e Unione Sovietica si sono, di volta in volta, alleati con fanatici terroristi per diffondere la loro influenza o per destabilizzare le società occidentali.

«Questi governi offrono ogni aiuto, dai fondi alle armi, all'addestramento terroristico per aprire "santuari" e guadagnare sostegno politico. Il terrorismo internazionale ha raggiunto nuovi livelli di distruzione grazie a questa simbiosi di terrorismo con autorità costituite di governo.

«Dobbiamo ricordare l'incidente del 1984, quando la Libia inviò i suoi emissari a Londra per uccidere esuli libici. Gli assassini si barricarono nell'ambasciata libica e, dall'interno dell'ambasciata, mitragliarono i manifestanti antigheddafi, ferendone dieci. Mentre le autorità britanniche studiavano quali azioni intraprendere, i gorilla di Gheddafi circondarono l'ambasciata britannica a Tripoli. Sicché Gheddafi non solo ha usato i suoi privilegi diplomatici al servizio del terrorismo, ma ha dato esecuzione a questi privilegi col mezzo del terrorismo».

Weinberger ha invitato il Congresso a promulgare una legge che ampli la giurisdizione federale allo scopo di perseguire i terroristi che colpiscono gli americani in qualsiasi Paese straniero e a potenziare gli accordi di estradizione con la Gran Bretagna.

Libici condannati in Turchia

ANKARA — Con una condanna a cinque anni di carcere per ciascuno si è concluso ieri il processo a carico di Ali El Ecefli Ramadan e Recep Muhtar Rohoma Tarhuni, i libici sorpresi il 18 aprile scorso nei pressi di un circolo militare americano con una borsa all'interno della quale si trovavano sei bombe a mano.

I due uomini, che hanno entrambi 31 anni, sono stati ritenuti colpevoli soltanto del possesso degli ordigni, mentre la corte ha ripetuto, invece, che non vi fossero sufficienti elementi a sostegno dell'imputazione di tentata strage.

CRONACHE DELLO SPORT



Brasile e Ungheria vincono con perplessità

Diario Mundial



Così la prima fase

Ai campionati del Messico è prevista solamente una prima fase con gironi all'italiana (sei i gruppi, ognuno dei quali composto da quattro squadre) alla quale seguirà una seconda fase che le sedici formazioni qualificate disputeranno seguendo il criterio dell'eliminazione diretta fino alla partita decisiva che designerà la squadra campione del mondo '86. La prima fase consentirà la qualificazione alla seconda per sedici formazioni: le vincenti di ciascun gruppo e le quattro squadre meglio classificate al terzo posto. Queste ultime quattro squadre saranno scelte secondo un determinato criterio che prevede nell'ordine: il più alto numero di punti; la miglior differenza reti a parità di punti; il maggior numero di gol segnati a parità di punti e di differenza reti; il sorteggio in caso di «estrema» parità.

PRIMO TURNO - GRUPPO A			*Risultato*
31.5	Messico	**Italia-Bulgaria** Marcatori: Altobelli (I), Sirakov (B)	1 - 1
2.6	Messico	**Argentina-Corea del Sud** Marcatori: Valdano (A), Ruggeri (A), Valdano (A), Park Chang-Sun (C)	3 - 1
5.6	Puebla	**Italia-Argentina** Marcatori: Altobelli (I), Maradona (A)	1 - 1
5.6	Messico	**Bulgaria-Corea del Sud** Marcatori: Getov (B), Kim Yong (C)	1 - 1
10.6	Puebla	**Italia-Corea del Sud** Arbitro: Socha (Usa)	.... - ....
10.6	Messico	**Bulgaria-Argentina** Arbitro: Morera (Costarica)	.... - ....
PRIMO TURNO - GRUPPO B			
3.6	Messico	**Messico-Belgio** Marcatori: Quirate (M), Sanchez (M), Van den Berg (B)	2 - 1
4.6	Toluca	**Paraguay-Iraq** Marcatore: Romero	1 - 0
7.6	Messico	**Messico-Paraguay** Arbitro: Courtney (Gb)	.... - ....
8.6	Toluca	**Belgio-Iraq** Arbitro: Diaz Palacio (Col)	.... - ....
11.6	Messico	**Messico-Iraq** Arbitro. Petrovic (Jug)	.... - ....
11.6	Toluca	**Belgio-Paraguay** Arbitro: Dotschev (Bul)	.... - ....
PRIMO TURNO - GRUPPO C			
1.6	León	**Francia-Canada** Marcatore: Papin	1 - 0
2.6	Irapuato	**Unione Sovietica-Ungheria** Marcatori: Yakovenko, Aleinikov, Belanov, Yaremchuck (2), Rodionov	6 - 0
5.6	León	**Francia-Unione Sovietica** Marcatori: Rats (Urss), Fernandez (F)	1 - 1
6.6	Irapuato	**Canada-Ungheria** Marcatori: Esterhazy, Detari	0 - 2
9.6	León	**Francia-Ungheria** Arbitro: Da Silva (Por)	.... - ....
9.6	Irapuato	**Canada-Unione Sovietica** Arbitro: Traore (Mail)	.... - ....
PRIMO TURNO - GRUPPO D			
1.6	Guadalajara	**Brasile-Spagna** Marcatore: Socrates	1 - 0
3.6	Guadalajara	**Algeria-Irlanda del Nord** Marcatori: Whiteside (I), Zidane (A)	1 - 1
6.6	Guadalajara	**Brasile-Algeria** Marcatore: Careca	1 - 0
7.6	Guadalajara	**Spagna-Irlanda del Nord** Arbitro: Brummeier (Aut)	.... - ....
12.6	Guadalajara	**Brasile-Irlanda del Nord** Arbitro: Kirschen (Rdt)	.... - ....
12.6	Monterrey	**Spagna-Algeria** Arbitro: Takada (Giappone)	.... - ....
PRIMO TURNO - GRUPPO E			
4.6	Querétaro	**Germania-Uruguay** Marcatori: Alzamendi (U), Allofs (G)	1 - 1
4.6	Neza	**Scozia-Danimarca** Marcatore: Elkjaer	0 - 1
8.6	Querétaro	**Germania-Scozia** Arbitro: Igna (Romania)	.... - ....
8.6	Neza	**Uruguay-Danimarca** Arbitro: Marquez Ramirez (Mex)	.... - ....
13.6	Querétaro	**Germania-Danimarca** Arbitro: Ponnet (Belgio)	.... - ....
13.6	Neza	**Uruguay-Scozia** Arbitro: Quiniou (Francia)	.... - ....
PRIMO TURNO - GRUPPO F			
2.6	Monterrey	**Polonia-Marocco**	0 - 0
3.6	Monterrey	**Portogallo-Inghilterra** Marcatore: Carlos Manuel	1 - 0
6.6	Monterrey	**Marocco-Inghilterra** Arbitro: Gonzales Roa (Par)	0 - 0
7.6	Monterrey	**Polonia-Portogallo** Arbitro: Ben Naceur (Tun)	.... - ....
11.6	Monterrey	**Polonia-Inghilterra** Arbitro: Daina (Svizzera)	.... - ....
11.6	Guadalajara	**Marocco-Portogallo** Arbitro: Snoddy (Irlanda)	.... - ....

Così davanti al video

7 giugno	MESSICO-PARAGUAY	20	RAI 1
7 giugno	SPAGNA-IRLANDA	22	RAI 2
7 giugno	POLONIA-PORTOGALLO	24	RAI 1
8 giugno	BELGIO-IRAQ	22	RAI 3
8 giugno	GERMANIA-SCOZIA	20	RAI 2
8 giugno	URUGUAY-DANIMARCA	24	RAI 1
9 giugno	FRANCIA-UNGHERIA	20	RAI 1
9 giugno	CANADA-URSS	22	RAI 2
10 giugno	**ITALIA**-COREA DEL SUD	20	RAI 2
10 giugno	BULGARIA-ARGENTINA	22	RAI 1
11 giugno	MESSICO-IRAQ	22	RAI 3
11 giugno	BELGIO-PARAGUAY	20	RAI 1
11 giugno	POLONIA-INGHILTERRA	24	RAI 2
11 giugno	MAROCCO-PORTOGALLO	g. d.	RAI 3
12 giugno	BRASILE-IRLANDA	20	RAI 1
12 giugno	SPAGNA-ALGERIA	22	RAI 1
13 giugno	GERMANIA-DANIMARCA	20	RAI 1
13 giugno	URUGUAY-SCOZIA	22	RAI 2

L'ALGERIA NON HA MOSTRATO ALCUN TIMORE REVERENZIALE

Careca (autore del gol) e Julio Cesar sono stati i migliori dei verde-oro

GUADALAJARA — Il Brasile, deludente e fortunato, è la prima squadra a qualificarsi per la seconda fase di questo Mundial. Dopo la contestata vittoria sulla Spagna, la formazione di Tele Santana ha ottenuto un altro stentato successo, questa volta a spese dell'ingenua Algeria, che ha offerto un piacevole spettacolo calcistico ma ha commesso imperdonabili errori in difesa e in attacco, perdendo così la grande opportunità di provocare un'altra grossa sorpresa, dopo quella del 1982 quando, in Spagna, sconfisse la Germania federale.

Brasile-Algeria 1-0

BRASILE: Carlos, Edson (10' Falcao), Julio Cesar, Edinho, Branco, Junior, Alemao, Socrates, Casagrande (60' Muller) Elzo, Careca.
ALGERIA: Drid, Medjadi, Mansouri, Megharia, Guendouz, Kaci Said, Djamel, Assad, (68' Bensaula) Belloumi (80' Zidane) Benmabrouk, Madjer.
ARBITRO: Mendez (Guatemala).
MARCATORE: 67' Careca.
NOTE: giornata di sole con temperatura di 38 gradi e umidità dell'aria del 65 per cento. Terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila. Edson è stato sostituito per una distorsione alla caviglia destra.

Il risultato è, complessivamente, giusto, ma Junior e compagni non possono esultare né per la vittoria, né, tantomeno, per il gioco messo in mostra, che ha indispettito perfino il pubblico di Guadalajara, sempre così ben disposto verso la selezione brasiliana che è stata sonoramente fischiata.

Contro l'Algeria il Brasile ha confermato tutti i difetti palesati negli ultimi anni. Santana non ha voluto convocare attaccanti che giochino sulle fasce laterali, ha riproposto una formazione imbottita di centrocampisti, solo che Junior, Falcao e Socrates (soprattutto gli ultimi due) non sono ai livelli della Spagna e i giovani, pur con alcune apprezzabili iniziative di Alemão ed Elzo, restano dei buoni giocatori e nulla più.

Dopo il fischio di inizio la Seleção non è riuscita a imporre il proprio gioco agli avversari, che hanno dimostrato a loro volta fin dai primi minuti di poter essere pericolosi. Subito Socrates ed Edson sono rimasti vittime di incidenti per il gioco deciso della difesa algerina. Ma mentre l'ex fiorentino ha potuto rientrare in campo dopo le cure dei massaggiatori, per Edson si è dovuto ricorrere alla sostituzione. È entrato quindi Paulo Roberto Falcao, che con il passare del tempo ha assunto un'importanza sempre maggiore nel gioco della squadra. La nuova entrata ha dato più incisività alla manovra brasiliana, che è andata vicina al goal con una punizione da fuori area calciata da Casagrande dopo l'appoggio di Junior e neutralizzata dal bravo portiere algerino.

Più fluida la manovra algerina, più pensata e macchinosa quella brasiliana. Le due squadre si sono affrontate successivamente senza che gli algerini si mostrassero intimiditi dalla caratura dell'avversario e che i brasiliani si dimostrassero più di tanto intenzionati ad affondare i colpi. A mettere gravemente in pericolo la porta avversaria ci ha pensato il solo Julio Cesar con una bella punizione sul finire del primo tempo andata a infrangersi sulla traversa.

Dopo il riposo i brasiliani sembravano decisi a rallentare il ritmo meritandosi in qualche occasione i fischi del pubblico. L'Algeria si faceva quindi più baldanzosa e arrivava a sfiorare la marcatura in due occasioni.

Al 67' la Seleção andava in vantaggio con Careca da distanza ravvicinata. La marcatura infrangeva le speranze e il morale della nazionale africana, che dopo aver fatto un pensierino al pareggio o addirittura al colpo grosso, si trovava costretta alla rimonta. Per contro il Brasile si faceva più deciso e colpiva un bel palo con Branco. A niente valeva la sostituzione nelle file algerine dello stanco Belloumi (uno dei migliori in campo) con Zidane.

Videogame Mundial
Brasile coi violini scordati

È da molti ritenuta la più forte Seleção di tutti i tempi quella che nel 1970 battè l'Italia in finale proprio a Città del Messico. Bah, forse quella migliore era comparsa nel 1958. Ma tutte le opinioni sono buone, purché sostenute dal buon senso. Ebbene, quel Brasile targato 1970 aveva una particolarità non trascurabile: il suo attacco era formato con quattro giocatori da camiseta dez, cioè quei trequartisti fantasiosi, veri leader capaci spesso di realizzare i gol. Numero 10 era Pelè, Tostão, Rivelino e Jairzinho.

Insomma il n. 10 in Brasile è un giocatore universalmente buono per tutti i ruoli dell'attacco, è un giocatore molto tecnico, intelligente. È un'istituzione. Come è un'istituzione il giocatore col n. 5, l'organizzatore di gioco che è più votato al contenimento, quello che sta più arretrato tra i centrocampisti e che protegge la difesa. Nel 1970 col n. 5 c'era un tale Clodoaldo solo perché Gerson aveva accettato il n. 8, quello del regista tradizionale.

A parte la questione dei numeri, è importante considerare che la classe media di quei giocatori ci sembra nettamente superiore ai brasiliani visti in campo ieri sera contro l'Algeria. Nella Seleção di Santana c'è confusione di ruoli perché gli interpreti non sono più uomini di tanta classe. Possiamo considerare numeri 10 Socrates e anche Casagrande; sono da considerare numeri 5 Falcao, Junior, Alemao e anche Elzo. Logico, questi giocatori nei loro club occupano certe posizioni, hanno certi movimenti collaudati. In nazionale sembrano un poco spaesati, fuori misura.

Manca al Brasile il vero titolare del ruolo, in un settore tanto delicato quale il centrocampo, nella sua parte più difensiva e organizzativa e nella sua parte conclusiva, l'ultimo passaggio o l'invenzione o addirittura la realizzazione.

Il titolare da lungo tempo della camiseta dez è Zico; quello della numero 5 è Toninho Cerezo. Ambedue sono fuori per infortunio; quelli che giocano devono arrangiarsi come possono, adattandosi con sforzo ai compiti per i quali sono chiamati.

Quasi quasi dimenticavamo di dire come si chiama il giocatore che indossa la maglia n. 5: cabeça de area. Curiosa vanità.

A questo Brasile, così inventivo nel gioco ma così tradizionale nell'assegnare numeri di maglia e compiti e posizioni in campo, è venuta a mancare una punta che operi nel settore destro. Mueller è un adattamento, diciamocelo chiaro. In Spagna avevano fatto una miscellanea finita male. Ma chi opera sul fronte destro dell'attacco per preparare una breccia? Nessuno, perché adesso il Brasile si schiera con due punte centrali, Careca e Casagrande come gli inglesi nel 1966 che avevano Hunt e Hurst. Anche il Brasile oggi porta i terzini al traversone per chi in mezzo all'area non è però inglese.

Il settore avanzato di sinistra, dal 1958, è affidato a un mediano con propensione offensiva: Zagalo, poi Rivelino, Dirceu, Eder. Tutti questi aspettavano l'inserimento dei vari Nilton, Everaldo e poi Junior. Oggi inserirsi tocca a Branco che quanto a varietà di movimento, velocità e piede buono non regge il confronto con i predecessori.

E siamo sempre a parlare di confronti tra un giocatore e un altro.

Il tempo è passato ma la nostalgia resta. Non è la maglia che rende grande un giocatore, altrimenti tutti avremmo un posto nella storia del calcio. I grandi possono giocare senza numero e li ricordiamo lo stesso. Saudades.

Bruno Lubis

DUE GOL DEI MAGIARI: ESTERHAZY E DETARI

Ungheria, che delusione Crisi anche col Canada

Ungheria-Canada 2-0

UNGHERIA: Szendrei, Sallai, Varga, Kardos, Burcsa (28' Roth), Nagy (62' Dajka), Kiprich, Garaba, Bognar, Detari, Esterhazy.
CANADA: Lettieri, Lenarduzzi, Wilson (40' Sweeney), Bridge, Samuel, Ragan, Norman, James (54' Segota), Valentine, Vrablic, Grau.
ARBITRO: Al Sharif (Siria).
MARCATORI: 2' Esterhazy, 75' Detari.
NOTE: cielo sereno con gran caldo. Spettatori 12 mila. Espulso Sweeney (85') per doppia ammonizione. Ammonito Lenarduzzi per scorrettezze.

IRAPUATO — L'Ungheria si conferma la più grossa delusione di questo Mundial. Partita indossando le vesti della possibile grande sorpresa, la squadra di Meszey, pur vincendo contro il Canada, ha confermato tutti i limiti e le difficoltà di gioco messi in mostra contro i sovietici nella prima partita.

La differenza fondamentale era nell'avversario: invece dei bravissimi russi, gli scanzonati canadasi, un po' professionisti e un po' giocatori per hobby, gente che per la quasi totalità non disputa un campionato nazionale visto che in Canada non esiste più per mancanza di squadre e di spettatori. Ne è venuto fuori un incontro di uno squallore tecnico-tattico unico.

Meszey era riuscito addirittura a fare pretattica: aveva detto che non c'era alcun motivo per cambiare la squadra che aveva perso contro i russi e invece ha presentato ben tre novità, tra le quali quella del portiere. Al posto dello sventurato Disztl si è sistemato tra i pali Szendrei, mentre la principale e forse più innocente vittima dei russi non è andata neanche in panchina.

Quello che più ha colpito in questa partita è stata l'approssimazione tattica e anche tecnica con la quale si sono espressi i protagonisti. Ciò, tutto sommato, potrebbe risultare anche normale per il Canada, non lo è per l'Ungheria, una squadra presentata come ricca di talenti e dal gioco fluido e piacevole. Alla luce della partita di ieri a Irapuato viene indirettamente anche ridimensionata la grande prestazione fornita contro i magiari dall'Urss. Per una squadra veloce, agile, e ben dotata tecnicamente come quella sovietica, segnare sei gol a questa Ungheria sbalestrata è stato un po' come rubare la marmellata a un bambino.

Inghilterra-Marocco 0-0

INGHILTERRA: Shilton, Stevens, Sansom, Hoddle, Fenwick, Butcher, Robson, Wilkins, Hateley, Lineker, Waddle.
MAROCCO: Zaki, Chalifia, Lamris, El Biyaz, Bouyahiaoui, Dolmy, El Hadaqui, Bouderbala, Krimau, Timouni, M. Mustapha.
ARBITRO: Gonzales (Paraguay).
NOTE: terreno buono, temperatura elevata; Al 41' espulso Wilkins.

MONTERREY — È finita con una gigantesca melina durata almeno un dieci minuti: il Marocco era già pago del nulla di fatto imposto all'Inghilterra che, povera lei, era rimasta in dieci per l'espulsione di Wilkins già nel primo tempo. L'Inghilterra sembra aver finito la sua avventura mondiale; il Marocco spera ancora nel passaggio del turno.

L'unico play maker di un certo valore per gli inglesi era proprio Wilkins. Ma i nervi scoperti hanno giocato un brutto tiro al leoni (spelacchiati) d'Inghilterra. Gloria dunque al Marocco che ha impegnato alcune volte Shilton e spesso ha messo in crisi la greve retroguardia britannica.

LE PARTITE DI OGGI

Messico Paraguay

CITTÀ DEL MESSICO — Una partita per definire la supremazia, almeno momentanea, del secondo girone del Mundial. Questo il tema di fondo dell'incontro Messico-Paraguay che sicuramente riempirà nuovamente l'Azteca e metterà a dura prova i servizi di sicurezza disposti dalle autorità locali perché il pubblico messicano sta scaldandosi oltre il limite consentito per questa squadra che, per la prima volta, gli fa sognare traguardi prestigiosi.

La gara, classifica a parte, promette uno spettacolo da non perdere. Saranno infatti in campo squadre con alcune individualità di spicco e che giocano un calcio che è una sintesi della tecnica sudamericana e della disciplina tattica e forza fisica europea.

L'allenatore Bora Milutinovic ha mostrato, contro il Belgio, che i due anni di preparazione sono serviti: la squadra è solida in difesa, creativa a centrocampo e in attacco dispone di quel grande opportunista che si è confermato, anche in un torneo difficile come questo, Hugo Sanchez. L'attaccante del Real Madrid, oltretutto, ha accettato di giocare per la squadra, non cerca la gloria personale, si sacrifica per aprire varchi e cerca di non mancare all'appuntamento con il gol. L'unico neo è che è troppo solo, non ha compagni al suo livello per cui è possibile che i messicani non abbiano vita facile.

La formazione sudamericana, da parte sua, contrappone, sul piano delle individualità, la stella Romerito, ha due attaccanti veloci, ma troppo individualisti, in Cabañas e Mendoza e, soprattutto uno schema difensivo all'europea.

Il tecnico spagnolo Cayetano Re ha preannunciato che per ogni avversario adotterà una tattica diversa. Teme molto il Messico, lo considera il grande favorito del girone.

MESSICO: Larios (1), Trejo (2), Quirarte (3), Felix Cruz (14), Servin (17), Munoz (16), Tomas Boy (10), Aguirre (13), Sanchez (9), Negrete (22), Flores (15).

Heredia (20) secondo portiere, Espana (7), Javier Cruz (5), Dominguez (8), Amador (18).

PARAGUAY: Fernandez (1), Torales (2), Zabala (3), Schettina (4), Delgado (5), Nuñez (6), Ferreira (7), Romerito (8), Cabanas (9), Canete (10), Mendoza (11).

Battaglia (12) secondo portiere, Caceres (13), Cabral (15), Guash (16), Chilavert (19).

ARBITRO: George Courtney (Inghilterra).

Polonia Portogallo

MONTERREY — Un Portogallo che ha l'occasione di vincere il girone F del Mundial, e quindi di restare per le future partite in un ambiente al quale i giocatori si sono abituati, e una Polonia che non può più permettersi distrazioni dopo il passo falso compiuto con il Marocco, saranno di fronte allo stadio Universitario di Monterrey nella quarta partita di questo gruppo.

Da dimenticare quindi il ritmo blando dei primi incontri del girone perché ormai la competizione è entrata nel vivo e ogni errore in campo e in panchina potrebbe costare molto caro.

Il d.t. Antoni Piechniczek è stato il primo a riconoscere questa lacuna della sua squadra ed è corso ai ripari e, anche se l'annuncio non è ancora ufficiale, ha deciso di rivoluzionare il reparto offensivo mettendo fuori il tecnico ma lento Dziekanowski per portare nella posizione di centravanti il giallorosso Zibi Boniek, utilizzato nel primo incontro come regista a centrocampo.

Al capitano polacco, il quale si augura che faccia finalmente molto caldo per evitare un alto tasso di umidità (questa, sostiene, fu la causa della mediocre partita giocata contro il Marocco), non piace questo ruolo che non gli consente l'attacco da lontano, ma si adeguerà alle direttive del tecnico.

Oltre a Dziekanowski, il cui posto verrà preso da Urban, non dovrebbe essere in campo rispetto alla prima partita, anche il difensore infortunato Kubicki, rimpiazzato da Przybys. Improbabile invece è l'utilizzazione del cremonese Zmuda il quale è ormai guarito dal disturbo alla caviglia.

Anche il tecnico del Portogallo, Josè Torres, non ha ancora deciso la formazione ma sulle sue scelte influiranno sicuramente due importanti fattori: il grave infortunio occorso a Bento (frattura al piede) e la positiva esperienza del primo incontro impostato sulla difesa e alla fine vinto contro la favorita del girone.

POLONIA: Mlynarczick, Przybys, Komornicki, Wojcicki, Ostrowki, Matysik, Urban, Buncol, Boniek, Majewki, Smolarek.

PORTOGALLO: Damas, Inacio, Federico, Alvaro, Andre, Oliveira, Carlos Manuel, Sousa, Gomes, Pacheco, Diamantino.

ARBITRO: Ben Nacer (Tunisia).

Spagna Irlanda

GUADALAJARA — Siamo appena al secondo incontro e suona già l'ultimo appello per la Spagna che oggi si gioca contro l'Irlanda del Nord le sue possibilità di continuare in questo Mundial. Venuta in Messico con il blasone di finalista, anche se battuta dalla Francia, nella Coppa europea per nazioni e con una serie di vittorie e prestazioni ad alto livello, alla formazione di Miguel Muñoz le cose si sono maledettamente complicate a seguito della sconfitta subita nella gara d'esordio contro i brasiliani.

Con il pareggio tra Algeria e Irlanda del Nord, la Spagna oltretutto, affronta questo secondo turno del girone all'ultimo posto per cui deve assolutamente vincere, perché un pareggio la metterebbe nella condizione di rischiare l'eliminazione anche nel caso di un successo, tutto da conquistare, nella successiva gara contro l'Algeria.

Ma l'Irlanda del Nord, lo ha già dimostrato nella gara d'esordio, non è un avversario comodo. Gioca con determinazione e dispone anche di qualche buona individualità, a cominciare da Witheside. Inoltre, dopo le difficoltà iniziali dovute al periodo di adattamento al gran caldo di Guadalajara, sta ambientandosi.

Inoltre la formazione di Billy Bingham richiama pessimi ricordi agli spagnoli che quattro anni fa, nel Mondiale giocato in casa, furono battuti dagli irlandesi e relegati così al secondo posto del girone.

Precedenti a parte, è evidente che il pronostico è dalla parte degli iberici che non possono aver, di colpo, dimenticato il gioco messo in mostra negli ultimi due anni e nelle Coppe internazionali dai suoi giocatori, dominatori dell'ultima stagione europea. L'Irlanda da parte sua, oltre alle riconosciute doti agonistiche potrà cercare di approfittare della situazione disperata degli avversari per colpirli di rimessa.

SPAGNA — Zubizarreta (1), Tomas (2), Camacho (3), Gallego (14), Goicoechea (8), Gordillo (6), Carrasco (10), Michel (21), Butragueno (9), Julio Alberto (11), Salinas (19).

IRLANDA DEL NORD: Jennings (1), Nicholl (2), Donaghy (3), O'Neill (4), McDonald (5), McCreery (6), Penney (7), McIlroy (8), Worthington (15), Whiteside (10), Hamilton (19).

ARBITRO: Horst Brummeier (Austria).



Nel «clan Italia» tira aria di burrasca

Due partite due pareggi ... come in Spagna

PUEBLA — Due partite, due pareggi e due punti. Esattamente come in Spagna, la Nazionale ripercorre sentieri già battuti, solleva qualche apprensione, dopo le buone impressioni del debutto. Sul fondo lievita l'ombra gialla della Corea del Sud, capace di un sorprendente pareggio sull'acquitrino contro la Bulgaria (la astinenza continua: i bulgari sono arrivati a 14 incontri nei campionati mondiali, e ancora la prima vittoria...): chi non sente i brividi lungo la schiena tornando indietro di vent'anni e pensando ai coreani del Nord e a Middlesborough alzi pure la mano.

Quattro anni fa l'attesa dell'incontro col Camerun fu consumata fra nervosismo crescente. Quei perticoni neri non fecero dormire parecchia gente, almeno in apparenza, pur nel rispetto che è dovuto a tutti, la Corea attende per l'appuntamento di martedì un'Italia che sembra un po' più consapevole dei propri mezzi.

L'incontro con l'Argentina era di quelli da prendere comunque con le molle. Si è risolto nel primo tempo: nella ripresa le squadre hanno discretamente e tacitamente rinunciato ad offendere, per evitare di esporsi a qualche rischio. Un pari, insomma, ci stava abbondantemente. Anche perché esistevano motivi particolari (il controllo di Maradona da parte del suo compagno di squadra Bagni, il desiderio dei sudamericani di interrompere una serie negativa che durava dal '78 ai mondiali).

Il vero guaio è stato il pari omaggiato alla Bulgaria, che ora ci costringe a battere la Corea per evitare spiacevoli sorprese: un nostro pareggio con i coreani — in contemporanea con un pari dei bulgari con l'Argentina — metterebbe noi e la Bulgaria a pari punti col rischio di finire terzi se la differenza reti fosse peggiore. E il gioco dei ripescaggi delle quattro migliori terze dei sei gironi rischia di diventare un vero terno al lotto considerando l'equilibrio che regna. Se riuscissimo a finire secondi, invece, con ogni probabilità ci toccherebbe la Francia di Platini (salvo dal primo posto dell'Urss dopo la goleada all'Ungheria).

Ma è inutile avventurarsi in ipotesi. Piuttosto mette conto considerare che l'obbligo di vittoria e uno scomodo compagno di viaggio: tanto più contro i coreani, che se hanno un'arma e proprio quella del contropiede, della velocità di esecuzione di «Cha e Choi», i due longilinei attaccanti. In più, gli asiatici, rispetto al Camerun, appaiono assai meno prevedibili e più stoici nell'impegno per tutto l'incontro, come si e visto anche contro la Bulgaria, fiaccata da attacchi continui su un terreno faticosissimo.

E, ancor più, occorre fare i conti con la consistenza della nostra squadra. L'Italia era da verificare in un impegno di questo livello, avevamo detto ancor prima, della Bulgaria. Poi la confortante prestazione contro Getov e compagni aveva fatto sperare bene. Contro l'Argentina è arrivata la conferma di un complesso piuttosto omogeneo, si è visto che De Napoli «regge», che Altobelli riesce sempre a creare una situzione favorevole, che Vierchowod ha nella velocità e nell'eccezionale recupero doti decisive anche a livello mondiale, che la generosità di Bagni può rivelarsi preziosa anche in un compito ingrato come il controllo di un «genio del pallone» come Maradona.

Ma purtroppo abbiamo anche avuto conferma che Conti non ha ancora trovato il passo sciolto e «vincente» di quattro anni fa, per quanto impegno ci metta e Cabrini pure. In più Di Gennaro, in un gioco di marcature a scalare dettato dalla «zona» a centrocampo, stenta a prendere in meno il bandolo tattico della vicenda, a «guidare» la squadra. Per non dire delle perplessità suscitate da Galli.

Squadra di limitata personalità, avevamo detto fin dall'inizio. Adesso confermiamo. In Spagna gli azzurri conobbero quel decollo verticale, dopo le sofferenze di Vigo, grazie ad alcuni «missili» che si chiamavano Conti, Tardelli, Rossi, tutti campioni al top dal secondo turno in poi. Ma adesso chi dovrebbe esplodere per far salire di qualche piano questa squadra? Chi, come De Napoli, doveva dimostrare qualcosa l'ha fatto. Chiedergli di più sembrerebbe eccessivo. Di qui una domanda: anche una volta battuta la Corea e conquistata la qualificazione agli ottavi, quali e quante chances agli azzurri?

Gianni Marchesini

BERGOMI AMMONITO, CABRINI INFORTUNATO, CONTI POLEMICO...

L'Argentina ha lasciato il segno E soltanto Bearzot appare sereno

PUEBLA — *Enzo Bearzot fa i conti e scopre che gli manca un punto, quello malamente ceduto alla Bulgaria per una distrazione difensiva a cinque minuti dalla fine. Scopre pure che martedì prossimo contro la Corea del Sud gli mancherà sicuramente Bergomi (squalificato per somma di due ammonizioni), e forse anche Cabrini, sistemato con un pestone che gli ha lasciato il buco di un tacchetto sul piede destro, mentre Galderisi e De Napoli si stanno contando le ammaccature. Insomma, l'incontro con l'Argentina ha lasciato il segno, in tutti i sensi. Infatti c'è anche Bruno Conti che, dopo il gesto di insofferenza al momento della sostituzione, ribadisce di non gradire affatto questo «dentro e fuori».*

Eppure il c.t. conserva invidiabile serenità, giudica soddisfacente il comportamento della squadra e lascia capire di non avere alcuna intenzione di apportare cambiamenti. Se non quelli che si renderanno strettamente necessari. A cominciare dalla sostituzione di Bergomi: la candidatura più accreditata, al momento, sembra quella di Fulvio Collovati, perché, come spiega Bearzot, la Corea davanti ha punte alte, che richiedono controllori abili nel gioco aereo.

«Sì, non mi lamento affatto della squadra — dice il responsabile azzurro — contro l'Argentina a un certo punto ci siamo trovati a disagio come un peso medio contro un peso massimo. Bilardo ha messo insieme una squadra veramente robusta dal punto di vista fisico, gente che pesa più di ottanta chili. In più gli argentini si sono concessi anche un gioco piuttosto pesante, violento in qualche caso. E noi abbiamo sempre saputo reagire, non in maniera isterica, ma da uomini. E ci siamo creati le nostre brave occasioni. No, non credo che la squadra abbia peccato di carattere».

— Il problema, alla vigilia, era il controllo di Maradona. E anche in campo si è visto che il «Pibe» è in grado di fare la differenza. Impiegando Bagni su di lui non si è forse sbilanciato il settore di centrocampo, nel quale De Napoli si è visto spesso costretto a dividersi su due avversari?

«La scelta di Bagni era la più logica, e l'abbiamo presa tutti assieme. Anzi, dirò di più, Salvatore si è offerto con entusiasmo per un compito tanto difficile, sapendo di conoscere bene l'avversario. E non mi pare che sia stato del tutto assorbito, perché ha partecipato, è andato anche a concludere. Quanto a De Napoli, il ragazzino mi soddisfa in pieno. Il calcio internazionale propone spesso anche queste situazioni, occorre sapersi adattare a diversi compiti e lui lo sa fare».

— L'Argentina ha dato la sensazione di essere più equilibrata, più compatta, più pericolosa dell'Italia...



«Non vorrete dirmi che dopo cinque giorni dall'incontro con la Bulgaria questa squadra non merita più credito, spero... La verità è che Bilardo ha dato un assetto europeo ai suoi, ha rafforzato il centrocampo con un uomo in più, e ha sfruttato il fatto di avere in squadra Maradona. Questo è un campionato nel quale nessuno regala nulla, l'equilibrio èormai esasperato, come hanno dimostrato il Marocco, il Canada e altre squadre minori. E diventa essenziale poter disporre di uomini di classe superiore. Lo spettacolo si fa se si può. E Maradona può farlo. Sta tornando a giocare come faceva da ragazzo, quando si muoveva da mezz'ala autentica, e tutti gli affidavano il pallone. Ma mettete Maradona nell'Italia, e vedrete che lo spettacolo lo diamo anche noi».

— Maradona, comunque, sul gol è stato un po' facilitato dagli errori di Scirea e di Galli, o no? Due tiri e due gol: non sono un po' troppi?».

Bearzot non ci sta, i panni li laverà in famiglia. «Ho parlato con Scirea uscendo nell'intervallo come si fa sempre. Nessun rimprovero. Quanto a Galli, ha subito su una vera prodezza di un giocatore che ha giocato anche meglio che contro la Corea e credo sarà la vera "stella" di questo mondiale. E a chi sa fare le prodezze occorre stringere la mano. Per il resto non ho visto errori di Galli».

— Cabrini non sembra al meglio, Conti è uscito con un atteggiamento polemico. Galderisi ha finito in calando, Di Gennaro non ha convinto. Ma il c.t. si chiude in una difesa ferrea.

«Siamo abituati a vedere Cabrini che fa il terzino, il mediano e anche l'ala. Se solo fa qualcosa di meno sembra fuori forma. E invece per me ha fatto la sua parte, cercando anche la conclusione con un gran tiro, nonostante avesse subito quel pestone che ora lo fa zoppicare. Quanto a Conti, lui è sempre nervoso. È un ragazzo molto sensibile, è arrivato al mondiale come una delle stelle più attese, ha trovato marcatori terribili, e ora che stenta un po' sente la responsabilità e si arrabbia. A un certo punto ho messo Vialli perché era un uomo di pari peso con i difensori argentini. Quanto a Galderisi sono stati contati 14 falli su di lui: evidentemente ha impegnato gli avversari. Di Gennaro? Giocherà ancora, giocherà ancora, state tranquilli... non ha sbagliato una sola partita finora».

— Argentina 3 punti, Italia e Bulgaria 2, Corea 1, quali sono le prospettive del girone a due terzi del cammino?

«Non è il caso di mettersi a fare dei calcoli: dobbiamo battere la Corea e basta. Gli asiatici sono una squadra che non muore mai. Non mi stupiscono le loro reazioni, io avevo visto la squadra e ne avevo parlato bene non per mettere le mani avanti. Il calcio evolve, non ci si può permettere di snobbare nessuno. Paura? Non la conosciamo. Ma il rispetto quello sì, lo dobbiamo a tutti, anche alla Corea. Mi rifiuto di star qui a ipotizzare se convenga arrivare primi o secondi nel girone. Dagli ottavi tutti le squadre sono forti e pongono problemi. E poi, sapete cosa vi dico?: in Spagna siamo capitati con due giganti come Argentina e Brasile e il rendimento è stato superiore alle attese fors'anche perché avversari di quel nome e di quella forza costituivano uno stimolo particolare. Francia o un'altra squadra non fa differenza. Anzi, è meglio se sarà un avversario forte. Magari una squadra europea convinta di trovare un'Italia sottotono...».

— Dunque, rimane l'incontro di martedì 10 con la Corea, per sapere se i campioni andranno avanti o se torneranno a casa. E anche per quell'impegno Bearzot appare deciso a non cambiare.

«Io penso che la condizione si trovi giocando, e qui lo stiamo facendo più o meno al ritmo del campionato, ogni cinque giorni. È vero, l'Argentina ha avuto due giorni in meno di noi per riposare, ma ha ovviato moltiplicando i centrocampisti. La cosa, però, non ci ha creato particolari problemi tattici, già con la Bulgaria avevamo fatto una buona zona a metà campo. Di qui il grande equilibrio. Ma non parlatemi di tacito accordo: anche loro hanno avuto paura a sbilanciarsi, tutto qui, hanno tenuto l'atteggiamento tattico che supponevo. Solo non mi aspettavo una prestazione così fisica, certe rudezze. Burruchaga ha fracassato il naso a De Napoli, ha compiuto nove falli consecutivi, e non è mai stato ammonito, mentre noi ci troveremo a dover fare a meno di Bergomi che era stato ammonito per aver fermato il pallone con le mani. Mi pare un'incongruenza bella e buona. Ma andiamo pure avanti. Non abbiamo esaurito il cammino. Di strada possiamo ancora farne».

G. M.

MUSI LUNGHI TRA GLI AZZURRI A PUEBLA

Galli non cerca attenuanti Per Conti... va bene così

PUEBLA — In quei lunghissimi minuti tra il 34' del primo tempo e l'inizio della ripresa, bestemmiavano tutti contro Galli. «Farsi piccionare a quel modo era il complimento migliore. Ora il portierone è davanti a noi, nel buon ritiro della Meson de l'Angel. Rolex d'acciaio e cinturino di cuoio al polso. La solita tuta biancoceleste. I capelli un po' a banana, alti sulla fronte e lunghi sul collo. Nessuno ha il coraggio di entrare nel merito, poi uno si fa avanti. «Giovanni due partite... due tiri, due goal». «Sul tiro di Sadkov» dice «sono giunto a un pelo, a un centimetro, ho sentito il vento, il pallone calciato dal bulgaro aveva però toccato terra, queste sono le palle più difficili.

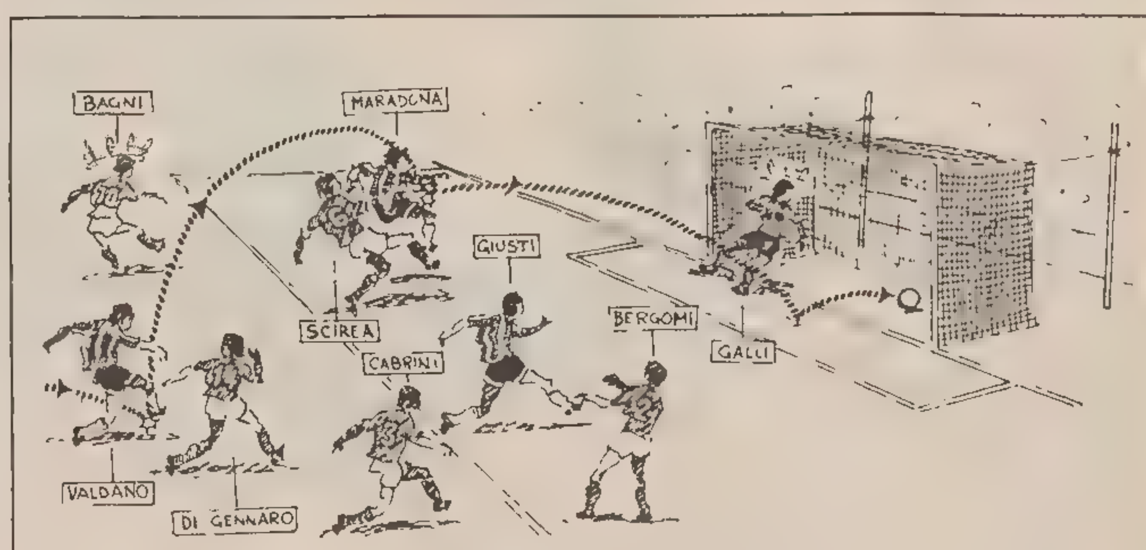
«Con Maradona, a dieci minuti dalla fine del primo tempo, invece, ci siamo guardati. È stato un lampo, ma ci siamo visti negli occhi, mi aspettavo una bomba e invece è venuta fuori quella colomba. Già un'altra volta, in Napoli-Fiorentina, mi buggerò così».

C'è da dire, a proposito di occhiate, che un'occhiata l'ha data anche Scirea, in quel drammatico momento sul trentaquattresimo. «Ho dato un'occhiata a Giovanni, mi è sembrato che uscisse». Di certo Galli non è uscito, Scirea si è leggermente fermato e il crack, cioè l'Armando della Plata, ha tirato fuori dal cappello il suo coniglio.

Galli è 11 centimetri più alto di Tancredi e due più di Zenga.

A Tancredi abbiamo chiesto: «L'avresti parata la colombella di Maradona?». «Perché non fate domande più serie...» è stata la giusta risposta. Stessa domanda abbiamo sottoposto a Zenga. Il quale ha replicato: «Non ho visto nulla». In compenso, però, Zenga è stato l'unico a vedere il rigore, o uno dei pochi. «C'era, c'era, non c'è alcun dubbio» ha detto.

Anche Bearzot ha difeso Galli. «Signori — ha detto in conferenza stampa davanti a mezzo mondo e poi ribadito in albergo — di fronte a questi miracoli occorre togliersi il cappello. Bisogna stringere la mano e chi fa prodezze simili». A Bilardo, tecnico argentino, avevamo chiesto: «Il suo Pumpido avrebbe parato il tiro di Maradona?». «No sabe» aveva risposto, aggiungendo che il Maradona di giovedì era imprevedibile.



ITALIA-ARGENTINA 1-1 — Prodezza di Maradona o papera di Galli il pareggio argentino dopo il vantaggio azzurro di Altobelli dagli undici metri? Difficile stabilire le esatte proporzioni. Diremmo che l'asso del Napoli ha inventato un numero di gran classe e che il numero uno azzurro è rimasto impietrito dallo spunto geniale del «niño de oro», non trovando pronti i riflessi che una simile situazione avrebbe dovuto sollecitare *(Disegno di Luciano Zudini)*

Galli esordì nella Fiorentina, dove ha militato quasi tre lustri, il 23 ottobre del '77, prendendo cinque goal dalla Juve. In nazionale la sua prima partita è stata nell'ottobre dell'83, vincemmo per 3 a zero con la Grecia. È sposato con la signora Anna e ha due figli, Nicola, di 3 anni e Camilla, di 20 mesi. L'anno prossimo giocherà nel Milan, ha preso casa a Varese. Da ragazzino giocava all'attacco, fu il padre Mario a farlo giocare in porta. Mario Galli, ex impiegato della normale di Pisa, dove il portiere è nato 28 anni fa, era un padre tutto speciale. È morto nel '77 e a Giovanni dispiace solo che non è riuscito a vederlo giocare né in campionato né in Nazionale. Abitavano alle case popolari, oltr'Arno ed era Mario Galli a disegnare le righe del campo sportivo. Poi arbitrava le partite del figlio. La prima squadretta di Giovanni fu quella della pubblica assistenza di San Martino.

Giovanni, dopo il goal sei rimasto deluso? Gli chiedono i cronisti che lo seguono da anni. «La gente si ferma lì, a quei due goal, ma io so che ho fatto per intero il mio dovere», risponde. Chi lo conosce aggiunge però, che per il goal di Maradona non dormirà per due giorni ed è anche probabile che se ne stia a lungo a piangere, in camera.

Ma gli torna presto il sorriso, meravigliando tutti. Cosa diresti ai tuoi colleghi, quanti goal dovrebbero fare per vincere con la Corea e restare a Puebla? chiediamo. «Direi loro di fare due goal, perché il mio lo becco senz'altro» risponde. I coreani sono piccoli piccoli, mentre lui è tanto alto. Nelle uscite non dovrebbero esserci problemi. Ma tra i pali?.

Ma ecco Conti. Il calcio alla bottiglia nell'uscire dal campo. «Lo sapete come sono fatto, no? Essere sostituito dà sempre fastidio, poi passa, passa tutto, mi sembrava di essere in progresso rispetto alla partita contro la Bulgaria.

«Il rigore? Sinceramente non l'ho visto. No, attenzione: non dico che non c'era, dico che ero voltato quando l'Argentina ha colpito la palla con la mano.

«I coreani? Te li trovi da tutte le parti, però su quel terreno devono aver fatto una bella fatica, per conto mio. Secondo qualcuno la Bulgaria doveva essere chissà chi, e invece mi sembra che una grande impressione non l'abbia fatta. Ma forse sbaglio io...

«Piuttosto mi raccomando: non facciamo altre polemiche sulla mia sostituzione. Magari ero un po' nervoso, però sono anche un tipo schietto: ho chiarito tutto».

— Bearzot ha detto che Bagni è stato, in senso costruttivo, una specie di belva, e Conti invece nervoso. «Ha ragione Bearzot».

Ecco ora Scirea. Si parla del gol di Maradona.

«Ha infilato il pallone nell'angolino basso, che posso dire? Lo sappiamo che tipo è, lo sappiamo da tanto tempo».

— Però in difesa qualcosa non va, siamo giusti...

«Può darsi. Forse una maggiore attenzione, mi riferisco a tutti noi».

Florindo Borzicchi

Domani al «Grezar» una partita che sa di spareggio

L'ULTIMA DI CAMPIONATO A VALMAURA FRA MILLE INTERROGATIVI

Il Cesena arbitro della quarta piazza: a Trieste prima di incontrare l'Empoli

Una partita particolare, quella di domani al «Grezar». È l'ultima della stagione, potrebbe risultare decisiva per il futuro della Triestina. Ma i tifosi non sembrano accorgersene. Come non si erano accorti pienamente lo scorso campionato che la partita con il Monza poteva essere decisiva: vincerla o pareggiarla non era la stessa cosa. Né lo sarebbe domani, ovviamente.

Una partita-spareggio? Per certi versi lo è. Il Cesena ha perso domenica in casa e ha avuto un sacco di guai: è rimasto indietro in classifica, prima di tutto; poi, nell'ebollizione della partita e del dopopartita, è incappato negli strali del giudice sportivo: triplice squalifica al portiere Borin, una giornata a Cotroneo, tre giornate al campo e lo stesso allenatore Buffoni impedito di andare in panchina per questa domenica. Ce n'è abbastanza per giungere a Trieste con il dente avvelenato. Ma si diceva della partita-spareggio: essa è tale, sicuramente. Il pareggio eventuale favorirebbe l'Empoli, ora alla pari con la Triestina e potenzialmente in grado di beccarsi i due punti ospitando un Cagliari già abbastanza tranquillo dopo il 2-0 inflitto al Brescia. Se dovesse vincere il Cesena — mettiamolo quanto meno come ipotesi — per la Triestina il quarto posto si allontanerebbe di nuovo, con reinserimento nella lotta dello stesso Cesena.

Per l'ultima di campionato — ecco il ruolo determinante dei romagnoli — il Cesena ospita, per sua sfortuna in campo neutro — proprio L'Empoli. Le strade si incrociano, chi ne trarrà vantaggio? Le combinazioni possibili sono diverse, come si può intuire, ed è meglio fermarsi qui. Fa bene Ferrari a raccomandare che prima di tutto bisogna pensare a fare il massimo, poi a guardare gli altri risultati. Ormai la lotta per il quarto posto è a tre, con ben due confronti diretti. Ed è chiaro che è difficile stilare pronostici, dato il fluire di varianti possibili.

Partita particolare dunque contro il Cesena. Conta forse l'effetto Buffoni, perché il ritorno di un «ex» è sempre stimolante presso i tifosi. Nella partita di andata ci fu uno scontro indiretto fra Buffoni e Ferrari, a fine gara, dopo le dichiarazioni rilasciate dal primo in sala stampa e riferite al secondo... La faccenda si è stemperata con il tempo, i rapporti sono tornati normali. Ma certo rimane la rivalità fra due formazioni che hanno fatto corsa parallela per gran parte del campionato, marcandosi a vicenda, sopravanzandosi alternativamente, fino al lieve scatto operato proprio domenica dalla Triestina sul Cesena, inciampato in casa contro una Cremonese alla quale ha lasciato in definitiva quattro punti, compresi quelli dell'andata.

Sarà definitiva la resa del Cesena? È impensabile, e domani la squadra di Buffoni sarà senz'altro agguerrita in campo, per tentare il colpaccio o quanto meno guadagnare il pareggio. Che non gli gioverebbe molto, salvo contare su una successiva sconfitta della Triestina con proprio successo sull'Empoli.

È certo comunque che non sarà un impegno facile per la squadra alabardata. Segnare subito è la formula elementare che garantisce poi la possibilità del gioco in contropiede. Era andata abbastanza bene con l'Empoli, era andata meglio con la Sambenedettese (gol di Costantini dopo 18 minuti), è andata benissimo con il Catanzaro (gol di De Falco dopo 5 minuti). Segnare subito dà tranquillità a chi si trova in vantaggio ma soprattutto tatticamente offre la possibilità di sfruttare il contropiede, quale risposta alla scontata offensiva della squadra che sta soccombendo.

Una sola notazione, tutt'altro che marginale. A Valmaura il primo passaggio indietro della Triestina è subito contrassegnato dai fischi dei tifosi. E l'Italia a Puebla contro l'Argentina? Con il pubblico triestino su quegli spalti ne sarebbe venuto fuori un ululato, pari al fischio dei transatlantici in partenza, quando — bei tempi... — lasciavano la stazione marittima.

Torniamo alla Triestina. Ieri allenamento facoltativo a Monfalcone, dove come si sa è costretta ad allenarsi dall'inizio dell'anno in mancanza di un campo decente a Trieste e dintorni. E il «Grezar» non può certo essere sacrificato per gli allenamenti. Ferrari si arrabbia quando qualche tifoso lo rimprovera perché la Triestina si allena a Monfalcone.

«Non ho scelto io quel campo — dice — e d'altra parte se a Trieste non ci sono campi, che cosa si può fare? È da essere contenti che c'è quella soluzione, in attesa di altre migliori. Ma se la Triestina non si allena a Trieste, salvo qualche puntata al «Grezar», non è per mia scelta né per mia volontà. È per forza di cose».

La Triestina torna al «Grezar» stamane, per la rifinitura del sabato. La squadra è già fatta, stavolta non ci sono dubbi. Le condizioni fisiche sono ottimali, diversi giocatori anzi sono in crescendo di rendimento. Come Dal Prà, che sta finendo in bellezza il campionato, come Strappa, sempre preciso e continuo nel gioco. Ci si aspetta altre prodezze da De Falco. Adesso che è venuto il secondogenito Valentino, deve essere più tranquillo anche il capitano. E la tranquillità dovrebbe esprimersi a suon di gol.

Dante di Ragogna

Tifosi mobilitati per la marcia e poi per il saluto stagionale

Tifosi mobilitati per la partita con il Cesena. Il centro di coordinamento dei «Triestina club» in collaborazione con il Gruppo cronometristi Fic e con il Gruppo Giudici, Fidal organizza per domani la settima edizione della marcia a passo libero di 9 km «Verso la Triestina».

Il ritrovo dei partecipanti è previsto per le 9.30, mentre la partenza avverrà all'altezza della pizzeria «Grezar» alle ore 10. L'arrivo all'interno dello stadio entro le ore 12 con diritto di partecipazione al sorteggio di 100 biglietti di entrata alle curve offerti dalla Us Triestina calcio spa. A tutti i partecipanti verrà consegnata una mini-targa appositamente coniata. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 3.000 si accettano entro le 19 oggi presso le sedi dei Triestina Club o presso il Centro di Coordinamento di via Machiavelli 3 dalle ore 17 alle ore 20. Eventuali iscrizioni per singoli partecipanti saranno accettate prima della partenza.

Premi per Società e gruppi: sarà redatta una classifica dei primi 100 arrivati, al primo saranno assegnati 100 punti, al secondo 99 e così a scalare fino al centesimo che otterrà 1 punto: la somma dei punti ottenuti dai concorrenti appartenenti alla stessa Società o Gruppo determinerà la classifica assoluta per Gruppi. Al primo di questi verrà assegnato il Trofeo «Us Triestina calcio spa» triennale non consecutivo. Con coppe saranno premiati: il secondo e il terzo arrivato di questa classifica, e i 10 gruppi più numerosi (per tali si intendono se formati da un minimo di 15 persone). Al gruppo venuto dalla località più lontana verrà assegnata una coppa offerta dal Centro di Coordinamento Triestina Club.

Sarà redatta una classifica particolare per gli appartenenti al «Triestina Club» assegnando 50 punti al primo, 49 al secondo e così a scalare fino al 50.o che otterrà 1 punto. La somma dei punti determinerà la classifica valida per l'assegnazione del Trofeo «Romolo Rainò», triennale non consecutivo, mentre con coppe saranno inoltre premiati il secondo e il terzo club.

Per partecipare a questa particolare graduatoria è obbligatoria l'iscrizione al Triestina Club. Con targa verranno premiati tutti i Triestina Club che parteciperanno alla marcia. Verranno inoltre premiati i primi 3 gruppi più numerosi formati da appartenenti a forze armate e dell'ordine.

Saranno premiati i primi 10 classificati assoluti, le prime 5 donne. I primi 10 bambini al di sotto dei 10 anni, che arriveranno al traguardo entro le ore 12 riceveranno una cintura calendario con lo stemma della Triestina.

La marcia avrà l'assistenza radio del Ser (Servizio Emergenza Radio) dell'Associazione Donatori Sangue, per l'assistenza sanitaria e avrà luogo con qualsiasi tempo.

IN ATTESA DI OSPITARE SABATO PROSSIMO LA JUVENTUS

L'Udinese oggi ad Avellino gioca per il torneo estivo

UDINE — È partita ieri la comitiva bianconera che affronterà oggi l'Avellino per il quarto turno del torneo estivo, seconda trasferta dopo quella vincente di Lecce. L'Udinese «rischia» davvero di qualificarsi per la finale, anche se sabato prossimo avrà come avversaria allo stadio Friuli la Juve che, per quanto rimaneggiata a causa delle molte assenze di giocatori impegnati al Mundial in Messico, è pur sempre una squadra che riesce a farsi rispettare.

Per la gara odierna, De Sisti ha a disposizione quasi tutta la «rosa», se si escludono naturalmente i due stranieri, a loro volta impegnati in Messico (anche se uno, Edinho, come... calciatore, mentre Barbadillo è ai Mondiali in veste di telecronista) e Colombo, che non riesce ancora a riprendersi da un noioso malanno al ginocchio dal quale è afflitto da parecchio tempo.

La formazione che affronterà l'Avellino potrebbe essere la seguente: Abate, Galparoli, Baroni, Tagliaferri, Storgato, De Agostini, Chierico, Miano, Carnevale, Criscimanni, Zanone.

G. V.

Buffoni (Cesena): reclamo respinto

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio ha respinto i reclami del Cesena e dell'Empoli, confermando la squalifica a tutto l'11 giugno dell'allenatore della squadra romagnola, Buffoni e del dirigente dell'Empoli Bini che resta quindi inibito fino alla stessa data.

La commissione disciplinare ha respinto anche i reclami del Palermo contro la squalifica per due giornate al calciatore Bigliardi.

La commissione ha invece accolto il reclamo della Triestina, revocando l'ammenda di 300 mila lire e la deplorazione inflitta dal giudice sportivo al dirigente Toffoli.

Calcio*notizie*

Udinese: allievi alle semifinali nazionali

UDINE — L'Udinese allievi superando il Torino e l'Inter è approdata felicemente alle semifinali nazionali assieme a Fiorentina, Lodigiani, Roma e Napoli. Tutta friulana (a eccezione degli ottimi Conte e Tollardo provenienti dal tradizionale serbatoio del Montebelluna) è la compagine bianconera che affronterà la Fiorentina nella prima partita domani alle 10.30 allo stadio Moretti. Il ritorno a Firenze è previsto per domenica prossima. Le speranze per arrivare alla finalissima sono concrete: l'ottimo lavoro in profondità di Clozza e Lombardo sta dando i suoi frutti. Forse non sufficientemente apprezzato il calcio giovanile sta dando a Udine quelle soddisfazioni che sono parzialmente mancate con la prima squadra. Il poter arrivare ai vertici nazionali con ragazzi del 1970 fa ben sperare per una Udinese anni Novanta con base friulana che militi dignitosamente nei massimi campionati nazionali senza dover ricorrere alle operazioni di mercato.

Under 18: Opicina Supercaffè a Caneva

Ad una giornata dal termine della partite di spareggio per designare le due squadre promosse in Seconda categoria, questa è la classifica provvisoria: Giarizzole punti 7, Kras e Pocenia 3, Morsano Strada 2, San Lorenzo 1. Il Giarizzole, che riposa nell'ultimo turno, è già in Seconda. Per l'altro posto al sole la lotta è ristretta a tre compagini (Kras, Pocenia e Morsano Strada) essendo il San Lorenzo ormai escluso. Questi i due incontri finali con inizio alle ore 16: San Lorenzo-Kras, Pocenia-Morsano Strada.

L'Opicina Supercaffè affronta in trasferta il Caneva nella partita di ritorno della finale per il titolo regionale categoria Under 18 a base provinciale. All'andata si imposero i triestini per 3-1.

FINALI NAZIONALI GIOVANISSIMI

Pro Mogliano-Virtus Don Bosco 0-0

PRO MOGLIANO: Chinellato, Crescente, Pizzato, Barbon, Giacobbe, Simionato, Pinton M., Burigana, Damiani, Gavagnin (dal 31' Scandolin e dal 54' Danieli), Migliarese (dal 47' Delfini). Cagnin, Codognato.

VIRTUS DON BOSCO BOLZANO: Orlandoni, Zanardo, Pavan, Rossi, Mantovani, Neri (dal 45' Benedetti), Manarin, Corradini M. (dal 33' Romualdo), Betteto, Guerra, Mura (dal 31' Corradini A.). Carlà, F. Pinton.

ARBITRO: Piretti di Ravenna.

Aldini Unes-Centro Mobile 1-0

MARCATORE: al 45' Angelini.

ALDINI UNES: Noventa, Petrozzi, Ferrari, Ossola, Fumante, Campisi, Ostuni, Bellandi, Misuraca, Angelini, La Vecchia. Di Tomasso, Brioschi, Guastone, Lastella, Di Bello.

CENTRO MOBILE: Ponzio, Forlin, Bottos, Giordano, Bianco (dal 51' Franzin), Ferro, Marion, Gava, Belluzzo, Turchet, Maranzan (dal 55' Tonnellotto). Volpe, Sacilotto, Gaiarin.

ARBITRO: Del Duca di Modena.

Friulani contro triestini per il vertice regionale Coni

SI ELEGGE LUNEDÌ IL NUOVO DELEGATO PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Alla ricerca di un accordo nel contrastato dopo-Civelli

Alla faccia della tanto auspicata unità d'intenti a favore dello sport regionale, fra friulani e triestini è lotta al coltello per la successione al vertice regionale del Coni, sul trono lasciato vacante dall'improvvisa scomparsa di Enzo Civelli, che aveva saputo con la sua personalità e con il suo attivismo coprire qualsiasi faida fra l'uno e l'altro blocco, dopo che un progressivo decentramento aveva portato via dal capoluogo regionale molte sedi di comitati regionali.

Lunedì prossimo, nella nuova sede triestina del Coni, in via Fabio Severo, sarà eletta la nuova giunta del Comitato olimpico nazionale italiano per il Friuli-Venezia Giulia e sarà eletto il nuovo presidente, ossia il successore di Civelli, l'uomo che per quattro anni sarà il massimo dirigente sportivo nella nostra regione.

Emilio Felluga, presidente provinciale triestino, accusa i friulani di aver acceso la miccia. «Le cose in sintesi sono andate così. Dopo la commemorazione del prof. Civelli avvenuta presso la sede del Coni di Trieste in una riunione informale erano state lanciate tre candidature: la mia, proposta dal presidente della Federcanottaggio Borri, quella dell'ing. Cristiani proposta dal presidente del tiro a volo Frattima e quella di Meroi auspicata dal presidente regionale del motociclismo Gemmo. Data l'ora tarda e l'appuntamento di San Giusto con le premiazioni del "Piccolo", si era deciso di risentirci. Invece, ed ecco la mia amarezza, nel frattempo è stata indetta una riunione presso il Coni di Udine alla quale sono stati invitati i presidenti regionali delle Federazioni sportive che hanno sede a Pordenone, Udine e Gorizia. Sembra che abbiano fatto la conta e che con 22 voti disponibili su 41 abbiano deciso di stabilire già chi sarà il nuovo delegato regionale e chi saranno i membri della Giunta... ».

«Trieste — continua Felluga esprimendo la sua amarezza — è stata una volta di più ignorata, anzi volutamente dimenticata. La mia non era una candidatura "voluta" ma intesa come eventuale servizio allo sport regionale, sicché l'esclusione sul piano personale non mi ha toccato. Sono rimasto invece indignato e perplesso sul piano sportivo: indignato perché suona a grossa offesa escludere dalle consultazioni una provincia che esprime ben sedici presidenti regionali, che dà ogni anno una settantina di maglie azzurre e che porta a casa titoli mondiali, europei italiani; perplesso poi sulle capacità dirigenziali di questi signori che dal contesto regionale hanno escluso federazioni sportive quali l'atletica leggera, la pallavolo, la pallacanestro, la pallamano (nel momento in cui la Cividin, che forma per tre quarti la nazionale azzurra, conquistava il suo ottavo scudetto), il nuoto, la vela, il canottaggio, la pesca sportiva, l'hockey-

Emilio Felluga

pattinaggio, il pentathlon moderno, il golf, l'hockey prato, lo sci nautico, la medicina dello sport, il tennis, il tennistavolo: quasi che queste discipline si praticassero solo a Trieste e non siano invece realtà dello sport regionale. Se nelle intenzioni dei cospiratori friulani si voleva punire Trieste, nei fatti si è punito lo sport».

— E adesso che succederà lunedì?

«Il gesto ha lasciato il segno. Sono molti infatti i presidenti che non intendono presentarsi al voto, sia triestini che di altre province (quanti hanno capito come la guerra non giovi a nessuno). Altri mi sollecitano a ripresentare la candidatura se non altro per spirito di campanile. È probabile perciò che si vada al voto nel caos più completo anche perché si starebbe progettando una nuova candidatura in aggiunta alla mia e a quella di Cristiani, dopo il ritiro di quella di Meroi (n.d.r, Meroi non intende lasciare il comitato regionale della Figc). È probabile perciò che il nuovo delegato regionale venga eletto da un'esigua minoranza, anziché essere espressione dell'unità regionale nell'ambiente sportivo».

Così vanno le cose, alla vigilia dell'elezione del presidente del comitato regionale del Coni.

L'auspicio del nostro giornale è che entro lunedì si possa ritrovare da tutte e due le parti una certa unità d'intenti e che la nuova giunta del Coni sia davvero l'espressione degli sportivi del Friuli-Venezia Giulia, al di là delle lotte di campanile. Ricordiamo che della giunta Civelli facevano parte Zafred, Meroi, Portelli e Gregoret, e che Zafred dopo la scomparsa di Civelli aveva svolto in questo periodo le funzioni di reggente (ma Zafred aveva escluso per ragioni personali fin dal primo momento una sua candidatura).

Ezio Lipott

TENNIS: INTERNAZIONALI DI FRANCIA

Lendl finalista



Sarà Lendl-Pernfors la finale del singolare maschile agli Internazionali di Francia. Il cecoslovacco (nella foto) ha battuto il sudafricano Kriek 6-2, 6-1, 6-0. Lo svedese ha sorprendentemente superato il francese Leconte 2-6, 7-5, 7-6, 6-3 *(Ansafoto)*

UNA STORIA SURREALE ACCADUTA A PARIGI

Chesnokov, un campione ridotto ad uno straccio

PARIGI — Come trasformare un campione di tennis in uno straccio umano: ovvero, l'operazione «Roland-Garros» degli agenti sovietici a Parigi. La storia che raccontiamo è assolutamente surreale: sfortunato protagonista è un giocatore russo di vent'anni, alto un metro e ottantasette, abilissimo con la racchetta, ma un po' troppo ingenuo e chiacchierone con i giornalisti. Si chiama Andrei Chesnokov.

Domenica scorsa il nostro Chesnokov se la deve vedere proprio con Mats Wilander, lo svedese già vincitore del torneo 1982 e 1985. Nessuno dubita sul successo del campione in carica: si mangerà lo sconosciuto venuto dall'Urss in un solo boccone. E invece, sorpresa delle sorprese, Chesnokov stravince e manda al tappeto l'avversario. Divenuto stella internazionale «dans l'espace d'un matin», il nuovo campione delle Russie diventa oggetto della curiosità sfrenata dei cronisti: radio, televisioni, giornali, tutti vogliono intervistarlo. E lui, l'ingenuo Andrei, va giù a ruota libera. Racconta che non se la passa un granché bene quanto a quattrini, perché di tutto quello che guadagna con gli incontri gli resta solo il venti per cento, il resto se lo pappa la federazione sovietica. Gli piacerebbe tanto regalare un televisore a colori a sua madre, con la quale divide un modesto appartamentino a Mosca: ma non ce la fa, costa troppo.

Sta di fatto che per tutta la metà della giornata seguente, lunedì, Chesnokov scompare. Nessuno sa dove sia. Non lo sa nemmeno la sua compatriota e partner Larissa Savhenko, che proprio con lui deve giocare un doppio misto, nel primo pomeriggio, al Roland-Garros. I minuti passano, tutti sono in campo, e Chesnokov non si vede. Quando finalmente arriva, mezzora dopo, ha l'aria un po' stravolta. Visto il ritardo, viene squalificato (e con lui Larissa).

Ma dov'era andato a nascondersi? «Ero a pranzo», risponde. «A pranzo? Prima dell'incontro? E da chi?» l'eccitazione dei cronisti è al massimo. «Ho mangiato al ristorante della missione sovietica. Si spende poco, quattromila lire, e io avevo una fame da lupo. Sbalordimento generale, e via con le congetture. Chissà che cosa è successo a quel pranzo, chissà quale «ripassata» ha avuto lo sventurato da parte delle autorità sovietiche.

Tallonato da domande insidiose, Chesnokov si schermisce: «Macché. Mi hanno solo chiesto se volevo del tè da bere. Nessuna censura. Nessun rimprovero». Naturalmente nessuno crede a questa versione: tanto più che il povero Andrei ha proprio l'aria di uno straccio. Si arriva così a mercoledì, quando Chesnokov deve incontrare il francese Henri Leconte. Una caporetto. Battuto in tre sets. Defenestrato dal Roland-Garros.

Complimenti: bel lavoretto da parte del Kgb, o chi per lui.

Giovanni Serafini

IERI IL NUOVO COACH HA PASSATO IN RASSEGNA I «REDUCI»

Tanjevic tra un mese in America a caccia di stranieri per Trieste

«Mi sento stanco come quella sera dopo il matrimonio, con una gran voglia di andare a letto, per dormire naturalmente». La doppia conferenza stampa di Milano e Trieste ha affaticato Bogdan Tanjevic, neo allenatore della Stefanel più di una settimana di palestra. Le chiacchiere e le battute al di fuori dell'ufficialità ne hanno svelato subito la grande carica umana. Ieri sera alle 19 nella palestra di Poggi Paese il «generale» Tanjevic ha passato in rassegna i reduci dell'ultima «guerra» persa malamente. Quanti dei protagonisti dell'ultimo campionato di A 1 resteranno in maglia Stefanel? Forse non molti.

«Siccome tutti sanno che sono un coach che ama i giocatori giovani — ha detto ancora Tanjevic — posso svelare la prima mossa: confermerò Gianni Bertolotti che è un giovanissimo, per spirito, logico».

Oggi «Boscia» torna a Caserta per salutare gli ex della Mobilbirgi per l'ultima volta, quindi qualche giorno di vacanza nella sua Sarajevo. Sarà a Trieste di nuovo il 15 o il 16. In una settimana vedrà tutti i giovani che sarà possibile vedere in quel periodo in Friuli-Venezia Giulia e Veneto. «Osservati speciali» logicamente quelli triestini, e quelli trevigiani della società con formazione maggiore in serie C, che Stefanel sponsorizza a Treviso.

Poi rifarà un salto a casa e da lì ai primi di luglio volerà direttamente in America per cercare uno o due americani per Trieste. «Penso che al novanta per cento i due stranieri della Stefanel saranno due americani — ha detto Tanjevic —. Ma attenzione — ha aggiunto dopo — quando dico



«Boscia» Tanjevic è già al lavoro per la Stefanel *(Italfoto)*

americani non intendo solo statunitensi, ma anche panamensi, portoricani, che sono tutti di scuola americana. Lopez invece lo considero qual è cioè sudamericano, ma l'ipotesi di Lopez (il play uruguaiano che la Mobilgirgi ha deciso di cedere) a Trieste non è da scartare. Con lui devo riparlare». E Lopez del resto ha già fatto sapere che sarebbe ben felice di seguire il suo coach a Trieste.

Alla fine da Caserta qualche giocatore arriverà. Tanjevic forse vorrebbe Ricci e Gentile, poi magari potrebbero giungere Generali e Lopez. Ciò che è sicuro è che arriverà un lungo italiano e probabilmente anche un'ala con buon tiro. L'ipotesi Tonut, avanzata ieri da un quotidiano sportivo farebbe la felicità non solo dei tecnici ma anche dei tifosi più «campanilisti». «Andare in America alla ricerca di due ali-pivot sarebbe pazzia — ha detto Tanjevic — perché ci si troverebbe di fronte a una concorrenza spietata. Uno dei nostri due stranieri sarà un play o una guardia», ha confessato confermando le nostre ipotesi.

Per riprendere l'itinerario Tanjevic, il coach dopo l'America, verso il 15 luglio farà in tempo a volare in Spagna per vedersi le ultime partite dei campionati del mondo. «Ho intenzione di cominciare la preparazione con la Stefanel verso la fine di luglio. Andremo certamente un paio di settimane in ritiro; probabilmente in Valtellina, dove andavo già con Caserta. Il 21 settembre saremo pronti per l'inizio del campionato. Il nostro obiettivo è l'élite nazionale a medio termine, ma la A 1 subito».

Tanjevic è felice, senza ipocrisia, di essere a Trieste. «Noi gente dell'interno sempre abituati a vivere a Sarajevo, vediamo il mare come un miraggio. Il sogno di mia moglie è sempre stato quello di vivere in una città di mare e lo realizza adesso a Trieste. Qui avete anche il Carso. Tempo fa, sono stato ospite di amici sloveni a Opicina, a Prosecco: una meraviglia. E poi in un lampo sono a Lubiana e da lì con quaranta minuti di volo a Sarajevo, a casa. Dire che ho scelto Trieste solo per questo sarebbe assurdo. La società mi ha dato ottime garanzie, ha promesso grandi investimenti per il futuro».

L'arrivo di Tanjevic e Sarti è la prima conseguenza dell'innesto del motore Stefanel nella carrozzeria della Pall. Trieste. Ora la società è in mano ai manager anche se non vuol perdere una sola goccia di triestinità. Il consiglio direttivo non esiste più. C'è un presidente: Stefanel, un vice: Cosulich, un general manager: Sarti. Più tardi verrà coinvolto Zini come responsabile del settore giovanile. «Anch'io mi sento un berlinese» — disse Kennedy. «Anch'io mi sento un triestino» — dice Stefanel.

Silvio Maranzana

Pronostico Totip

Trotto ROMA	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	1 x
Trotto BOLOGNA	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	1 x 2
Trotto TRIESTE	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x x
Trotto FIRENZE	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 2
Trotto PADOVA	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1
Trotto TARANTO	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	1 x 2

Mondiale disco

NEUBRANDENBURG — Il tedesco dell'Est Juergen Schult è il nuovo primatista del mondo nel lancio del disco: scagliando l'attrezzo ad una distanza di 74,08 metri ha migliorato di 2,22 metri la misura stabilita dal sovietico Yuri Dumtschev.

Nba: Houston torna in corsa

HOUSTON — Gli Houston Rockets battendo per 111 a 96 i Boston Celtics sono tornati in corsa per la conquista del titolo assoluto della «Nba», il campionato nazionale di pallacanestro americano.

Dopo la sconfitta subita l'altra sera i Celtics conducono per 3 a 2. Il titolo si assegna come è noto al meglio dei sette incontri. Domenica le due finaliste torneranno ad affrontarsi per la sesta volta. Se i Rockets dovessero vincere si andrà allo spareggio definitivo in programma per mercoledì della prossima settimana.

LE FINALI A/1 DEI CAMPIONATI PER SOCIETÀ DI ATLETICA

Evangelisti, Antibo e Gorla in gara questa sera a Udine

UDINE — Si aprono questo pomeriggio a Udine le gare valide per il campionato italiano di società di atletica leggera - finali della serie A1 maschile, che daranno diritto alle prime cinque squadre classificate di partecipare al «play off».

Questo il programma di gara: ore 18.30 martello; 19.30 salto con l'asta; 20 cento metri ostacoli; 20.15 cento metri e inizio prova del peso; 20.30 1500 metri e inizio prova del salto in lungo; 20.45 400 metri; 21 diecimila metri e 21.45 staffetta 3 per cento.

Domani le gare inizieranno alle 17.30 con i 400 metri ostacoli e con i concorsi dell'alto e del disco per concludersi con la staffetta 4 per quattrocento in programma alle 19.45. Le gare si disputano al campo scuola «Dal Dan» di Paderno di Udine.

La gara di Udine e quella che si svolge a Pescara per le donne definiranno il campo dei club partecipanti alla finale scudetto di Cesenatico, 26 e 27 giugno, finale alla quale hanno già avuto accesso, dopo la fase regionale, Fiamme oro Padova, Fiamme gialle Ostia, e Fiamme azzurre Roma, in campo maschile, Snia Milano e Fiat Also Torino in campo femminile.

A Udine sono 12 i club in gara (Pro Patria Freedent Milano, Carabinieri Bologna, Cus Torino, Assi Banca Toscana Firenze, Cus Roma, Snia Milano, Aeronautica, Riccardi Milano, Banca Friuli Libertas Udine, Esercito, Snam San Donato, Forestale) per disputarsi cinque promozioni.

A livello individuale da segnalare Evangelisti in pedana sia nel lungo sia nel triplo, Montelatici nel peso, Ghesini nel giavellotto, Mattioli nella marcia, Boffi nelle siepi, Antibo nei 5000 e nei 10.000, Gozzano nei 1500 e nei 5000, Gorla nei 100.

SI CONCLUDONO I CAMPIONATI REGIONALI

Pattinaggio artistico

Ultimo atto oggi e domani per i campionati regionali di pattinaggio artistico; la pista di Pieris ospiterà infatti la gara della categoria junior regionali.

Questi intanto sono i risultati dei campionati regionali delle categorie allievi e coppie artistico, organizzati dal Pattinaggio artistico triestino:

ALLIEVI MASCHILE: 1) Perini Diego (P.A. Jolly TS), 2) Vidali Luca (idem), 3) Piccinin Roberto (New Skate PN), 4) Vitta Nathan (P.A. Jolly TS), 5) Vitta David (idem), 6) Cigana Stefano (SK Club Jun. PU), 7) Pastrello Samuele (P.A. Pieris), 8) Pinto Emiliano (SK Club PN), 9) Ocetul Alessio (A.P. Ronchi), 10) Castellani Stefano (SK. Club 80), 11) Pastrello Arnold (P.A. Pieris), 12) Tomat Alessandro (Pol. Aquileia).

ALLIEVI FEMMINILE: 1) Cocevar Luisa (P.A. Triest.), 2) Contini Nicoletta (Roll. S. Marco), 3) Arduca Francesca (idem), 4) Giovannini Romilda (P.A. Jolly), 5) Peres Alice (P.A. Pieris), 6) Pivetta Natascia (O.P. Font. Fr.), 7) Benotto Roberta (Fin. Cant. Monf.), 8) Furlan Elena (New SK PN), 9) Serafin Marta (S. Vito Tagl.), 10) Monaco Katiusca (idem), 11) Zampieri Tiziana (SK. Club PN), 12) Piccoli Francesca (Ali Azz. But.), 13) Del Neri Gaia (P.A. Pieris), 14) Di Piazza Elisabetta (Carnia Tolm.).

CATEGORIA ESORDIENTI: 1) Zampieri/Giusti (S.C. Pordenone), 2) Contini/Crozzoli (Roll. San Marco PN), 3) Giovannini/Vatta (P.A. Jolly TS), 4) Tisiot/Natalino (Pol. San Daniele), 5) Cevolin/Pastrello (P.A. Pieris).

CATEGORIA ALLIEVI: 1) Narducci/Taurian (Roll. San Marco PN), 2) Cocever/D'Agostino (P.A. Triestino), 3) Arduca/Valeri (Roll. San Parco PN), 5) Preleg/Kokorovec (S.S. Polet Opicina), 6) Vettorello/Moretto (P.A. Pieris).

CATEGORIA JUNIORES: 1) Sartor/Sartor (S.C. Pn), 2) Mantovani/Grisoni (P.A. Triestino), 3) Pavat/Kokorovet (S.S. Polet Opicina).

CATEGORIA SENIORES: 1) Radin/Melideo (P.A. Jolly TS), 2) Antoni/Nadin (idem).

CATEGORIA NAZ. JUNIORES: 1) Morea/D'Aiuto (P.A. Jolly TS).

CATEGORIA NAZ. SENIORES: 1) Simeoni/Simeoni (P.A. Jolly TS), 2) Sossi/Renar (Polet Opicina).

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO

Giovanissimi

Quadrangolare nazionale per squadre di società dilettantistiche: ore 9.30 Aldini Unes-Virtus Don Bosco; ore 10.45 Centro Mobile-Pro Mogliano, stadio Ervatti.

Torneo Alto Adriatico

Triestina Primavera-Istra Pola, Guardiella, ore 16.

Memorial Bruno Zambon

Finali (campo di Villa Ara): ore 17.30 Chiarbola-Triestina per il terzo posto; ore 18.45 Fincantieri-Opicina Supercaffè per il primo posto.

Memorial Nereo Rocco

Torneo giovanile organizzato dal Csi: campo Fani (via Pascoli 31), ore 16.15 Olimpia Fani-San Luigi A per il terzo posto; ore 17.15 Giarizzole-Club Altura per il primo posto.

Domani a Trieste

CALCIO

Serie B

TRIESTINA-CESENA, stadio Grezar, ore 16.30.

Giovanissimi

Quadrangolare nazionale: stadio Ervatti ore 9.30 Pro Mogliano-Aldini Unes; ore 10.45 Virtus Don Bosco-Centro Mobile.

TROTTO

Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, ore 16.

ATLETICA

Maratonina per il Trofeo «Atletica Altopiano» riservata alle categorie Fidal Amatori. Partenza ore 9 da Campo Sacro.

SOFTBALL

Serie A

Mode Giovani-Tempest, Villaggio del Pescatore, ore 10.

Serie C2

Squaw Tergeste-Friul 81, Opicina, ore 10.

BASEBALL

Serie C2

Alpina-Staranzano, Opicina, ore 16.

GOLF

Coppa Martini & Rossi, Padriciano, ore 10.

Vela: regata a Barcola

Regata velica domani organizzata dalla società Amici del mare e aperta a tutte le categorie. Sarà disputata la prima prova del Trofeo Radio Ancona. Il triangolo sarà posto dinanzi la riviera di Barcola.

SuperBingo di tennis: a Lignano oggi le semifinali

La seconda tornata del Grand Prix SuperBingo di tennis, sui campi del Tennis Club Minigolf di Lignano Sabbiadoro, si avvia alla fine. Ieri hanno avuto luogo i quarti di finale, nei quali si sono incontrati Bidin-Cudini, Del Frate-Ingarato, Buoso-Godeas e Pavan-Folegotto. Bidin ha battuto Cudini per 6-2 6-3, mentre Folegotto ha superato Pavan per 6-4 6-2.

Le semifinali, in programma oggi con inizio alle 15, vedranno quindi gli scontri di Bidin contro il vincitore della partita Del Frate-Ongarato e di Folegotto contro il vincitore dell'incontro Godeas-Buoso; domani la finale.

Jäger Tonic Cup

Il maltempo ha letteralmente sconvolto il calendario della Jager Tonic Cup in corso di svolgimento sui campi del Tc Triestino. Gli ultimi risultati sono quelli relativi alle partite di giovedì, tra i quali spiccano le vittorie di Scorcia e di Robin Ciuk, protagonisti del recente Gran Prix Superbingo di Muggia.

I risultati di giovedì: Nacmias-Presel 6-4, 6-2; Maracich-Pacor 6-3, 6-4; Sain-Battistoni 6-2, 6-4; Scorcia-Magris 6-1, 6-2; Benedetti-Ciuk L. 6-4, 6-3; Ciuk R.-Lauritano 6-1, 6-2; Procentese-Falconetti 6-3, 6-1; Guzzo-Sinico 1-6, 6-1, 6-3; Bensi-Vatta 7-5, 7-6.

Il programma di oggi (sabato). Ore 9: Scorcia-Padoan; ore 10: Nolda-Procentese; ore 11.30: Portionè-Puggiotto; ore 12.30: Visintin-Frontino; ore 13.30: Benedetti-Maranzana; ore 15: Del Conte-Cucchi; ore 16.30: Puglia-Franco; ore 17.30: Ciuk R.-Visentin L.; ore 19: Maracich-Sain.

Il ciclismo nella regione

La seconda domenica di giugno presenta nel suo carnet una serie di appuntamenti ad alto livello. La stagione ciclistica sta ormai assumendo la fisionomia definitiva e giacché sono entrati in vigore i nuovi chilometraggi nelle varie categorie, i tempi ci sembrano maturi per l'uscita di qualche nuovo elemento che rimpiazzi il vuoto creato dal regresso di forma di qualche protagonista della primavera.

I giovanissimi corrono a Valvasone il 12.o circuito di Valvasone, la competizione organizzata dal Gruppo sportivo Valvasone è aperta a tutte le fasce della Categoria giovanissimi. Il ritrovo è fissato dalle 13.30 alle 14.30, la partenza sarà data alle 15.

Ad Udine sempre per la categoria giovanissimi si disputa il Gran premio «Nadali», la gara aperta a tutte le fasce dei miniciclisti è organizzata dal Dopolavoro ferroviario. Il ritrovo è fissato dalle 8 alle 9 il via alle 9.30.

La Sc Pedale San Vitese Mobili Del Mei organizza per la categoria esordienti il 3.o Gran premio bar «La ruota»; la competizione di 39 chilometri si snoderà su un circuito da ripetersi sei volte che graviterà sugli argini del Comune di Morsano al Tagliamento. Il ritrovo per la verifica delle licenze si svolgerà dalle 13 alle 14, la partenza sarà data alle 14.30.

A San Daniele del Friuli sempre per la categoria esordienti si rinnova l'8.o Gran premio Auto-moto d'Affara. La competizione organizzata dall'Uc Sandanialese si snoderà su un tracciato di 40 chilometri che propone in prima battuta due giri sulle strade vallonate dei Colli morenici attraverso i paesi di Villanova e Rodeano; la gara quindi proseguirà per i saliscendi di Rive d'Arcano e Pozzalis per poi ritornare nuovamente a San Daniele, dove la competizione segnerà il suo epilogo. Il ritrovo è fissato dalle 7.30 alle 8.30, il via sarà dato alle 9.

Gli allievi corrono a San Nicolò di Manzano il 2.o Trofeo Milesi; la competizione organizzata dal Pedale Manzanese si snoderà su un circuito iniziale da ripetersi due volte che interesserà le frazioni adiacenti a Manzano, quindi la gara proporrà i suoi contenuti tecnici dovendo percorrersi per due volte le salite di Rocca Bernarda ed Abbazia. La competizione di 74 chilometri presenta un percorso ben ponderato. Il ritrovo per la verifica delle licenze si svolgerà dalle 13.30 alle 14.30, la partenza alle 15.

A Gemona del Friuli sempre per la categoria allievi si rinnova il 36.o Gran premio Citta di Gemona, la competizione organizzata dall'As Pro Gemona.

A Martignacco per la categoria juniores si disputa il Gran premio 80.a Fondazione Cra di Martignacco. La competizione di 107 chilometri si snoderà su un tracciato che interesserà il fronte dei paesi morenici, che gravitano nell'hiterland udinese. La gara si articolerà su un percorso vallonato che fa del Colle di Moruzzo la sua massima asperità.

Nerio Musizza

Hockey pista di serie C

Penultimo atto stasera per il campionato di serie C di hockey su pista che oramai ha già detto tutto. Essendo già matematicamente ammesso agli spareggi per la promozione il Carpenedo, per le inseguitrici non rimane altra soddisfazione che cercare delle vittorie del tutto platoniche.

Delle squadre locali sarà in pista stasera soltanto il Dlf Rolli Foto di Trieste che sarà impegnato a Lugo con il Romagna.

ANCHE L'EDERA IN TRASFERTA OSPITE DEL CUS MILANO

Triestina pallanuoto a Lerici

Concluso vittoriosamente il turno casalingo infrasettimanale con la Mestrina di cui riferiamo più avanti, la Triestina di pallanuoto sarà oggi nuovamente in trasferta per la settima giornata del girone di ritorno del campionato di B. I rossoalabardati saranno di scena a Lerici, sul campo di una formazione che non ha ancora raggiunto la salvezza.

La compagine di Umer è attesa tuttavia a una prova positiva e convincente e i due punti rappresentano l'obiettivo d'obbligo per una squadra che ha vissuto l'intera stagione ai vertici della graduatoria.

Giocherà lontano dalle mura amiche anche l'Edera che, per il torneo di serie C, disputerà la prima giornata del girone di ritorno recandosi a Milano, ospite del Cus. I rossoneri, che sono apparsi in ripresa nelle ultime gare, non avranno certo vita facile nella vasca milanese.

Triestina 12 Mestrina 10

TRIESTINA: Cuccaro, Calvani (3), U. Giustolisi, Pecorella (2), L. Giustolisi, Ingannamorte, Amato, Gavagnin, Poboni, Ferin, Levi, Kovacevic (4), Venier (3).

MESTRINA: Castellani, S. Rossi, Rubbis, De Sanzuane, Delli Guanti (4), Saeli, Zampieri (1), Cantanna, A. Rossi (2), Marin, D'Avino (2), Scantamburlo (1), Bevilacqua.

ARBITRI: Ponschin e Repetto di Genova.

Vittoria di stretto margine della Triestina che ha dominato gli avversari, già da tempo avviati sulla strada della retrocessione, soltanto nei primi due tempi. I primi 14 minuti di gara infatti hanno visto gli alabardati prevalere nel gioco e nel punteggio, lasciando presagire un successo di larga misura; invece nella seconda parte della partita i padroni di casa sono calati, forse perché convinti di avere già regolato i conti con i veneti. La Mestrina non si è mai persa d'animo e ha lottato fino alla sirena finale, combattendo su ogni palla.

I rossoalabardati hanno così salutato il ritorno dopo lunga pezza alla vittoria casalinga (l'ultimo successo alla Bianchi risale al 19 aprile) con una prestazione indubbiamente valida ma non perfetta; con i due punti conquistati comunque la Triestina è rimasta nella scia del Quinto, vittorioso a Lerici.

Ugo Salvini

I risultati di mercoledì: Fanfulla-Cus Firenze 9-6, Torino 81-Andrea Doria 9-6, Eurocollege-Leonessa 4-6, Triestina-Mestrina 12-10, Olio Sasso Imperia-Pegli 10-6, Lerici-Quinto 7-10.

La classifica: Torino 81 punti 33; Quinto 27, Triestina e Leonessa 23, Fanfulla 18, Andrea Doria ed Eurocollege 15; Olio Sasso 13; Lerici 12; Cus Firenze e Pegli 9; Mestrina 5.

Sui diamanti di baseball e softball

BASEBALL

Serie B — Dopo soli quindici giorni, i Black Panthers ritornano in Liguria, con la speranza di ripetere la doppia affermazione con il Savona. L'avversario di turno, il Sanremo, non dovrebbe essere in grado di impensierire troppo il «nove» di Furlan e Altobelli, reduce com'è dal tracollo di fronte all'Arsenals. Un solo pericolo per i ronchesi: la scarsa condizione, legata al maltempo che ha reso problematiche le sedute di allenamento.

Serie C1 — Dival e Tergeste non intendono cedere terreno nella loro marcia al comando della classifica: il «nove» di Redipuglia, capolista, ospiterà un Buttrio che quest'anno non sembra più lo spauracchio di una volta, mentre i triestini saranno a Conegliano di fronte a una formazione che potrebbe creare qualche problema. La terza forza del torneo, i Panthers di Cervignano, ospiterà invece il non irresistibile Bellamio.

Serie C2 — Scontro fratricida tra l'Alpina e la Cassarurale Staranzano, seconde in classifica, mentre la capolista Amatori Piave rende visita al «fanalino» San Lorenzo. Triestini e isontini ce la metteranno tutta per non perdere contatto dalla vetta anche se nel caso di una sconfitta si avrà certamente tempo per rimediare. La prima di ritorno vedrà di fronte anche l'Europa di Bagnaria Arsa con i goriziani dell'Ugg.

SOFTBALL

Serie A — Caricatissime dai due pareggi esterni di Roma e Bologna, a dispetto della classifica alquanto precaria, le Mode Giovani cercheranno di cogliere un tonificante doppio successo contro un Tempest che si annuncia dimesso, reduce com'è dalle due battute d'arresto casalinghe contro la cenerentola del girone 1, il Settimo. Il manager De Carli confida che l'ottimo momento delle sue ragazze trovi sbocco in un risultato pieno in grado di dare una sferzata all'ambiente in vista della fase discendente.

Serie B — La Peanuts ronchesi puntano alla vittoria piena contro il Parma, ultimo del girone 1, nella quarta giornata dell'intergirone di serie B, per non perdere ulteriore terreno dalla capolista Eagle, opposta a un non irresistibile Queens. Il Porpetto, terzo in graduatoria, avrà vita difficile tra le mura amiche contro il quotato Torrepedrera, mentre l'Azzanese potrebbe avere buone chances contro il Macerata, pur galvanizzato dalla doppia vittoria sullo Schio.

Serie C1 — Il girone di ritorno si apre con il derby tra Castionese e Buttrio, due deluse che cercheranno in tutti i modi di risollevare la loro anemica classifica.

Serie C2 — La quarta giornata potrebbe fare chiarezza su una classifica ancora molto fluida: Squaw Tergeste e Friul 81, le due vedette, saranno di scena nello scontro diretto, come pure Monfalcone e Yellow Panthers, appaiate al terzo posto.

F. Ma.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A FIRENZE HA DIRETTO LA «LONDON SYMPHONY ORCHESTRA»

Abbado incanta il «Maggio» e svela i programmi viennesi

Serata assolutamente indimenticabile per densità emotiva e precisione filologica

FIRENZE — Ci vorrebbe una gran fantasia, quella che hanno i suoi (pochi e italianuzzi) detrattori, per trovare oggi un qualche nuovo aggettivo adatto a condensare la concezione, l'esecuzione, la riuscita e le accoglienze di un concerto diretto da Claudio Abbado.

A distanza appena di una settimana da quando su queste colonne lo definimmo «grande, anzi grandissimo» nel magico tremante «Pellèas et Mélisande» alla Scala milanese, Abbado si è esibito al «Maggio» musicale fiorentino, per una sola serata, assolutamente indimenticabile per densità emotiva e precisione filologica, con la meravigliosa, limpidissima «London Symphony Orchestra», per l'occasione sponsorizzata dalla nostra maggior industria automobilistica.

Per incominciare: anche dalla scelta del repertorio, Abbado ha voluto sfuggire ai canoni più consueti, senza però rinunciare a certe sue scelte direi ormai obbligatorie e che proprio nella solo apparente etereogenità del programma costituiscono, invece, a ben guardare, un unico «continuum», una felice e meditata espressione culturale, un metodo di fare musica che conosce pochi rivali al mondo.

Ligeti, Ciaikovskij e Dvorak, insieme. Eppure, un filo logico c'è, e non troppo difficilmente individuabile: il moderno, il modernissimo, accanto al crinale dell'ultimo Romanticismo.

Avevamo già sentito, con Abbado, «Lontano» di Ligeti che nella sua condensata brevità ci pare uno dei vertici assoluti della musica contemporanea. I densi, rarefatti, estasiati violini, Abbado li conduce a dei «pianissimo» al limite dell'estenuazione, per poi contrappuntarli ora a ritmi stranamente sincopati, ora alle più rigorose citazioni della mitica «Scuola da Darmstadt», e dello Stockhausen più squisitamente dodecafonico.

Momenti di intensa, cristallina purezza, Abbado li ha raggiunti poi nel «Concerto per violino e orchestra in Re maggiore» di Ciaikovskij (solista inappuntabile Viktòria Mullova) dove dominava sovrano il canto degli archi, immerso in un'atmosfera squisitamente melanconica, frusciante di ovattate tenerezze: così come di asprigni guizzi e di popolaresca influenza era tutta la «Sinfonia n. 8 in Sol maggiore» di Dvorak, già conosciuta nella superba incisione del Maestro milanese, ormai sempre più lontano dalla nostra penisola.

Già ieri sera, dopo il concerto fiorentino di giovedì scorso, a riprova del suo fervido impegno, Abbado ha ripreso il suo Debussy alla «Scala». Ma ormai, lo si sa da tempo, lo attende Vienna, dove dal prossimo anno, e per la durata di un quadriennio, condividerà con Klaus Helmut Drese la direzione della sofisticata e intransigente «Staatsoper».

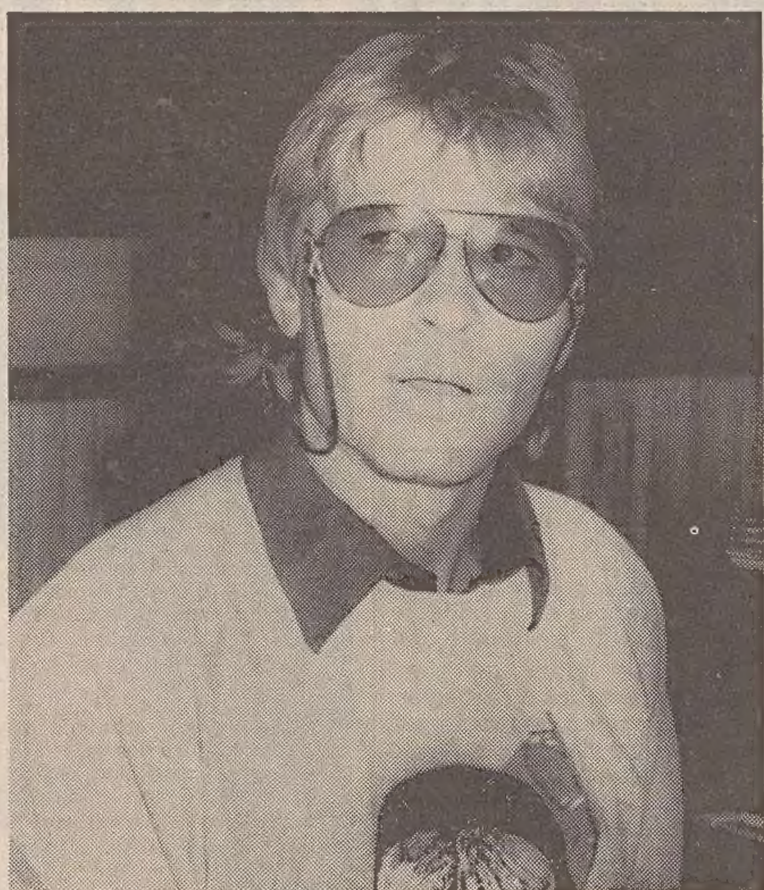
Incredibile la compiutezza dei programmi già stabiliti, la precisione degli impegni, la volontà di realizzarli. Per un direttore stabile che alla «Scala» aveva proposto dei cicli monografici, ad ampio respiro, di Berg, di Mussorgskij, di Debussy, non potevano mancare iniziative analoghe: ed ecco il progetto dell'intero «Anello» wagneriano (nel 1990) e soprattutto dell'integrale operistica mozartiana preannunciata per il 1991, duecentesimo anniversario della morte di Mozart.

Ma dell'intero quadriennio, Abbado ci ha parlato volentieri, alla fine del concerto: «Dirigerò di nuovo questo "Pellèas et Mélisande", i rossiniani "Viaggio a Reims" e "L'italiana in Algeri" (stagione 1987-88); non nuovi, ma con allestimenti rinnovati saranno invece "Un ballo in maschera", "Wozieck" (prossima stagione), "Don Carlos" (cinque atti, in francese, 15 ottobre 1988), "Boris Godunov" (13 ottobre 1990). Totalmente nuove invece saranno, l'inaugurazione 1988 con "Kovancina", l',,Elektra" di Strauss (10 giugno 1989), "Don Giovanni" (9 giugno 1990) e "Nabucco" (con Renato Bruson, 10 giugno 1991». Scusate se è poco. Per fortuna che Vienna, tutto sommato, non è poi così lontana da Trieste.

Giorgio Polacco

■ POGORELICH — Ivo Pogorelich, l'eccellente pianista jugoslavo, 26 anni, ha criticato duramente a Madrid la commercializzazione della musica classica. Ha detto tra l'altro: «La musica classica ha due problemi: cattivi interpreti e uso commerciale di questi cattivi interpreti».

Denver ad Assisi



Milano — Un concerto ad Assisi, domani in piazza San Francesco, è lo «special event» della breve tournée del popolare folk singer americano John Denver iniziata ieri a Verona *(Ansa)*

DALL'1 AL 9 LUGLIO «MYSTFEST 86» A CATTOLICA

Il «giallo» e il «nero» tra film e casi celebri

In programma anche un convegno sul «diritto di cronaca»

ROMA — Il Mystfest 86, 7.o Festival internazionale del giallo e del mistero, in programma a Cattolica dall'1 al 9 luglio, proporrà quattro sezioni principali di programma e una panoramica su tutti quegli elementi (cinema, televisione, letteratura, grafica), che compongono il quadro attuale del «myster» nel mondo.

Verranno confermate le iniziative di maggior risalto critico e spettacolare, la competizione cinematografica, i premi letterari, la rassegna «Paura a mezzanotte» e quella retrospettiva, mentre avrà ulteriore spazio il confronto tra letteratura e realtà che sta alla base del convegno «Diritto di cronaca» nei giorni 2 e 3 luglio.

Mystfest è diretto quest'anno da Irene Bignardi che succede a Felice Laudadio, oggi consulente del Festival.

Il Mystfest è un festival competitivo specialistico ufficialmente riconosciuto dalla Fiapf (federation internationale des associations de producteurs de films).

Nella selezione ufficiale del Mystfest saranno presenti, in concorso e fuori competizione, 15 film assolutamente inediti per l'Italia, in rappresentanza di diverse nazionalità.

Una giuria internazionale, composta di personalità della cultura e dello spettacolo, assegnerà i premi «Gran Giallo Cattolica» per miglior film, migliore soggetto originale, migliore attore, migliore attrice; oltre a un eventuale premio speciale della giuria.

Per «Paura a mezzanotte» saranno proposte otto pellicole, tutte inedite per l'Italia, che comporranno la rassegna non competitiva dell'horror e del fantastico che ormai costituisce un appuntamento fisso per i partecipa... festival.

La retrospettiva: «Nero su nero» è dedicata quest'anno a una rassegna monografica dei film tratti dai romanzi e racconri di Cornell Woolrich, alias William Irish, personaggio e narratore di grande importanza nel panorama della letteratura «nera» americana tra gli anni Venti e gli anni Cinquanta.

Dai suoi romanzi sono stati tratti quasi 40 film tra cui i celeberrimi «La finestra sul cortile», «La Syrene du Mississippi», «La mariee etait en noir», «Martha». Il Mystfest illustrerà la figura e l'opera di Cornell Woolrich attraverso la rassegna di circa 15 film e un convegno internazionale al quale hanno dato già la loro adesione, tra gli altri, Francis Nevins, Stuart Kaminsky, Claude Chabrol. Il convegno «Nero su nero» chiuderà il Mystfest '86.

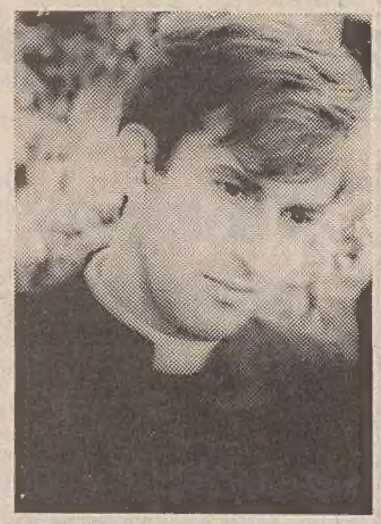
«Se un giornalista diventa detective» è il sottotitolo del Convegno «Diritto di Cronaca» (2 e 3 luglio) con il quale il Mystfest '86 illustrerà il rapporto con i «casi» della cronaca nera e il mestiere del giornalista. Dai nomi, oramai remoti, di Fenaroli e Ghiani, ai misteri di Alleghe, dal caso Lavorini al «Ludwig», il convegno cercherà di prospettare con la partecipazione di giornalisti, magistrati, avvocati, testimoni e protagonisti, i molti volti di un rapporto tra l'indagine e la realtà che, a modo suo, anche il cinema ha spesso raccontato. Coordinatori del convegno e dell'intero progetto sono Giovanni Cesareo e Giorgio Galli.

Una mostra di manifesti cinematografici tra «giallo» e «nero», altre iniziative editoriali e di genere, completano il cartellone del Mystfest '86 che si concluderà, la sera del 9 luglio con una serata «gialla» ripresa in diretta da Raitre, nel corso della quale verranno consegnati i premi Gran Giallo Cattolica per il cinema.

■ INFELICI E CONTENTI — Maurizio Ponzi sta scrivendo la sceneggiatura di «Infelici e contenti».

IL 15 GIUGNO AL CINEMA ARISTON

Il premio Persoglia assegnato a Moretti



L'attore e regista romano Nanni Moretti sarà a Trieste domenica 15 giugno per ricevere personalmente il premio «Paolo Persoglia» 1986.

Il premio cinematografico per un contributo artistico di particolare originalità e novità è stato istituito anche quest'anno dagli amici del cineamatore triestino Paolo Persoglia, scomparso due anni fa, in collaborazione con il cinema d'essai Ariston.

L'anno scorso il riconoscimento andò al regista emiliano Pupi Avati. Quest'anno premia Nanni Moretti per il suo ultimo film «La messa è finita».

Nanni Moretti, oltre che ritirare il premio, s'incontrerà con il pubblico il 15 giugno alle ore 18.30 al cinema Ariston di viale Romolo Gessi 14, nel corso di una serata che prevede anche la presentazione del suo film «La messa è finita».

USCIRÀ IN LUGLIO IL SUO TREDICESIMO ALBUM

Ma i segreti di Venditti non sono solo canzonette

ROMA — *Quasi due anni di assenza dalla scena musicale, impiegati esclusivamente a scrivere testi e comporre musica, cinque mesi in sala di registrazione insieme alla nuova Band che ha suonato anche in «Cuore»: ma finalmente il nuovo album di Antonello Venditti, il tredicesimo se si contano anche «Circo Massimo» e «Cento città» dal vivo, è pronto.*

«Venditti e segreti», questo il nome dell'Lp, uscirà a luglio, ma probabilmente il cantautore ne darà un primo «assaggio» nel corso dell'ultima puntata di «Domenica in».

«Non amo parlare dei miei dischi quando ancora non sono finiti — ha detto Antonello Venditti in un'intervista all'Adnkronos — perché ho bisogno di molta concentrazione, però mi piace partecipare a programmi molto popolari e trovo giusto dare notizia di quello che si è fatto o si farà. Io la Tv la concepisco solo così, come informazione».

Dunque il popolare cantautore romano ha deciso di parlare del suo nuovo album, che, anche missato digitalmente, dovrebbe contenere nove canzoni. Filo conduttore tra i diversi brani, il «quotidiano»: «Credo di aver fatto un album di grande attualità — spiega Venditti, — ci sono canzoni che alludono a fatti di costume, una ad esempio si intitola "Rocky, Rambo e Sting", un'altra "Questa insostenibile leggerezza dell'essere", che poi per me è l'amore, ecc. ecc. insomma questo è il disco di uno che esprime un'opinione sul mondo e cerca altri che la pensino come lui, che condividano le sue esperienze, i suoi sentimenti. Perché poi alla fine anche qui io parlo d'amore, — continua Venditti — racconto storie d'amore. Sono questi i "segreti del titolo"».

E la canzone dal titolo omonimo contenuta nell'album, li svela questi «Segreti»? «No — risponde il cantante — quella parla di uno solo dei tanti che sono qui dentro».

■ EFFETTI PERSONALI — Giuseppe Bertolucci prepara per Raitre «Effetti personali», un film che ripercorre i modi in cui l'Emilia-Romagna è stata vista dal cinema italiano. L'opera fa parte della serie «Archeologia del set».

PRIMO CONCERTO A SAN FRANCISCO

«Rock star» insieme a favore di Amnesty

SAN FRANCISCO — Quindicimila persone hanno partecipato l'altra sera a San Francisco al primo di una serie di concerti a favore di Amnesty International.

Pagando un biglietto del costo di 36 dollari (oltre 55.000 lire) hanno potuto ascoltare star del calibro di Sting, U2, Peter Gabriel, Jackson Browne, Lou Reed, Joan Baez ed altri.

L'organizzazione per la salvaguardia dei diritti umani conta di ricavare complessivamente tre milioni di dollari da quest'iniziativa (i prossimi appuntamenti sono in programma a Los Angeles, Denver, Atlanta, Chicago e New Jersey).

Lo spettacolo dell'altra sera è durato tre ore ed ha registrato due momenti particolarmente emozionanti: quando tutto il pubblico ha cantato insieme a Gabriel l'ultima strofa di «Biko» (canzone dedicata all'attivista nero morto in un carcere sudafricano) e quando Browne ha raccontato che il flautista cileno, il quale l'aveva appena accompagnato durante «Lives in the Balance», nel suo paese era finito in prigione solo per aver suonato.

■ MARLOWE — Robert Redford ha firmato il contratto per il personaggio di Philip Marlowe in «Springs», tratto dal romanzo poliziesco ambientato a Palm Springs negli anni Quaranta e rimasto incompiuto per la morte dell'autore Raymond Chandler. Il film, diretto da Robert Towne, scritto da suo fratello Roger Towne, budget 18 milioni di dollari, comincerà in ottobre.

TUTTO ESAURITO AL «CRISTALLO»

I ricreatori in scena hanno dato spettacolo

Oltre novecento persone al Teatro Cristallo hanno partecipato alla rappresentazione di «Il paese dei fiorellini», spettacolo di Paolo Preden in scena giovedì pomeriggio nell'ambito di «Ricrestate».

Nel paese di Pratofiorito guidato da un granduca spendaccione e dalle idee balzane, arriva il conte di Lagosalato. I maldestri granduca e granduchessa escogitano un piano per risanare le loro borse disastrate: dare in moglie una loro figlia fasulla (cui il primo ministro è costretto a dare vita) e tentare così un colpo grosso finanziario. Ovviamente l'inganno non riesce ma il conte, per un'altra e più romantica storia d'amore, investe nelle industrie di Pratofiorito e tutto va a finir bene.

Ed è stato lieto fine anche per lo spettacolo, con vero e proprio tifo ed entusiastici applausi per ballerine e attori in erba tra i quali si è distinto, per simpatia e disinibizione, il giovanissimo Bruno Cernecca nei panni del primo ministro.

«Il paese dei fiorellini» è uno spettacolo che è proprio il caso di definire dei ragazzi, che sono stati guidati, come è logico, dagli insegnanti dei ricreatori comunali.

Un'impresa interdisciplinare, si direbbe a scuola, alla quale hanno partecipato i quattordici ricreatori della nostra provincia che, con manifestazioni come «Ricrestate», richiamano all'attenzione quella che da circa ottant'anni è la loro funzione sul territorio.

La storia è ben nota, meno conosciuto è forse il fatto che istituzioni del genere sono uniche in Italia.

È appena da una quindicina d'anni che nei comuni più sensibili ai problemi dell'aggregazione giovanile, si stanno istituendo centri sociali, ludoteche, rientri pomeridiani nelle scuole mentre a Trieste, da sempre si può dire, pur con i limiti determinati da problemi finanziari e di gestione, questi sono sempre esistiti.

E i risultati, anche se non precisamente quantificabili, si sono visti. Se non altro nella cultura sportiva e musicale visto che, a tappeto, i ricreatori hanno sempre servito larghe fasce di popolazione, proponendo attività sportive, ludiche, di sostegno e musicali.

E sarebbe da riflettere anche sulle relazioni che esistono fra la Trieste teatralissima che conosciamo (l'elevato numero di abbonamenti per esempio) e le attività teatrali che queste istituzioni hanno sempre proposto.

Oggi, dopo un periodo che forse si può definire di crisi, i ricreatori stanno riprendendo quota. Si calcola che ogni giorno ospitano circa duemila ragazzi. Ma non è solo una questione di numeri e la mostra artiginale al Centro Barbacan di sabato scorso (sono stati raccolti tra l'altro più di due milioni pro Unicef), lo spettacolo di giovedì pomeriggio e i «Giochi nell'acqua» che si svolgeranno oggi alla piscina Bianchi sono in questo senso più che significativi. D'altra parte, come recita un voltantino in questi giorni in distribuzione il ricreatorio è un luogo «per giocare, cantare, dipingere, suonare, crescere e divertirsi tra ragazzi in città» e non è poco.

Viviana Valente

Grand Hotel chiude



Milano — Nell'ultima puntata di «Grand Hotel», che andrà in onda questa sera su Canale 5, potremo assistere all'esibizione di Sabrina Salerno che proporrà un «medley» di Madonna *(Ansa)*

I cantanti italiani trionfano a S. Francisco

SAN FRANCISCO — Un successo che farà storia nell'Opera di San Francisco ha avuto la mezzo soprano Fiorenza Cossotto nella «prima» della «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni. «Fiorenza Cossotto — ha scritto il critico Robert Commanday dell'autorevole "San Francisco Chronicle" — assume la bruciante angoscia di Santuzza e la sua voce vibrante come una lastra metallica magnetizza la disperazione fino a farla diventare una lama risplendente».

«Fiorenza Cossotto è sempre benvenuta quando ritorna a San Francisco — ha affermato da parte sua il critico del "San Francisco Examiner" Richard Pontzious.

Commenti molto positivi hanno suscitato anche il tenore Ermanno Mauro e il baritono Piero Cappuccilli che hanno cantato anche nei «Pagliacci» che, come di consuetudine, è stata presentata insieme alla «Cavalleria».

Appuntamenti

Oggi

Concerto sinfonico al Politeama

Oggi alle ore 18 (turno di abbonamento S) al Politeama Rossetti si replica il concerto sinfonico diretto dal maestro Ralf Weikert con la partecipazione dei solisti Ana Pusar e Thomas Hampson.

Sestetto d'archi a San Floriano

GORIZIA — Oggi alle ore 21 nel castello di San Floriano del Collio per il ciclo «Concerti al castello» si esibirà il Sestetto d'archi. In programma musiche di Schubert.

Accademia di musica e canto corale

Oggi al Ridotto del Verdi (v. S. Carlo 2) avrà luogo il concerto annuale dell'Accademia di musica e canto corale dell'Istituto d'arte drammatica. Alle ore 17.30 si esibiranno il corso strumentale e vocale diretto da Roberta Buttiglione, il gruppo di flauti diretto dal m.o Stefano Casaccia, il coro dei «Minicantori» diretto dalla prof.ssa Anna Stopper Crosilla. Alle ore 20.30 sarà la volta del coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste» e del coro giovanile dell'Idad, diretti dalla prof.ssa Maria Susovsky Semeraro.

Quarta rassegna di polifonia sacra

Oggi alle ore 20.30 nella Chiesa evangelica luterana di largo Panfili avrà luogo la prima serata della rassegna di polifonia sacra organizzata dall'Usci di Trieste. Partecipano il complesso strumentale «Il giardino barocco» diretto da Sergio Pittaro, il coro del centro giovanile «Claret» diretto da Fabio Nesbeda, la società polifonica «S. Maria Maggiore» diretta da Domenico Innominato.

Referendum del pubblico all'Ariston

È in corso al cinema Ariston il referendum del pubblico dal cui esito dipenderà l'assegnazione del premio del pubblico «Ariston d'oro» a conclusione del sesto Festival dei Festival. La scheda di votazione è a disposizione presso la cassa del cinema.

DAL 17 AL 19 GIUGNO A TRENTO

Festival delle orchestre della musica da ballo

ROMA — Eleonora Brigliadori e Massimo Catalano saranno i conduttori del 2.o Festival nazionale delle orchestre di musica leggera che si svolgerà a Trento il 17, 18 e 19 giugno prossimi.

Alla manifestazione, che sarà ripresa per intero e trasmessa in diretta da Raiuno alle 21.30 (tra una partita dei mondiali e l'altra) parteciperanno le orchestre di Bruno Martino, Wess, Rita Pavone, Roberto Fontanili, Juliano Cavicchi (vincitore dell'edizione dello scorso anno), Rocky Roberts, Homo Sapiens, Cherubino, Valerio Bono, Piergiorgio Farina, Zeta e Riccardo Azzurri in rappresentanza della categoria «big», mentre La nuova generazione, gli Skiantos, i Tandem, i Garage, i Supernovas e la Sunrise Orchestra costituiranno le «nuove proposte».

Il festival delle orchestre, come ha spiegato ai giornalisti organizzatore Gherardo Guidi, ha l'intento di valorizzare il lavoro di quelle orchestre e complessi (in Italia sono più di mille) che per tutto l'anno producono musica da ballo nei locali della penisola.

Tra i nomi degli ospiti, oltre a quelli di Amurri e Verde, che daranno vita a un telegiornale speciale, Gianni Morandi, Scialpi, Ami Stewart, Ivan Graziani, Lena Biolcati, Red Canzian.

Morto il produttore di «Happy Days»

LOS ANGELES — E' morto il produttore cinematografico e televisivo Harold Bud Austin; aveva 66 anni. Il decesso è avvenuto dopo un intervento cardiaco.

Nel corso di una lunga carriera aveva prodotto fra l'altro la famosa serie «Happy Days» oltre ai film «Johnny Dangerously» e «Mickey and Nicky».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.00 Televideo.
10.00 I grandi fiumi. Documentario. Volga.
10.45 Un campione, mille campioni. Con la partecipazione di Giorgio Ariani. Regia di Beppe Cino. Quanto conta la volontà.
11.00 Il mercato del sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più. Un programma di Luisa Rivelli. Regia di Enzo Gioioso. Conduce in studio Luisa Rivelli. 1.a parte.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Il mercato del sabato. 2.a parte.
12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes. Conduce in studio Luciano Lombardi.
13.30 Telegiornale.
13.50 Tg 1 - 90.o mundial.
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg 1 a cura di Gianni Raviele. Realizzazione di Rossella Sirugo.
14.30 Sabato sport a cura della redazione sportiva del Tg 1 - Cagliari: equitazione concorso ippico nazionale.
16.30 Speciale Parlamento. A cura di Gianni Colletta.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Benji Sax e il principe alieno. Telefilm: «La miniera d'oro».
17.35 L'ispettore Gadget. Dis. animato. «Il castello degli spiriti».
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le regioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo di mons. Lorenzo Chiarelli. A cura di Carlo De Biase.
18.20 Prossimamente.
18.40 In occasione del 172.o anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri. Concerto della banda dei carabinieri. Di Severino Gazzelloni. Dirige il M. Vincenzo Borgia.
19.30 Almanacco del giorno dopo.
19.40 Che tempo fa.
19.50 In collegamento via satellite Città del Messico. Campionati mondiali di calcio. Messico - Paraguay. Nell'intervallo: Telegiornale.
21.50 «UN COLPO DA UN MILIARDO DI DOLLARI» (1975). Film (1.o tempo). Regia di Monamen Golan, con Robert Shaw, Richard Roundtree, Barbara Seagull, Shelley Winters.
22.40 Telegiornale.
22.50 «UN COLPO DA UN MILIARDO DI DOLLARI», (2.o tempo).
23.50 In collegamento via satellite con Monterrey, Messico. Campionati mondiali di calcio. Polonia - Portogallo. Nell'intervallo Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.00 Televideo.
10.00 Giorni d'Europa. A cura di Gianni Colletta.
10.30 Prossimamente.
10.45 Storie e leggende del mondo Coquena. Documentario.
11.05 Mattinata a teatro. «Girotondo» di Arthur Schnitzler. Con Lina Sastri, Ottavia Piccolo, Laura Morante, Corrado Pani, Valeria Moriconi, Roberto Nerlitzka. Regia di Enzo Muzii.
12.30 Tg 2 - Start. A cura di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Chip. Appuntamento con l'informatica a cura di Stefano Gentiloni.
13.30 Tg 2 - Bella Italia, di Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse: Scuola aperta. Programma di Alessandro Meliciani, a cura di Laura Portini. L'esame di maturità. Regia di Luisella Raimondi.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Tandem, con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici.
16.00 La signora e il fantasma. Telefilm, con Hope Lange, Adward Mulhare.
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi con la partecipazione di René Lauden e il cane Toby. Regia di Marco Bazzi.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Body body. Appuntamento settimanale per essere in forma, con Barbara Bouchet. Regia di Angelo Zito.
18.20 Super mundial, a cura della redazione sportiva del Tg 2. Servizi dal Messico. Commenti di E. Bearzot, M. Platini e il «Telebeam».
18.40 Bronk. Telefilm «Intempestività del destino».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «VIVO QUANTO BASTA PER AMMAZZARTI», (1972). Film western. Regia di Gary Nelson. con Glenn Ford, Michael Burns, Robert Donner, Jay Silversheeis, Harry Townes, Jhon Larch.
22.00 Tg 2 - Stasera.
22.05 In collegamento via satellite con Guadalayara (Messico) campionati mondiali di calcio: Spagna - Irlanda del Nord.
23.55 Tg 2 - Stanotte.
0.05 «Una persona di fiducia», telefilm con J. Plowright, Alec McCowen. Regia di R. Knights.

RAITRE

12.45 Prossimamente.
13.00 La macchina del tempo n. 17. Rubrica di S. Munafò.
14.00 Eurovisione. Francia: Parigi. Tennis, internazionali di Francia.
16.45 Campionati mondiali di calcio. Monterrey (Messico). Marocco - Inghilterra.
18.30 Eurovisione. Francia: Parigi. Tennis, internazionali di Francia.
19.00 Tg 3. Nell'intervallo: Il giro del mondo in 80 giorni.
19.35 «Introduzione all'anello del Nibelungo», special dedicato a Wagner.
20.05 Dse: Scuola aperta sera. Un programma di Alessandro Meliciani. A cura di Laura Fortini e Luisella Raimondi.
20.30 Le regole del gioco. 3.a pun. Un programma proposto e condotto da Piero Ottone a cura di Fabrizio Giordani.
21.10 L'anello del Nibelungo. Un prologo e tre giornate di Richard Wagner. Prologo: L'oro del Nibelungo, con D. Mcintyre, Martin Egel, S. Jerusalem, H. Zednik, M. Schwarz, C. Reppel. Direttore: Pierre Boulez. Regia televisiva: Brian Large.
22.25 Tg 3.

CANALE 5

11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima», programmi per sette sere, condotto da Licia Colò.
14.10 Film: Sabato italiano: Alberto Sordi «GASTONE», con Alberto Sordi, Anna Maria Ferrero. Regia di Mario Bonnard, commedia (1960).
16.15 Telefilm: Gavilan.
17.15 «Big Bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
18.00 Telefilm: Nove in famiglia.
18.30 Telefilm: Condo.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Tito Presciutti ed Elena Mattolini.
20.30 Spettacolo: «Ti ricordi al Grand Hotel?». Varietà con Gigi e Andrea, Sydne Rome, Massimo Boldi, Paolo Villaggio.
23.00 «Parlamento in», rubrica parlamentare condotta da Enzo Bottesini.
23.45 «Premiere», settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale.
0.15 Film: Notte fonda - «LA PAROLA AI GIURATI», con Henry Fonda, Lee J. Cobb, regia di Sidney Lumet, drammatico. (1957).

VIDEOFRIULI

13.30 Accendi un'amica (proposte commerciali).
14.00 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
14.30 Cuore di pietra (telenovela).
15.00 L'idolo (telenovela).
16.00 Ai grandi magazzini (telenovela).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Cartoni animati.
19.20 Dal corpo alla spirito: rubrica religiosa.
19.30 Anteprima sport.
20.00 Felicità... dove sei (telenovela).
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Ai grandi magazzini (telenovela).
22.00 Speciale L'idolo (telenovela).
23.00 In linea: 10 minuti con Sara Simeoni.
23.15 «IL GIUSTIZIERE», film.

IBC TRIESTE

14.00 Eurochart top 50, i primi 50 video della classifica europea.
15.00 Speciale «Videomusic».
16.00 Video musicali non stop.
18.00 Rock report, il notiziario del rock, presentato da Caludio De Tommasi.
19.00 «Top ten» i primi dieci video più votati in Italia.
20.00 Video musicali non stop.
23.00 Videopremiere, le novità video della settimana.
24.00 «U.K. Chart top 50», i primi cinquanta video della classifica inglese.

telefriuli

9.00 Si o no Italia.
12.00 Si o no.
13.25 Buongiorno Friuli.
13.28 News dal mondo.
13.30 Senorita Andrea.
14.30 Hanna & Barbera Show.
15.30 Gtx Music.
18.30 Le meraviglie della natura, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Senorita Andrea.
20.30 «UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA», film.
22.15 Realtà industriale.
22.45 Arrivano le spose, telefilm.
0.30 News dal mondo in diretta dagli Usa via satellite.

T V M

17.15 I sentieri della speranza (r.) a cura di P. A. Pasi.
18.00 I tarocchi (r.) con A. Folin.
19.30 Speciale Regione.
19.40 Tvm notizie.
20.30 Film: «DIAVOLI VOLANTI».
21.45 New sound, programma condotto da Penelope.
22.00 Telefilm: Sos.
22.20 Tvm notizie.
22.30 Film: «RAGAZZA VOGLIOSA».

ITALIA 1

10.10 Telefilm: Spazio 1999.
11.00 Telefilm: La donna bionica.
11.50 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro con I gatti di Vicolo miracoli. Help con I gatti di Vicolo miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Sport: Americanball.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Musicale: Musica è: a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Spettacolo: Gioco delle coppie condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto.
20.30 Telefilm: Supercar.
22.20 Sport: Basket campionato Nba - Serie finale 1985/1986.
0.30 Musicale: Deejay television - A cura della Deejay gang.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Telequattro sport, anteprima sportiva.
0.30 Fatti e commenti (r.).
0.50 Telequattro sport (r.).

ANTENNA-TMC

11.50 Promozionale.
12.00 Snack - Cartoni animati.
12.35 Silenzio si ride: Collage di scene del cinema muto.
12.50 Sport news.
13.00 Messico '86, replica: Marocco - Inghilterra (o Canada - Ungheria).
15.00 Tmc sport - In diretta e in Eurovisione tennis torneo int. Rolland Garros.
17.40 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.25 Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola», a cura di don Silvano Latin.
18.40 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.50 Messico '86, in diretta da Guadalajara.
22.00 Messico '86, in differita da Città del Messico.
23.50 Messico '86, in differita ad Monterrey, Polonia - Portogallo. Al termine: Tele Antenna notizie (r.).

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 Campionati mondiali di calcio: Inghilterra - Marocco (replica).
15.00 Mexico '86, commenti e interviste.
16.00 In eurovisione da Londra: Torneo internazionale di tennis.
18.00 Telegiornale.
18.05 Scacciapensieri, disegni animati.
18.30 Il Vangelo di domani.
18.50 Speciale Regione.
19.00 Cronache F.-V.G.
19.30 Telegiornale.
20.00 «LA COLLINA DEGLI STIVALI» film con Bud Spencer e Terence Hill.
21.30 Supercar (telefilm).
22.20 Campionati mondiali di calcio: Messico - Paraguay e Spagna - Irlanda (in differita).
23.50 Telegiornale.
23.55 Campionati mondiali di calcio: Polonia - Portogallo.
1.45 Telegiornale.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati: Hero High.
8.00 Telefilm: Missione impossibile.
9.00 Sceneggiato: La cittadella.
10.30 Telefilm: Bret Maverick.
12.00 Rubrica: La buona tavola.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Eurocalcio.
15.00 Rombo Tv.
16.00 Telefilm: Nero Wolfe.
17.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «TERRORE NEL CIELO», regia di Bernard Kowalsky con Leif Ericcson e Doug McClure, suspense.
22.30 Film: «SOFFIO AL CUORE», regia di Luis Malle con Lea Massari e Daniel Gelin, commedia.
24.00 Telefilm: Bret Maverick.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «E IL VENTO DISPERSE LA NEBBIA», con Eve Marie Saint, Warren Beatty. Regia di John Frankenheimer. (1962) drammatico.
11.45 Telefilm: Switch.
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: Marina con Rubens De Falco e Suzana Vieira.
15.00 Novela: Agua agua con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Retequattro per voi - Anteprima dei programmi della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
16.10 Film: «COME SVALIGIARE UNA BANCA», con Tom Ewell, Mickey Rooney. Regia di Henry Levin. (1958). Commedia.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «LA BANDA DEGLI ANGELI», con Clark Gable, Yvonne De Carlo, Sidney Poitier. Regia di Raoul Walsh. (1957) drammatico.
23.30 Retequattro per voi - Anteprima dei programmi della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
23.50 Telefilm: Kingston.
0.40 Telefilm: Mash.
1.10 Telefilm: Ironside.

BARBARA

8.35 Si o no. Programma condotto da Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Vetrine in tv.
17.00 Telefilm.
18.00 Vetrine in tv.
20.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
20.30 Film.
22.00 Vetrine in tv.
24.00 «Combat», telefilm.

TELECAPODISTRIA

7.10 Il mundial in dieci minuti, rivediamo i gol e le azioni in Messico.
12.30 Campionati mondiali di calcio: Marocco - Inghilterra (r.).
14.15 Tg notizie.
14.20 Kis kiss, telefilm.
15.00 Concerto di Teresa Kesovija.
16.00 «APACHE IN AGGUATO», film (western). Con Audie Murphy, Dan Duryea, regia di Harry Keller.
17.30 Cartoni animati.
17.45 Il meglio del computer, documentario.
18.10 Tra l'amore e il potere, telenovela.
18.55 Tg notizie.
19.00 Telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Campionati mondiali di calcio: Spagna-Irlanda; Messico-Paraguey (mixage in diretta).
21.45 Tg Tuttoggi.
22.00 Dentro al Mundial: commenti a Messico-Paraguay di Ilario Castagner, conduce in studio Gianni Cerqueti.
24.00 Campionati mondiali di calcio: Polonia-Portogallo (diretta).

TELEUROPA

15.30 Big screen: anteprime cinematografiche.
16.00 Musical box: 60' di musica da vedere (1.a parte).
17.00 Telefilm.
18.00 Sport and soda, condotto da Gianadolfo Trivellato.
21.00 Telefilm.
22.00 Film: «STRESS», regia di C. Prisco, con Lou Castel, D. Boccardo.
23.30 Servizi speciali di Teleuropa: Mexico insieme.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.10, 8.30: Messico '86, il campionato mondiale di calcio minuto per minuto; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 10.15: Ruota libera: Speciale 69.o Giro d'Italia del Gr1 Onda verde week-end; 10.25: Black out; 11: Gr1 spazio aperto sabato: Il caso della settimana; 11.10: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: La lanterna magica; 12.30: I personaggi della storia: «Casanova» (9), regia di B. Randone; 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.30: Anteprima stereobig; 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Summertime; 14.33: La musica; 15: Gr1 business; 15.03: Varietà varietà; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Uno studio per voi; 19.55: Black out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera, con il pianoforte di Michele Campanella; 22.27: Teatrino: «La pelle dell'America», regia di R. Costa; 23.10: La telefonata.

Stereouno
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereologici; 16.32: Stereobig parade; 18.57-22.57: Onda verde; 19.20-23.59: Stereodrome; 23: Gr 1 ultima edizione.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: Flik flok; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col giro; 8.05: Dse: Infanzia come e perché; 8: «Que viva Mexico»; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Delinquenza minorile»; 9.32: Storia dei giornali; 10: Speciale Gr2; 10.13: George Brassens: Un poeta e le sue canzoni; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45, 13.30: Hit parade; 15: I racconti di Svevo: «Vino generoso»; 15.30: Gr2 Parlamento europeo, Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.42: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «La meteora» di F. Dürrenmatt; 19.15: Insieme musicale; 19.50: Il Gr2 al Mondiale di calcio; 19.55: Messico '86: Il campionato mondiale di calcio minuto per minuto; 21.50: Eccetera Cetra; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero i dischi caldi; 19.50: Il Gr 2 al mondiale di calcio; 21.50-23.59: Disconovità; 22.40: Le ultime notizie del Gr 2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Concerto del mattino; 10: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.45: Gr2 press house; 12: Da Milano: una stagione alla Scala; 14: Grandi interpreti: Arturo Benedetti Michelangeli; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Economia; 21.10: Quaderni di linguistica; 21.40: Jean Marie Leclair; 22: Da Torino: La musica; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

Stereonotte
Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Regionale
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Terza pagina; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito (Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste); 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'Ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 15.45: Terza pagina (replica).
Trasmissione in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco. Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10.00: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente. Appartenenza e coscienza etnica; 15: Spazio giovani. L'angolino dei ragazzi: «Che c'è in cima al mondo?»; 16: Quaderno: Storia di oggi; 17: Gr e Cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale; 18.45: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. (Teatro G. Verdi). Stagione sinfonica «Primavera 1986». Oggi alle ore 18 (turno S) direttore Ralf Weikert, solisti A. Pusar e T. Hampson. Musiche di Mahler, Strauss. Biglietteria del Teatro Verdi.

ARISTON. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** Palma d'Oro per la migliore regia al Festival di Cannes 1986: «Fuori orario» di Martin Scorsese, con Griffin Dunne, Rosanna Arquette, Linda Fiorentino, Teri Garr. Dall'autore di «Taxi Driver» una irresistibile e divertente avventura notturna nel cuore di New York. V.m. 14. 2.a settimana di successo. N.B: fino a domenica 8/6 referendum per il miglior film della stagione.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Le calde liceali». Vivrete 100 minuti di sogno assieme alle studentesse più sexy ed eccitanti che abbiate mai visto! Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** A grande richiesta torna sullo schermo «Innamorarsi», stupendamente interpretato da Robert De Niro e Meryl Streep.

SALA AZZURRA. Ore **19, 20.30, 22:** «Rendez-vous». Palma d'oro al Festival di Cannes per la miglior regia. V.m. 18 anni.

FENICE. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Noi e l'amore». I fatti e gli avvenimenti di questo film, per quanto inverosimili e sciocanti, sono veri e realmente accaduti. Per la scabrosità degli argomenti trattati si sconsiglia la visione alle persone particolarmente sensibili. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Trionfo di pubblico al Festival di Cannes per «Hannah e le sue sorelle» con Woody Allen che ha regalato un'elegia cinematografica all'amore con Michael Caine, Mia Farrow, Maureen O'Sullivan, Max von Sydow.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «La signora in rosso». Ritorna il più applaudito e divertente capolavoro di Gene Wilder con l'esplosiva Kelly Le Brock. Colonna sonora di Stevie Wonder in dolby-stereo.

NAZIONALE 1. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15: Rassegna film orrore: «Oltre l'urlo del demonio» con G. Harrison. V.m. 14. In SuperDolby Stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il mio nemico». Il nuovo film di Wolfang Petersen, il regista de «La storia infinita». Una grandiosa, fantastica avventura. Per tutti.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 4.o mese.

CAPITOL. 15.30: seconda settimana! Saranno famosi? Certamente sì, se non altro per le pazze pazze risate che vi fanno fare gli allucinanti futuri medici di «Scuola di medicina». Technicolor. Ultime repliche.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: la tanto attesa, la tanto discussa «La Bonne» in versione originale con Florance Guerin, Katrine Michelsen. Un film di Salvatore Samperi. V.m. 18 anni.

LUMIERE FICE (tel. 820530) 16, 18, 20, 22: «Il bacio della donna ragno» di Hector Babenco con William Hurt, Raul Julia e Sonia Braga. Uno dei migliori film dell'anno con una straordinaria interpretazione di William Hurt, premiato a Cannes con la Palma d'Oro e a Los Angeles con l'Oscar come migliore attore protagonista. II visione.

ALCIONE (tel. 304832) 16.30, 18.20, 20.10, 22: il regista John Landis non delude mai: il suo ultimo divertentissimo film «Spie come noi» con Dan Aykroyd e Chevy Chase è una girandola di situazioni ricche di emozioni in un clima di ilarità continua.

RADIO. 15.30, 21.30: «Giochi erotici particolari» xe 'sti gioghi secolari: za dal tempo de Adamo e Eva tuti quanti li fazeva! Caminado ga el progresso ma 'sto zogo xe lo stesso!. Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'aquila d'acciaio» con Jason Gedrik e David Suchet.
TEATRO COMUNALE: Festival «Il pianoforte di Beethoven». Domani concerto del pianista Bruno Leonardo Gelber. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sogni bagnati di mia zia».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Orge VII strada».
ITALIA. 20: «Innamorarsi». Con Robert De Niro.

GORIZIA

CORSO. 18-22: «Alan Quatermiln e le miniere di Re Salomone».
VERDI. 17.15-22: «Il sole a mezzanotte».
VITTORIA. 17.30-22: «Fammi male amore mio». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Vivo quanto basta per ammazzarti

L'«effetto Mundial» continua a condizionare la programmazione sul piccolo schermo. Pochi, quindi, anche i film proposti dalla Rai per il «week-end». Si comincia oggi alle 20.30 su Raidue con «**Vivo quanto basta per ammazzarti**». E' un western del 1972 sulle vicende di un diciannovenne che giura di uccidere un cacciatore di taglie che gli ha assassinato il padre. I due, divenuti casualmente compagni di viaggio, finiscono per diventare amici e alla fine sarà il ragazzo a salvare in modo drammatico la vita al vecchio. Glen Ford, Michel Burns e Robert Donner gli interpreti. La regia è di Gary Nelson.

Alle 21.50, su Raiuno, «**Colpo da un miliardo di dollari**», commedia brillante piena di equivoci diretta nel 1975 da Menahem Golan, diventato adesso uno dei «boss» del cinema americano («Cannon»). Nel «cast», Robert Shaw, Richard Roundtree, Barbara Seagull e Shelley Winters.

* * *

Per la prima volta la televisione italiana trasmetterà la teatralogia wagneriana «**L'anello del Nibelungo**». Il prologo «L'oro del Reno» andrà in onda oggi alle 21.10 su Raitre. L'orchestra e il coro saranno quelli del Festival di Bayreuth. Sul podio Pierre Boulez. La messa in onda avverrà in stereofonia. Si tratta della stessa edizione che, prodotta dalla Unitel di Monaco di Baviera, ha avuto come regista l'ex «enfant terribile» del teatro francese Patrice Chereau, ottenendo, dopo una lavorazione complessa, consensi nei sedici paesi nei quali le varie Tv l'hanno proposto.

L'iniziativa della rete jr. della Rai riafferma la volontà promozionale della musica classica, rivelata precedentemente attraverso la messa in onda delle Sinfonie di Mahler e delle opere sinfoniche di Brahms, dirette da Leonard Bernstein.

Glenn Ford

Interpreti principali dell'«**Oro del Reno**»: Donald McIntyre, Martin Egel, Siegfried Jerusalem, Heinz Zednik, Hanna Schwarz. L'impostazione data da Chereau è stata festosa e, dopo alcune contestazioni iniziali da parte degli stessi interpreti, ha suscitato tra gli stessi entusiasmo. Del resto, l'opera sembrò essere destinata a fare scandalo fin dalle prove avvenute nel teatro di Bayreuth, fatto costruire da Wagner per la rappresentazione della sua teatrologia.

Le prove burrascose avvennero nel 1976, anno del centenario della fondazione del teatro: se gli interpreti scalpitarono da una parte, gli orchestrali minacciarono lo sciopero non condividendo l'orientamento del maestro Boulez verso una raffinatezza timbrica quasi cameristica. La protesta dei cantanti, invece, si riferiva all'ambientazione posticipata del regista, che aveva ritenuto di narrare le vicende dell'«Oro del Reno» tra la seconda metà del XIX secolo e gli anni Venti, allo scopo di accentuare l'ispirazione anticapitalistica. In definitiva, sono prevalse le ragioni di Boulez e di Chereau, tant'è vero che lo spettacolo Tv della Unitel di Monaco è stato visto finora da 32 milioni di spettatori. Ora, su Raitre, le tre parti successive all'«Oro del Reno» («Walkiria», «Sigfrido» e «Il crepuscolo degli Dei») andranno in onda a distanza di sei mesi una dall'altra.

* * *

«Sport» - Su Raiuno, alle 19.50, in collegamento via satellite con Città del Messico, campionati mondiali di calcio: **Messico-Paraguay.** Alle 23.50, sempre via satellite in collegamento con Monterrey (Messico), campionati mondiali di calcio: **Polonia-Portogallo.** Su Raidue, alle 18.20, Supermundial '86, a cura della redazione sport del Tg 2. Servizi dal Messico, commenti di E. Bearzot, M. Platini e il «Telebeam». Alle 20.20, dopo il Tg 2, «Lo sport». E alle 22.05 in collegamento via satellite con Guadalajara (Messico), campionati di calcio: **Spagna-Irlanda del Nord.** Su Raitre, alle 16.45, Da Monterrey (Messico) campionati mondiali di calcio: **Marocco-Inghilterra** (replica). Alle 18.30, in Eurovisione da Parigi, tennis: Internazionali di Francia.

* * *

«**Le regole del gioco**» (Raitre ore 20.30). Terza puntata del programma ideato e condotto da Piero Ottone con la regia di Fabrizio Giordani.

* * *

Domani mattina, per il ciclo «**Charlie Chan: giallo su giallo**» a cura di Nedo Ivaldi, in onda alle 11.45 su Raidue, è il turno di «**Charlie Chan a Honolulu**» (1938) primo titolo di una nuova serie di 16 film con Sidney Toler, prontamente chiamato dalla «Fox» a sostituire, nei panni del detective cinese, il precedente interprete Warner Oland, improvvisamente scomparso. La regia è di H. Bruce Humberstone.

Stessa rete, alle 14.50, «**L'uomo della Virginia**», di Victor Fleming, inserito nella rassegna sugli «Inediti da Hollywood». Prima interpretazione «sonora» di Gary Cooper, quando uscì negli Stati Uniti nel 1929, era già al terzo «remake» dopo due versioni mute: quella del 1914 con Dustin Farnum e quella del 1923 con Kenneth Harlan. Altri interpreti, Walter Huston, Richard Arlen e Mary Brian.

Il «week-end» cinetelevisivo della Rai si conclude domani alle 20.30 su Raiuno con «**Le stelle nel fosso**», diretto nel 1979 da Pupi Avati, con Lino Paladini. E' un racconto surreale, ambientato in una cascina padana del Settecento, dove vivono un padre e quattro figli. Il singolare «menage» familiare procede tranquillo fino a quando non arriva una pianista ambulante che tutti i quattro figli vogliono sposare.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Per farvi amare dovreste mostrare a vostra volta di amare gli altri. Non siate troppo aggressivi e frettolosi.

TORO Sarete un po' apprensivi e un po' preoccupati per qualcosa che temete e che in verità non esiste.

GEMELLI Potrà verificarsi un cambiamento in casa o di casa. Vi converrà tentare la fortuna al lotto 33, 47, 56, 60, 72.

CANCRO Farete un incontro molto importante, dipenderà dal vostro comportamento l'esito finale.

LEONE Non perdetevi in un bicchiere d'acqua; i problemi ci sono per essere risolti, gli ostacoli per essere superati.

VERGINE Oggi sarete felici e contenti grazie all'incontro con un vecchio amico che avete perso di vista da un po' di tempo.

BILANCIA Sarete più del solito interessati alle faccende della casa e della famiglia. Una persona vi farà un piacere.

SCORPIONE Farete progetti per un viaggetto di piacere, il problema consisterà solo nel quanto spendere e come.

SAGITTARIO Oggi l'accento andrà posto principalmente sull'amicizia; frequenterete anche persone altolocate.

CAPRICORNO La sestiquadratura Venere-Saturno vi farà fare una giornata strana. Serata invece in piacevole compagnia.

ACQUARIO Frequenterete artisti oppure vi troverete in un ambiente artistico. Possibili grane in famiglia con persone giovani.

PESCI Pane, amore e fantasia potrebbe essere sicuramente il motto ideale di questa giornata volubile.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS (1,2,2,2,5,1,1,1,2 = 5,12)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
LI sciamano = Liscia mano

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		7	8	9		■	10	11	12
13						■	14			■	15			
16					■	17	■		■	18				
19				■	20		21		22				■	
■	23		■	24								■	25	
26		■	27								■	28		■
	■	29								■	30			31
32	33				■		■		■	34				
35				■	36		37	■	38					
39			■	40										

ORIZZONTALI: 1 Noto antibiotico scoperto da Fleming - 10 Misura la pressione atmosferica - 13 Si consulta alla stazione - 14 Tra i primi numeri - 15 Si oppone al bene - 16 Accoglie il dormiente - 18 Nome di donna - 19 Un volante del luna park - 20 Tipi di velivoli - 23 Sigla di Taranto - 24 Sperduta abitazione di campagna - 25 È grande quella di Bologna - 26 Poco comodo - 27 Franco è preciso - 28 Il fiume di Torino - 29 Nella gabbia dei leoni - 30 Epico racconto della letteratura nordica - 32 Punge - 34 Ha per capitale Katmandu - 35 La madre di Achille - 36 Le Nazioni Unite (sigla) - 38 Far tornare in buono stato di salute - 39 Altare sacrificale - 40 Opera prima delle operazioni...

VERTICALI: 1 Ad ogni estremo della Terra - 2 Diritto, in piedi - 3 Il numero uno del Pci - 4 Spinoso - 5 Questo - 6 Pronome personale - 7 Poca luce - 8 Non fa male - 9 Sigla di Novara - 10 La città della Fiera del Levante - 11 Fermi tutti! - 12 Sono puniti dal codice penale - 15 Lo è il Tirreno - 17 Esprimono ironia - 18 I frutti del rovo - 20 Accoglie la salma - 21 Si fa camminando - 22 Tolte ai lordi, danno i netti - 24 Sommità, vetta - 25 Humphrey, noto attore cinematografico di un tempo - 26 Raccoglitore di vimini - 27 Li alzano gli irosi - 28 Irene, attrice greca - 29 Nella mano - 30 Scoperti in topless - 31 Si corre rischiando - 33 Moltiplica - 34 Nucleo anti-sofisticazioni (sigla) - 36 Onorevole - 37 Unione Sportiva - 38 Indica dubbio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

S	L	A	L	O	M	■	T	E	L	E	F	I	L	M
E	U	R	O	■	I	M	E	N	E	I	■	R	I	O
M	I	A	■	S	C	A	R	N	I	■	M	A	N	N
E	S	■	C	U	C	I	R	E	■	M	O	N	E	T
S	■	D	E	C	I	S	O	■	A	A	R	■	A	E
T	T	■	R	C	A	■	R	A	R	I	T	A	■	D
R	O	N	C	O	■	T	I	R	A	N	A	■	M	I
A	T	E	A	■	P	I	S	I	M	E	■	S	O	S
L	I	V	■	M	O	R	T	A	I	■	F	I	D	O
E	P	I	F	A	N	I	A	■	S	L	O	G	A	N

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica o stiratrice Gorizia o dintorni offresi, tel. serali 0481/81139. 239/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenziata cinque giorni settimanali 8-13 scrivere a cassetta n. 47/P Publied 34100 Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE ultradecennale esperienza prima nota, bilanci Iva, dichiarazioni fiscali offresi ad azienda veramente seria, pretese economiche ragionevolmente contenute scrivere cassetta n. 45/O Publied 34100 Trieste. 57122/3

RAGAZZA 16.enne diploma impiegata offresi qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare 571478. 57627/3

OFFRESI apprendista qualsiasi lavoro, preferibilmente panettiere. Tel. 822319. 57568/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCO urgentemente cuoco/a pratico/a piastra per società periodo Fiera Trieste scrivere Publied cassetta 44/P 34100 Trieste. 050158/4

IMPIEGATO/A possibilmente ragioniere/a con almeno cinque anni di esperienza contabile completa cerca studio professionale, remunerazione adeguata alle effettive capacità scrivere a cassetta numero 5/R Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

BLASS settore minuterie auto cerca rappresentante in esclusiva province Gorizia-Trieste. Richiede età 23-28 anni, iscrizione camera commercio o requisiti necessari. Offresi: fisso alte provvigioni, premi, incentivi, portafogli clienti. Telefonare ore ufficio: 0434/978483. 29/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE a domicilio tappeti pregiati moquette tinge e pulisce salotti in pelle. Giulia 13, 775748. 57558/6

9 Vendite d'occasione

FLAUTO traverso Artley argento ottavino idem prezzo eccezionale tel. 271361. 57554/9

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili italiani viennesi casa, ufficio del 900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 2971/11

PIANOFORTI usati 950.000 nuovi 2.300.000 ampia scelta Zanini Udine 205005. 28/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 2740/12

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori disimpegno polizze Corso Italia 28 I piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 3008/14

A.A.A. VENDO Golf GTI gennaio 1985 telefonare 227265. 57632/14

AERRE CAR VENDITA e assistenza Alfa Romeo: Alfa 33, Quadrifoglio Verde 6/84 km 15.000, Golf 1100 GL 11/80, Alfa Sud III Serie cc. 1200-1300, Giulietta Turbo diesel 83 grigio met. dipendente Alfa Romeo garanzia Alfa Romeo massime rateazioni senza cambiali ritiro usato. Via S. Francesco 60 Trieste. Tel. 771222. 3074/14

ALFA 33 1.3 S nov. 85 km 8000 perfetta vendesi F. Zagaria tel. 725390. 8/14

AUDI 100 CD 1985 pochi chilometri perfetta aria condizionata vende ratealmente Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

AUTOMOBILI ZANARDO NG via del Bosco 20 tel. 771919 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti rateali senza cambiali fino a 60 mensilità permutiamo usate per usato ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (REIMPORTATE) ALFA ROMEO Alfetta 2000 Quadrifoglio Giulietta 1300 33 Quadrifoglio oro Alfa Sud 1300 FIAT 131 Supermirafiori Ritmo Abarth 128 X19 128 berlina e famigliare 127 Super Uno 45 LANCIA Trevi VX Gamma coupe AUTOBIANCHI A112 Junior Elite BMW 320 i PEUGEOT 305 diesel MERCEDES 200 D 300 D AC OPEL Kadett 1000 Talbot Solara 1600 CITROEN Visa 1100 RENAULT 4 GTL R 5 GTL 11 Turbo VESPA 125 200 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 3029/14

CABRIO BMW 320i km 25.000 accessoriato, garanzia, Gienne concessionaria vende 040/44181. 3060/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car snc Str. della Rosandra n. 50 Trieste tel. 040/830308 Volvo 240SWD6, Volvo 760TD, Volvo 740TI, Peugeot 505GRD fam., Prisma TD, Scirocco GT, Renault 20TS, Fiat 127, Ford Fiesta 1.3, Citroen Visa, Renault 25TDX, Mercedes 200, Ford Orion 1.4. Usato garantito permute aperto sabato mattina. 2993/14

FURGONE Traffic diesel 8000 km nuovissimo vendesi. Telefonare 810213-828431.

GARAGE Regina BMW vendita, assistenza, ricambi. In pronta consegna tutta la gamma serie 3. Dilazioni, ritiro usato, max valutazione. Raffineria 6. Tel. 040/725345. 3010/14

GIULIETTA 1600 in garanzia vende Autocar S. Forti 4/1. Tel. 828655. 302/14

GOLF GL 1100 nera perfetta vende Autocar S. Forti 4/1. Tel. 828655. 302/14

GOLF GTI rossa accessoriatissima, perfetta, vende Autocar S. Forti 4/1. 828655. 302/14

LANCIA: A 112 Junior 82, A 112 Elegant 79, A 112 Abarth 83, Trevi 2000 i.e. 81, Delta 1500 81. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

MERCEDES 190 diesel 84 km 33.000 tetto apribile, vetri elettrici, autoradio garanzia 1 anno vendesi Conc. Renault F. Zagaria tel. 725390. 8/14

MOTO Suzuki 85 XN turbo km 4.500 vendesi F. Zagaria tel. 725390. 8/14

NUOVISSIMA Cabriolet Escort Ghia 1400 nessun chilometro privato vende affarone 291193 eventuale permuta. 57588/14

OCCASIONI Talbot Horizon 79, Mini 90 SL 80, Mini de Tomaso 81, BMW 315 83, Giulietta 2000 81, Ford Fiesta 1100 79, Renault 14 TS 80, Renault 4 TL 80, Peugeot 305 SR 80, Citroen GS 1300 79. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

PRIVATO vende Ford Transit cabinato uso promiscuo. Ottime condizioni. Tel. 820837.

RENAULT 9 TC con 19.000 km vende Autocar Forti 4/1 828655. 302/14

R 18 turbo diesel 84 perfetta garanzia 1 anno. F. Zagaria tel. 725390. 8/14

SEAT CONCESSIONARIA GIENNE via del Cerreto 4 Barcola. Tel. 040/44181, ricambi, assistenza, esposizione, vendita, permute usato per usato. Pagamenti dilazionati, usato garantito 1 anno. BMW 635, 735, 520, 320, 318, 316, 2002. Regata, 126, 127, 131. Alfetta, Giulietta. Golf GLD. Ford Fiesta, Taunus. Peugeot 305. Simca Rally. Renault 5.

SOCIETÀ vende Metro MG 1300 turno km 7700. Telefonare al 761466 ore ufficio. 050142/14

SPIDER 124 occasione unica vende Autocar S. Forti 4/1 828655. 302/14

SULKI automatico vendesi. Telefonare da lunedì a venerdì dalle 8-12 al 827524. 57616/14

VESPE occasioni: 125 ET3 79, 83, 125 PX 82, 83. Autosalone Catullo Via Fabio Severo 52. 3/14

126 Personal km 20.000 unIproprietario garanzia Gienne vende 040/44181. 3060/14

15 Roulotte nautica, sport

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 6 ai 25 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. Tel. 65381. 11/15

GOMMONI diverse occasioni da mt 3,20 a mt 4,20 privati vendono. Telefonare Ulisse Ostuni Grignano 224417. 11/15

ROULOTTE: Adria nuove con prezzi delle usate. Confrontatele da Nauticaravan, Muggia. 3065/15

VENDO Camper 238 Andal 79 accessoriato buone condizioni km 50.000. Tel. 830820 serali. 57603/15

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA Quiete, la casa per l'anziano. Assistenza completa. Strada per Basovizza 50. Tel. 53424. 3020/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori, possibilmente signorile circa 500.000, mensili coniugi cercano. Tel. 303977, 631972. 57614/18

CERCASI in affitto per studio medico appartamento 100-150 mq zona centrale, possibilità parcheggio. Scrivere a cassetta n. 42/P, Publied, 34100 Trieste. 57496/18

MAGAZZINO minimo 150 mq in affitto urgentemente cercasi. Ufficio 304352, abitazione 569584. 3002/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE Giusimmobiliare affitta centro Monfalcone camera ammobiliata con uso cucina. Ronchi appartamento in villa, ammobiliato, signorile, giardino. 43934, 779805.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il giorno 23 giugno 1986, alle ore 11, stanza n. 260 del Tribunale di Trieste si procederà all'asta dei seguenti immobili del fallimento di Giuseppe ARSA.

I LOTTO: P.T. 376 di Slivia, c.t. 1°, p.c.n. 1226, Bosco di mq 10812, c.t. 2, p.c.n. 1227 bosco di mq 8085. Prezzo base Lire 56.691.100. Deposito per cauzione Lire 5.669.100, più Lire 8.503.650 per spese approssimative di procedura.

II LOTTO: P.T. 521 di San Pelagio, c.t. 1°, p.c.n. 340/1, pascolo di mq 11398, p.c.n. 97/23, pascolo di mq 12325, c.t. 2°, p.c.n. 189/14 pascolo di mq 8499. Prezzo base Lire 128.888.000. Deposito per cauzione Lire 12.888.800, più Lire 19.333.200, per spese approssimative di procedura. I depositi per cauzione vanno effettuati entro sette giorni prima della data della vendita.

Offerte minime in aumento Lire 1.000.000 per entrambi i lotti.

Termine per il deposito del saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione, tutte le spese a carico dell'aggiudicatario.

Informazioni presso la Càncelleria dei fallimenti o presso il curatore avv. E. DEVESCOVI, Trieste, via F. Severo 13.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Ciccarelli)

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI concediamo anche solo una firma finanziamenti per ogni necessità, condizioni interessanti tasso mensile 2%, costo detraibile, copertura assicurativa, serietà. Interpellateci 0422/670996, Sarfin. 3031/20

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità Confida s.n.c.. Tel. 64250. 2991/20

ALIMENTARI con frutta, verdura, dò in gestione. Tel. 943823 (serali). 57480/20

CERCASI licenza ambulante avente le tabelle IX, XIV/2. Tel. 946290. 57635/20

LOCALE zona Isontino, degustazione prodotti tipici, sala ristorante, self-service, tavola calda, licenza ballo vendesi-affittasi con-senza muri. Circondato terreno, anche coltivabile, adatto nucleo familiare. 040/291073 pasti. 157/20

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO libero via D'Alviano cucina soggiorno bicamere bagno con giardino e box, 55.000.000 trattabili. 272192. 57602/22

APPARTAMENTO libero via Fortunio condizioni ottime 60 mq III piano, 35.000.000 trattabili. 272192. 57602/22

APPARTAMENTO paraggi via Giulia occupato III piano 80 mq, 55.000.000. 272192. 57602/22

CASETTA prefabbricata da montare tristanze servizio vendesi. 0481/779903, 769303. 302/22

DUINO vendesi in nuove costruzioni: mansardina 45 mq; appartamentino 43 mq; appartamento 3 camere, soggionro, biservizi poggiolo, vistamare. Riscaldamento autonomo. 208251. 156/22

GRADO centro Agenzia Marina 0431/81492, vende bilocali nuovi, vende inoltre piano rialzato bilocali sempre nuovi anche adatti ufficio, studio notarile, dentistico, medico, commercialistico o altro. 1/22

GRADO Agenzia Marina 0431/81492, vende appartamenti varie metrature Pineta Città Giardino, inoltre vende meraviglioso attico nuovo centro. 1/22

IMPRESA vende ultimo appartamento Francovez Montedoro, pronto ingresso. Tel. 040/200283. 3057/22

MUGGIA appartamento centrale 130 mq con poggiolo. 272192. 57602/22

MUGGIA viale XXV Aprile bicamere salone cucina biservizi 3 poggioli. 272192. 57602/22

PRIVATO vende appartamenti ristrutturati piccoli e grandi centrale a partire da lire 25.000.000. 761730. 57633/22

ROMANS D'Isonzo privato vende appartamento mq 86, 2 camere salone con caminetto, cantina, garage. Tel. 0481/90208. 240/22

SALES terreno 6000 mq recintato con acqua vendesi. Tel. 227237. 57528/22

STAZIONE Miramare 3 stanze cucina bagno L. 25.000.000, resto mutuo occupato. Tel. 227237. 57528/22

VILLA unifamiliare nuova vende privato Sistiana terreno 1000 mq. 299924. 304/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO al mare. Promozione 1986. Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine tennis bocce bar parco giochi bimbi, scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Tel. 085-933641. 111/23

24 Smarrimenti

SMARRITA spilla d'oro nome Tiziana caro ricordo. Tel. 945283, ricompensa. 57575/24

25 Animali

L'OASI di via Rigutti n. 9, dispone cuccioli persiani, iscritti L.O.I. Tel. 750063. 57631/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Desiderate risolverla con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «A.N.A.G.» Trieste 577315, Udine 650245, Pozzuolo 669674, Cervignano 34299, Monfalcone 72019. 57482/26

27 Diversi

CHI trova un amico trova un tesoro. Chi trova Tandem trova un servizio serio e moderno per ampliare le proprie relazioni sociali. Tel. 574090. 3037/27